Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

IL PICCOLO

Stock 84
VECCHIA RISERVA SEI ANNI
STOCK

Anno 113 / numero 242 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Giovedì 13 ottobre 1994

SI E' RINSALDATA LA MAGGIORANZA

Il presidente del Consiglio al Senato: «Con Borrelli è stata legittima difesa»

Buttiglione ripropone un'intesa al Carroccio

ROMA — Il governo ha agito per «legittima difesa». Ha risposto con l'esposto al Csm all'intervista al capo del pool di mani pulite Borrelli per reagire a un «illecito clamoroso e grave», a una «intimidazione» della magistratura contro l'esecutivo. Silvio Berlusconi si è presentato ieri al Senato per rendere conto, sollecitato dalle opposizioni, dello scontro istituzionale tra palazzo Chigi e potere giudiziario.

Nel discorso a palazzo Madama, Berlusconi ha preso in considerazione tutti i temi dell'attualità politica, ribadendo, tra l'altro, di non aver nulla da temere dalla giustizia (in merito alle ipotesi di avviso di garanzia), l'assoluta estraneità del governo alle nomine Rai, la validità del progetto anti-trust dei tre saggi che intende tradurre in disegno di legge.

Comunque, bocciato dalle opposizioni, promosso da Forza Italia, da An e anche dalla Lega, ma con i consueti pesanti distinguo, Berlusconi ha ritrovato ieri al Senato la sua maggioranza compatta.

Nel panorama politico da segnalare inoltre il rilancio da parte del segretario del Ppi Buttiglione della proposta di collaborazione per le prossime amministrative a Lega e Forza Italia, qualora questi due raggruppamenti decidessero di disgiungersi da Alleanza nazionale.

A pagina 2

IL SENATUR SI DEFILA

E Bossi non firma la legge leghista «anti-Berlusconi»

ROMA — All'ultimo momento il nome di Umberto Bossi come primo firmatario è scomparso. Nella bozza che circolava alla vigilia era in bell'evidenza sopra quelli del responsabile dell'informazione Luca Leoni Orsenigo e del sottosegretario alle Poste Antonio Marano, ma nella versione definitiva presentata ufficialmente ieri mattina alla Camera è stato cancellato.

La proposta di legge antitrust della Lega Nord in chiave anti-Rai ma soprattutto anti- Berlusconi resta con tutto il suo forte significato politico, ma l'assenza della firma del segretario del partito toglie una parte del suo dirompente potenziale. E anche il fatto che alla conferenza stampa il 'senatur' non si sia fatto vedere nonostante la sua presenza fosse stata data per certa fino all'ultimo, ha tolto un pò di pepe all'iniziativa.

Ma evidentemente dopo la cena di martedì sera a casa Berlusconi, Bossi non se l'è sentita di sottoscrivere personalmente questo clamoroso progetto di revisione dell'intero sistema radiotelevisivo del Paese attorno al quale potrebbe formarsi in Parlamento una maggioranza trasversale.

A pagina 2

DISPONIBILITA' DEL GOVERNO DOPO L'INCONTRO SCALFARO-SINDACATI

Sciopero, poi il dialogo

Per il Quirinale è essenziale ripristinare il rapporto tra esecutivo e rappresentanti dei lavoratori

Meno rigido il blocco delle pensioni

Si salverebbe chi ha già presentato domanda

ROMA — Il governo è pronto a riprendere il dialogo con i sindacati. Lo farà dopo lo sciopero generale di domani. Il messaggio distensivo è arrivato a poche dall'incontro che Cgil, Cisl, Uil avevano avuto con Scalfaro al Quirinale. Forti della solidarietà del capo dello Stato, Cofferati, D'Antoni e Larizza avevano in mattinata replicato duramente a Berlusconi che dubitava della riuscita dello sciopero. «Non sottovaluti gli avversari, sarebbe un errore clamoroso» hanno detto i leader sindacali al presidente del Consiglio, mentre da fonti confederali usciva la conferma che il 14 ottobre segnerà solo l'inizio di una intensa stagione di lotta. Poi, quando Ferrara ha anticipato le intenzioni del governo i toni della polemica si sono smorzati. Chiara la coincidenza con le dichiarazioni di Scalfaro, che ha preso posizione evidenziando il ruolo essenziale dei rappresentanti dei lavoratori per una democrazia. Con loro insomma bisogna fare i conti e il dialogo è preferibile allo scontro.

Domani dunque tutti in piazza. Forti del successo delle manifestazioni che si sono moltiplicate in questi giorni in tutta Italia (ieri a Roma hanno sfilato in corteo 15 mila fra poliziotti, guardie carcerarie e forestali). E altri vescovi si dicono preoccupati per le conseguenze «di una manovra che colpisce i ceti più deboli».

E ieri il ministro del Lavoro Mastella ha presentato alla commissione Lavoro della Camera l'emendamento del governo al decreto bloccapensioni. Si salverebbe in pratica dal blocco buona parte di chi ha già fatto domanda.

A pagina 2

LA MAGGIORANZA NEGA

Le opposizioni: «Ritorna l'immunità per i parlamentari»

ROMA -La maggioranza parlamentare sta reintroducendo «l'autorizzazione a procedere» cancellata dalla Costituzione alla fine della scorsa legislatura. Lo affermano le opposizioni. La maggioranza parla di «strumentalizzazione». La polemica è nata per un emendamento che riconosce ai parlamentari che finiscono sotto inchiesta la possibilità di «ricorrere» alle camere sostenendo che i reati contestati rientrano nella sfera delle «opinioni».

A pagina 4

ECONOMIA

Siamo in pieno 'boom'

ROMA — Per chi non se ne fosse accorto, siamo in pieno boom, al centro di una ripresa economica in grande stile, confermata dai dati dell'Istat sulla crescita del Prodotto interno lordo nel secondo trimestre dell'anno. Tra aprile e giugno è aumentata del 2,3% rispetto allo stesso periodo del '93, in linea con la Germania (+2,4%), superiore alla Francia (+2%) ma inferiore a Usa (+4%), Canada (+3,9%) e Gran Bretagna (+3,6%), Paesi dove la ripresa era cominciata prima. Invece l'incremento rispetto ai tre mesi precedenti è stato dell'1,4% e superiore a quello di tutti i Paesi industrializzati, eccezion fatta per il Canada.

Crescono gli investimenti fissi lordi (+0,3%). E c'è di più: questa volta a trainare la crescita dell'economia non è solo la domanda esterna che alimenta le esportazioni; quanto invece la domanda interna. Salgono infatti i consumi. E qui allora diventano legittime le preoccupazioni per un'accelerata dell'inflazione.

E rimane il nodo dell'occupazione che non riesce a risalire.

In Economia

RIESPLODE IN MANIERA DRAMMATICA L'INTEGRALISMO ISLAMICO

Algeri, incubo autobombe

Tre morti e numerosi feriti in cinque diversi attentati nella capitale nordafricana

Algeri, i vigili del fuoco intervengono su una delle cinque autobombe esplose.

ALGERI — Riesplode con drammatica intensità l'integralismo islamico e Algeri diventa come Beirut. Impressionante cinquina terroristica infatti ieri nella capitale nordafricana: cinque autovetture con cariche esplosive sono state fatte deflagrare in vari punti della capitale causando tre morti e diversi feriti. Il primo scoppio è avvenuto intorno alle 8. 20 di fronte alla facoltà di lettere ferendo leggermente una donna che si trovava a passare nelle vicinanze.

La seconda autobomba è scoppiata alcuni minuti dopo alle spalle del ministero della giustizia, nel quartiere di El Biar, senza provocare danni a cose o persone, e le altre due nei quartieri di Birjadem e Ben Akinun.

Una quinta autobomba, probabilmente mal regolata, è esplosa su una superstrada, nei pressi del centro commerciale di Garidi, uccidendo i tre uomini che erano a bordo.

Gli atti di terrorismo di ieri si inscrivono in una crescente spirale di tensione in Algeria: i gruppi armati hanno già attaccato circa 600 scuole in tutto il Paese e 16 poliziotti sono rimasti uccisi solo nella scorsa settimana, gli ultimi sei in una imboscata lunedì scorso a Baraki, un sobborgo a sudest della capitale. Nello stesso episodio, riferito solo oggi dal quotidiano «El Watan», sono rimasti uccisi sei civili che stavano aspettando l'autobus ad una fermata.

A pagina 6

IL PENALISTA REPLICA: «UNA MANOVRA PER SCREDITARMI»

Milano, nuovi veleni sulla procura Mafioso pentito accusa Spazzali

MILANO -Non c'è pace per una città già squassata da Tangentopoli, dai veleni dell'autoparco di via Salomone, dalle dure polemiche tra Borrelli e Berlusconi. Le rivelazioni di un mafioso che chiama in causa uno dei più noti penalisti, l'avvocato Giuliano Spazzali, difensore del finanziere Sergio Cusani, rischiano di provocare una nuova bufera.

La storia di questa nuova «guerra» nasce con le rivelazioni di Luigi «Gigi» Di Modica, che avrebbe accusato Spazzali di essere l'informatore di un mafioso al quale era stato rivelato il nome del barbiere da cui usava recarsi il sostituto procuratore Armando Spataro, impegnato da anni contro la criminalità organizzata.

«Non intendo spendere una parola per dimostrare la mia estraneità e quindi difendermi». Così l'avvocato Giuliano Spazzali, ha respinto i sospetti. Il penalista milanese non esclude che possa esserci una correlazione tra le sue denunce contro Di Pietro e le rivelazioni del pentito.

A pagina 4

FRANCESCA AGUSTA E' RIUSCITA A FUGGIRE POCO PRIMA DELL'ARRESTO

Contessa «inseguita» da Di Pietro

Clamoroso annuncio di Craxi: «Dirò tutto quel che so sulle tangenti e chi le prendeva»

MILANO-Conti miliardari, contesse latitanti, maggiordomi chiacchieroni, atterraggi fantozziani dell'elicottero di Berlusconi a Portofino: c'è di tutto nel «feuilleton» andato in scena ieri al processo Enimont.

Tutto è cominciato con l'annuncio fatto da Di Pietro che la contessa Francesca Vacca Agusta è ricercata con un ordine di cattura internazionale per concorso nel favoreggiamento di Bettino Craxi. La contessa è fuggita, infatti, con il suo convivente Maurizio Raggio poco prima che i carabinieri facessero irruzione nella sua villa. La coppia ha raggiunto Montecarlo e qui sembra che si sia imbarcata sul primo volo in partenza per il Messico.

In occasione dello sciopero generale contro la Finanziaria, anche «Il Piccolo», come gli altri quotidiani, domani non sarà in edicola. Vi ritornerà sabato.

Altro fatto clamoroso: Bettino Craxi collaborerà con i giudici di «Mani pulite». Dopo mesi di invettive, di polemiche, di attacchi velenosi, l'ex segretario del Psi ha deciso di cambiare strategia. Parlerà, dirà tutto quello che sa sui finanziamenti illeciti al partito, farà nomi e cognomi degli imprenditori che hanno dato miliardi e dei politici che li hanno presi, svelerà tutti i retroscena dei conti cifrati all'estero. Craxi parla, mezza Italia comincia a tremare.

A pagina 4

INTERNI

Rinviene dal coma: bloccato l'espianto

Imprenditore si suicida nell'ufficio del concorrente

A PAGINA 5

L.1279
Micro TAC Gold
IN OFFERTA PARTICOLARE
ECCEZIONALMENTE SCONTATO DEL 38%
SOLO A L. 992.000 + IVA
O IN MICRORATE DA L. 24.000+IVA
IN DOTAZIONE: CARICA BATTERIE RAPIDO E BATTERIA STANDARD
INOLTRE PER QUESTO PERIODO SUPERVALUTIAMO IL TUO TELEFONO CELLULARE USATO ANCHE NON FUNZIONANTE MINIMO L. 200.000
TAEG 35% COM. EFF.
zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 040/773533

BREVISSIMI ATTIMI DI PASSIONE ALL'OKTOBERFEST: ORA LO CERCA DISPERATAMENTE

La favola di un'americana stregata da un bacio

PADOVA — Ragazza americana cerca il principe azzurro padovano che l'ha stregata in Germania. L'attrazione fatale è avvenuta a Monaco di Baviera, in uno stand all'Oktoberfest. Un autentico colpo di fulmine per Tania Nichols, 24 anni, insegnante elementare di San Francisco, che cerca disperatamente il ragazzo padovano che l'ha fatta innamorare, per poi scomparire nella folla.

Una serata di baci, poi il nulla. E da sabato Tania è a Padova per ritrovare il suo amore: alto 1,80, capelli corti neri e occhi marroni. Di lui non sa altro, neppure il nome: Franco, Francesco o qualcosa di simile.

Tania ha lanciato il suo appello affidandosi alle colonne di un quotidiano. Ha mobilitato anche alcune radio private che fanno annunci a getto continuo tra una canzone e l'altra. Ma fino a ieri sera nessuno si era ancora fatto vivo. E così la bella Tania, capelli scuri lunghi, occhi chiari, alta, fisico esile, protagonista di questa favola metropolitana aspetta in albergo il suo principe azzurro.

«La prima volta - racconta Tania - ci siamo solo guardati da lontano. Ero con mio fratello, non ci assomigliamo, e ci ho messo un po' a fargli capire che non era il mio ragazzo. Lui era con un gruppo di 15 ragazzi italiani, alcuni erano ubriachi. Il giorno dopo sono tornata allo stand e c'era anche lui».

Poi, dopo mille sguardi, lui si è presentato: «Ciao - mi ha detto - ed è fuggito, fuori dal tendone. Ero disperata, non capivo. Ci ho pensato, poi sono uscita: lui mi stava aspettando, mi ha preso per i fianchi e mi ha baciata, e coccolata, e ancora baciata». E poi? «Poi lui, parlando uno stentato inglese, mi ha invitata in albergo. Io gli ho risposto che non era ancora il momento». E lui? «Mi ha preso il viso tra le mani, mi ha fissato negli occhi e mi ha detto: ciao bella, dileguandosi nella notte, lasciandomi sola in un mare di lacrime».

Il giorno dopo, Tania è tornata nello stand dove aveva incontrato il suo principe azzurro, ma del ragazzo che l'aveva fatta innamorare a prima vista, si erano perse le tracce. A Monaco, Tania e il fratello sono stati raggiunti dal padre, partito da San Francisco per una vacanza in Italia, già programmata da tempo. Prima tappa il lago di Garda. Qui la ragazza ha lasciato papà e fratello e ha preso il primo treno per Padova. «Mi fermo altri due giorni, poi con i miei devo proseguire il viaggio. Vorrei tanto ritrovare il ragazzo, anche se ha già una donna, vorrei vederlo magari solo per un saluto».

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE
STINCO DI MAIALE
al Kg.
4490

ALLA VIGILIA UN IMPORTANTE SEGNALE: FERRARA HA FATTO SAPERE AI SINDACATI CHE BERLUSCONI VUOLE RIPRENDERE IL CONFRONTO

Dopo lo sciopero sarà dialogo

ROMA — Berlusconi è pronto a riprendere il dialogo con i sindacati. Ma lo farà dopo il 14 ottobre. Ovvero dopo lo sciopero generale. A confermare la disponibilità alla trattativa da parte del governo, dopo la clamorosa bocciatura della manovra da parte delle centrali sindacali, è stato lo stesso portavoce del governo. Il messaggio distensivo, per bocca di Ferrara, è stato recapitato al leader della Cisl D'Antoni. Ed è arrivato a poche dall'incontro che Cgil-Cisl-Uil avevano avuto con Scalfaro al Quirinale. Forti della solidarietà del Capo dello Stato – che già era intervenuto sul governo perchè lasciasse la riforma delle pensioni fuori dalla finanziaria – Cofferati, D'Antoni e Larizza avevano in mattinata replicato duramente a Berlusconi.

«Non sottovaluti gli avversari, sarebbe un errore clamoroso», hanno detto i leader sindacali al presidente del Consiglio, che dalla stampa estera aveva bollato duramente lo sciopero generale di domani («Non corrisponde agli interessi del paese e sarà tutt'altro che generale»). E questo mentre da fonti confederali usciva la conferma che il 14 ottobre segnerà solo l'inizio di una intensa stagione di lotta. Poi quando Ferrara ha anticipato le intenzioni del governo i toni della polemica si sono smorzati.

Il portavoce di Palazzo Chigi ha corretto il tiro a proposito dello sciopero rituale (Berlusconi non lo intendeva «in senso pregiativo: anche la messa è un rito», ha spiegato). Poi parlando con D'Antoni ha motivato le ragioni della manovra: «Abbiamo dovuto farla. Gli gnomi, cioè i grandi speculatori internazionali, hanno messo sotto tiro l'economia italiana, che ha i piedi d'argilla». Qualcuno nel tono conciliante, non proprio abituale in Ferrara, ci ha visto una coincidenza con le dichiarazioni di Scalfaro, che nel braccio di ferro tra esecutivo e organizzazioni sindacali ha preso posizione evidenziando il ruolo essenziale dei rappresentanti dei lavoratori per una democrazia. Con loro insomma bisogna fare i conti e il dialogo è preferibile allo scontro. Con Cgil-Cisl-Uil «dobbiamo discutere di lavoro, investimenti e del Mezzogiorno – ha detto del resto il portavoce di Palazzo Chigi – perchè altrimenti la ripresa si fermerà al centro-nord. Fermo restando – ha insistito Ferrara – che la manovra è di 48 mila miliardi, il Parlamento potrà inserire modifiche perequative».

E Scalfaro è solidale con i leader sindacali

Sul «Colle» i tre leader sindacali erano andati ieri mattina per spiegare a Scalfaro le ragioni che porteranno i lavoratori in piazza. Alla massima carica dello Stato gli stati maggiori del sindacato hanno anche parlato con preoccupazione del disagio che attraversa la società italiana. Che si è trattato di un incontro fruttuoso è testimoniato in parte dal segnale di Ferrara. E pure dal fatto che al Colle dopo di loro si è recato il ministro del Lavoro Mastella. Con il presidente della repubblica, è evidente, si è parlato di come rendere meno traumatica la riforma delle pensioni. I sindacati sono soddisfatti e ne hanno motivo. Intanto per il fatto che Scalfaro – secondo quanto hanno riferito Cofferati, D'Antoni e Larizza – ha mostrato «grande sensibilità» e attenzione al tema dell'occupazione, riconoscendo appunto il ruolo insostituibile del sindacato in una moderna democrazia. E poi perchè il Capo dello Stato – che «non ha espresso considerazioni di carattere politico» – ha cercato di rassicurare i cittadini, lavoratori o pensionati che siano. Tutti d'accordo, sul Colle, sulla necessità che riprenda «il dialogo sociale», che «è essenziale per andare avanti in un rapporto corretto tra governo, sindacato e parlamento».

Daniela Luciano

EMENDAMENTO MASTELLA

Pensioni, il governo «salva» soltanto chi ha già fatto domanda

ROMA — Il ministro del Lavoro Clemente Mastella ha presentato alla Commissione Lavoro della Camera l'emendamento del governo al decreto blocca-pensioni. Si è voluto così correre ai ripari e salvare dal provvedimento emanato con la legge Finanziaria tutti coloro che, avendo chiesto di andare in pensione ed essendosi licenziati, ora con il blocco non hanno più stipendio nè pensione. Vediamo cosa accadrà se l'emendamento sarà approvato.

Lavoratori del settore privato. Sfuggiranno al blocco e riceveranno la pensione di anzianità coloro che hanno lasciato il posto entro il 30 settembre scorso, e che non abbiano intrapreso altre attività di lavoro autonomo o d'impresa. Si salva anche chi ha ottenuto prima del 27 settembre l'autorizzazione a effettuare i versamenti volontari. Questo riguarda persone che hanno lasciato il lavoro con, ad esempio, 33 o 34 anni di contributi e che hanno chiesto all'Inps di poter versare a proprie spese i contributi per giungere al minimo dei 35 anni e avere diritto alla pensione di anzianità. E' prevista la grazia anche per i lavoratori di imprese con esuberi strutturali di manodopera, o che siano in cassa integrazione straordinaria. Rientrano tra i fortunati anche coloro che si trovavano in mobilità al 27 settembre scorso e quelli che fruivano dell'indennità di mobilità. Ancora per i privati, sono esclusi dal blocco coloro che hanno 40 anni di contributi, gli invalidi e i ciechi. Per evitare imbrogli è stato stabilito che la cessazione dell'attività lavorativa debba risultare dalla documentazione agli atti degli enti previdenziali ed essere certificata dal datore di lavoro.

Lavoratori del settore pubblico. Ferma restando la possibilità di ripensarci e di ritirare la domanda di pensionamento anche se questa è stata già accolta, rientrando al lavoro con le stesse funzioni, qualifica e stipendio, ecco chi potrà salvarsi dal blocco e ricevere regolarmente la pensione anticipata. Sono interessati coloro che al 27 settembre avevano già lasciato il posto di lavoro, e avrebbero dovuto ricevere la pensione a partire dal 24 dicembre prossimo. Tale decorrenza era contenuta nella Finanziaria dell'anno scorso e riguarda tutte le pensioni anticipate rispetto all'età della vecchiaia. Si salvano anche i dipendenti di enti o imprese in fase di ristrutturazione.

Ma c'è anche la proposta di Oreste Tofani (An), che vorrebbe escludere dal blocco delle pensioni tutti i lavoratori dipendenti pubblici che hanno presentato domanda di pensionamento anticipato entro il 28 settembre. Una proposta, questa, che secondo il presidente della commissione Marco Sartori (Lega) «creerebbe notevoli difficoltà: il decreto sarebbe praticamente svuotato del suo contenuto e si dovrebbero trovare circa 1.800 miliardi di copertura».

Roberta Sorano

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL SENATO HA DIFESO A SPADA TRATTA L'ESPOSTO AL CSM

«Abbiamo agito per legittima difesa»

E ha ricordato gli «accanimenti» dei giudici contro la Fininvest - Presto il disegno di legge antitrust

ROMA — Il governo ha agito per «legittima difesa». Ha risposto con l'esposto al Csm all'intervista al capo del pool di «mani pulite» Borrelli per reagire a un «illecito clamoroso e grave», a una «intimidazione» della magistratura contro l'esecutivo. Silvio Berlusconi si è presentato ieri al Senato per rendere conto, sollecitato dalle opposizioni, dello scontro istituzionale tra Palazzo Chigi e potere giudiziario. Una seduta con un inizio agitato e diversi momenti di tensione tra i senatori della maggioranza e gli avversari. Polemiche, urla e tentativi del presidente Scognamiglio di riportare ordine, quando è stato annunciato che Berlusconi non si sarebbe trattenuto ad ascoltare le repliche dei senatori al suo discorso, perchè impegnato con il presidente cileno Frei. Dopo le proteste del capogruppo progressista Cesare Salvi, però, l'appuntamento con l'ospite straniero è stato rinviato di un'ora.

Dopo le voci sul suo arresto rimbalzate sui mercati di Londra, dopo lo stillicidio di false profezie su un imminente avviso di garanzia, il presidente del Consiglio ha presentato l'esposto a Scalfaro come la doverosa denuncia (anche se non penale), contro un Procuratore della Repubblica che ha fatto «un uso distorto, un abuso a scopo politico, della sacralità della giustizia». «Il governo – ha dichiarato – ha reagito ad una grave intimidazione rivolta contro di esso ed ha censurato un illecito pericoloso e grave. Per noi – ha aggiunto – il caso è chiuso e ho la serena speranza che il Csm svolga un lavoro scrupoloso».

Nel caso di quell'intervista «abnorme e scioccante», secondo il presidente del Consiglio, «il governo non aveva scelta: o si difendeva con tutti i mezzi politici e legali a sua disposizione, oppure si rassegnava a galleggiare in un clima di ambiguità che non ha niente di dignitoso per un organo costituzionale della rappresentanza politica quale noi siamo». «Non abbiamo nulla da temere – ha assicurato Berlusconi – dalla giustizia penale». Ma non potevano essere tollerati nè gli attacchi di Borrelli al ministro Biondi, nè quelli a lui stesso. A questo proposito il capo del governo ha poi ricordato le oltre 100 perquisizioni di cui è stata oggetto la Fininvest negli ultimi tempi, che dimostrano il particolare accanimento dei giudici contro le sue aziende. Sono state esaminate le attività di moltissime società del gruppo, ma, ha sottolineato, «è venuta fuori una correttezza totale di cui posso essere orgoglioso».

Al prossimo Consiglio dei ministri il capo del governo presenterà il disegno di legge antitrust sulla base del documento dei tre saggi. «Sono norme severe e rigide rispetto a quelle di altri Stati», ha osservato, «ma credo che possano essere accettabili». Berlusconi si è poi lamentato della «cattiva informazione» sulle pensioni. «Non è stato toccato nulla delle pensioni, e nulla è stato fatto in diminuzione delle pensioni sociali». Quella dei tagli è «una falsità sulla quale insistete in tutte le vostre opposizioni», ha accusato la sinistra, che ha risposto con applausi derisori. Poi ha annunciato un'iniziativa del governo per i cosiddetti «lavori usuranti». Chi svolge un'attività particolarmente faticosa e logorante, potrebbe non rientrare nel blocco delle pensioni di anzianità.

Marina Maresca

LE OPPOSIZIONI

Salvi: «Lei rischia di essere prigioniero delle sue aziende»

ROMA — Bocciato dalle opposizioni, promosso da Forza Italia, da Alleanza nazionale e anche dalla Lega, ma con i consueti pesanti distinguo, Berlusconi ha ritrovato ieri al Senato la sua maggioranza compatta. Nel dibattito di ieri sul conflitto tra Palazzo Chigi e il pool di magistrati di mani pulite il capo del governo è uscito «splendidamente» secondo il ministro Giuliano Ferrara. Ed ha dato la prova «di non essere più un imprenditore, ma un politico a tutto tondo».

Progressisti e popolari, però, sono rimasti soddisfatti soltanto dall'annuncio che la legge sul blind-trust andrà presto al Consiglio dei ministri, e poi in Parlamento. Tutte le opposizioni hanno contestato la versione data da Berlusconi dello scontro con Borrelli e, pur stigmatizzando l'intervista dell'alto magistrato milanese, hanno rimproverato al capo del governo di aver cominciato prima lui ad attaccare i giudici. Attacchi che sono e saranno più che mai sospetti di malafede fino a quando non sarà risolto in modo trasparente il conflitto di interessi tra Berlusconi industriale e Berlusconi leader dell'esecutico.

«Non possiamo pretendere che uno che ha impiegato trent'anni a costruire una certa attività, perchè fa il presidente del Consiglio, magari per soli sei mesi, lasci tutto. Ma deve dare dei segnali concreti di queste sue dismissioni o di qualche situazione che renda trasparente la sua posizione», ha chiesto il capogruppo leghista Francesco Tabladini, che pure si è dichiarato alla fine soddisfatto delle risposte di Berlusconi.

Per i progressisti Berlusconi usa contro la magistratura gli stessi argomenti di Craxi, continuando a lanciare accuse anche se, ha ricordato il presidente dei progressisti Cesare Salvi, nelle aziende del suo gruppo, sono stati provati illeciti, perfino grazie alle confessioni di suoi autorevoli collaboratori. «Se condivide le proposte avanzate dai tre saggi – lo ha invitato Salvi – cominci ad attuarle fin d'ora, in modo da dare la vera soluzione alla separazione tra interessi privati ed interessi pubblici«. Altrimenti, ha sostenuto il capogruppo progressista, «lei rischia di essere prigioniero di se stesso, del suo passato, delle sue aziende».

Per Claudio Petruccioli, vicepresidente dei deputati della Quercia, la partita tra il presidente del Consiglio e i magistrati milanesi si è conclusa con una «X». «Borrelli – ha spiegato – poteva non fare l'intervista, ma bisogna anche vedere che cosa era successo prima che noi non sappiamo. Era già da tempo che c'erano attacchi alla Procura di Milano, da parte del presidente del Consiglio e dei suoi ministri».

LA CENA DI MARTEDI' SERA A CASA DEL PREMIER AMMORBIDISCE L'IMPREVEDIBILE LEADER LUMBARD

Bossi si defila e quasi rinnega l'antitrust leghista

Il suo nome è stato tolto all'ultimo momento dalla proposta di legge che vuole rivoluzionare il sistema radiotelevisivo

ROMA — All'ultimo momento il nome di Umberto Bossi come primo firmatario è scomparso. Nella bozza che circolava alla vigilia era in bell'evidenza sopra quelli del responsabile dell'informazione Luca Leoni Orsenigo e del sottosegretario alle Poste Antonio Marano, ma nella versione definitiva presentata ufficialmente ieri mattina alla Camera è stato cancellato. La proposta di legge antitrust della Lega Nord in chiave anti-Rai, ma soprattutto anti-Berlusconi, resta con tutto il suo forte significato politico ma l'assenza della «firma» del segretario del partito toglie una parte del suo dirompente potenziale. E anche il fatto che alla conferenza stampa il senatur non si sia fatto vedere, ha tolto un po' di «pepe» all' iniziativa.

Ma evidentemente dopo la cena di martedì sera a casa Berlusconi, Bossi non se l'è sentita di sottoscrivere questo clamoroso progetto di revisione del sistema radiotelevisivo del paese attorno al quale potrebbe formarsi in Parlamento una maggioranza «trasversale». E' facile immaginare infatti un coinvolgimento massiccio delle opposizioni su una proposta di legge che costringerebbe il presidente del Consiglio – se vuole rimanere al suo posto – a vendere la Fininvest.

In serata Bossi ha dato la sua versione sulla «scomparsa» del nome. «Io non c'entro – ha detto – quella presentata è la proposta di due parlamentari intelligenti, ma non della Lega». «E' un modo per aprire una discussione».

E già, perchè l'aspetto più significativo di questa «risposta» della Lega alla proposta dei tre saggi sull'antitrust, illustrata da Leoni Orsenigo e Marano, riguarda proprio l'impossibilità di detenere la proprietà di televisioni nazionali per chi sta al governo o anche solo al Parlamento o in qualche Consiglio regionale. Occorrerebbe quindi vendere ma non a «parenti, affini o dipendenti». Ma non basta. Anche se per ipotesi Berlusconi rinunciasse ai suoi incarichi istituzionali per mantenere la guida della Fininvest verrebbe lo stesso penalizzato. La proposta leghista prevede infatti la possibilità per un privato di detenere al massimo una sola tv nazionale e una o due pay-tv. Si tratterebbe allora di mettere sul mercato «Retequattro» e «Italia 1».

Le «trovate» anti-Berlusconi non finiscono qui. Un bel vincolo c'è anche sul fronte della pubblicità visto che non si potrà «acquisire più del 20% delle risorse pubblicitarie nazionali dell'intero settore delle comunicazioni di massa» o «più del 30% del totale di ogni singolo settore». Quanto ai sondaggi («questa è per Gianni Pilo», ha commento Orsenigo) si introducono limiti di «trasparenza» e sulla propaganda elettorale rigide regole di «par condicio» tra le forze politiche. Infine il canone di concessione: ogni rete tv nazionale privata dovrà pagare tre miliardi e mezzo, il triplo dell'importo attuale.

E veniamo alle norme anti-Rai inserite nella proposta leghista. Al «servizio pubblico» verranno riservate due reti tv, una nazionale «finanziabile fino al 25 con la pubblicità» e una Federalista, senza pubblicità, con l'obbligo di trasmettere tre quarti del tempo «su base regionale e interregionale». Quanto alle radio, resteranno tre, ma con ben diverse strutture. Le prime due, una «culturale» e una «federale», trasmetteranno in Fm e saranno prive di pubblicità; la terza, in Fm e Am, «nazionale» e con l'obbligo di trasmettere in diretta i lavori parlamentari.

Infine gli «organi di controllo». Niente più competenza del ministero delle Poste nè commissione di vigilanza sulla Rai nè Garante dell'editoria. Tutto viene assorbito da un «Consiglio Superiore per la Comunicazione» composto da quindici deputati e altrettanti senatori. Questo nomina tra l'altro quattro dei nove membri del Consiglio d'amministrazione della Rai. E gli altri cinque? Tre vengono scelti dai presidenti delle Regioni, uno dagli azionisti di maggioranza (l'Iri) e uno dai dipendenti.

Valerio Pietrantoni

Umberto Bossi

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.O. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.500 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 12 ottobre 1994 è stata di 62.150 copie
Certificato n. 2513 del 15.12.1993
© 1989 O.T.E. S.p.A.

E' ANCORA APERTA LA PARTITA DELLE ALLEANZE PER LE AMMINISTRATIVE

Il Ppi al Carroccio: «Tagliamo fuori An»

ROMA — Bettino Craxi li chiamava, con il termine spagnolo, «boatos». In Inghilterra preferiscono parlare di «rumors». Qui, in Italia, ci fermiamo alle «voci». Per poi aggiungere, a seconda delle circostanze, l'aggettivo: «attendibili» o «infondate». Una delle fabbriche dei «boatos» è la Borsa. Un'altra sono i palazzi romani, ed in particolare Montecitorio. Cosa voleva dunque dire Bossi, l'altro ieri, quando aveva obiettato a Berlusconi «dipende da quale avviso di reato», per ipotizzarne o no le dimissioni? Ne hanno parlato? Tra i due i rapporti sono spesso concorrenziali, quando non conflittuali. Nella cena notturna romana in via dell'Anima molte cose tra i due sono state chiarite. Per esempio sull'antitrust. Forse, come ha giurato Bossi, non ne avranno parlato particolareggiatamente. Ma qualcosa è successo visto che rispetto alla prima bozza della proposta antitrust del Carroccio, è scomparso il primo firmatario, Umberto Bossi, appunto, che non si è neppure presentato alla conferenza stampa indetta per illustrare il testo leghista.

Ma ha lasciato aperta, ancora, la porta sulla trattativa per la Rai e sulla nomina del ministro Speroni a commissario Ue assieme all'economista Mario Monti al posto di Comino. Ma il Cavaliere ha voluto anche sapere cosa intendesse dire il leader del Carroccio quando parlava di avvisi di garanzia e ne avrebbe tratto l'impressione che il Senatur sarebbe andato anch'egli dietro ai «boatos».

Sulle intese elettorali invece, niente di fatto. Bossi non vuole alleanze con An e non vuole neppure fare «il tappetino» del leader di Forza Italia. Il nodo è Brescia, dove la Lega ha deciso di presentare Vito Gnutti contrapposto a Martinazzoli. Buttiglione a sorpresa ha avanzato alla Lega, dalla direzione del Ppi, una proposta di alleanza generale, per le amministrative, che comprenda Forza Italia ma escluda An, giudicando positivamente l'atteggiamento del Senatur. Gnutti, con i soli voti di Forza Italia, Lega e Ccd, non passerebbe e prevarrebbe Martinazzoli, appoggiato dai progressisti.

Se arrivassero i voti dei popolari, e la rinuncia dell'ex segretario della Dc, Gnutti sarebbe sindaco di Brescia. Fantascienza? Tutto potrebbe essere deciso al ballottaggio. Ma An non può certo accettare veti dagli alleati. Così Ignazio La Russa ha anticipato i tempi ed ha rivelato l'intesa raggiunta con Forza Italia e Ccd nei due terzi dei 17 comuni del nord sopra i 15 mila abitanti. Un segnale alla Lega. Se ci vuol stare ci stia, altrimenti si arrangi. «E ovunque l'accordo può essere aperto alle altre forze disponibili, senza preclusioni con il Ppi».

Ma Fini è ironico: «Il Ppi è in vendita al miglior offerente», commenta. Bossi non chiude la porta in faccia alla proposta di Buttiglione. «Si potrebbe anche fare – dice – io avevo da tempo detto che si doveva fare, ma non ho avuto ascolto. Bisogna però vedere se si tratta di una strategia di lungo respiro o solo di tattica politica. Per realizzare quello che vuole Buttiglione, però, dovremmo rompere addirittura con l'attuale coalizione di governo. Non è una cosa che si può fare in modo molto semplice. I numeri sono quelli...».

n. p.

NARRATIVA: HOEG

Una donna indaga, anche in se stessa

Smilla, la neve e un delitto... Ma il thriller è solo un pretesto

Recensione di
Alberto Andreani

Ha trentasette anni, alle spalle un passato di ballerino, skipper e attore, di fronte un futuro luminoso. Si chiama Peter Hoeg, vive in una casa alla periferia di Copenaghen, deve la fama internazionale di cui ora gode alla sua terza opera, sigillata da un titolo insolito — **«Il senso di Smilla per la neve» (Mondadori, pagg. 446, lire 30 mila)** — *e uscita all'inizio del 1993. Con questo romanzo si è imposto in Danimarca, sbarcando poi trionfalmente in America. Sotto il profilo commerciale il libro è, dunque, un best seller. Ma con gli imponenti volumoni confezionati in serie da narratori abbonati alle posizioni di vertice delle classifiche ha ben poco in comune.*

«Smilla» non è stato scritto, infatti, seguendo gli schemi familiari ai lettori di Crichton o di Martin Cruz Smith, non è ancorato al frenetico succedersi di eventi, alle rigide geometrie del thriller. Hoeg usa invece la struttura del giallo per parlare d'altro, la piega alle sue esigenze, la rimodella. Esattamente come fa John Le Carré con la spy-story. O, volendo tentare un confronto solo in parte azzardato, come faceva un secolo fa Robert Louis Stevenson quando mescolava martellanti domande di natura etica e avventurose vicende di brughiere o di mari lontani.

Il punto di partenza è semplice: muore un bambino cadendo da un tetto innevato. Altrettanto elementare la domanda: omicidio o disgrazia? La polizia sceglie la seconda ipotesi, Smilla la prima. E ha le sue buone ragioni: Esajas, innanzitutto, soffriva di vertigini, e dunque non si sarebbe mai arrampicato tanto in alto. Senza contare che la neve conferma i suoi sospetti. Perché della neve Smilla conosce ogni dettaglio. Per ragioni professionali (è glaciologa) e per motivi familiari (sua madre era un'eschimese, viveva in Groenlandia cacciando e pescando).

È un personaggio davvero insolito, Smilla. Ha trentasette anni, è rigorosamente single («per me la solitudine è come per gli altri la benedizione della chiesa, è la luce della grazia», dice), il suo nome completo suona Smilla Qaavigaag Jaspersen, continua a rivendicare con orgoglio le origini eschimesi e a opporsi alla silenziosa colonizzazione del suo paese da parte dei danesi. Con Esajas, anch'egli eschimese trapiantato a forza a Copenaghen, si intendeva a meraviglia: gli incontri con il bambino (orfano di padre e con una madre persa dietro l'alcol) rappresentavano un fondamentale punto fermo in una vita altrimenti ribelle e disordinata.

L'indagine sulla morte di Esajas costituisce il filo conduttore del romanzo, interamente narrato dalla protagonista al presente e in prima persona. Ma la ricerca di Smilla ha anche altri obiettivi: se stessa, in primo luogo; poi il ruolo da occupare in una realtà che non la lascia libera di agire, che vuole sottometterla e sfruttarla come ha sottomesso e sfruttato la sua terra; e ancora il rapporto tra universo fisico e spazi mentali, tra la matematica e l'etica. Per questo, quando ancora non doveva occuparsi della fine di Esajas, studiava fisica, leggeva Euclide e Newton, Einstein e Mach.

«Il mio unico fratello spirituale è Newton» spiega Smilla. «Io fui commossa quando all'università ci esposero il passo dei "Principia Mathematica", libro primo, in cui fa oscillare un secchio pieno d'acqua e si serve della superficie obliqua dell'acqua per argomentare che dentro e intorno alla Terra che ruota, al Sole che gira e alle stelle fisse che ondeggiano rendendo impossibile trovare un punto fisso di partenza e un punto fermo nell'esistenza, c'è lo Spazio Assoluto, ciò che rimane fermo, ciò a cui possiamo aggrapparci».

Anche Smilla ha un personale Spazio Assoluto, rappresentato dal ghiaccio della calotta artica. Da quelle regioni è venuta e a quelle regioni vuole tornare, perché sa che nascondono il segreto della morte di Esajas, perché è certa che la morte del bambino costituisce una delle tante tessere di un disegno complesso, capace di coinvolgere ricercatori con pochi scrupoli e illustri scienziati a caccia di potere e ricchezza. E la Groenlandia fa da sfondo alla seconda parte del romanzo, mentre la protagonista si imbarca a bordo di una nave che fa rotta verso un approdo sconosciuto e deve fare i conti con un equipaggio ostile, pronto forse ad assassinarla.

Non ci sono cadute di tono o vecchi trucchi per blandire il lettore in questo libro. Peter Hoeg, del resto, ha ben poco in comune con il Martin Cruz Smith di «Gorky Park», a dispetto di quanto ha sostenuto la stampa Usa. Lo scrittore americano, infatti, reinventava una Mosca intrigante ma di maniera, mentre Hoeg parla di cose a lui ben note, osservandole attraverso gli occhi di una donna con un forte senso della poesia e del dolore, tenace e fragile al pari dei cristalli di neve. Senza voler far quadrare tutti i conti alla fine, perché, sostiene Smilla, «ogni spiegazione è una riduzione dell'intuizione». Chiarendo, quindi, che qualcosa deve restare indeterminato se si vuole mantenere fede nell'importanza dello Spazio Assoluto.

MOSTRA: LUGANO

Corot e la foresta di vetro

Un vibrante sentimento del paesaggio nell'opera grafica dell'artista francese

«Il mulino di Cuincy, nei pressi di Douai» e «Torre isolata», due «autografie» realizzate da Córot ed ora esposte nella mostra al Museo Cantonale d'Arte di Lugano. Con questo particolare procedimento tecnico (nonché con quello del «cliché-verre») l'artista ottenne straordinari risultati espressivi.

Servizio di
Rinaldo Derossi

LUGANO — Mentre a Parigi e a Chantilly risplende il grande «ritorno» di Nicolas Poussin, a Lugano (Museo Cantonale d'Arte) un altro maestro della pittura francese, Jean Baptiste Camille Corot (1796-1875), offre al visitatore (fino al 6 novembre) una non ampia ma assai attraente raccolta di opere comprendente alcuni dipinti che provengono da musei francesi e, soprattutto, il nucleo integrale dell'opera grafica. Certo Corot ammirò Poussin e ne percorse talvolta i sentieri da cui nasce l'onda emotiva, in una scelta quasi parallela dei luoghi e dei motivi.

Nato a Parigi (il padre era commerciante di tessuti, la madre modista rinomata), ebbe una buona educazione scolastica e sarebbe stato avviato al lavoro del padre se la sua inclinazione per l'arte, assecondata infine dai genitori, non si fosse intensamente palesata. A ventisei anni iniziò così la sua carriera di pittore e, dopo aver frequentato alcuni studi parigini, si volse a un'attività da realizzarsi «en plein air».

Corot merita anche, a pieno titolo, la definizione di «peintre-voyageur» per la sua instancabile vocazione al viaggio (in Francia, Italia, Olanda, Belgio, Inghilterra e Svizzera) e per un accostamento, quasi un'«immersione» nella natura, da cui nasce l'aspetto più personale e intimistico della sua pittura. Riserva invece ai mesi invernali il lavoro di «atelier» dove, come è stato detto, «realizza le opere più ufficiali atte a soddisfare i gusti del pubblico dei salons».

L'opera grafica, particolarmente evidenziata nella mostra luganese, comprende acqueforti, litografie e «cliché-verre». È una tecnica, quest'ultima, particolarmente sperimentata da Corot. Consiste nell'eseguire un disegno mediante una punta su una lastra di vetro ricoperta da un sottile strato di collodio o da una semplice vernice. Posato il cliché su una carta fotosensibile ed esposto alla luce, si ottengono risultati di diversa evidenza. Non ci sono interventi meccanici e la trama del disegno si realizza con scioltezza. Corot ne eseguì oltre una sessantina, e a questo «genere» altri artisti si accostarono, pittori uniti a Camille da amicizia e partecipi del cosiddetto gruppo di Barbizon. Si conoscono «cliché-verre» di Theodore Rosseau, di Millet, di Delacroix, di Fontanesi, che, nel 1865, fu a Parigi e incontrò Corot. Questi realizzò anche un certo numero di «autografie»: procedimento in cui il disegno viene effettuato su una carta, detta di riporto, con una copertura speciale; il disegno è poi riportato su una pietra litografica, da cui trarre una tiratura come per la litografia.

Naturalmente questi interventi, di cui si serviva Corot, potrebbero far supporre un certo offuscamento nell'immediatezza, nella freschezza dell'immagine; e invece, le autografie risultano, nel variare delle carte tenuamente colorate su cui furono riportate, di una lievità eccezionale. «Colpo di vento», ad esempio, autografia tirata in bistro su carta beige, in cui due alberi e una piccola figura d'uomo (l'artista) si piegano al soffio impetuoso, sotto un grande cielo vuoto, ha una risonanza in cui l'evento meteorologico diviene accento poetico.

In quasi tutte le opere grafiche, la presenza degli alberi è continua, invade spesso tutto il campo. Sono rami spogli o grevi di fogliame, quinte che incorniciano vaghi panorami lontani, trame di linee che s'intrecciano o tendono sottili ragnatele, incupiscono vasti tratti dei fogli, relegano le figure umane, gli animali a minuscole presenze. In un «cliché-verre» che s'intitola «La dimora del poeta», una piccola figura contempla, davanti a sé, una grande macchia arborea: potrebbe essere il manifesto, l'emblema di questo vasto poema di natura, svolto in immagini.

Da una rappresentazione che sembra quasi sfarsi in tracce filiformi, Corot «intensifica» a volte l'ordito della linea, l'accentuarsi delle ombre: si vedano certi disegni di piante, realizzati a Civita Castellana, dove il soggetto di natura acquista una prepotente vitalità, per un effetto mobilissimo di segni ben marcati: che, per una loro penetrante definizione sembrano far parte di un «atlante» botanico.

La rassegna presenta alcuni dipinti, quali «Le baigneuses de Bellinzona», proveniente dal Louvre, ove si rinnova, ma nella densità del colore, il forte, soverchiante respiro della massa vegetale, in un'atmosfera (del sole al tramonto) di vaghissima serenità e di dolcezza misteriosa. Quella serenità di luci gialle e cilestrine, al limite estremo ma lunghissimo del giorno, che si ritrova anche nella «Veduta di Riva» o nella cosiddetta «Promenade du Pussin», in cui la trasparenza del paesaggio deserto sfiora quasi il senso di una tranquilla desolazione.

Un bel catalogo, edito da Allemandi, accompagna la mostra. Sui fogli, in carta giallina e consistente, le opere di grafica acquistano un risalto particolare; sembra quasi, anche per le accentuazioni cromatiche, di osservare gli originali. Il volume contiene saggi di Vincent Pomarede, conservatore del Louvre, che studia i rapporti fra dipinti dal vero e quelli d'atelier, di Francois Fossier sui disegni e i «taccuini», di Florian Rodari sulla tecnica del «cliché-verre». Mancano due anni al duecentesimo della nascita del pittore e già si preannunciano tre grandi mostre antologiche in Europa e negli Stati Uniti: quella di Lugano può ben considerarsi una preziosa anticipazione.

Per un richiamo «corotiano» nell'attenzione critica di un nostro poeta, di Virgilio Giotti, che alla pittura, e ancor più al disegno, era quasi segretamente votato (accanto a Corot, a Poussin, a Chardin, e altri ancora), merita qui il ricordo di una piccola monografia su Corot, in quello scaffale d'arte che Giotti aveva caro, segnata da molti richiami. Ma ancor più, fra i non molti disegni lasciatici dal poeta, il segno, la memoria di quegli artisti di Francia.

MOSTRA: NEW YORK

L'Italia che fece il miracolo ora incanta l'America

Gran successo della panoramica d'arte e di costume sugli anni '50-'60 allestita al Museo Guggenheim

NEW YORK — Sta incantando l'America la mostra «Metamorfosi italiana», lo straordinario «ritratto di nazione», dagli ultimi anni della seconda guerra mondiale alla rivoluzione sociale del '68, che da pochi giorni si snoda lungo le spirali del Museo Guggenheim di New York. Gigantesca rassegna della creatività che accompagnò il «miracolo» degli anni del dopoguerra, l'esposizione allestita da Gae Aulenti nella «torre» sulla Quinta Strada presenta oltre mille oggetti: quadri e sculture nella rampa centrale sono la spina dorsale di un racconto fatto anche di architettura, design, cinema, fotografia e moda. E' la storia di un «periodo di grazia» (come afferma il curatore dell'arte contemporanea del «Guggenheim», Germano Celant) durante il quale il nome Italia «divenne sinonimo di qualità innovativa in tutto il mondo».

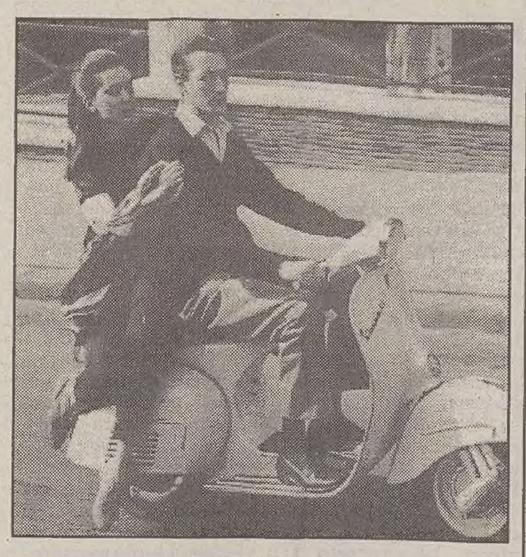
Michael Kimmelman, critico d'arte del «New York Times», è perfettamente d'accordo con Celant: «Non c'è bisogno di aver guidato una Vespa a Via Veneto negli anni '50 per conoscere il significato di "dolce vita"». Da un lato, dunque, l'Italia di Ferrari, Ferragamo e Fellini, «epitome di glamour internazionale», dall'altra il paese che «dopo il degrado dell'era fascista», diede vita a una sofisticata cultura in dialogo transatlantico con l'America, capace di produrre opere d'arte «vitali, originali, sperimentali».

Realizzata in collaborazione con la Triennale di Milano, dove farà tappa dal prossimo febbraio, in Germania, la mostra presenta un «nuovo Rinascimento» i cui capolavori includono la macchina da scrivere Olivetti disegnata da Ettore Sottsass e i vetri veneziani firmati da Carlo Scarpa. La microscopica auto «Isetta» di Ermenegildo Preti fa da precursore al modellino in legno della «Cinquecento», a illustrazione dell'ipotesi di Celant: nel periodo postbellico «l'affermazione della democrazia e di una cultura di massa ebbero riflessi su tutti i linguaggi». Design, cinema, architettura, moda e le stesse arti figurative subirono un'espansione vertiginosa, sempre passando attraverso «la dannazione della politica». Dalla «Crocifissione» di Renato Guttuso alla celeberrima «Merda d'artista» di Pietro Manzoni, si passa ad ammirare in vetrina il telefono «Grillo» e la tv Brionvega. Nell'ultima sezione, dedicata alla moda, sfilano lungo un'immaginaria passerella le creazioni di Valentino e Capucci, e le scarpe di Salvatore Ferragamo. E', sì, un inno ai fasti della «dolce vita», ma anche un collettivo «amarcord» nazionale: «un panorama familiare», come lo definisce Umberto Eco nella prefazione al catalogo, che si ferma bruscamente al 1968: la soglia di un nuovo mutamento.

Realizzare la mostra è stata un'impresa monumentale: «E' una delle maggiori esposizioni che il Guggenheim abbia mai messo in piedi», sostiene il direttore Thomas Krens, che cita l'apporto degli sponsor (in prima fila l'Ice, che ha investito circa 800 mila dollari attraverso il progetto «Moda Made in Italy», e la Telecom Italia). Particolare il contributo dell'Enel, che ha realizzato il catalogo della mostra in versione Cd- Rom.

Qualche contestazione per Gae Aulenti per il suo progetto che, con quattro gigantesche strutture a cuneo, ha modificato la famosa spirale di Frank Lloyd Wright. «Sono la guida alla comprensione della mostra», ha detto. Ma a Kimmelmann, del «New York Times», quei «grossi triangoli senza senso» non sono piaciuti: «Nella rotonda del Guggenheim» ha commentato, «un neon di Fontana sarebbe stato meglio».

a. bal.



La «Vespa»: è tra i «classici» del design italiano del dopoguerra esposti al Museo Guggenheim.

LIBRI: PREMIO

Pieno di parolacce ma da «Booker»

LONDRA — Quando è uscito in liberia l'hanno definito un catalogo di quattromila parolacce, sconcezze e volgarità: adesso è stato premiato come il miglior libro non americano in lingua inglese del 1994. Un verdetto sofferto e inatteso è stato quello che ha consacrato l'autore scozzese James Kelman con «How late it was, how late» vincitore del «Booker», il prestigioso riconoscimento letterario attribuito ogni anno al miglior scrittore del Commonwealth.

Ambientato nel mondo del sottoproletariato di Glasgow, il romanzo propone la drammatica vicenda di un ex carcerato diventato cieco a causa dei maltrattamenti subiti durante la detenzione: le sue pagine contengono una denuncia nemmeno troppo velata dei metodi del sistema penitenziario del Regno Unito e un'appassionata difesa dell'indipendenza culturale della Scozia.

Le critiche di una parte della giuria del «Booker» si sono concentrate sull'uso disinvolto della lingua adottato da Kelman: la più comune delle parolacce inglesi, «fuck», è ripetuta 21 volte nelle prime tre pagine e il turpiloquio pervade l'intero libro. Altri hanno invece paragonato il talento di Kelman a quello di Zola e di Beckett: alla fine «How late it was...» l'ha spuntata, ma una giurata non ha nascosto il proprio disappunto e ha definito il riconoscimento «una sciagura».

5 NUOVI DIZIONARI GARZANTI

SINONIMI E CONTRARI
OLTRE 340.000 SINONIMI, CON UNA RICCA ESEMPLIFICAZIONE E LA SPECIFICAZIONE DEL CONTESTO D'USO DEI TERMINI.
992 PAGINE, L. 40.000

ITALIANO
TUTTO IL LESSICO CORRENTE, I NEOLOGISMI, LE PAROLE STRANIERE IN USO, I TERMINI SCIENTIFICI E LETTERARI: OLTRE 65.000 VOCI, CON LE REGOLE DELLA GRAMMATICA.
1528 PAGINE, L. 40.000

TEDESCO
IL DIZIONARIO DI TEDESCO PIU' NUOVO E ATTUALE, CON LE VARIANTI USATE IN AUSTRIA E SVIZZERA E LE PAROLE COMPOSTE MESSE A LEMMA.
75.000 VOCI.
1600 PAGINE, L. 42.000

INGLESE
75.000 VOCI COMPRENSIVE DELL'AMERICAN ENGLISH, LA PRONUNCIA TRASCRITTA CON L'ALFABETO FONETICO INTERNAZIONALE E LE STRUTTURE COMPARATIVE ITALIANO-INGLESE.
1472 PAGINE, L. 40.000

FRANCESE
LA LINGUA DI OGGI CON LE VARIANTI IN USO NEI PAESI FRANCOFONI, IN 75.000 VOCI. TAVOLE DI FRASEOLOGIA E INSERTI DI GRAMMATICA COMPARATIVA.
1408 PAGINE, L. 40.000

TUTTO E MOLTO PIÙ DI QUEL CHE SERVE PER GLI STUDI

MANDATO DI CATTURA PER LA NOBILDONNA FUGGITA CON IL PLAYBOY MAURIZIO RAGGIO «TESORIERE» DI CRAXI

«Arrestate la contessa Agusta»

Il maggiordomo di villa Chiara, al processo Enimont, racconta l'atterraggio fantozziano dell'elicottero di Berlusconi

MILANO — Conti miliardari, contesse latitanti, maggiordomi chiacchieroni, telefonate a Craxi in Tunisia, atterraggi fantozziani dell'elicottero di Berlusconi a Portofino: c'è di tutto nel feuilleton andato in scena ieri al processo Enimont. Meglio di una piece teatrale, meglio di un film: il pubblico presente in aula ha riso, si è indignato, ha applaudito, ha inveito.

Ma andiamo con ordine. Primo punto fermo: la contessa Francesca Vacca Agusta è ricercata con un ordine di cattura internazionale per concorso nel favoreggiamento di Bettino Craxi. E' stato Di Pietro ad annunciarlo ieri mattina, nel corso dell'infuocata udienza del processo Enimont. La contessa, vedova del conte Corrado Agusta, è fuggita con il suo convivente Maurizio Raggio (il ristoratore di Portofino accusato di aver gestito e poi dirottato alle Bahamas i miliardi che Craxi aveva all'estero) poco prima che i carabinieri facessero irruzione nella sua villa. La coppia ha raggiunto Montecarlo e qui sembra che si sia imbarcata sul primo volo in partenza per il Messico dove la contessa possiede alcune tenute. E in Messico dovrebbe essersi rifugiato anche Gabriel Josè Villado, l'uomo che con Raggio aveva «ereditato» i conti svizzeri del Psi che erano gestiti da Tradati.

Di Pietro ha interrogato il maggiordomo della contessa, lo spagnolo Andres Calvo Cerveza, e da lui ha appreso numerose e importanti informazioni. «Come spesso capita ai maggiordomi - ha detto Di Pietro - è quello che sa tutto». L'uomo ha raccontato di aver accompagnato a Montecarlo la contessa, il 7 ottobre, e di averla lasciata davanti all'Hotel De Paris. Raggio aveva raggiunto il Principato poche ore prima.

Di Pietro ha chiesto poi notizie su villa Chiara informandosi sul perchè gli elicotteri non vi possano più atterrare.« Sì — ammette il maggiordomo — è successo che un anno e mezzo fa è arrivato Silvio Berlusconi con il suo elicottero, solo che ha sbagliato manovra ed invece di atterrare dal mare è sceso dal lato terra, rovinando così tutti gli alberi intorno. La Guardia forestale si è arrabbiata moltissimo ed ha proibito da allora l'uso dell'eliporto».

— Senza eccezioni? Chiede il pm.

«No, no, con eccezioni. A Ferragosto Silvio Berlusconi, quando è venuto a Portofino, è atterrato proprio da noi».

Di Pietro ha poi informato i giudici del Tribunale di aver individuato una cassetta di sicurezza intestata alla contessa Agusta che contiene istruzioni scritte da Raggio e indirizzate alla contessa nelle quali il playboy di Portofino indica alla compagna il modo per entrare in possesso di certe azioni al portatore e consegnarle all'«amico che tu ben sai».

Chi è questo amico? Di Pietro ha detto di conoscerne il nome ma di non poter, almeno per ora, rivelarlo. Sempre Di Pietro ha poi detto di aver avuto la prova che Maurizio Raggio, poco prima di venir colpito dall'ordine di cattura, si era messo in contatto con Bettino Craxi ad Hammamet.

Come se non bastasse, ci si è messa anche Marina Ripa di Meana. Insieme al marito Carlo si è offerta di testimoniare al processo per confutare le dichiarazioni di Claudio Martelli. «Ho appreso con stupore - ha scritto in un fax a Di Pietro Marina Ripa di Meana - che Claudio Martelli non sapeva nulla dei conti esteri di Craxi. Poichè Claudio Martelli invece ne parlò a me e a mio marito, sono a disposizione della giustizia». Di Pietro ha messo il documento a disposizione del Tribunale, perchè decida sulla eventuale convocazione di Marina Ripa di Meana e del marito.

Craxi vuoterà il sacco, mezza Italia trema

MILANO — Clamoroso: Bettino Craxi collaborerà con i giudici di «Mani pulite». Dopo mesi di invettive, di polemiche infuocate, di attacchi velenosi, l'ex segretario del Psi ha deciso di cambiare strategia. Parlerà, dirà tutto quello che sa sul sistema di finanziamenti illeciti al partito, farà nomi e cognomi degli imprenditori che hanno dato miliardi e dei politici che li hanno presi, svelerà tutti i retroscena dei conti cifrati all'estero.

Craxi parla, mezza Italia comincia a tremare. Anche il governo ha di che temere: non più tardi di due settimane fa, in uno dei suoi soliti fax da Hammamet, Craxi disse che anche membri dell'attuale esecutivo avevano avuto a che fare con i finanziamenti illeciti. La «bomba» è esplosa ieri a mezzogiorno durante l'udienza del processo Enimont. L'avvocato Enzo Lo Giudice, uno dei legali di Craxi, ha annunciato ai giudici che il suo cliente aveva deciso di difendersi ed era pronto a chiarire ogni cosa sul sistema dei finanziamento del Psi.

L'avvocato ha quindi chiesto che fossero ascoltati come testi Giorgio Benvenuto e Ottaviano Del Turco, segretari del Psi dopo l'abbandono di Craxi, a proposito dei conti correnti esteri. Craxi infatti sostiene di aver ricevuto da Vincenzo D'Urso, ex collaboratore dell'allora segretario amministrativo del Psi, Balzamo, i numeri di conto correnti esteri sui quali affluivano i fondi per il Psi e di averli consegnati a Benvenuto e Del Turco.

Anche loro due sapevano dunque? Ai giudici del Tribunale l'avvocato Lo Giudice ha poi presentato un lungo memoriale (ventuno pagine) di Bettino Craxi nel quale ammette che il partito si avvaleva da tempo di un sistema di conti all'estero. Aggiunge però che lui conosceva «solo in parte» i meccanismi di quella che col tempo era diventata una vera «prassi».

Craxi contesta poi le affermazioni del suo amico Giorgio Tradati, che per primo aveva svelato a Di Pietro la ragnatela dei conti esteri del Psi «Non sono stato io a chiedergli di aprire un conto per il partito. E' però certamente possibile che io gli abbia detto di mettersi in contatto con l'allora segretario amministrativo Balzamo. Di una cosa sono sicuro: le somme che arrivavano su quel conto sono state utilizzate solo per spese politiche». Craxi nega cioè che i conti fossero nella sua personale disponibilità: «questo può essere facilmente dimostrato».

Craxi rievoca poi i tempi d'oro del partito (quando nelle casse di Via del Corso arrivavano entrate straordinarie per 50 miliardi l'anno) e poi quelli drammatici quando esplose lo scandalo di Tangentopoli: «Avremmo dovuto ricevere 65 miliardi, così mi disse Balzamo, ma tutte le entrate promesse da società e imprese si bloccarono di colpo». Dopo la morte di Balzamo, stroncato da un collasso cardiaco, la situazione precipitò. Il fabbisogno medio mensile del partito era allora di 5 miliardi e 600 milioni. Fu allora che si pensò di far rientrare i soldi dall'estero.

Poi le smentite «personali». «Non ci sono tesori di Craxi e non c'è nessun gran patrimonio di Craxi. Se mi si chiede come intendo sostenermi per il futuro in questo momento posso solo dire che sia io che mia moglie abbiamo una buona pensione sempre che a qualcuno non venga idea di portarmela via...».

Craxi chiude la sua memoria rivendicando i suoi meriti verso l'Italia e protestando per le accuse, a suo dire ingiuste, che gli vengono quotidianamente rivolte: «non credo di meritare il trattamento che mi viene riservato». Infine, una frase sibillina: «Io conto ancora in Italia e nel mondo ho tanti amici cui mi potrei rivolgere per farmi aiutare, cosa che finora non ho ancora fatto».

POLEMICHE

Immunità parlamentare Modifica contestata

ROMA — La maggioranza parlamentare sta reintroducendo «l'autorizzazione a procedere» cancellata dalla Costituzione alla fine della scorsa legislatura. Lo affermano le opposizioni. La maggioranza parla di «strumentalizzazione». La polemica esplosa questa volta tra maggioranza e opposizione è nata con l'approvazione di un emendamento al decreto sull'immunità parlamentare in commissione giustizia e affari costituzionali della Camera. La norma così modificata riconosce ai parlamentari che finiscono sotto inchiesta la possibilità di «ricorrere» alle camere sostenendo che i reati contestati rientrano nella sfera delle «opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni».

L'articolo 68 della Costituzione statuisce che i parlamentari non possono essere chiamati a rispondere di quanto espresso nell'esercizio delle funzioni di deputato o senatore della Repubblica. La Camera di appartenenza dovrà decidere entro un tempo massimo di 120 giorni sulla fondatezza del ricorso. Se tale fondatezza viene riconosciuta il procedimento giudiziario è dichiarato estinto. Il parlamentare può esercitare questo diritto «in ogni stato e grado di qualsiasi procedimento penale, civile, amministrativo o disciplinare».

Per l'opposizione: «Qualunque parlamentare potrebbe bloccare il procedimento in corso che lo riguarda appellandosi alle camere». «Solo per i reati di opinione» replica la maggioranza.

GRAVISSIME ACCUSE DI UN PENTITO CONTRO IL NOTO PENALISTA MILANESE CHE DIFESE IL FINANZIERE CUSANI

«L'avvocato Spazzali diede informazioni a un boss»

MILANO — Un mafioso pentito lancia accuse infamanti contro uno dei più noti penalisti lombardi, l'avvocato Giuliano Spazzali, difensore del finanziere Sergio Cusani.

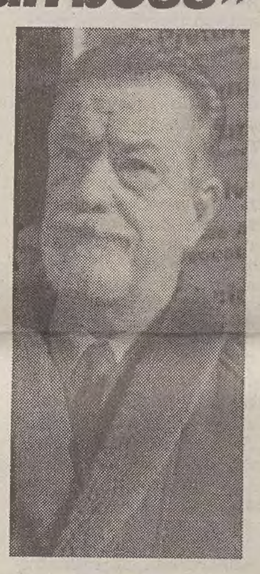
La storia di questa nuova «guerra» nasce con le rivelazioni di Luigi «Gigi» Di Modica, di Niscemi, un personaggio che dopo una condanna a 21 anni di reclusione al termine del processo per l'autoparco milanese ha deciso di passare tra le file dei collaboranti. Di Modica avrebbe accusato Spazzali di essere l'informatore di un mafioso al quale era stato rivelato il nome del barbiere da cui usava recarsi il sostituto procuratore Armando Spataro, impegnato da anni contro la criminalità organizzata dopo aver perseguito i terroristi.

«Non intendo farmi prendere dalla sindrome dell'indiziato nè spendere una parola per dimostrare la mia estraneità e quindi difendermi». Così l'avvocato Giuliano Spazzali, ha respinto i sospetti. Il penalista milanese non esclude che possa esserci una correlazione tra le sue denunce contro Di Pietro e le rivelazioni del pentito. La notizia di un attentato a Spataro, fallito casualmente all'ultimo momento, era stata pubblicata da un quotidiano romano giovedì scorso, all'indomani della presentazione ai giudici di Brescia, da parte di Spazzali dell'esposto di Sergio Cusani contro Antonio Di Pietro.

Il quotidiano precisava anche che a indicare loro il nome del barbiere era stato un «principe del foro». La rivelazione era stata fatta da Luigi Di Modica che aveva anche confermato che nel capoluogo lombardo vigeva una sorta di «santa alleanza» tra le diverse famiglie che gravitavano attorno all'autoparco dei veleni di via Salomone. Un'alleanza di ferro, cementata dai summit che si tenevano nel gigantesco posteggio di don Giovanni Salesi e dallo «scambio di omicidi»: l'assassinio di Roberto Cutolo, il figlio di don Raffaele, ripagato con quello dell'ex ras della Comasina Salvatore Batti, la morte del pugliese Salvatore De Vitis barattata con l'eliminazione dei fratelli Piacentino.

«Letta la notizia - ha proseguito Spazzali - come presidente della Camera penale avevo deciso di convocare per domani pomeriggio il direttivo per chiedere alla Procura della Repubblica di rendere pubblico questo verbale nonchè la collocazione storica dell'episodio. Questa mattina alcuni giornalisti vicini alla stessa Procura mi hanno riferito che il nome contenuto nel verbale sarebbe il mio. Non intendo difendermi da questa calunnia: un atto violento, imbecille e anche ignoble, che non so se classificare come calunnia o provocazione. Posso essere schiacciato contro un muro - ha proseguito il legale - con divertimento sadico ma non intendo rinunciare alla battaglia. Voglio andare a fondo alla vicenda e non per scherzo. Sarebbe uno scherzo l'azione penale nei miei confronti, che non mi preoccupa, mentre sono preoccupato dal venticello della calunnia che è difficile da combattere. Non accetto il silenzio e farò di tutto per impedire che venga danneggiata la mia integrità e il mio onore, difficili da recuperare quando li si è perduti, sia pure per una calunnia».

Spazzali ha concluso insinuando il sospetto che sia nel far dire a Di Monica nel verbale il suo nome, sia nel rendere pubblico il contenuto di questo verbale, potrebbero esserci stati degli interventi precisi contro di lui, compreso l'utilizzo di questa rivelazione per contrastare le sue iniziative contro Di Pietro. «Non so se c'è relazione tra questi due momenti, mi sfugge il perchè. E' chiaro pero che le iniziative sono nate altrove e su questo intendo andare a fondo».

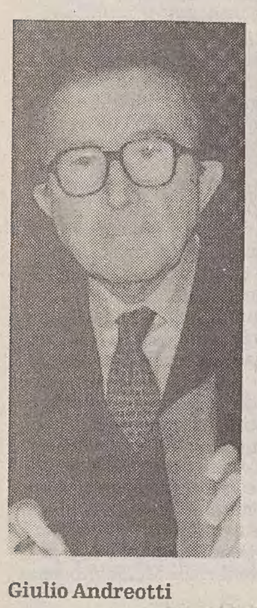


L'avvocato Spazzali

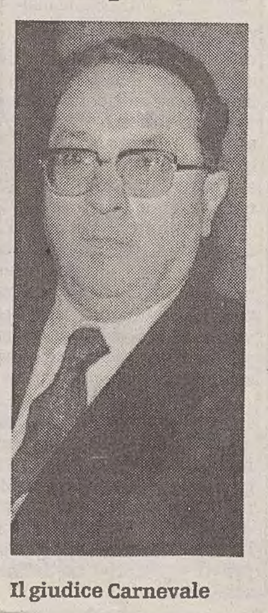
LE TESI DEI PM PROPOSTE ALLA CORTE D'ASSISE CHE DECIDERA' SULLE RESPONSABILITA' DELLA CUPOLA

Lima non rispettò i patti e la mafia lo eliminò

L'intreccio tra cosche e politica - Il ruolo del giudice Carnevale e di Andreotti - La sentenza di morte pronunciata da Riina



Giulio Andreotti



Il giudice Carnevale

ROMA — Ucciso per non aver mantenuto i patti: secondo la pubblica accusa l'omicidio di Salvo Lima liquidava un intreccio tra mafia e politica. Questa la tesi dell'accusa. «Il rapporto di scambio tra mafia e politica è il terreno cruciale della lotta alla mafia, ma anche dei limiti della risposta dello Stato contro Cosa Nostra»: un limite imposto dalle connivenze tra settori importanti delle istituzioni ed i boss. E' questa la lettura «filosofica» dell'uccisione di Salvo Lima, parlamentare europeo della Dc, che la pubblica accusa sostenuta da Gioacchino Natoli e Roberto Scarpinato ha proposto ai giudici della corte d'Assise chiamati a pronunciarsi sulle responsabilità della «Cupola», a giudizio come mandante di un delitto emblematico.

Un'uccisione che liquidava tutto un intreccio tra mafia e politica, un collante che aveva «governato» per quasi mezzo secolo Palermo ed una buona fetta della Sicilia. L'accusa, ha detto Scarpinato, intende dimostrare che Cosa Nostra ha scelto da sempre un rapporto di mediazione e connivenza con il mondo politico. In questo contesto «era pacifico tra i mafiosi che si dovesse sostenere elettoralmente la Dc; Lima era sostenuto da varie famiglie mafiose e dunque rivestiva il ruolo di importante referente di Cosa Nostra».

Questa intesa fu scardinata - sostene il Pm - dalle conclusioni del maxi processo. I boss avevano previsto che la sentenza di Cassazione, vuoi per la presenza «garantista» di Corrado Carnevale, il giudice soprannominato l'ammazzasentenze, vuoi per lo stretto rapporto tra Lima ed il Presidente del Consiglio Giulio Andreotti, avrebbe finito con l'annullare gli ergastoli del primo grado. Avvenne tutto il contrario. Lima non solo non fu più ritenuto «affidabile», ma apparve quasi un traditore, e per questo venne assassinato.

Il pm ha citato i pentiti Gaspare Mutolo e Salvatore Cancemi: «Il verdetto della Cassazione arrivò come una mazzata, Riina riunì una fetta della commissione nella villa di Girolamo Guddo e disse: quel cornuto di Lima deve morire». Il 12 marzo del 1992 l'eurodeputato dc cadde, ucciso da due killer, sul marciapiade di viale delle Palme, a Mondello.

La sua uccisione fu anche, ha sottolineato Scarpinato citando il pentito Mutolo, «un avvertimento diretto ad Andreotti, per i suoi comportamenti futuri e perchè gli procurava un grave danno politico». Attraverso le dichiarazioni più significative dei 13 collaboratori di giustizia chiamati dall'accusa a testimoniare, i due PM hanno poi ricostruito la storia dei rapporti tra Lima e la mafia, tra i partiti e la mafia, dalla presunta organica appartenza a Cosa Nostra dell'ucciso («uomo d'onore» della famiglia di Matteo Citarda, come ha rivelato Marino Mannoia), fino ai presunti interventi su Andreotti per influenzare i giudici della Cassazione.

Una ricostruzione che non ha trascurato il «segnale» inviato dai boss alla Dc nel 1987: «Quell'anno - ha detto Scarpinato - la mafia ritenne di dover lanciare un segnale alla Dc, dalla quale non si riteneva sufficientemente tutelata, sostenendo elettoralmente il Psi di Claudio Martelli ed il Pr di Marco Pannella, protagonisti di una battaglia politica garantista per una giustizia giusta».

r. f.

IL TRAFFICANTE TURCO CHE COLLABORAVA CON AGCA SOLLEVA UN NUOVO POLVERONE SU MANDANTI E VERSIONI DI COMODO

Celik: «Gli 007 italiani mi hanno imbeccato sull'attentato al Papa»

ROMA — Di certo, c'è solo che Giovanni Paolo II, quella mattina del 13 maggio del 1981, doveva essere ucciso. Tutto il resto, è opinione. Si è favoleggiato su possibili mandanti: i bulgari, per conto dei sovietici, a cui questo Pontefice «militante» e fieramente anticomunista procurava più d'un fastidio; gli immancabili americani della Cia, quell'«ala», almeno, interessata a mantenere un clima da guerra fredda; recentemente si è perfino parlato di un complotto, ordito all'interno del Vaticano.

Alì Agca, il turco attentatore, ha parlato molto, ma ha detto poco. I magistrati speravano di saperne di più da Oral Celik, un altro turco, complice di Agca nell'attentato, anche lui militante dell'organizzazione di estrema destra dei Lupi Grigi. Proprio Celik aveva puntato l'indice accusatore. E ora l'ennesimo colpo di scena: Celik si rimangia tutto; e accusa i servizi segreti italiani. Sostiene che lo hanno imbeccato, suggerendogli di accusare non meglio indicati ambienti vaticani di aver organizzato il complotto; un Vaticano dipinto come se ci fosse nuovamente la corte dei Borgia.

Tra le altre cose Celik (sempre dietro suggerimento), con i magistrati ha parlato anche della vicenda di Emanuela Orlandi: la ragazza, figlia di un dipendente del Vaticano e misteriosamente scomparsa, secondo il racconto fatto da Celik sarebbe volontariamente fuggita in Sud America assieme alla figlia avuta in seguito a una relazione con un monsignore della Nunziatura. Tutte balle, dice ora Celik. Balle che gli sarebbero state ispirate dai servizi per inconfessabili motivi; dette perchè in cambio gli era stata promessa una rapida scarcerazione. E' l'ennesima manovra di depistaggio?

I magistrati procedono con i proverbiali piedi di piombo. Antonio Marini, il Pm, preferisce non commentare. Oggi c'è udienza, e prima di parlare vuole che Celik confermi o smentisca ufficialmente quanto gli viene attribuito. Irritato l'avvocato di Celik, Michele Gentiloni Silverj: «Troppe stranezze, in questa vicenda... Celik è interrogato senza difensore e magistrato. Lo ha detto a verbale... Viene contattato in carcere da personaggi che gli forniscono strane notizie... Come se non bastasse Celik è stato estradato dalla Francia perchè è accusato di traffico di droga... Lo si interroga sull'attentato al Papa, una vicenda dalla quale è stato assolto in via definitiva».

«Anche se ascoltato come testimone, aggiunge l'avvocato, Celik è stato ammonito che la sua permanenza in carcere dipende dalle notizie che avrebbe dato sull'attentato al Papa...».

Celik, per primo, del resto, è un personaggio strano: ha aiutato Agca a fuggire dalla prigione turca dov'era rinchiuso per omicidio; gli ha procurato i documenti falsi per entrare e uscire a piacimento dalla Bulgaria; era in contatto con la mafia turca che smercia armi e droga. In una parola: un personaggio chiave.

I giudici italiani lo hanno assolto per insufficienza di prove. Lui sembrava essersi dissolto nell'aria. Poi lo hanno trovato in carcere a Parigi; si faceva chiamare Ates Bedri, sulle spalle una pesante condanna per droga. Alla fine qualcuno, qualcosa, l'ha convinto a cambiare versione; ha ammesso di essere Celik: l'uomo che era a San Pietro, assieme ad Agca.

I magistrati italiani speravano che Celik, una volta in Italia, si decidesse a rivelare quello che sa. Ma nei verbali di deposizione finora hanno raccolto una quantità di affermazioni inattendibili.

IN BREVE

In cella i finanzieri che pretendevano le mazzette fiscali

MILANO — Sono stati eseguiti gran parte degli ordini di custodia cautelare nell'ambito dell'inchiesta sulle tangenti pretese da finanzieri infedeli per chiudere un occhio su evasioni fiscali. In cella 5 fra appartenenti o ex appartenenti alle Fiamme gialle che all'epoca erano marescialli. Si tratta dell'attuale tenente Domenico Salvatore, 54 anni, in servizio a Bologna; dei marescialli Francesco Monne di 48 anni, e Pinuccio Sarrizzo, di 40, in servizio a Milano e Firenze; di Avelio Bulletti di 51 anni ed Enzo Scafati di 47, che nel frattempo sono andati in congedo.

Abito da sposa di 218 chili con un diametro di 13 metri

NAPOLI — Pesa 218 chilogrammi, ha un diametro di 13 metri e si candida ad entrare nel Guinness dei primati come l'abito da sposa «più largo e pesante del mondo». L'ingombrante vestito sarà indossato sabato prossimo da una giovane procuratrice legale di Caserta, Maria Rosaria Lembo, 25 anni, che lo ha scelto nell'atelier di Gianni Molaro. Lo stilista ha inventato una struttura in lega leggera, verniciata in bianco e coperta da nastri e tulle. La «gonna», annodata in vita, si divide a ventaglio in 11 «rami» sorretti da altrettante damigelle che hanno il compito di aiutare la sposa a trasportare il vestito.Ogni «ramo» termina con un gigantesco fiore e la struttura «mobile» può richiudersi a strascico.

Investe volutamente due vigili scambiati per poliziotti «ingiusti»

MASSA CARRARA — Un presunto torto subito dalla polizia nel corso di una lite con il marito avrebbe spinto una donna, A.F., 38 anni, a investire volontariamente due vigili urbani a Massa, scambiando forse le divise degli uomini della polizia municipale con quelle dei poliziotti. I due sono rimasti feriti leggermente e sono stati ricoverati all' ospedale.Per giustificare il suo gesto A.F., apparsa agitatissima e in stato confusionale, ha raccontato di aver subito un torto dalla polizia durante una lite col marito e questo ha fatto appunto ritenere che avesse scambiato le divise. A.F. è stata portata via in ambulanza e affidata al centro di igiene mentale.

NUOVO COLPO DI SCENA SULLA SCIAGURA DEL DC9 DI USTICA

Bomba? «Non è possibile»

La Procura di Roma: «Non convince la superperizia che propende per l'ordigno a bordo»

ROMA — Ma quale bomba dietro al wc? Il copriwater era integro e il lavandino non presentava segni di esplosione ravvicinata. La procura di Roma boccia la superperizia internazionale che ha attribuito la tragedia di Ustica a un attentato: una bomba collocata nel vano toilette. E nelle controdeduzioni, inviate al giudice istruttore Rosario Priore, definisce le argomentazioni fornite dagli undici consulenti «non convincenti».

Dopo 14 anni di indagini, depistaggi, dietrologie sull'esplosione in aria degli 81 passeggeri del Dc9 dell'Itavia non c'è ancora alcuna certezza. Tuttavia l'ennesimo colpo di scena sarà gradito ai parenti di quei morti in attesa di giustizia. All'ipotesi di un attentato non avevano mai creduto. Per gli stessi motivi che il procuratore di Roma, Michele Coiro, e i sostituti procuratori Vincenzo Rosselli e Giovanni Salvi hanno illustrato nelle controdeduzioni.

Alcuni elementi ritenuti dal collegio peritale decisivi a dimostrare l'ipotesi «bomba nel Wc» vengono contestati.

Come la deformazione della parete della toilette, attribuibile anche alla depressurizzazione del vano. O quella del tubo di scarico, riscontrata identica a quella di altri tubi dell'aereo lontani dalla presunta esplosione.

Altri smentiti o addirittura smascherati. Se davvero la bomba era posta dietro il wc, come mai il lavandino della toilette non presentava i segni di un'esplosione così ravvicinata? E, soprattutto, come mai nella perizia si glissa sul fatto che il copriwater era addirittura integro?

Nella perizia poi, aggiunge la procura, viene liquidato troppo in fretta il ritrovamento di un serbatoio supplementare di un aereo militare, che viene sganciato solo in caso di estremo pericolo. E che fa balenare l'ipotesi di una collisione in volo o addirittura di uno scenario da guerre aeree.

«Va detto con estrema chiarezza — si legge nelle dieci pagine del documento — che la parte conclusiva dell'elaborato peritale concernente l'ipotesi di esplosione interna è affetta da tali e tanti vizi di carattere logico, da tante contraddizioni e distorsioni del materiale probatorio raccolto nella fase descrittiva e nelle perizie collegate, da essere inutilizzabile».

Virginia Piccolillo

Cambia la mappa dell'immigrazione Meno africani, ora arrivano dall'Est

ROMA — Vivono alla giornata, sfruttati, dimenticati, spesso restano in penombra. Fuori dalle cifre ufficiali. Sono arrivati in Italia con il miraggio del lavoro, con la speranza di far fortuna, di aiutare la famiglia lasciata laggiù a chilometri di distnza. Gli stranieri, in Italia, aumentano, di anno in anno ma non è un'invasione.

All'inizio del 1994, i cittadini immigrati regolarmente residenti nel nostro paese erano 987.405, pari all'1,7% della popolazione italiana. Rispetto all'anno precedente (925.172 unità), le presenze allogene sono lievitate di 62.233 unità, con una crescita percentuale del 6,7%. E' vero, dunque: un aumento c'è, ma non è niente di più — spiega il dossier statistico sull'Immigrazione presentato ieri dalla Caritas diocesana di Roma — che un fenomeno di natura fisiologico.

Sta cambiando — e considerevolmente — anche la composizione della popolazione straniera che affluisce nella nostra Penisola. Le uniche aree geografiche che vedono i propri emigranti in crescita sono quelle dove esistono problemi insoluti di strutturazione sociale e di violenti conflitti interni (per esempio, la Somalia e l'Europa dell'Est) e i bacini di manodopera disponibile al lavoro domestico (ad esempio, il sub-continente indiano, l'America del Sud e le Filippine). Le tradizionali aree di maggiore probabilità di immigrazione irregolare — l'Africa mediterranea e il vicino Medio Oriente — non solo non crescono, ma sono addirittura in diminuzione in termini assoluti. Arrivano da 179 paesi diversi e una sola comunità, quella marocchina, raggiunge a malapena il 10 per cento del totale degli stranieri in Italia, con 97.604 presenze, seguita a distanza dalla comunità proveniente dall'ex Jugoslavia.

LA VITTIMA E' UN TITOLARE DI UN'IMPRESA EDILE DI PARMA IN DIFFICOLTA' FINANZIARIE

Si uccide nell'ufficio del concorrente

Il tragico gesto nell'azienda dell'imprenditore Paolo Pizzarotti, forse per un fido bancario negato

PARMA — «Ancora un attimo, aspetto una telefonata». Poi un colpo secco. Il cavaliere del lavoro Pietro Concari, 76 anni, ha deciso di morire così: sparandosi un colpo di P38 in mezzo alla fronte, nella sala d'attesa di uno dei suoi più agguerriti concorrenti, a cui aveva chiesto un colloquio, l'imprenditore Paolo Pizzarotti. Senza lasciare messaggi, nè spiegazioni. E a Parma è già un giallo.

Chi ha parlato per ultimo con l'anziano imprenditore, che ultimamente aveva subito rovesci finanziari e si trovava in cattive acque? E cosa gli ha comunicato di così tragicamente decisivo? La ricostruzione dei fatti non aiuta. Concari era arrivato nello studio Pizzarotti alle 8 e un quarto, ieri mattina, e aveva chiesto di parlare con l'imprenditore. Lui aveva acconsentito, prendendo però qualche minuto di tempo per sistemare alcune cose. L'ha chiamato subito dopo. Ma stavolta è stato Concari a prendere tempo.

Ha chiesto qualche istante in più. Doveva ricevere una telefonata. Pizzarotti lo ha sollecitato più volte.

Aveva una riunione alle nove e temeva di non fare più in tempo ad ascoltarlo. Poi lo sparo.

Ma gli investigatori hanno già individuato una pista molto verosimile: la mancata concessione di un fido bancario. Almeno è questa la pista seguita dagli investigatori. Concari, che aveva fondato nel '45 un'impresa di costruzioni e prefabbricati, aveva risentito della crisi edilizia. Il fatturato, in discesa verticale, da 50 era arrivato a 15 miliardi. E l'azienda era in crisi di liquidità. Qualche mese fa, poi, Inail e Inps avevano presenato istanza di fallimento per un debito complessivo di 10 miliardi, causato dal mancato pagamento dei contributi. Ai dipendenti.

Ma Concari ce l'aveva quasi fatta. Grazie a un prestito bancario aveva potuto condonare il debito. I beni suoi e di sua moglie, circa 40 miliardi, erano stati ipotecati.

La società poteva ancora essere trasformata in Spa, ottenendo il concordato preventivo ed evitando il fallimneto. Mancava solo un fido bancario. E forse dall'altra parte del filo quella mattina c'era chi doveva dare a Concari la notizia della salvezza o della disperazione.

Serena Bruno

Pesanti condanne per gli assassini di un gay strangolato nella Capitale

ROMA — Sono stati condannati rispettivamente a 24 anni e a 23 anni di reclusione Cosimo Semeraro e Adriano Cavallo, accusati di aver ucciso a Roma nel marzo dello scorso anno Giancarlo Carnevali, il funzionario di banca in pensione conosciuto come omosessuale. La sentenza è stata emessa dai giudici della seconda corte di assise. I due imputati sono stati riconosciuti responsabili di omicidio volontario e furto. Il pubblico ministero Davide Iori aveva sollecitato la loro condanna a 25 anni di reclusione. Si tratta della prima sentenza a Roma per la catena di omicidi di omosessuali avvenuta lo scorso anno.

Carnevali fu strangolato con una cravatta nella stanza da letto della sua abitazione. Qui vi era arrivato con Semeraro e Cavallo che aveva conosciuto in un locale notturno. All' identificazione dei due, gli investigatori arrivarono soprattutto in virtù delle testimonianze rese da alcuni omosessuali romani. Secondo l'accusa, l'omicidio avvenne dopo che Carnevali aveva sorpreso uno degli «ospiti» intento a rubare un accendino. Dall' abitazione fu portata via argenteria e alcuni quadri.

Sulla sentenza del tribunale di Ronma è intervenuto Luigi Cerina, esponente di Forza gay e consigliere comunale a Roma. «Desideriamo esprimere gratitudine alle forze dell' ordine per la brillante operazione effettuata - ha dichiarato Cerina - e alla magistratura per la tempestività nel giudizio».

BLOCCATA «IN CORSA» UNA DONAZIONE DI ORGANI A VARESE

Ritorna dal coma, stop all'espianto

Genitori e magistrato danno il via libera ma la ragazza muove di colpo i piedi

COMO — I medici erano già pronti per l'espianto.

Il padre e la madre avevano dato l'autorizzazione alla donazione degli organi. Ma il conto alla rovescia per l'operazione è stato bloccato perchè Irene Checola, 20 anni, dava ancora segni di vita.

La ragazza, originaria di Blevio (Como), era stata vittima di un gravissimo incidente stradale dopo una serata in discoteca a Olgiate Comasco. Viaggiava a bordo della Renault Nevada condotta dalla cugina Ines Butti (anche lei ricoverata con 40 giorni di prognosi). L'auto è uscita di strada sfondando la vetrina di un negozio.

Irene è stata subito trasportata al reparto rianimazione dell'ospedale di Varese nell'estremo tentativo di salvarla. Ma la diagnosi dei medici ha tolto qualunque speranza ai genitori: coma irreversibile.

A questo punto è scattata la solidarietà. Il padre e la madre della ragazza hanno dato parere favorevole all'espianto degli organi. Ma non bastava. Per avviare le pratiche della donazione c'era bisogno anche dell'autorizzazione del magistrato. E quando anche questa formalità è stata espletata è partito il conto alla rovescia: Irene infatti doveva restare 12 ore in osservazione, come prevede la legge. Ma ecco il colpo di scena. L'altra notte, dopo 6 ore di osservazione, la commissione medica (un medico legale, un neurologo e un anestesista), che doveva pronunciarsi sul decesso, ha dato lo «stop» alla procedura di espianto perchè la ragazza dava ancora segni di «attività neurologica periferica» e quindi non si poteva stilare il certificato di morte. Irene infatti muoveva ancora i piedi, dava ancora segni di vita. E questi movimenti si sono ripetuti più volte nell'arco delle ore in cui il corpo della ragazza è stato sotto osservazione.

Secondo i medici dell'ospedale di Varese però le speranze che la giovane si salvi sono comunque pochissime. «Lo stato di coma profondo di Irene è cominciato lunedì alle 17, ma martedì tra le 2 e le 3 una delle rivelazioni da me effettuate, l'encefalogramma, ha mostrato segni di attività elettrica cerebrale — ha spiegato la direzione sanitaria —. Questi segnali si sono ripetuti anche in controlli successivi, ma in uno stadio che lasciano poche speranze».

Ma come si spiegano allora i segni di vita che la ragazza ha manifestato? All'ospedale i medici parlano di «riflessi spinali vegetativi» di «sintomi periferici».

Spiegano che il conto alla rovescia è stato interrotto perchè lo prevede in questi casi la legge sulla donazione degli organi che risale al '68. Prima di dichiarare una persona morta e procedere all'espianto, infatti, devono passare 12 ore (negli altri paesi europei questo tempo è ridotto a 6), un lasso di tempo in cui non ci devono essere nemmeno i segnali di attività neurologica periferica come appunto è il movimento dei piedi. Altrimenti, come per Irene, bisogna azzerare il conto alla rovescia per l'espianto, e ricominciare ogni volta.

Questa procedura, fermo restando la dichiarata morte cerebrale e quindi ogni speranza di salvare la persona, allunga di molto i tempi per l'espianto, innescando il processo degenerativo degli organi che non potranno poi essere più trapiantati. Un rischio che si corre anche nel caso di Irene Checola e che vanificherebbe in tal modo il gesto di solidarietà del padre e della madre della ragazza comasca.

Massimo Fassa

CIRCA 30 MILA MORTI ALL'ANNO PER ABUSO D'ALCOL MA IL VINO NON VA DEMONIZZATO

In Italia quattro milioni «alzano il gomito»

ROMA — Sono circa 4 milioni gli italiani considerati «bevitori eccessivi», quelli cioè che superano il limite nel bere, oltre il quale si possono subire danni all'organismo a breve o lunga durata.

Secondo quanto riportato nel manuale «L'abuso di bevande alcoliche e le principali tossicodipendenze», presentato ieri a Roma, si possono quantificare gli effetti più severi nell'abuso di alcool, in circa 30 mila morti all'anno. Bere troppo può infatti portare — come ha affermato Giovanni Gasbarrini, professore di medicina interna all'Università Cattolica di Roma e uno degli autori del manuale — alla mortalità per malattie croniche degenerative come la cirrosi, ma anche ad incidenti stradali, omicidi e suicidi.

D'altra parte l'Italia è il maggiore produttore di vino nel mondo e coinvolge circa 5 milioni di persone nella produzione e nello smercio di bevande alcooliche. Ma la «civiltà del bere», con tutti i suoi addetti, non deve essere necessariamente demonizzata: «il vino è parte della nostra cultura — sostiene Gasbarrini — e non può non far bene, considerato che l'alimentazione mediterranea, la più sana, comprende anche il bicchiere di vino, utile alla salute per molti aspetti». Il problema è l'eccesso.

Sempre secondo le statistiche, il consumo medio pro capite per ogni italiano è tra i più alti e in un anno arriva a 73,20 litri di vino, 19,5 litri di birra e 23,4 litri di superalcolici. Lungo lo stivale si presentano comunque notevoli differenze tra nord e sud e tra campagna, montagna e città, con punte molto alte in Veneto, Val d'Aosta e Trentino e maggiori eccessi in montagna e in campagna. Ma come è possibile stabilire delle dosi massime di consumo quotidiano di alcool, in presenza di abitudini tanto diverse? E' evidente infatti, che chi è abituato a bere si ubriaca meno facilmente di un astemio.

Tale meccanismo è determinato — spiegano gli esperti — dallo svilupparsi di enzimi indotti dall'abitudine, che possono forse evitare un incidente stradale, ma non una cronica sofferenza del fegato, se l'eccesso è quotidiano e si protrae per oltre cinque anni. Ma la quotidianiatà del bere (in persone non alcol-dipendenti e quindi già malati) sta perdendo il suo fascino anche in Italia. L'andamento generale delle abitudini nazionali si sta spostando verso il modello anglosassone: secondo una ricerca dell'osservatorio epidemiologico di Roma, si benve meno vino, ma ingurgitano più birra e superalcolici soprattutto nel week end.

†

Improvvisamente è mancato

Ennio Collini

Ne danno il triste annuncio la moglie GABRIELLA, le figlie PAOLA, ENRICA, la suocera MARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1994

Il Comitato direttivo, l'Associazione diabetici Trieste tutta partecipano e ricordano il suo indimenticabile fondatore

Ennio

Trieste, 13 ottobre 1994

Partecipano al dolore di GABRIELLA e famiglia: LUCIANA, MARCELLO, PAOLA BERGOMAS; MARIA VITTORIA CARRARO; NEVEA GREGORI; PINA CROZZOLI; SERGIO LAGHI; GIANNI CESCA; ADRIANA, ATTILIO REDIVO; PINTO; LOREDANA DINTIGNANA; famiglia GAGGI; famiglia UNICH; famiglia LUIN; bar TAZZA D'ORO; ditta GRAZIA; ditta MARIA VETTORAZZO.

Trieste, 13 ottobre 1994

Sono vicini a PAOLA: MONICA e LIVIANO, DONATELLA, DEBORAH, ARIANNA, MONICA, IVANA, ROSANNA.

Trieste, 13 ottobre 1994

Sono vicine a GABRIELLA: CLAUDIA, MARISA.

Trieste, 13 ottobre 1994

L'Associazione commercianti al dettaglio, costernata per la scomparsa del suo stimato dirigente, partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1994

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro caro papà e nonno

Giuseppe Bon

Lo annunciano con dolore la famiglia unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 12, dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 13 ottobre 1994

Partecipano addolorate le famiglie: KUCH, LIMIDO, BASILE, VLACCI e BENVENUTI.

Trieste, 13 ottobre 1994

Partecipano profondamente addolorate le sorelle MARIA e CASSANDRA, e i nipoti LIMIDO e BASILE.

Trieste, 13 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Trevisan ved. Stocco

Ne danno il triste annuncio i figli UCCIA, LAURA ed ELIO, NINO, FRANCA (assenti), generi, nuore, nipoti, fratello, cognate e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 15 ottobre alle ore 10.45 nella chiesa di San Giacomo.

Trieste-Australia, 13 ottobre 1994

X ANNIVERSARIO

Carmela Asciku Parenzan

La ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito, la cognata e i cugini NICY ASCIKU, ANITA e dott. EGEO STENO.

Trieste, 13 ottobre 1994

VIII ANNIVERSARIO

Giuseppina Mazzarini in Marassi

I familiari la ricordano con immutato affetto.

Monfalcone-Ronchi, 14 ottobre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Coglievina ved. Sverco

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVERIO, la nuora LETIZIA, la nipote SABRINA insieme con la sorella AURELIA, l'affezionata nipote ELIADE con il marito e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 15 ottobre alle ore 12.15 da via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 13 ottobre 1994

La Società DULCIOSA partecipa al lutto del suo amministratore dottor SILVERIO SVERCO.

Trieste, 13 ottobre 1994

Partecipano al dolore la cognata MARIA e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1994

Domenica 9 ottobre è morto

Giovanni Scamperle

Con profondissimo dolore ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la mamma RINA BENOLLI, la sorella con i familiari e parenti tutti.

Un caldo ringraziamento al personale medico e paramedico della Divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore e a tutti coloro che l'hanno assistito e aiutato nei lunghi anni della sua malattia.

Trieste, 13 ottobre 1994

†

La nostra cara mamma e nonna

Maria Iorio ved. Bortone

ci ha lasciati.

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio i figli GIUSEPPINA, FRANCESCO, DONATO, LETIZIA e FILOMENA, le nuore RITA, RINA e i generi GUGLIELMO, TONI, CLAUDIO, i nipoti e pronipoti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 15 ottobre alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1994

†

Si è spento serenamente

Emilio Puzzer

Ne danno il triste annuncio la figlia GRAZIA, il genero, i nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 13 ottobre 1994

13-10-1985 13-10-1994

Rocco Bernacchio (Bruno)

Con rimpianto e immutato affetto lo ricordano la mamma, la sua ANITA e i parenti.

Trieste, 13 ottobre 1994

XXI ANNIVERSARIO

Gastone Galvani

Ti ricordo sempre con tanto affetto e immutato rimpianto.

Tua moglie ANDREINA

Trieste, 14 ottobre 1994

†

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Elvino Zinato
da Momiano

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, la figlia LUCIA con DARIO, l'adorato nipote MASSIMILIANO con JESSICA, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 15 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1994

Prende parte al lutto la famiglia CARPINTERI.

Trieste, 13 ottobre 1994

Si associano al lutto della famiglia gli amici MOMIANESI: NICOLETTA BILOSLAVO; MARY e ADRIANO de CHIURCO; MIRELLA e GERMANO GIORGI; NEUDEMIA e AQUILINO GOTTARDIS; FELICE GOTTARDIS; LAURA ed ENEA MARIN; MARIUCCIA e CARLO MARIN; ELDA MARTINI; ADA e LINO PADUANI; VALERIA PELIN e figli; ALMA SCARAMELLA; PINA e GIOBBE SFECCI; GRAZIELLA e GINO SINICO.

Trieste, 13 ottobre 1994

†

Dopo lunga sofferenza è mancato al nostro affetto

Giorgio Daloiso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NELLA, le figlie TIZIANA e LORELLA, la nipote GIORGIA, la sorella PIERINA, la suocera NORA, il genero ADRIANO unitamente ai parenti e amici.
I funerali seguiranno sabato, alle ore 9.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1994

Si associano le famiglie SFREGOLA e CANCIANI.

Trieste, 13 ottobre 1994

Partecipano le famiglie LJUBA, QUINTO e CORRENTE.

Trieste, 13 ottobre 1994

Si associa al dolore di LORELLA e famiglia: famiglia CUCCHIANI.

Trieste, 13 ottobre 1994

Vicine a LORELLA e famiglia: SONIA, MARILENA, ROSSELLINA, ROSSELLA, NEVA.

Trieste, 13 ottobre 1994

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei propri cari

Marcellino Gandin
di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELA, i figli CLAUDIO e FERNANDA, la nuora, il genero, i nipoti, il fratello, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, giovedì 13 ottobre, nella chiesa parrocchiale di San Pier d'Isonzo, muovendo alle ore 15 dall'abitazione dell'Estinto di via XXV Aprile n. 35.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

San Pier d'Isonzo, 13 ottobre 1994

VII ANNIVERSARIO

Guido Travan

Ti ricordiamo.

Mamma e tutti i tuoi cari

Trieste, 13 ottobre 1994

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergesteo 11
lunedì - venerdì
8.30-12.30; 15-18.30
sabato 8.30-12.30

†

E' mancato ai suoi cari

Valdo Volpi

Ne danno il triste annuncio il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 15 ottobre alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1994

PAOLO ricorderà sempre con affetto il caro

zio Valdo

Trieste, 13 ottobre 1994

†

Si è spento tragicamente

Alfredo Gardelli

Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la sorella BRUNA, nipoti e parenti.
I funerali seguiranno sabato, alle ore 11.45, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1994

Un ricordo particolare dagli amici del club Alabarda di Adelaide, colleghi e amici emigrati in Australia.

Trieste, 13 ottobre 1994

VI ANNIVERSARIO

13-10-1988 13-10-1994

Ricordano

Roberto Harrison

la mamma e i familiari

Trieste, 13 ottobre 1994

OFFENSIVA DEGLI INTEGRALISTI

Algeri, una raffica di autobombe

L'autobomba esplosa nei pressi dell'università della capitale algerina.

ALGERI — La capitale algerina ha vissuto ieri una giornata di fuoco, come non aveva più sperimentato dal sanguinoso Ramadan del marzo scorso (il mese di digiuno islamico era stato allora funestato da una recrudescenza di attentati) e per di più aggravata da una nuova minaccia: quella del ricorso alle autobombe, come nella Beirut degli anni '70. Apertosi con l'esplosione essochè contemporanea, di cinque autobombe in altrettanti quartieri della capitale (bilancio: due passanti feriti e tre «terroristi» morti), il «mercoledì di fuoco» di Algeri è quindi proseguito con l'uccisione di Kang Daehyan, direttore della filiale algerina del colosso sud-coreano «Daewoo» (automobili e alberghi), e di Lahcene Bensaadallah, vice presidente di un'associazione islamica di beneficienza, entrambi vittime di attentati.

La prima autobomba è esplosa poco prima delle 8 nei pressi dell'Università centrale, nel cuore di Algeri, mentre gli studenti cominciavano a raggiungere le loro facoltà dal vicino ingresso principale. La bomba era stata collocata nel bagagliaio di una 'Fiat Uno' bianca con targa algerina, andata distrutta nell'esplosione, che secondo i servizi di sicurezza ha solo provocato il ferimento (in maniera «non grave») di uno studente (altre fonti riferiscono anche di una studentessa ferita, sempre in maniera «non grave»).

L'unico a rimanere ucciso nella raffica di attentati dinamitardi è stato però un «terrorista», rimasto decapitato nell'esplosione anticipata dell'ordigno che insieme ad altri due complici si apprestava a collocare nel mercato coperto di Garidi, nei sobborghi orientali di Algeri.

Dopo l'esplosione dell'ordigno, di fabbricazione artigianale (sembra una bombola di gas collegata a un detonatore), gli altri due terroristi hanno abbandonato la «Fiat Uno» a bordo della quale viaggiavano, e che intendevano trasformare in autobomba una volta raggiunto il luogo prescelto per l'attentato, ma poco dopo sono stati «abbattuti» dalle forze dell'ordine.

Di fabbricazione artigianale, sarebbero stati anche gli ordigni nascosti nelle altre auto esplose in mattinata: una vicino a un distributore di benzina a Birkhadem (periferia Est), una nei pressi della Casa della studentessa di Ben Aknoun e un'altra di fronte al ministero della giustizia a El Biar (due quartieri residenziali sulle alture di Algeri). L'esplosione al ministero della giustizia, in una zona sotto stretta sorveglianza anche per la presenza di molte ambasciate, ha causato un secondo ferito «non grave», rafforzando il sospetto che con le autobombe gli attentatori intendessero lanciare un ultimo «avvertimento» a studenti e professori universitari, dall'agosto scorso destinatari di un «divieto formale» dell'avvio del nuovo anno accademico.

Molti studenti sembrano del resto aver interpretato come tale la raffica di attentati, dopo che nei giorni scorsi era circolata la voce di un ultimatum del Gruppo islamico armato (Gia, la più radicale tra le organizzazioni clandestine integraliste), che avrebbe indicato in sabato prossimo la scadenza per ottemperare al suo «divieto» della ripresa delle lezioni in licei e università, pena il rischio di «punizioni esemplari». Scaduto nel novembre scorso, un altro ultimatum del Gia, quello indirizzato agli stranieri perchè abbandonassero l'Algeria, ha intanto appesantito il suo bilancio di vittime, con l'uccisione del sud-coreano Kang Daehyuan, direttore della filiale algerina della «Daewoo», raggiunto alla testa da due colpi d'arma da fuoco esplosi da un attentatore che gli ha teso un agguato a Bordj el-Bahri, sul litorale orientale di Algeri.

GOLFO / GLI STATI UNITI PREMONO PER UNA 'ZONA DI CUSCINETTO'

Si tenta d'imbrigliare l'Iraq

Ma Russia, Cina e Francia sono contrarie a una limitazione della sovranità nazionale

WASHINGTON — «Zona cuscinetto», «no tank zone», «fascia demilitarizzata», «no drive zone». Le etichette si sprecano, ma l'obiettivo è uno solo: impedire in futuro a Saddam Hussein di innescare crisi militari a suo piacimento e costringere gli Stati Uniti a nuovi interventi nel Golfo, dispendiosi e logisticamente complessi.

Senza fanfare, ma con determinazione, i collaboratori di Bill Clinton stanno tastando il terreno alle Nazioni Unite ed in contatti con gli alleati la praticabilità di una «zona vietata» a carri armati e mezzi corazzati di Saddam: in pratica, una replica a terra della «no fly zone» istituita nell'agosto 1992 nei cieli dell'Iraq a sud del trentaduesimo parallelo. Pur continuando a mantenere un atteggiamento prudente sul ritiro delle truppe irachene ammassate sul confine con il Kuwait (ma fonti della Casa Bianca hanno fatto filtrare in tarda mattinata valutazioni più ottimistiche), l'Amministrazione Usa è ora preoccupata soprattutto di trovare una soluzione di lungo periodo per imbrigliare il «rais» di Baghdad. Il segretario di Stato Warren Christopher — che a Kuwait City ha incontrato i ministri degli esteri del Consiglio di cooperazione del Golfo ed il collega britannico Douglas Hurd — e la portavoce di Clinton Dee Dee Myers sono stati però attenti a non scoprirsi troppo sull'ipotesi della 'zona di esclusionè.

«E' solo una delle opzioni allo studio — ha sottolineato la Myers — ma il presidente non ha ancora deciso se portarla avanti». La notevole cautela americana è spiegabile con la tiepida (se non apertamente fredda) accoglienza riservata alla proposta Usa da alcuni importanti partner nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu.

La Francia, in particolare, è venuta ieri allo scoperto dichiarandosi contraria alla «zona di esclusione» ed anche Russia e Cina sembrano attualmente poco disposte ad appoggiare un piano del genere. Madeleine Albright, ambasciatore di Washington al Palazzo di Vetro, ha in programma in giornata ulteriori consultazioni sulle possibili strategie per evitare future intemperanze di Saddam Hussein. Fra l'altro, non è chiaro se per sanzionare un'ampia fascia demilitarizzata sul territorio iracheno sia necessaria sul piano del diritto internazionale una nuova risoluzione del Consiglio di Sicurezza.

Una scuola di pensiero, all'interno del governo Usa, sostiene che in virtù di precedenti risoluzioni (in primo luogo la 688) gli alleati godono già di sufficiente autorità per imporre una «zona cuscinetto»; un secondo schieramento è al riguardo più dubbioso e sottolinea che una specifica pronuncia del Consiglio avrebbe un ben più significativo valore politico. Ma Clinton non intende spingere in Consiglio un piano d'azione senza aver prima raccolto adesioni sufficienti al suo passaggio.

Alle considerazioni di carattere politico e diplomatico sia affiancano le valutazioni di tipo operativo: dimensioni della «zona di esclusione», definizione degli armamenti iracheni per cui scatterebbe il divieto (solo carri armati e mezzi pesanti o anche truppe e materiale bellico di qualsiasi tipo?), modalità per il pattugliamento e per la divisione dei costi ad esso connessi.

Funzionari della Casa Bianca hanno indicato che la zona «off limits» per Saddam potrebbe essere di circa 62 miglia (oltre 100 chilometri).

GOLFO / LA CRISI

Sulle ambizioni di Saddam ancora molte perplessità

NICOSIA — L'Iraq non riesce a sciogliere i dubbi di Washington sulle sue ambizioni di potenza e sulle rivendicazioni sul Kuwait. Un parziale arretramento delle sue truppe dal confine dell'emirato hanno però indotto gli Usa a non escludere un rallentamento della loro iniziativa militare. La settima giornata di crisi nel Golfo non ha registrato eventi significativi sulla frontiera Iraq-Kuwait. Attiva invece la diplomazia internazionale. A Kuwait City si sono riuniti i ministri degli esteri dei sei paesi arabi del Golfo con gli Usa e la Gran Bretagna, a Baghdad lavora una missione russa che oggi sarà integrata dal ministro degli esteri Andrei Kozyrev.

Il dispositivo bellico antiracheno Usa, nel quale si stanno integrando simbolici contibuti britannici e francesi e di monarchie arabe, è incessantemente propagandato, ma ex- comandanti kuwaitiani hanno dichiarato che l' apparato militare iracheno è facilmente smantellabile dall' aviazione alleata.

Tale impari situazione suscita sospetti nel mondo arabo e islamico sulle ragioni del presidente Usa Bill Clinton che ha scatenato un imponente dispiegamento di forze. Per diplomatici e giornali arabi, Clinton rialza la sua popolarità alla vigilia di importanti elezioni interne.

GOLFO / MOMENTO MAGICO DI CLINTON DOPO I SUCCESSI IN POLITICA ESTERA.

E la popolarità di Bill va alle stelle

L'effetto «dittatori umiliati» e l'immagine di un Presidente sempre sicuro nelle sue scelte

GOLFO / LONDRA

Gli esperti di strategia sono sicuri: stavolta il Kuwait non verrà invaso

LONDRA—L'imperscrutabile Saddam Hussein può anche fare un colpo di testa ma a differenza del 1990 il Kuwait stavolta non cadrà: gli Stati Uniti hanno già ammassato nel Golfo forze sufficienti per annientare le divisioni della Guardia Repubblicana irachena, ha ieri indicato l'Istituto internazionale per gli studi strategici (Iiss).

Presentando a Londra l'inventario annuale dell'istituto sulle forze armate nei vari paesi del mondo («Military balance 1994-1995») il direttore dell'Iiss John Chapman ha però sottolineato che non sarà facile la messa a punto di un dispositivo per il contenimento automatico di Saddam.

Anche in futuro ci sarà bisogno di altre costose e urgenti mobilitazioni di truppe e di mezzi se il rais di Baghdad innescherà una nuova crisi: con l'eccezione del Kuwait, gli altri stati e staterelli del Golfo non vogliono saperne di stazionare sui loro territori arsenali di armi a disposizione degli angloamericani, tanto meno di dare ospitalità permanente a soldati stranieri.

Militari statunitensi approntano una postazione di missili «Patriot» nel deserto del Kuwait.

WASHINGTON — L'effetto «dittatori umiliati» comincia già a farsi sentire negli Stati Uniti. La ritirata di Saddam Hussein e la caduta di Raoul Cedras, ottenute senza colpo ferire, hanno regalato a Clinton, dopo tante torte in faccia, due rari fiori all'occhiello in politica estera ed immediati benefici. Un sondaggio rivela che il 74 per cento degli americani approva la linea 'dura' scelta da Clinton verso l'Iraq. Ed il 43 per cento ha espresso giudizi positivi (contro il 40 del mese scorso) sulla politica estera del Presidente.

E la popolarità di Clinton è aumentata improvvisamente anche tra i candidati democratici: perfino i congressisti che finora consideravano un «bacio della morte» la presenza del presidente ai loro comizi elettorali, per il voto di novembre, adesso sollecitano il suo appoggio. La Casa Bianca assapora il momento di gloria, ma non si fa illusioni. I benefici della 'settimana magicà di Clinton saranno inevitabilmente a breve termine. E potrebbero non avere alcuna influenza sul voto di novembre: sono i problemi di casa, economia e criminalità in primo luogo, ad influenzare il voto degli americani.

Ma sul piano personale l' immagine di Clinton — pasticcione e inesperto in politica estera, a disagio con i militari, incerto negli obiettivi — può solo beneficiare dalla umiliazione dei due dittatori, ottenuta senza spargimento di sangue americano. «Clinton ha mostrato forza e risoluzione, migliorando non solo il giudizio degli americani sulla sua politica estera, ma anche rivelando qualcosa del suo carattere che trascende i singoli problemi», sottolinea l'esperto dei sondaggi Mark Mellman. «E' apparso competente, forte e vincente in un campo dove la gente aveva molti dubbi su di lui», commenta Celinda Lake, un'altra esperta in sondaggi.

Nel suo discorso di lunedì dall'Ufficio Ovale, il giorno delle dimissioni di Cedras e dell' inizio della retromarcia irachena, Clinton aveva dato l'impressione proprio di voler rispondere a queste critiche, sottolineando che «i nostri obiettivi sono chiari, la nostra forza è grande, la nostra causa è giusta». La nuova alzata di testa di Saddam Hussein ha avuto anche l'effetto positivo, per Clinton e per i democratici, di mettere in luce negativa la decisione presa da Bush tre anni fa di bloccare la guerra contro l'Iraq senza completare la distruzione della macchina da guerra di Baghdad.

E' un aspetto che ha posto i repubblicani sulla difensiva e fatto apparire Clinton, con il rapido invio delle truppe USA nel Golfo, più risoluto e deciso del predecessore (che tentò all' inizio di patteggiare col dittatore iracheno).

Clinton è ben consapevole della fragilità di questo «momento magico». Garantire l'ordine democratico ad Haiti, dove da sabato tornerà al potere Jean-Bertrand Aristide, o ideare una politica con Baghdad che non costringa le truppe USA a fare lo yo-yo tra gli Stati Uniti e il Golfo può rivelarsi ben più difficile della odierna umiliazione dei due dittatori. Ma questo fa parte delle regole del gioco.

«La posta in palio, in politica estera, è sempre asimmetrica per la Casa Bianca — ha osservato uno studioso americano —. Se le cose vanno bene il beneficio è limitato, se le cose vanno male la perdita è disastrosa».

M.O. / DOPO IL CLAMOROSO RAPIMENTO DEL MILITARE DI GERUSALEMME

Israele, Hamas tiene in ostaggio la pace

A un punto critico i rapporti fra Arafat e Rabin, entrambi candidati al Nobel per la pace

Congelati i negoziati del Cairo. Le reazioni

GERUSALEMME — Il rapimento — avvenuto domenica ma rivendicato l'altroieri — di un soldato israeliano da parte dei guerriglieri del movimento di resistenza islamica Hamas rischia di tenere in ostaggio lo stesso processo di pace Israele-Olp e, se non si sblocca positivamente, di rendere stridente l'eventuale assegnazione, domani, del premio Nobel per la pace a Yitzhak Rabin e a Yasser Arafat.

A ventiquattro ore dalla rivendicazione del rapimento, e dall'ultimatum lanciato da Ez-Aldin al-Qassam, braccio armato di Hamas, Israele è sotto shock, anche perchè tra le autorità dello stato ebraico e quelle dell«Olp che controllano i Territori autonomi è un crescendo di accuse e controaccuse su ove sia tenuto prigioniero Nachshon Wachsman, il soldato rapito.

I sequestratori, l'altro ieri, hanno fatto pervenire a giornalisti di Gaza una cassetta in cui, rivendicando il rapimento che sarebbe avvenuto domenica sera vicino al Ben Gurion l'aeroporto internazionale di Tel Aviv, hanno lanciato un ultimatum: se entro venerdì 14 ottobre Israele libererà circa 160 prigionieri palestinesi (tra essi il fondatore di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin), Ez-Aldin Al-Qassam rilascerà il soldato. In caso contrario, il militare sarà ucciso.

Ieri, una seconda cassetta del commando, fatta pervenire alla stampa, e diffusa anche dalla televisione israeliana, fa vedere Wachsman interrogato dai suoi rapitori.

«In nome di Allah clemente e misericordioso...». Così inizia a parlare un guerrigliero, con la testa tutta coperta dalla «kefiah» (lo scialle palestinese). L'uomo mascherato ripete la rivendicazione del rapimento, e poi chiede al soldato: «Come ti chiami?».

«Mi chiamo Nachshon Wachsman — risponde questi — i ragazzi di Hamas mi hanno rapito perchè vogliono liberare i loro prigionieri... Vi imploro fate il possibile perchè io esca vivo di qua. Se i detenuti non saranno liberati, mi uccideranno».

Il guerrigliero ricorda anche che nel '92 Hamas rapì il sergente della guardia di frontiera israeliana Nissim Toledano.

«In quell'occasione — spiega l'uomo — Israele non accolse le nostre richieste, e le conseguenze furono molto gravi» (Toledano fu ucciso dai sequestratori).

La cassetta è stata fatta vedere anche alla madre del soldato, la quale è poi svenuta. I genitori di Nachshon si sono comunque rivolti, oltre che al premier israeliano Rabin, anche al presidente statunitense Bill Clinton perchè si adoperi per far liberare il figlio. Wachsman ha infatti un duplice passaporto, israeliano e statunitense.

Intanto — riferisce la radio militare israeliana — vi è stato uno scambio di telefonate «accese» tra Rabin ed Arafat, perché il premier avrebbe addossato al capo dell'Autorità palestinese responsabilità da questi respinte.

Rabin — che già l'altra sera, subito dopo la rivendicazione di Hamas, aveva dato ordine alla delegazione israeliana che si trova al Cairo per le trattative con l'Olp di sospendere i lavori e tornare a casa — ha ripetuto ad Arafat che Israele sa che il soldato rapito si trova sequestrato nel territorio autonomo di Gaza.

Fonti palestinesi, ieri, avevano addossato alle forze di sicurezza israeliane la responsabilità dell'accaduto, rilevando che il rapimento era avvenuto in pieno territorio israeliano, e che se il soldato fosse stato portato a Gaza, avrebbe dovuto passare i valichi di frontiera tutti controllati da Israele.

Le stesse fonti avevano espresso l'opinione che il rapito si trovasse ancora nel territorio dello stato ebraico, oppure in Cisgiordania (controllata da Israele).

M.O. / IL MOVIMENTO FONDAMENTALISTA ISLAMICO

Una lunghissima scia di sangue

GERUSALEMME — Autore del sequestro del soldato israeliano a Gaza, che ha causato l'altroieri la sospensione dei negoziati fra israeliani e palestinesi sullo svolgimento di elezioni nei territori occupati, Hamas, «ardore» in arabo, è un movimento ispirato al fondamentalismo islamico.

La sua storia è segnata da numerosi episodi di sangue. Nato a Gaza nel 1987 in opposizione all'Organizzazione per la liberazione della Palestina di Yasser Arafat, ha come obiettivo l'eliminazione dello stato d'Israele e la sua sostituzione con uno islamico. Su questa base «Hamas» lavora per una radicalizzazione dell'Intifada e si oppone in ogni modo al processo di pace in corso.

All'inizio venne tollerato dalle autorità israeliane che miravano ad una divisione fra i palestinesi nella speranza di indebolirne la lotta. Fondatore di Hamas è Ahmed Yassin, un insegnante di Gaza, ora in carcere.

L'ultimo episodio firmato Hamas è il rapimento, domenica, del soldato israeliano Nachson Wachsam.

Hamas esige da Israele la scarcerazione entro venerdì di decine di fondamentalisti, incluso Ahmad Yassin. In gioco è la vita del soldato israeliano.

Sempre domenica scorsa, tre uomini hanno sparato contro i bar in una strada nel centro di Gerusalemme. Due persone sono morte e tredici sono rimaste ferite.

Il più grave degli attentati recenti risale al 6 aprile, ad Afula (Galilea) quando un uomo a bordo di un'autobomba si lanciò contro un autobus: nell'esplosione morirono otto persone (tra cui l'attentatore) e altre 40 restarono ferite.

Hamas e la Jihad islamica rivendicarono l'attentato, precisando che si trattava di una ritorsione per vendicare la strage di Hebron, la città cisgiordana dove il 25 febbraio un colono ebreo uccise una trentina di palestinesi e ne ferì un centinaio.

MENTRE CEDRAS E' SEMPRE ALLA RICERCA DI UN PAESE (PANAMA?) DOVE RIFUGIARSI

Ad Haiti si dimette anche Jonassaint, presidente-fantoccio

PORT AU PRINCE — All'indomani dell'occupazione del palazzo presidenziale da parte delle truppe americane si è dimesso il Presidente fantoccio di Haiti, Emile Jonassaint, insediato dalla giunta militare a maggio. Resta così sgombera la strada per il ritorno dall'esilio di Jean-Bertrand Aristide, atteso per sabato. Jonassaint, 81nne, ha rassegnato le dimissioni in una breve cerimonia trasmessa alla radio. Nel suo discorso ha ringraziato gli haitiani per l'aiuto prestatogli «nel corso del periodo più tragico della nostra storia» e ha annunciato che con lui cessavano dalle loro funzioni tutti i ministri del governo installato dai militari, ma ha voluto sottolineare che cedeva all'imposizione di forze straniere. «A motivo delle circostanze eccezionali e della situazione imposta al nostro paese, da questo giorno il governo cessa di reggere l'amministrazione dello stato».

La nomina di Jonassaint non era mai stata riconosciuta dai governi stranieri.

Il gen. Raoul Cedras, il leader del golpe che depose Aristide nel settembre di tre anni fa e dimessosi lunedì dai suoi incarichi, sta facendo le valige insieme alla sua famiglia e all'ex capo di stato maggiore dell'esercito Philippe Biamby. La destinazione quasi certa è Panama. Lo ha fatto capire l'ambasciata americana, dicendo che il Panama «rappresenta un'ottima possibilità». Il ministero degli Esteri dello stato centroamericano ha confermato che Washington ha chiesto che sia offerto asilo a Cedras, Biamby e altri 12 alti ufficiali haitiani. Anche Aristide ha sollecitato il Panama di accogliere Cedras. «Servirà a portare la pace ad Haiti», ha detto.

Il presidente del Panama Ernesto Perez Balladares ha fatto sapere di non avere ancora deciso se concedere asilo a Cedras e i suoi. Di fronte a questa esitazione, Washington ha sollecitato l'Argentina a offrire la sua disponibilità. Un aereo passeggeri noleggiato dal Pentagono è in attesa all'aeroporto di Port-au-Prince.

Anche l'esilio si presenta tutt'altro che facile per i capi dello spietato regime haitiano. L'altro leader golpista, l'ex capo della polizia Michel Francois, riparato a Santo Domingo la settimana scorsa, è stato dichiarato «persona non grata» da un voto unanime dal Parlamento dominicano che ha chiesto al presidente Joaquin Balaguer di espellerlo.

Dopo le dimissioni di Jonassaint, è rientrato nelle sue funzioni di capo dell'esecutivo Robert Malval, nominato primo ministro da Aristide nell'agosto dell'anno scorso e protagonista dello sfortunato tentativo di riportare l'ordine dmeocratico ad Haiti in base al cosidetto «Accordo dell'isola dei governatori», sottoscritto e poi sconfessato dai militari. Malval, con l'aiuto dei ministri del suo governo usciti dalla clandestinità, prepara il rientro di Aristide, ma avrebbe già chiesto di essere sostituito quanto prima sulla scia dei contrasti con il presidente in esilio che già a dicembre l'avevano indotto a chiedere di essere sostituito.

RUSSIA / ELTSIN FURENTE PER L'INCIDENTE DI MARTEDI'

Rublo, via al 'repulisti'

Lo scontro fra riformisti e conservatori esplode in Parlamento

MOSCA — Con la destituzione del ministro delle finanze Serghiei Dubinin, le scosse della crisi del rublo si sono fatte sentire ieri sul governo e più in generale sulle prospettive delle riforme dell'economia russa. «E' stato un atto di sabotaggio», ha tuonato il presidente Boris Eltsin, poco prima di destituire Dubinin. Intanto, i deputati della Duma decidevano di rimettere in gioco con un voto, il 21 ottobre, la fiducia al governo.

Personaggio di scarso rilievo personale, ma notoriamente schierato nell'ala liberal-riformatrice del governo, Dubinin non ha contestato la decisione del presidente Boris Eltsin di destituirlo. Ha però attaccato in modo trasparente, senza nominarlo, l'altro grande imputato del crollo: il presidente della Banca centrale Viktor Gherashenko, la cui destituzione è stata proposta da Eltsin al parlamento.

Il ministro appena silurato ha ammesso di essere fra i responsabili del crollo che, fra lunedì e martedì, ha fatto perdere al rublo 845 punti rispetto al dollaro in 24 ore, portando il cambio a 3.926 per dollaro.

Il rublo è risalito ieri a quota 3.736, con interventi della Banca centrale, e senza convincere i cambisti, che in gran numero a Mosca hanno sospeso le operazioni.

Dubinin ha però ricordato che nel governo egli ha sempre premuto per il rigore nella gestione finanziaria, contro coloro che tendono ad allargare i cordoni della borsa per finanziare la grande industria, per non scontentare l'una o l'altra categoria. La scelta è -ha detto- fra finanze sane e riforme da un lato, e sussidi a imprese in bancarotta dall'altro.

Fra i 'populisti' denunciati da Dubinin come nemici nascosti delle riforme, i liberali collocano con Gherashenko il premier Viktor Cernomyrdin, rientrato in tutta fretta dalle vacanze sul Mar Nero. Ci sono state riunioni fra ministri, fra ministri e i vertici della Banca centrale, e sono state annunciate le prime misure. E' entrato in vigore un aumento del tasso di sconto dal 130 al 170 per cento annuo. La Banca centrale ha annunciato nuove regole nelle contrattazioni valutarie che fissano il livello del rublo: da oggi, le banche potranno acquistare dollari solo in proporzione con i depositi in rubli registrati dalle autorità valutarie. Così, si conta di frenare la speculazione di banche e aziende che acquistano dollari in quantità usando i rubli ottenuti dalla Banca federale come crediti d'investimento.

Il rublo -nelle intenzioni delle autorità- dovrebbe ora assestarsi su un livello più difendibile rispetto al dollaro, con un aumento accettabile dell'inflazione.

Parallelamente -secondo indicazioni insistenti- la Banca federale si prepara a mettere in vigore nuove norme che limitino drasticamente la possibilità di speculazioni contro il rublo, anche ostacolando la circolazione dei dollari: fra l'altro, sarebbero in vista limiti per i ritiri in dollari dai conti in valuta delle società.

Questa manovra, nelle intenzioni delle autorità, dovrebbe permettere di difendere il rublo senza massicci interventi che la Banca federale non si sente più in grado di effettuare sul mercato: in sostegno del rublo -ha detto Gherashenko ieri mattina ai deputati- la Banca ha speso oltre tre miliardi di dollari fra agosto e settembre. La cifra finora resa nota era di due miliardi di dollari.

RUSSIA / FUORI DUBININ

Eltsin chiede due teste: una cade, l'altra vacilla

MOSCA — Il processo per il crollo del rublo ha avuto per ora due grandi imputati: uno, il ministro delle finanze Serghiei Dubinin, è già stato destituito; la testa dell'altro, il presidente della banca centrale Viktor Gherashenko, è stata chiesta dal presidente Eltsin.

Dubinin era uno dei personaggi meno noti del governo: 44 anni, laureato in economia, fino al '93 vicepresidente del comitato per la cooperazione economica con la Csi, ha sostituito nel gennaio scorso alle finanze Boris Fiodorov. E' un sostenitore del libero mercato, e ha puntato sulla lotta all'inflazione.

Molto conosciuto è invece Gherashenko, 57 anni, unico grande sopravvissuto al crollo dell'Urss: era già presidente della banca di stato sovietica. Vicino all'opposizione comunista, chiede una politica monetaria più morbida per sostenere le grandi industrie. Nato a San Pietroburgo, allora Leningrado, si è laureato in scienze finanziarie a Mosca nel 1960, dal '65 all'82 ha lavorato a Londra, in Libano, in Germania e a Singapore in filiali di banche sovietiche. Presidente dall'89 della banca di stato sovietica, è divenuto nel '92 presidente della banca centrale russa. Un anno fa si salvò a stento dalle accuse (anche di Eltsin) piovute su di lui per la decisione della banca centrale di ritirare di colpo dal mercato tutte le banconote emesse prima del 1993.

DOMENICA PRIMO REFERENDUM

Il voto sull'Europa: parte la Finlandia

HELSINKI — Apparentemente c'è poco fermento in questa compassata Finlandia che domenica prossima - primo dei tre paesi nordici che hanno fatto domanda di adesione all' Ue - terrà il suo referendum europeo. Ma per Svezia e Norvegia, che seguiranno a ruota (rispettivamente il 13 e il 28 novembre), il risultato che uscirà dalle urne tra quattro giorni avrà un significato tutt'altro che simbolico. Vari sondaggi hanno infatti indicato che, nel caso di un sì finlandese, aumenterà sensibilmente, negli altri due paesi nordici, la percentuale favorevole all'Europa.

I pochi analisti che in questi giorni hanno voluto uscire dai consueti atteggiamenti di cautela, scommettono su una chiara vittoria degli europeisti: 60 a 40, per esempio. Per il professor Goeran Djupsund, dell'Accademia di Turku, il rapporto sarà di 56 a 44. Se si potessero ignorare i sondaggi, nei quali da tempo emerge una maggioranza stabile per l'adesione all'Ue, si dovrebbe ricordare che in questo dibattito - tenuto sui toni sommessi della conversazione da salotto, un pò per non rievocare i dissidi interni ai partiti, un pò per non provocare la Russia - sono intervenuti i pesi massimi, il presidente Martti Ahtisaari, il premier Esko Aho.

Tutti e due sono per l'Unione, ma il primo - in carica da soli sette mesi - ha addirittura deciso che il Parlamento esaminerà l'esito del referendum prima che gli svedesi vadano alle urne, in modo che i deputati non siano influenzati da eventuali risultati negativi a casa del vicino.

Il disinteresse è dunque apparente. In effetti la Finlandia, sentendosi finalmente adulta, sta prendendo una decisione storica. Paese bilingue, dove anche lo svedese è idioma ufficiale, la Finlandia è stata usata per secoli come una trincea verso la Russia dai suoi dominatori svedesi. Quando nel 1809 è stata inglobata nell'impero dello zar Alessandro I, si è trovata a cercare la sua identità culturale sotto un'altra potenza straniera.

Solo nel dicembre del 1917, dopo la Rivoluzione in Russia, la Finlandia potè dichiararsi indipendente, con il consenso - giunto un mese dopo - di Lenin.

Funzionari del ministero degli Esteri russo hanno fatto sapere, giorni fa, che un'eventuale adesione della Finlandia alla Comunità sarà ben accolta. I finlandesi, però, forse più per cortesia che per diffidenza, cercano di fare meno rumore possibile.

I PREMI PER LA FISICA E LA CHIMICA

Nobel: gli americani fanno man bassa

STOCCOLMA — Il premio Nobel 1994 per la fisica è stato assegnato al canadese Bertram Brockhouse e all'americano Clifford Shull per la messa a punto di metodi relativi allo studio della materia condensata, mentre il premio Nobel per la chimica è stato assegnato all'americano di origine ungherese George Olah. Olah ha 67 anni e lavora all'università della California meridionale a Los Angeles. Il premio, secondo l'accademia svedese delle scienze, gli è stato assegnato per i suoi contributi alla chimica del carbonio.

Per quanto riguarda il Nobel per la fisica, se negli ultimi 40 anni gli scienziati sono riusciti a decifrare la struttura - e quindi spiegare le proprietà - dei più diversi tipi di materia, dalle proteine ai virus, dai farmaci alle strutture dei ponti, dai superconduttori ai cristalli liquidi, fino ai materiali magnetici usati nei floppy disc dei computer, lo si deve alle tecniche di spettroscopia neutronica ideate quasi mezzo secolo fa da Clifford Shull e poi perfezionate da Bertram Brockhouse.

Fu Enrico Fermi, negli anni '30, ad avere le prime idee sull'uso dei neutroni per indagare sulla struttura della materia, ma soltanto dopo la realizzazione dei primi reattori nucleari è stato possibile ottenere queste particelle in quantità tale da consentire la tecnica di analisi ora premiata con un Nobel tardivo ma pienamente meritato.

«La spettrometria con neutroni è ormai uno dei metodi fondamentali per lo studio della materia» ha spiegato Carlo Rizzuto, vicepresidente del consiglio scientifico dell' Istituto nazionale per la fisica della materia (Infm): «I neutroni sono particelle dei nuclei atomici, con la proprietà di attraversare grandi quantità di materiale. A seconda di come si comportano interagendo con gli atomi che costituiscono il materiale, è possibile determinare la sua struttura. Senza questa tecnica, per esempio, non avremmo mai capito come 'funzionano' i nuovi superconduttori ad alta temperatura».

Per il fisico Francesco Sacchetti dell'università di Perugia, uno dei maggiori esperti italiani in questo campo, «con la spettroscopia neutronica si può per esempio analizzare la struttura di un pezzo di ponte e osservare anche infinitesimali lesioni. O analizzare le palette delle turbine degli aerei per osservare i microfenomeni di stress durante il funzionamento del motore».

«In campo biologico, poi, la tecnica consente di osservare per esempio la distribuzione degli atomi di idrogeno nella materia vivente, dalle proteine al Dna, e capirne il comportamento».

«In passato - ha detto poi Rizzuto - come sorgenti di neutroni si usavano i grandi reattori nucleari che producono elettricità; oggi esistono invece piccoli reattori-acceleratori di particelle che forniscono il flusso di neutroni necessario».

In Italia, la principale sorgente di neutroni per questa analisi è il Triga, al centro Enea della Casaccia. Il presidente dell'ente, il fisico Nicola Cabibbo, ha manifestato «grande soddisfazione» per il Nobel a Shull e Brockhouse, «fondatori di una tecnica che ha avuto una grande importanza nella fisica contemporanea».

Se Shull, ha sottolineato l'Accademia delle Scienze di Svezia nella motivazione del Nobel, ha spiegato «dove sono gli atomi nella materia», Brookhouse ha spiegato «come si comportano gli atomi», cioè i diversi modi in cui vibrano quando interagiscono con i neutroni.

Clifford Shull ha 79 anni, è nato in Pennsylvania, a Pittsburgh. Laureato all'università di New York è stato fino a otto anni fa al Massachusetts Institute of Technology ed è attualmente in pensione anche se ancora attivissimo nel campo della ricerca.

Bertram Brookhouse ha tre anni in meno del collega; è nato a Lethbridge in Canada e si è laureato all'università di Toronto. E' professore all'università McMaster di Hamilton, nell'Ontario.

SAN DIEGO

Una croce di troppo

NEW YORK — Se la Corte Suprema americana avesse voce in capitolo, il Cristo di Rio de Janeiro avrebbe vita difficile: in nome dello stato laico, i giudici costituzionali degli Stati Uniti hanno respinto un appello della città di San Diego per 'salvare' una croce monumentale che domina la città dall'alto di una collina. La croce fu innalzata 40 anni fa sul monte Soledad da una associazione di ex combattenti per onorare i veterani di guerra di San Diego. Ma la Corte d'Appello di San Francisco un anno fa aveva definito la croce «un simbolo preminente della fede cristiana», proclamandola incostituzionale sulla base dello statuto della California che proibisce le preferenze tra le varie religioni.

L'impiegato più pagato del mondo sta a Londra: 140 milioni al giorno

LONDRA — «Conduciamo una vita semplicissima», si è schermita subito, presa d'assalto dalla stampa, la moglie di un impiegato della City appena si è sparsa la notizia che il suo stipendio può arrivare fino a 140 milioni al giorno.

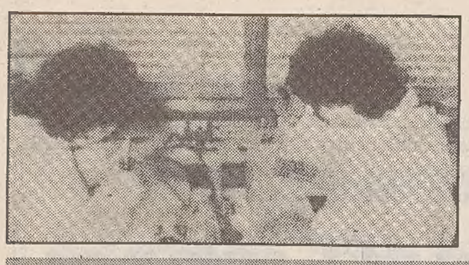
Il «dipendente più ricco del mondo», o anche il «computer ambulante» come lo chiamano i suoi colleghi, era troppo occupato nel suo ufficio a fare conti e consultare tabelle, così è toccato alla signora affrontare l'inattesa e inopportuna curiosità.

«Non ci siamo mai montati la testa, viviamo semplicemente con i nostri cinque figli, in una villetta di periferia. Le nostre giornate trascorrono come quelle di tutti gli esseri mortali, con la differenza che mio marito ha pochissimo tempo da dedicare alla famiglia», ha spiegato Wendi Alamouti.

Sepolto nella City sotto carte e computer, il marito Kaveh lavora 15-16 ore al giorno per una banca giapponese e non si distrae neanche quando va in vacanza.

Il suo mestiere è quello dell'«arbitrageur», colui cioè che idea macrospeculazioni acquistando titoli o valute estere su una piazza per rivenderli dove il prezzo è più alto.

«E' un genio -dicono i suoi colleghi della City- e tutto il denaro che guadagna è meritato se si tengono in considerazione gli enormi profitti che procura al suo datore di lavoro».



Il Piccolo

speciale

medicina

Giovedì 13 ottobre 1994

Pagina a cura di Roberto Altieri - Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111

GUIDA ALLA SALUTE

L'influenza torna da Oriente

Individuati i ceppi del virus - Perché il vaccino sia efficace va assunto entro novembre - Le categorie a rischio

«E' probabile che nel prossimo inverno l'influenza lascerà il segno. Beninteso, solo in termini di diffusione, essendo ormai pacifico che l'infezione in arrivo ogni anno dall'Oriente è una tracheobronchite febbrile, con sintomatologia sempre uguale a se stessa e facilmente controllabile». L'informazione ci viene dal prof. Pietro Crovari dell'Istituto di igiene, all'Università di Genova, uno dei massimi esperti italiani in materia.

Lo scorso anno, alla vigilia dell'inverno, le previsioni erano più pessimistiche; in Europa ci aspettavamo un'ondata epidemica molto virulenta, che fortunatamente si è ridotta a uno stillicidio di casi e focolai circoscritti.

- Di che ceppo sono i virus in arrivo quest'anno?

«Anche per i virus - fa presente il professor Crovari - le previsioni sono difficili. Comunque, nell'emisfero australe dove l'influenza ha già fatto il suo corso, era presente un sottotipo A H3N2 (Shandong 9/93) che potrebbe circolare insieme a un ceppo di virus B, diffusosi in Cina e zone limitrofe la scorsa stagione».

E' grazie a queste indicazioni, raccolte per tempo dall'Organizzazione mondiale della sanità, che si trova già disponibile nelle nostre farmacie il vaccino antinfluenzale per combattere, nel modo più specifico, i virus della prossima influenza. Il costo del vaccino oscilla dalle 18 alle 20mila lire, ma con ogni probabilità l'Usl deciderà anche quest'anno di distribuirlogratuitamente, attraverso i medici, di famiglia e gli uffici di igiene, a tutti i soggetti a rischio (personale sanitario, insegnanti, assistenti sociali, ecc.).

Ricordiamo che il vaccino protegge dalla malattia due settimane dopo la sua somministrazione. Pertanto, le persone a rischio devono vaccinarsi il più presto possible, prima che arrivi l'epidemia. Ma per quando è previsto l'arrivo in Italia della prossima influenza e quale sarà il suo nome?

Gli studi epidemiologici ci insegnano che la propagazione del virus è oggi molto rapida, per cui più che di arrivo nel nostro Paese bisogna parlare di arrivo in Europa e tutto dipende dalle condizioni climatiche.

Piogge persistenti e improvvisi abbassamenti di temperatura, sono fattori che in genere favoriscono la malattia, mentre un inverno mite ne limita la diffusione.

Per quanto riguarda la denominazione della prossima influenza, tenuto conto dell'origine dei virus dovremmo chiamarla «orientale». La trasmissione di tutte le forme influenzali avviene, come è noto, per contagio, attraverso la respirazione di aria che contiene goccioline infette, provenienti dalla escrezione dei tessuti mucosi che tappezzano il naso e la gola di individui già ammalati o con la malattia in incubazione.

Di conseguenza, la prima precauzione da prendere in caso di epidemia è quella di evitare i luoghi affollati, ma un isolamento completo è impossibile e allora, per prevenire l'influenza non resta che vaccinarsi o aumentare le difese immunitarie dell'organismo. Per esempio, con la vitamina C, presente anche negli agrumi (limoni, arance, ecc.).

Secondo il professor Crovari il periodo più indicato per procedere alla vaccinazione dei soggetti a rischio sono i mesi di ottobre-novembre. E' la scadenza giusta se si vuole essere certi di una pronta rispota degli anticorpi all'arrivo della prossima ondata influenzale.

Il vaccino garantisce una certa immunità dopo una quindicina di giorni e protegge per circa un anno. E' inutile vaccinarsi quando già si avvertono i sintomi dell'influenza. Nel linguaggio comune si attribuisce il termine di «influenza» a tutte quelle forme caratterizzate da febbre, mal di gola, emicrania, tosse, raffreddore e malessere generale. In realtà, un'alta percentuale di questi stati morbosi non è dovuta al virus influenzale, ma ad altri tipi di virus. Nelle comuni malattie da raffreddamento, i sintomi persistono per 2-3 giorni, poi si risolvono rapidamente, con una completa guarigione. I sintomi, invece, che caratterizzano una vera influenza sono la febbre molto alta, una sensazione di «ossa rotte» e una compromissione generale dell'organismo. Il decorso della malattia è molto più lungo, almeno di una settimana.

Negli anziani (sopra i 65 anni) e nei sofferenti di malattie croniche (diabetici, cardiopatici, nefropatici, bronchitici e asmatici), con l'influenza si possono presentare delle complicazioni: le più comuni riguardano l'apparato respiratorio (bronchiti e polmoniti), il cuore (miocarditi), i reni (nefropatie) e più raramente il sistema nervoso (encefaliti). E' a questi soggetti che si consiglia la vaccinazione, dopo aver interpellato il medico curante.

Giancarlo Sansoni

STUDIO

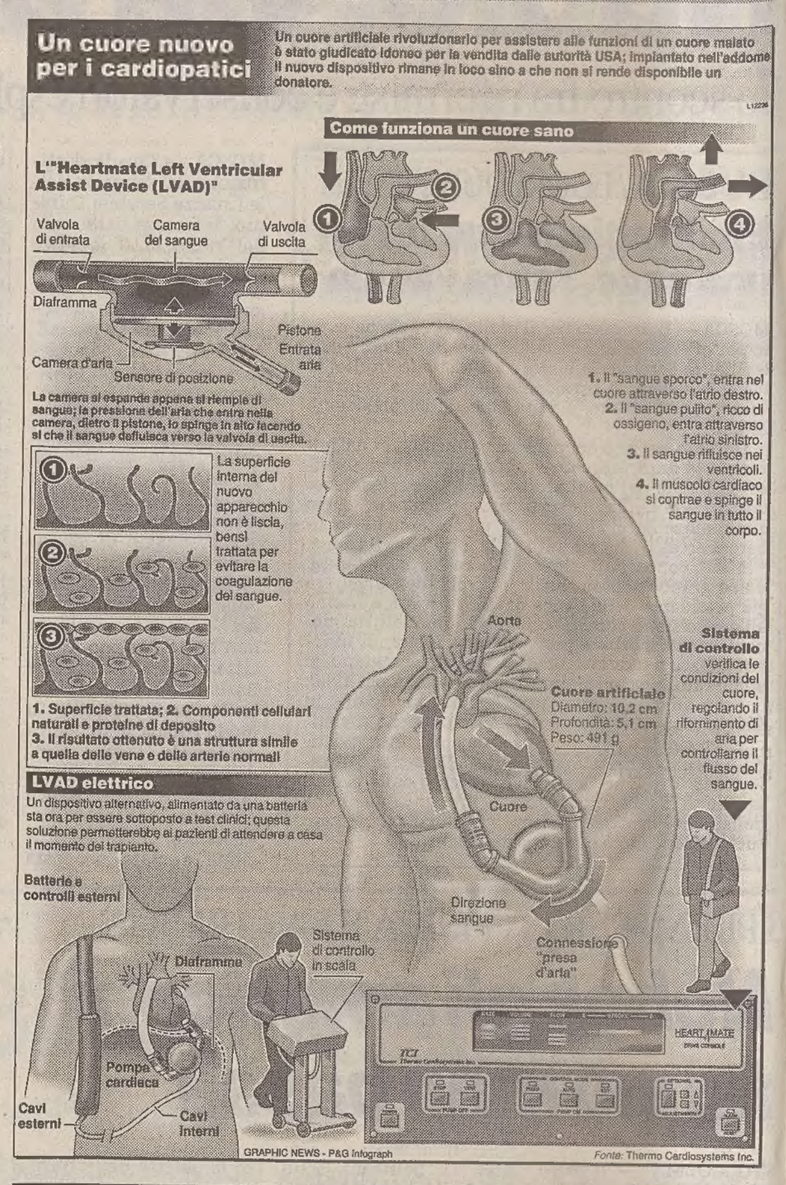
Le tinture per i capelli non sono cancerogene

WASHINGTON — Le tinture per capelli non sono cancerogene: a spazzare via i timori sollevati da precedenti indagini è un nuovo studio - ritenuto dagli esperti il più affidabile statisticamente - firmato dalla divisione di medicina preventiva di Harvard. Pubblicata nei giorni scorsi sulla rivista del National Cancer Institute, l' indagine ha preso in esame 99.000 infermiere la cui salute è stata seguita per ben 14 anni: nell' arco di tempo considerato - osservano i ricercatori - non è stato rilevato alcun aumento dei casi di tumore fra le donne che usavano permanentemente tingersi i capelli. «I dati emersi sono tutti molto rassicuranti - ha affermato Charles Hennekens, direttore dello studio - anche perchè le infermiere esaminate non avevano tumori già diagnosticati come nelle altre indagini». L' unica eccezione a tanta innocuità potrebbe però essere rappresentata dalle tinture scure: qualche rischio - ha rilevato Francine Grodstein, coautrice del rapporto - può sussistere per le donne che usano coloranti neri per i capelli per più di vent'anni.

NOVITA'

Attaccante o portiere? Lo decide un test

ROMA — Potrà essere il cicloergometro, un apparecchio in grado di misurare in laboratorio il dispendio di energie di una persona, a dare consigli utili ad un allenatore per stabilire se un giovane calciatore sarà più portato ad avere un ruolo di centrocampista piuttosto che da attaccante. E' quanto afferma uno studio di un gruppo di medici dell'Istituto San Matteo di Pavia che è stato presentato al recente congresso nazionale della società di pediatria. Dallo studio che è stato condotto su 26 giovani calciatori del settore giovanile del Monza emerge che i centrocampisti, forse perchè più piccoli e leggeri (e dunque più agili rispetto portieri, difensori e attaccanti) hanno una migliore capacità aerobica (cioè con ossigenazione continua dei tessuti) pur sviluppando una potenza media inferiore rispetto ai portieri, difensori e attaccanti. I portieri hanno sviluppato una potenza media e una ventilazione maggiore rispetto agli altri giocatori; i centrocampisti maggiori valori di volume di ossigeno rispetto ai portieri, difensori e attaccanti, mostrando una differenza significativa solo nei confronti degli attaccanti.



L'ANGOLO DELLO SPECIALISTA

Sorriso smagliante con l'implantologia

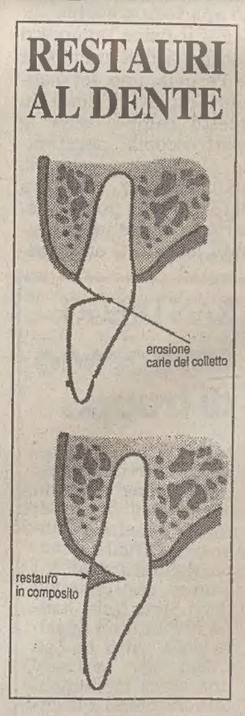
Per implantologia dentaria si intende una branca dell'odontoiatria che, in pratica, ricrea i denti mancanti inserendo dei «pilastri» nuovi al loro posto. Questi pilastri hanno forme varie, spesso somiglianti a delle comuni viti da falegname, e vanno inseriti profondamente - per quanto è possibile - nell'osso delle mascelle.

I risultati estetici e funzionali garantiti da questa tecnologia sono senza dubbio infinitamente superiori a quelli offerti dalle comuni dentiere, la cui immobilità lascia molto a desiderare, specialmente nell'arcata inferiore, dove non agisce l'effetto di suzione dato dalla concavità del palato e dove si risente anche l'effetto mobilizzante della lingua. Anche una dentiera impeccabile, d'altra parte, è spesso causa di fastidi ineliminabili e di complessi di inferiorità.

E gli «sdentati», più o meno gravi, im Italia sono tanti: il 20 per cento delle persone sotto i trent'anni, il 45 per cento dai trenta ai cinquant'anni, il 90 per cento di ultrasessantenni. Per costoro l'implantologia sarebbe il toccasana. Purtroppo il 30 per cento di questi individui sono invece considerati inoperabili, per perdita grave di osso mascellare, là dove dovrebbe essere inserito il pilastro. Cosa si può fare per rimediare? Carenze di osso limitate possono essere risolte grazie a sostanze «osteoriproduttrici»: granuli o blocchetti di idrossilapatite e di fosfato tricalcico (presenti nelle conchiglie e nell'osso umano) che - inseriti nelle cavità e lasciati in situ per circa sei mesi - stimolano l'osso a riprodurli. Questo metodo si applica anche a un'intera arcata dentaria, anche se può riuscire nel 20-30 per cento dei casi. Altra tecnica oggi molto usata è la rigenerazione guidata dell'osso, che si ottiene creando un vuoto fra gengiva e osso mancante, che si riforma non trovando ostacoli alla sua naturale azione di riproduzione. Esistono, e sono di grande attualità presso gli specialisti, metodi chirurgici quali il «sollevamento del pavimento del seno mascellare» superiore, riempito poi di sostanze osteoriproduttrici, e lo «spostamento del nervomandibolare» nell'arcata inferiore, che consente di inserire più a fondo l'impianto senza ledere il nervo in questione.

Un altro problema molto dibattuto sarà quello della giusta occlusione delle arcate dopo l'impianto, tale da ripristinare il perfetto combaciare dei denti superiori e inferiori di una dentatura sana. Tutti conoscono o dovrebbero conoscere i gravi problemi causati da una masticazione imperfetta; molte artriti cervicali, lombari e degli arti hanno proprio questa origine.

La masticazione alterata provoca infatti squilibri muscolari che dalla regione della bocca, della lingua e della gola si spostano anche nelle altre regioni. I muscoli contratti impropriamente creano spostamenti dei vari segmenti ossei. La disciplina che studia questi fenomeni è la kinesiologia.



PREVENZIONE

Come frenare l'invecchiamento

Il costante aumento della popolazione anziana pone nuove sfide alla geriatria: l'omeopatia aiuta così

Il selenio stimola la risposta immunitaria e protegge gli anziani dai disturbi cerebrali. Il magnesio è particolarmente indicato nei casi di aritmia. Il germanio facilita l'utilizzo dell'ossigeno. Tutti questi elementi sono oggi disponibilii in diluizioni omeopatiche che l'organismo assorbe e utilizza senza il pericolo di effetti collaterali di Francesca Rabuffi specialista in omeopatia La popolazione anziana continua ad aumentare, di conseguenza sono in espansione tutte quelle malattie cronico-degenerative che la geriatria deve affrontare con farmaci sempre più potenti, ma anche potenzialmente più tossici.

In questo contesto, gli scienziati sono d'accordo nel riconoscere che il processo d'invecchiamento ha le sue origini nella biologia molecolare e - a parte le diverse teorie per spiegarne i meccanismi - il fenomeno viene ormai attribuito a una modificazione degli equilibri esistenti tra sistema nervoso centrale, sistema endocrino e sistema immunitario.

Secondo la medicina naturale - in particolare l'omeopatia e l'omotossicologia - è possibile rallentare il processo d'invecchiamento agendo su questi tre sistemi.

L'omotossicologia presenta oggi un approccio multifattoriale nei confronti del paziente anziano e utilizza medicinali omeopatici sostanzialmente compatibili con i normali farmaci. Inoltre, fattore importantissimo, tiene conto della costituzione del soggetto, del suo temperamento, della sua storia clinica, della sua reattività e del suo particolare equilibrio endocrino. Aldilà dei casi singoli, che vanno affrontati individualmente con l'aiuto del medico, esiste un approccio generale, teso a disintossicare l'organismo dell'anziano, oltre a fornirgli quegli elementi che sono indispensabili per tenere a bada le classiche malattie da civilizzazione (arteriosclerosi, diabete, calcoli biliari, colite, osteoporosi, tumori).

Alcune di queste malattie dipendono da un'alimentazione troppo ricca di calorie e troppo povera di principi nutritivi.

Negli anziani, contrriamente a quanto si possa pensare, diventa più elevato il fabbisogno di vitamine. Altre sostanze molto utili sono gli oligoelementi. Secondo Seyle, l'infarto del miocardio si verifica con maggior frequenza nei soggetti che presentano una carenza di nagnesio e potassio. Il magnesio, inoltre, è particolarmente indicato nei casi di aritmia, e il suo apporto deve essere continuo negli anziani che esagerano con lassativi e diuretici.

Il selenio, invece stimola la risposta immunitaria e protegge dai disturbi di una diminuita irrorazione sanguigna del cervello.

Il germanio migliora l'utilizzazione dell'ossigeno da parte di tutte le cellule dell'organismo, ma è anche utile contro il diabete, l'asma, l'ipertensione e la sclerosi cerebrale.

Tutti questi elementi sono oggi disponibili in diluizioni omeopatiche, facilmente assorbibili da parte dell'anziano, senza il pericolo di effetti collaterali.

La nuova branca dell'omeopatia, chiamata omotossicologia, ha messo a punto dei farmaci che lavorano in profondità per disintossicare, stimolare e fortificare l'organismo ormai non più giovane. Si tratta di principi attivi naturali, studiati appositamente per garantire negli anni d'oro un'esistenza più attiva e più serena.

Francesca Rabuffi
specialista in omeopatia

RICERCA

Una tara genetica predispone alle infezioni

ROMA - Potrebbe essere una predisposizione genetica a rendere sensibili alle infezioni. E' quanto sostiene il ricercatore britannico William McGuire, del dipartimento di immunologia pediatrica e molecolare dell'ospedale John Radcliffe di Oxford. Una ricerca, pubblicata sul prossimo numero di Nature, afferma per la prima volta che le persone geneticamente predisposte alla produzione di alti livelli di una sostanza conosciuta con il nome di «Tumor necrosis factor» (TNF) sono più sensibili alle infezioni. La ricerca è stata effettuata studiando mille bambini del Gambia, un terzo dei quali colpiti da malaria cerebrale. La ricerca ha accertato che tutti i bambini malati avevano una anomala produzione di TNF.

Vuoi perdere peso? Allora cambia modo di ragionare

Correggere abitudini alimentari sbagliate è difficile per molti, soprattutto per chi si lascia abbattere e battere da un modo di ragionare negativo, specie se ha sperimentato la frustazione di perdere peso e riguadagnarlo subito dopo. Ne deriva un senso di scoraggiamento, paura e pessimismo nella prospettiva di tentare nuovamente, cui consegue depressione e spesso una ricerca ancor più incontrollata del cibo, come «consolazione»: un vero e proprio circolo vizioso. Un altro meccasnismo perverso che si può innescare, con conseguenze fallimentari nell'impostare una dieta, è quello di pianificare entusiasticamente un regime alimentare irrealistico: infatti, in qualunque schema dietetico, dopo un'iniziale perdita di peso, facile e regolare, il calo si interrompe e si raggiunge una fase in cui il peso è stabile ma non al livello desiderato. A questo punto intervengono lo scetticismo e l'impazienza; le tentazioni, trovando un terreno fertile, hanno il sopravvento e portano a interrompere la dieta («tanto anche stando a dieta...»). Piani dietetici non eccessivamente rigidi e restrittivi possono essere seguiti più a lungo, con maggiori possibilità di successo.

Perdere peso è difficile: il primo passo per riuscirci deve essere quello di metterci impegno, facendosi sostenere il più possibile (da amici e da famigliari, ma anche da se stessi), possibilmente evitando di cadere nella trappola dei piani di autosabotaggio: non funzionano e fanno innervosire parecchio! Una volta identificati e corretti i principali errori alimentari alla base del sovrappeso, bisogna concentrarsi sulla identificazione degli atteggiamenti psicologici negativi che spesso sottendono a una errata alimentazione aggravandola, e lavorare per cambiare anche questi.

Ecco alcuni consigli, fortemente suggeriti dagli americani, che di primo acchito possono risultare un pò risibili per la nostra mentalità, ma che in realtà sono più concreti e utili di quanto non possa sembrare ad un lettore scettico, purchè li si legga senza prevenzioni.

Autocontrollo. Ricordate che il vero controllo di quello che si mangia lo ha solo ognuno per se stesso: più autocontrollo, più calo ponderale. Non affidate il controllo a qualcun altro e siate decisi sia che qualcuno insista per farvi mangiare qualcosa che voi non volete, sia quando vi seccano cercando di convincervi e non prendere cose che voi ritenete di non poter mangiare.

Controllate l'alimentazione con il cervello, non con le emozioni.

Convinzioni. Ricordate ripetutamente a voi stessi che cambiare è possibile, se lo si vuole. Infatti se siete convinti che non sia possibile, non si verifica, e niente è possibile, finchè non ci si crede.

Pragmatismo. Non vi concentrate sui perchè, ma sul come. Si possono passare anni a cercare di capire perchè si mangi in eccesso, come anche a tormentarsi ponendosi domande come «perchè ho mangiato quella torta?», quando, anche se si trovasse una risposta, non sarebbe di nessun aiuto, una volta che la torta è andata! Chiedetevi invece come acquistare un controllo sulla vostra alimentazione, come smettere di mangiucchiare di notte, come eliminare le bevande zuccherate....: possono uscire risposte costruttive.

Ottimismo. Guardate agli aspetti positivi del vostro comportamento, cercando sempre la faccia bella della medaglia. A pranzo avete mangiato un frullato di frutta con zucchero e panna, che non era proprio previsto, ma vi siete attenuti rigorosamente allo schema dietetico per tutto il resto della giornata. Scordatevi del frullato e congratulatevi con voi stessi per il resto: non bisogna lasciare che uno strappo ci strappi alla dieta.

Rovesciate i pensieri negativi in positivi. Denigrarsi per scarso autocontrollo o per incapacità di imporsi una disciplina alimentare porta ad abbattersi, mentre pensare che stare a dieta è duro, ma che facendola un giorno per volta vi si può riuscire, è possibile e realistico.

Paola Tedeschini Lalli
cardiologa

LA CORTE COSTITUZIONALE CROATA DA' TORTO A TUDJMAN: LE ISOLE SONO ISTRIANE

Brioni «riconquistate»

E' stato negato che l'arcipelago possa essere considerato come una «dipendenza» di Zagabria

POLA — Si può proprio dire che le isole Brioni sono di nuovo attaccate al molo Istria sebbene il loro futuro sia ancora da definire. La Corte costituzionale della Croazia, rispondendo alle pressanti richieste delle autorità regionali, ha deliberato che l'arcipelago è parte integrante della città di Pola. In sostanza niente extraterritorialità esercitata in pratica dal presidente Tudjman.

Apparentemente la regione istriana esce sconfitta, in quanto la richiesta indirizzata a Zagabria era quella di inserire la ex località di Brioni e Porto Brioni nell'ambito del territorio comunale di Dignano. In base alla sentenza ora è facile attendersi una nuova offensiva del Consiglio e dell'assemblea regionali per regolare definitivamente la posizione delle isole che sono usate come residenza di lusso da Tudjman alla stregua di quanto fece per decenni Tito. Come in passato alcune isole e alcune ville sono inaccessibili. Così la Villa bianca, l'isola di Vanga sede della Villa di Tito e una serie di costruzioni, tutte «off limits» per i comuni visitatori. Ai turisti è infatti vietato l'accesso ad alcune zone.

Il ricorso era stato promosso dalla Regione

Agli istriani ovviamente questo non piace per due motivi. Primo per l'atteggiamento che la Zagabria ufficiale dimostra nei loro confronti. L'istriano non perdona a Tudjman l'aver conservato la mentalità del precedente regime e il fatto di non aver rinunciato a privilegi e all'ostentazione di una «grandeur» che in passato caratterizzarono la presidenza di Tito. Inoltre è disturbato dall'impossibilità di disporre liberamente di un gioiello da sfruttare turisticamente in maniera oculata.

La Regione istriana afferma che le isole Brioni vennero deliberatamente escluse da Zagabria dall'elenco delle località facenti parte della regione. Ricordano invece che dopo il trattato di pace di Parigi l'80 per cento dei 240 abitanti di allora emigrò in Italia, mentre le altre persone vennero trasferite a terra dalle autorità jugoslave. Da allora l'arcipelago è una residenza statale, mentre oggi ci sarebbero molti investitori stranieri pronti a spendere miliardi per trasformare le isole Brioni in un paradiso terrestre.

Red

LA POLESE MINISTRO DELL'ISTRUZIONE

Vesna Girardi-Jurkic ha perso la poltrona

ZAGABRIA — La faccenda era nell'aria da tempo e ieri è diventata realtà. La polese Vesna Girardi-Jurkic, è stata esonerata dal ministero della Cultura, Istruzione e Sport (ora diviso in due dicasteri a sé stanti) èd stata nominata ambasciatrice nell'ambito del ministero degli Esteri. Un modo elegante per disfarsi dell'istriana, che risulta tra i politici più impopolari dopo il lungo tiramolla con i sindacati scolastici e per aver oberato il settimanale satirico «Feral Tribune» con una tassa speciale che, per legge, riguarda solo le riviste-porno. Molto probabilmente la Girardi-Jurkic dovrebbe assumere una carica in seno all'Unesco.

Al posto della polese sono stati nominati Ljilja Vorkic (Istruzione e Sport) e Zlatko Vitez (Cultura) i due erano rispettivamente direttrice di liceo e responsabile di una compagnia di prosa. C'è da rilevare pure il cambiamento al vertice dell'Ufficio presidenziale di Tudjman. La carica di capo-gabinetto è stata assunta da Hrvoje Sarinic (ex premier), fino a ieri responsabile dell'ufficio alla difesa e sicurezza dello Stato (i servizi di controspionaggio). Sarinic subentra a Jure Radic, uomo di spicco nella gerarchia accadizetiana, il quale è diventato vice primo ministro e titolare del nuovo dicastero che si occuperà di ricostruzione e sviluppo.

Non c'è stato l'atteso e preannunciato «colpo grosso», ovvero la rimozione dell'uomo forse più potente in Croazia, Gojko Susak, ministro della Difesa e capo indiscusso della lobby erzegovese che tutti indicano come la vera padrona del giovane Stato balcanico.

Red

VENETO

Interventi: Grisignana Pinguente e Cherso

VENEZIA — Riunita a Venezia, una commissione regionale ha stabilito le priorità di intervento legate alla «Legge per il recupero del patrimonio culturale di origine veneta in Istria e Dalmazia». I primi finanziamenti del Veneto interesseranno nell'ordine i restauri di Palazzo Morteani a Grisignana, della torre dell'orologio, la ricollocazione del leone marciano sopra il portale a Cherso e il recupero del fondaco veneziano di Pinguente. Da rilevare che accanto ai 300 milioni di lire previsti dalla legge, la Regione ne ha attinti dal bilancio altri 115 da impiegare per le stesse finalità. Per la cronaca dieci milioni sono stati devoluti anche all'asilo italiano di Albona.

IN BREVE

Kucan: «Non sapevo nulla dell'annessione dei quattro paesini»

FIUME — Il «Novi List» di Fiume e la «Slobodna Dalmacija» di Spalato riferiscono che il presidente sloveno, Milan Kucan, non sapeva niente della decisione del parlamento di annettere i quattro paesini del buiese. A renderlo noto durante un'intervista alla televisione di stato slovena — precisano i quotidiani — è stato lo stesso presidente, il quale ha aggiunto di ritenere che Slovenia e Croazia debbano reciprocamente riconoscere la sovranità su quei territori che appartenevano loro al momento della separazione dalla Jugoslavia. L'«annessione» dei quattro paesini — ha aggiunto Kucan nell'intervista — ha offuscato l'immagine internazinale della Slovenia; i confini relativi al golfo di Pirano vanno concordati tra Zagabria e Lubiana, oppure la questione va rimessa a un arbitrato internazionale. Comunque, come un calo della tensione tra i due stati, comunque, potrebbe essere interpretato il torneo di tennis che — annuncia il giornale polese «Glas Istre» — avrà luogo a Parenzo il 15 e 16 prossimi e vedrà impegnati parlamentari sloveni e croati.

Operazione di pulizia della baia di Buccari

FIUME — Verrà attuata in Croazia una delle azioni internazionali per la tutela del mare, promosse quest'anno dal Centro americano per la conservazione del demanio marittimo. L'azione interesserà la baia di Buccari e verrà attuata sabato. L'intervento consisterà dapprima in una ricognizione del fondo marino e quindi nel prelievo dei vari rifiuti di cui il fondale è ricoperto. A venir ripulito, in questa prima fase, sarà il tratto di mare che va dalla riva alle condutture sottomarine della cokeria. All'iniziativa, denominata «Internacional Coastal Cleanup 1994» e sostenuta dal Ministero croato della tutela ambientale, parteciperà anche l'associazione ecologica fiumana «Eco-Rijeka».

Convoglio umanitario da Cardiff a Fiume

FIUME — Il sindaco di Fiume, Slavko Linic', affiancato dai suoi più stretti collaboratori, ha ricevuto ieri mattina a Palazzo municipale una delegazione britannica, con in testa il sindaco della città di Cardiff, nel Galles. La delegazione è giunta a Fiume al seguito del «Convoglio della speranza», un'organizzazione umanitaria del Galles di cui fanno parte in prevalenza membri del Rotary club. Il convoglio umanitario è composto da 35 camion con un contingente di cento tonnellate di aiuti destinati oltre che alla città di Fiume, anche a Orasje, Daruvar, Zagabria, Karlovac e Gospic'. Il contingente umanitario che verrà scaricato a Fiume è destinato all'Istituto assistenziale di Lopaca.

Di nuovo in sciopero gli insegnanti croati

FIUME — A prescindere da certi segnali accomodanti giunti dal governo (il ministero dell'Istruzione ha deciso di pagare le giornate di sciopero se però queste verranno recuperate dai docenti), i tre sindacati scolastici hanno comunque proclamato per oggi una giornata di agitazione, da attuarsi dalle 7 alle 19. Lo hanno confermato ieri in un incontro con i giornalisti Bozena Strugar, leàder dei Sindacati prescolastici, Mirjana Spoljar, presidente del Sindacato degli insegnanti, e Vesna Kanizaj, a capo del Sindacato degli occupati nelle scuole medie. La protesta assume il nome di «diritto di sciopero» e si ricollega appunto all'atteggiamento assunto dal governo, che, per bocca del premier Valentic, aveva fatto sapere che le giornate di sciopero settembrine non sarebbero state conteggiate nelle retribuzioni. Una decisione che ha profondamente indignato i sindacati, tanto che l'astensione dal lavoro ne risulta una conseguenza spontanea. «Assistiamo a reiterati attacchi contro la nostra professione — dicono le sindacaliste — e dobbiamo reagire per difendere la nostra dignità».

SLOVENIA, LAVORI ALLA PONTELLO

Strade «Made in Italy» ed è subito polemica

LUBIANA — La società italiana «Callisto Pontello» di Firenze si è aggiudicata i lavori per la costruzione del tratto autostradale di 21 chilometri tra Vransko e Arja Vas, nella Stiria slovena, da Celje in direzione di Lubiana. La notizia ha provocato una levata di scudi delle organizzazioni sindacali, secondo le quali l'aggiudicazione a stranieri avrebbe conseguenze negative sull'occupazione della mano d'opera locale. E una protesta analoga è stata indirizzata agli organi governativi di Lubiana da quattro ditte slovene, che sono già impegnate nella costruzione di altri lotti autostradali, specie in direzione del confine con l'Italia.

Alla Dars, l'equivalente sloveno dell'Anas, spiegano di aver indetto una gara internazionale perché parte del finanziamento per questo tratto autostradale proviene dalla Banca europea per gli investimenti. Si tratta di 28 milioni di Ecu. Per i prossimi anni questa banca ha in programma ulteriori finanziamenti per 62 milioni di Ecu. Le norme slovene prevedono che laddove i finanziamenti siano internazionali, anche se solo in parte, alle gare d'appalto vengono invitate anche ditte straniere. Una ditta italiana è già presente nella costruzione dell'autostrada in direzione di Trieste, una austriaca in quella da Maribor al confine austriaco.

Protezionismo richiesto da sindacati e ditte locali

Per la Arja Vas-Vransko si erano presentate undici ditte. Di queste sette erano italiane, una austriaca e una turca, le uniche offerte casalinghe venivano dalla «Sct» di Lubiana e della «Pionir» di Novo Mesto. Oltre alla «Callisto Pontello», che si è aggiudicata il 76 p.c. dei lavori, l'Italstrade avrà il 19 p.c., un ponte sulla Savinja e alcuni viadotti, mentre le due ditte slovene avranno solo il 5 p.c.. L'offerta complessiva delle ditte locali era stata infatti di varie centinaia di milioni di talleri superiore a quella delle ditte italiane.

Va ricordato che oltre al finanziamento della Bei, che copre il 21 p.c., i lavori, del valore di circa un milione e mezzo di dollari, sono finanziati per il 61 p.c. con fondi della Dars, di provenienza slovena, con un ulteriore apporto del 18 p.c. di finanziamenti locali.

I lavori dovrebbero aver inizio a novembre. La Dars ha già acquisito il 65 p.c. dei terreni, entro il prossimo mese la cifra dovrebbe salire al 90 p.c. Per ciò che riguarda i finanziamenti locali la Dars ha introitato sino a tutto settembre 11,1 miliardi di talleri dall'imposta sul prezzo della benzina, e 3,76 miliardi dai pedaggi autostradali. Attualmente nelle sue casse vi è denaro più che sufficiente per il pagamento dei lavori in corso su sei tratti autostradali, cui si aggiungeranno, in breve, altri quattro, tra questi quello dalla Arja vas-Vransko.

Marco Waltritsch

PIRANO

Domani e sabato la «Festa comunale»

PIRANO — La festa comunale dovrebbe aver luogo nella ricorrenza patronale di San Giorgio secondo la Comunità degli italiani. Ma le autorità cittadine si ostinano a festeggiare il 15 ottobre, data in cui cinquant'anni fa si costituirono le «unità marine partigiane slovene» e venne liberata, come spiegano i quotidiani di Lubiana «...la costa slovena». Alcune manifestazioni sono già state fatte, ma il culmine si avrà, domani, alla vigilia della «festa comunale» con un programma a cura della società artistico culturale «Karol Pahor» che prevede anche i fuochi d'artificio. Tra gli altri appuntamenti da segnalare alcuni tornei sportivi. In attesa di tempi migliori, il sodalizio di casa Tartini ha allestito una mostra etnografica sull'Istria.

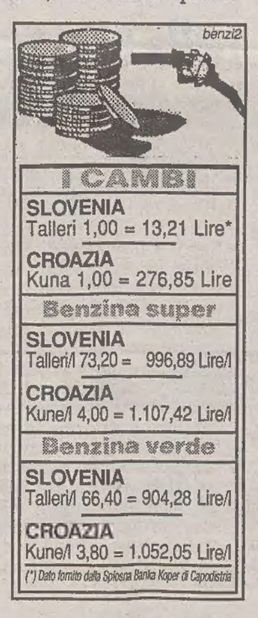
FIUME, INSIEME A TRE COMPLICI

Ufficiale e uomo d'affari condannati per rapina

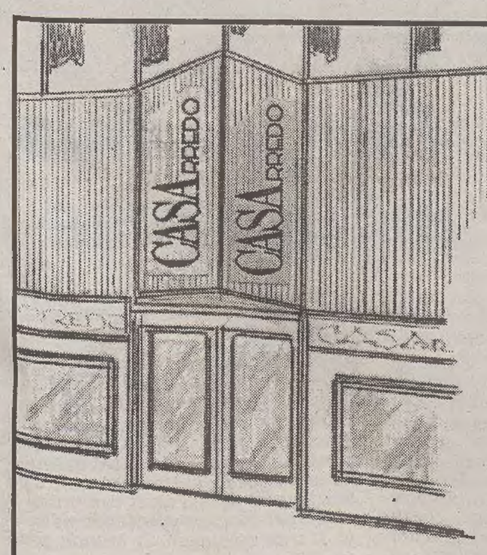
SPALATO — E' giunta al suo epilogo, con condanne da 3 a 5 anni e mezzo di reclusione, la rapina che il primo marzo dell'anno scorso vide coinvolti a Makarska (Spalato) tre fiumani. Si tratta di Darko Krmek, 38 anni, ex presidente della commissione militare alloggi di Fiume, di Veselin Begic, 45 anni, un tempo brillante uomo d'affari, e di Cedo Zugalj, 32 anni. Assieme ad altri due uomini, Roberto Rebec, 28 anni, di Capljina (Bosnia-Erzegovina) e Herman Siplic, 40 anni, di Kopfenberg (Austria), orchestrarono un colpo ai danni di una facoltosa famiglia di profughi musulmani, residente a Makarska. Ad onor di cronaca, la rapina fu architettata da Veselin Begic che per mesi spiò i movimenti della famiglia Korac, giungendo alla conclusione che avrebbe avuto bisogno di un paio di compari per mettere a segno l'azione criminosa.

Detto e fatto. La sera del primo marzo il quintetto con le uniformi mimetiche dell'esercito croato andò a casa dei Korac a bordo di un «Golf» di color rosso appartenente al Consiglio per la difesa croato (Hvo). Krmek e Begic restarono a fare da guardia nella vettura, mentre gli altri tre, col viso mascherato, fecero irruzione, armi in pugno, nell'abitazione, dove c'erano la madre e i due figli. Un'azione fulminea, da autentici professionisti: i tre Korac furono fatti sdraiare a terra e legati col nastro adesivo, dopo che avevano indicato dov'era il denaro. Consistente la refurtiva, 67 mila marchi e 4 mila dollari Usa. Al momento di immobilizzare i Korac, fu anche leggermente ferita, la madre, Fatima, che aveva tentato inutilmente di opporsi ai malviventi. Dopo aver preso i soldi, i tre strapparono il cavo del telefono, credendo così di guadagnare tempo prezioso nella fuga verso Spalato. La polizia venne però allertata dopo poco tempo e i 5 fermati a un posto di blocco. Durante il processo tutti hanno riconosciuto l'addebito, ad eccezione di Darko Krmek, che si è difeso affermando che sino al momento dell'arresto non sapeva che cosa fosse successo all'interno dell'abitazione. Il Tribunale ha condannato a 4 anni e mezzo a testa Robert Repec, Cedo Zugalj e Herman Siplic, a 5 anni e mezzo Veselin Begic e a 3 anni Krmek, che però si è visto appioppare altri 10 mesi di carcere per due reati commessi in precedenza.

Red

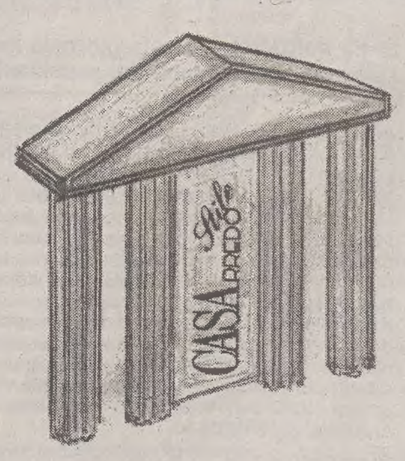


DUE NEGOZI DUE STILI DI VITA
UNA EQUIPE DI PROFESSIONISTI
PER ARREDARE LA VOSTRA CASA



CASA ARREDO

Stile CASA ARREDO



MANZANO
STATALE UD-TS (V. TRIESTE, 15)
TEL. 0432/740393
FAX 0432/740644

S. GIOVANNI al Nat.
STATALE UD-TS (V. TRIESTE, 16)
TEL. 0432/746037
FAX 0432/746038

MOBILI CUCINE ARREDAMENTI SU MISURA MOBILI D'ARTE

DURA PRESA DI POSIZIONE DEL PPI SULLA MANOVRA GOVERNATIVA: «PORTA LA REGIONE INDIETRO DI ANNI»

Una Finanziaria da cancellare

Accuse all'immobilismo della giunta Guerra che non fa altro che «mandare letterine a Roma»

TRIESTE — Un autentico sconquasso deriverà alla nostra Regione per effetto della Finanziaria regionale. Ma se la presidente Guerra ritiene che basti trasmettere al governo una letterina, il Partito popolare — che pure è alleato di giunta — non ci sta, e scende in campo autonomamente. E ciò mobilitando i propri gruppi parlamentari perché almeno in sede di emendamenti tentino di attenuare in extremis il grave colpo che sta per essere inferto alla nostra Regione (e per questo sarà lunedì a Trieste l'onorevole Beniamino Andreatta, capogruppo del Ppi alla Camera: per coordinare l'opportuna azione in aula).

Ed ecco ieri mattina — all'indomani di un «vertice» della maggioranza, dal quale ci si poteva aspettare una presa di posizione comune delle forze giuntali — il capogruppo regionale del Ppi, Bruno Longo, e il coordinatore regionale del partito, Isidoro Gottardo, hanno rotto gli indugi dichiarando alla stampa — presenti Ivano Strizzolo e Antonio Martini — un giudizio nettamente negativo sulla manovra governativa, in quanto fa segnare «un passo indietro rispetto al ruolo che con fatica questa Regione aveva ottenuto negli anni dal governo nazionale».

La Finanziaria, infatti, praticamente cancella la legge per le aree di confine, svilendo lo stesso ruolo internazionale della nostra Regione, laddove rinvia i già presenti finanziamenti per la Finest, per il centro-servizi di Gorizia e per le infrastrutture stradali. La previsione del quinto decimo di entrate tributarie — già fissato in 100 miliardi per il '95, in altrettanti miliardi per il '96 e in 200 miliardi per il '97 — viene accantonata benché a suo tempo fosse stata concordata in connessione con un aumento di competenze; e non c'è alcuna garanzia di ricuperi futuri. Senza dimenticare gli ulteriori aggravi derivanti dalle ritenute per la sanità (360 miliardi) e dal taglio di circa 300 miliardi dei contributi statali per la sanità stessa. Sparito infine lo stanziamento di 4,6 miliardi per il porto di Trieste, e rinviati a tempi migliori i 33 miliardi già preventivati per il Friuli terremotato.

Sempre più accentuato il centralismo statale

Perciò «la preoccupazione è grave», in quanto — protestano i «popolari» — la riduzione di trasferimenti su settori fondamentali penalizza di fatto la stessa autonomia del Friuli-Venezia Giulia. Anzi, proprio questa sembra essere la «scelta politica»: un sempre più accentuato centralismo statale. Infatti si tratta di tagli indiscriminati, laddove per legge le Regioni a statuto speciale sarebbero tenute a esprimere debitamente consultate sul proprio contributo al risanamento nazionale, un doveroso parere.

«Si fa un gran parlare di autonomia o di federalismo, ma né l'una né l'altro possono prescindere — ha polemizzato Longo — da un reale decentramento di poteri da parte dello Stato». E Strizzolo: «Per un vero confronto fra questa Regione e il governo nazionale è necessaria una forte iniziativa politica (che non può ridursi alle letterine della Guerra): quando si è trattato di difendere le speciali prerogative del Friuli-Venezia Giulia, le giunte passate si sono duramente scontrate coi governi, anche quando c'era omogeneità di formule politiche».

«Stando così le cose, la sopravvivenza della specialità della nostra Regione è agli sgoccioli. E pensare che il leghista Fontanini aveva ironizzato — ha ricordato Gottardo — su un'insufficiente autonomia dei suoi predecessori rispetto ai governi romani... Aveva sostenuto che si dovevano chiedere addirittura i 7 decimi di compartecipazione ai tributi. Ed ora che ci scippano perfino quel quinto decimo, come reagisce la Guerra? Neppure ci consulta per un'azione coordinata...».

g. p.

QUINTA COMMISSIONE

Flamenco e paella Consiglieri in gita stile 1.a Repubblica

TRIESTE — Si dice che in politica il «nuovo» stia affossando il «vecchio», che una seconda Repubblica stia ormai soppiantando la prima, ma certi usi sono duri a morire. Come la consuetudine — da lungo tempo lasciata decadere per buongusto — dei «viaggi-studio» delle commissioni consiliari regionali. A riprendere questa «tradizione» è stata la commissione agli affari istituzionali (quindici persone, compresi il presidente e il funzionario-segretario) che la scorsa settimana si è concessa una «gita scolastica» di 6 giorni in Spagna. Con soste a Madrid e Barcellona per un approfondimento in loco — questa la motivazione ufficiale — delle autonomie regionalistiche. Per scoprire alla fine, tra un «gaspacho» e una «paella», che in questo senso il Friuli-Venezia Giulia sta meglio della Catalogna.

Della comitiva, guidata da Silva Fabris (Lega Nord), hanno fatto parte i consiglieri Cecotti, Narduzzi, Zoratto di Ln; Longo e Martini del Ppi; Cadorini e Degrassi del Pds; Dressi e Ritossa di An; il «riformista» Saro, Pedronetto della LaF, il «verde» Puiatti e Monfalcon di Rc. Quest'ultimo è rientrato in anticipo, rinunciando alla giornata di «shopping» a Barcellona, per essere sabato a Trieste per la mobilitazione per la Ferriera, mentre gli altri — tornati domenica — si scambiavano ancora ieri mattina, nelle more della preparazione del documento sulla Ferriera di Servola da approvare in aula, le proprie divertite impressioni su flamenchi e corride.

La «missione» è costata 25 milioni. Ma l'antico e codificato privilegio (benché dismesso a lungo, dopo le feroci ironie sollevate da una visita alle coltivazioni di vite americana in California...) dà comunque il diritto a ogni consigliere di beneficiare di due viaggi d'istruzione nell'arco di una legislatura, per una somma complessiva di 3 milioni e mezzo di lire a testa.

g. p.

SLOVENO, FRIULANO E TEDESCO

Lingue minoritarie: mozione di tutela approvata in Consiglio

TRIESTE — A un ampio dibattito ha dato luogo ieri in consiglio regionale la trattazione di due mozioni sulla tutela delle minoranze linguistiche, poi approvate entrambe a larghissima maggioranza (contrario il Msi-An).

Il primo documento — sottoscritto dalla Lega, dai Verdi, dal Pds, da Forza Italia, dalla LaF, dal Psi, da Rc e dal Ppi — impegna il governo e il Parlamento a firmare e ratificare la Carta europea delle lingue regionali e minoritarie e a introdurre le misure da essa previste inserendo in lista il friulano, lo sloveno e il tedesco. «Anche se la tutela prevista non è forte — ha osservato Cecotti (Ln) —, trattandosi di misure flessibili».

Il secondo — presentato da Verdi, Lega, Pds e Ppi — invita la giunta a intervenire a Roma per una sollecita approvazione di quella proposta di legge per la tutela delle minoranze linguistiche che trae origine dall'art. 6 della Costituzione e che da più legislatura sfiora il voto definitivo. A favore di provvedimenti ritenuti d'importanza centrale per l'arricchimento culturale e per la tutela del pluralismo si sono pronunciati Cadorin (Pds), Monfalcon (Rc), Pedronetto (LaF), Bortuzzo (Ln), Cudin (Ppi), Budin (Pds), Piccioni (Ln).

Al contrario, da parte di Alleanza nazionale, Giacomelli ha denunciato «pressappochismi»; Ritossa ha detto che bisogna tener conto della consistenza della minoranza slovena, già ampiamente tutelata; Dressi ha argomentato che i friulani vengono usati dalla minoranza slovena come un cavallo di Troia per acquisire privilegi («Nessuna contrarietà — ha detto — a una legge nazionale di tutela, purché essa preveda un censimento»); e infine Contento ha polemizzato che «gli sloveni non possono lamentarsi rispetto a un quadro europeo» ed ha ammonito: «Maggiori riconoscimenti potrebbero portare a concessioni incomprensibili come sono state quelle sulle pensioni italiane a favore di cittadini dell'ex Jugoslavia».

IN BREVE

Incidenti stradali A Sacile due uomini perdono la vita

PORDENONE — Due morti in altrettanti incidenti stradali avvenuti durante la notte nei pressi di Sacile. Poco dopo le 22 di martedì ha perso la vita Lino Battistuzzi, 46 anni, residente a Caneva; con la sua auto è finito contro un camion guidato da Sandro Visentin di Caerano San Marco (Treviso), che non ha subito danni. Il secondo incidente è avvenuto verso le sei e mezza di ieri a San Giovanni del Tempio, alla periferia di Sacile. Nell' affrontare una curva, Marino Magni, 20 anni, abitante ad Aviano, ha perso il controllo della sua vettura, che si è schiantata contro l' autocarro di Guido Zaghet di Sacile e ha concluso la sua corsa contro il pilastro in cemento di un cancello. Magni è morto sul colpo.

Presidenti regionali a confronto Pubblico dibattito domani a Udine

UDINE — «Presidenti a confronto su passato, presente e futuro dell'amministrazione regionale»: è il titolo della nuova iniziativa del comitato liberal-democratico Giovanni Spadon di Trieste promossa nel palazzo Kechler di Udine per domani, ore 18,30. Al pubblico dibattito che avverrà all'americana con una serie di domande e risposte, sono stati invitati gli ultimi presidenti di giunta regionale avvicendatisi dal '93 ad oggi: Vinicio Turello, Pietro Fontanini, Renzo Travanut e Alessandra Guerra. All'incontro sono stati invitati anche i rispettivi vicepresidenti regionali dei «presidenti-relatori», vicepresidenti che saranno chiamati a rivolgere dei quesiti ai protagonisti della serata salvo che all'esponente con il quale hanno retto o reggono oggi le sorti di un esecutivo regionale.

Consorzi per handicappati: sono tre e con 400 dipendenti

TRIESTE — In merito all'incontro svoltosi a Trieste sul futuro dell'assistenza agli handicappati, la direzione regionale all'assistenza sociale precisa, tra l'altro, che «i consorzi che operano in questo settore sono tre e si collocano nelle province di Pordenone, Udine e Gorizia, mentre a Trieste è il Comune che, in convenzione con gli altri Comuni, organizza e svolge i servizi a favore degli handicappati» e che «i dipendenti dei consorzi sono circa 400 e non rischiano il posto di lavoro». Per la direzione le soluzioni prospettate ai sindacati sono: «la gestione dei servizi assunta dalle istituende aziende (ex Usl), attraverso un apposito dipartimento handicap, che si accollerebbe anche le prestazioni socio-assistenziali su delega dei Comuni e previa stipula di un accordo».

Incontro in Regione tra la Guerra e il presidente della Corte d'Appello

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Alessandra Guerra, ha ricevuto ieri il presidente della Corte d'Appello di Trieste, Corrado De Biasi. Il presidente della Regione ha messo in risalto «la fondamentale funzione della Corte d'Appello — che ha competenza sull'intero Friuli Venezia Giulia — per l'equilibrata e serena vita della nostra comunità».

Gorizia, diploma in beni musicali Iscrizioni riaperte fino il 5 novembre

UDINE — L'Università di Udine ha riaperto fino al 5 novembre le iscrizioni al corso di diploma universitario per operatore dei beni musicali, che si svolgerà nella sede staccata di Gorizia. Il capoluogo isontino è l'unica città dell'Italia centro-settentrionale dove è attivata questa laurea breve che viene incontro alle esigenze di tutela e fruizione dei beni musicali. In proposito, l'ateneo friulano ha rilevato che il settore costituisce una delle grandi risorse non ancora valorizzate del Paese e che ampie prospettive, per i diplomati, si aprono nei campi del turismo culturale e delle iniziative editoriali concernenti la musica riprodotta. Il corso a Gorizia sarà triennale ed articolato in sette discipline per la formazione generale e nove discipline specialistiche.

INCONTRO SINDACALE IN LUSSEMBURGO

Lavoratori frontalieri: intervenga l'Europa

TRIESTE — I gravi problemi dei lavoratori frontalieri della nostra regione sono stati al centro della riunione della Ces (Confederazione economica sociale) in Lussemburgo, in cui hanno partecipato le segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil. Due le esigenze specifiche sulle quali Roberto Treu (Cgil), Lucio Gregoretti (Cisl) e Alfredo Nativi (Uil) hanno insistito perchè trovino una soluzione in seno all'Unione Europea. La prima relativa all'accelerazione dell'iter per l'adesione della Slovenia all'Unione Europea, senza che vengano frapposte pregiudiziali di sorta. L'altra questione attinente i problemi di confine tra Austria e Italia e, in specifico, gli effetti della liberalizzazione dei traffici che implicherà la perdita di oltre la perdita di oltre 600 posti di lavoro.

L'incontro di Lussemburgo si è articolato in due parti: la prima, dedicata all'individuazione delle misure di protezione sociale dei lavoratori frontalieri; la seconda centrata sull'esame dei fondi e dei finanziamenti UE cui è particolarmente interessato il Friuli-Venezia Giulia in quanto coinvolto nel progetto comunitario Interreg2 che riguarda solo le regioni di confine.

In vista di questo appuntamento, Cgil, Cisl e Uil si erano incontrati con i delegati sloveni e con quelli austriaci. In Lussemburgo infatti, sono state concordate, nell'ambito delle attività programmate dei Comitati sindacali frontalieri, le modalità per l'organizzazione di due convegni di studio, in programma a novembre a Tarvisio e Gorizia-Trieste.

INTERROGAZIONE DI ROMOLI

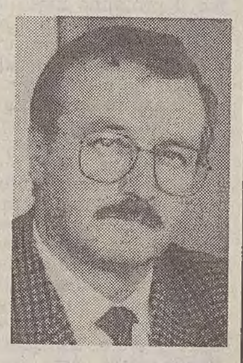
Forza Italia: «5 miliardi alla minoranza slovena sono davvero troppi»

TRIESTE — Il governo italiano avrebbe assicurato quello sloveno su un contributo di quattro miliardi di lire che intenderebbe erogare a favore della minoranza italiana in Slovenia e un contributo di sei miliardi a favore della minoranza slovena in Italia. Su questa notizia «appresa dagli organi di informazione» interviene, con una interrogazione, al ministro degli esteri Martino, il sen. Ettore Romoli di Forza Italia. «Pur condividendo il sostegno finanziario alla minoranza italiana in Slovenia e Croazia — scrive Romoli — pare eccessivo, alla luce dei sacrifici che vengono richiesti agli italiani in questo momento di crisi, che il nostro paese sia il solo a farsi carico di tutelare entrambe le minoranze. Perchè la Slovenia e la Croazia non intervengono finanziariamente, al par nostro, per tutelare le rispettive minoranze linguistiche in Italia? Ciò è oltremodo inaccetabile se si pensa alle migliaia 'di pensioni d'oro' che il nostro stato eroga a cittadini sloveni e croati per aver prestato lavoro anche per sole poche settimane in Italia, mentre si operano tagli alle pensioni degli italiani».

IN CARCERE PER TANGENTI

Consiglio: Durat prende il posto di Francescutto

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha sostituito il consigliere socialista Gioacchino Francescutto, indagato per concussione ed in carcere a Udine dal 15 settembre. La sospensione dalla carica decorre dal 14 settembre. Francescutto tornerà alle sue funzioni alla revoca del provvedimento ma nel frattempo sarà sostituito da Gianpietro Durat che è il primo dei non eletti nelle liste del PSI.



Gianpietro Durat

PROPAGANDA ELETTORALE - CODICE DI AUTOREGOLAMENTAZIONE

(Legge 10 dicembre 1993 n. 515)

Si dà notizia che questo giornale intende diffondere, nei 30 giorni precedenti la data di inizio delle votazioni, propaganda elettorale per l'elezione dei sindaci, dei presidenti delle province, dei consigli comunali e dei consigli provinciali fissate per il 20 novembre 1994.

Accettazione di spazi di propaganda elettorale negli ultimi 30 giorni prima della data delle elezioni (legge 515 del 10 dicembre 1993).

1) La O.T.E. S.p.A. editrice della testata IL PICCOLO intende diffondere propaganda elettorale ai sensi della legge 10 dicembre 1993, n. 515, sulla disciplina delle campagne elettorali per le elezioni dei sindaci, dei presidenti delle province, dei consigli comunali e dei consigli provinciali.

In conformità con quanto previsto da detta legge e dal provvedimento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 16 aprile 1994, recante il regolamento per la disciplina delle trasmissioni di propaganda elettorale, ha adottato il seguente codice di autoregolamentazione.

2) La prenotazione degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale va effettuata 3 giorni prima della data di pubblicazione.

Le prenotazioni degli spazi di propaganda elettorale relative agli ultimi 5 giorni di campagna elettorale vanno effettuate non oltre le ore 12 dalla data che precede la pubblicazione, purché l'annuncio sia presentato già in pellicola.

Le prenotazioni si intendono senza data di rigore e senza posizione di rigore.

3) L'annuncio dev'essere consegnato con tre giorni di anticipo rispetto alla data di pubblicazione in idonea pellicola o in bozzetto esecutivo, la cui fedeltà di riproduzione deve comunque tenere conto della tolleranza implicita nel sistema di stampa.

L'Editore può accettare testi che necessitano di composizione, ma sin da ora rifiuta ogni contestazione di ordine grafico e non assume alcuna responsabilità per errori involontari.

L'Editore a richiesta mette a disposizione del committente una bozza dell'avviso entro, e fino, le ore 12 del giorno che precede la pubblicazione.

In nessun caso e per nessuna ragione potrà essere avanzata richiesta di danni, di qualsiasi genere e natura.

4) La Società si impegna a garantire uguali condizioni di accesso ai candidati e alle liste.

La Società si impegna a impedire fenomeni di accaparramento degli spazi di propaganda elettorale e a garantire concretamente la possibilità dell'accesso in condizioni di parità, nonché l'equa distribuzione degli spazi tra tutti i soggetti interessati che ne facciano richiesta.

Qualora la domanda per una singola edizione della testata superi la disponibilità degli spazi utilizzabili per la propaganda elettorale, se non risulterà possibile aumentare gli spazi utilizzabili per la propaganda stessa, né rinviare la pubblicazione dell'inserzione al numero o ai numeri successivi, la Società procederà a una riduzione proporzionale degli spazi richiesti utilizzabili per la propaganda elettorale onde garantire l'accesso a tutti i richiedenti.

Qualora la disponibilità degli spazi lo consenta, la Società s'impegna a garantire le stesse condizioni e modalità di accesso ai partiti e ai movimenti politici.

La collocazione degli avvisi è subordinata all'impostazione tipografica del giornale.

5) La Società s'impegna infine a non pubblicare sulla testata edita inserzioni pubblicitarie vietate ai sensi dell'art. 2 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, del regolamento del Garante del 16 aprile 1994 («Pubblicazioni, esclusivamente di slogan positivi o negativi, di foto o disegni, di inviti al voto non accompagnati da adeguata, ancorché succinta, presentazione politica di candidati e/o programmi e/o di linee ovvero da una critica motivata nei confronti dei competitori»).

6) La Società si riserva a suo insindacabile giudizio di valutare il contenuto dell'annuncio verificandone la conformità alla legge n. 515/1993 e al regolamento del Garante del 16 aprile 1994 e conseguentemente di procedere alla sua pubblicazione.

7) A norma dell'art. 2 del regolamento del Garante per la radiodiffusione e l'editoria del 16 aprile 1994, i messaggi di propaganda elettorale saranno riconoscibili con l'inserimento della dizione «Propaganda elettorale».

I messaggi recheranno inoltre l'indicazione della persona che li ha redatti e del loro committente.

8) Le tariffe per l'accesso agli spazi di propaganda si applicano indiscriminatamente a tutti i richiedenti e sono determinate come segue:

EDIZIONE REGIONALE IL PICCOLO
(mm 40 x mm 40) L. 184.000 a modulo

EDIZIONI E CRONACHE LOCALI

Trieste	L. 104.000 a modulo
Gorizia	L. 54.400 a modulo
Gorizia/Isontino	L. 54.400 a modulo
Monfalcone	L. 54.400 a modulo
Monfalcone/Grado	L. 54.400 a modulo
Bassa	L. 34.400 a modulo
Friuli	L. 34.400 a modulo
Trieste/Gorizia	L. 120.000 a modulo
Trieste/Monfalcone	L. 120.000 a modulo
Trieste/Bassa	L. 120.000 a modulo

Le tariffe non comprendono l'Iva, il diritto fisso ed il rimborso spese di impaginazione.

9) Il pagamento è anticipato alla consegna degli annunci. Nel caso di mancata pubblicazione, per le ragioni di cui al punto 6, l'importo verrà rimborsato nel primo giorno lavorativo successivo alla mancata pubblicazione.

10) Non si riconoscono sospensioni verbali delle prenotazioni. In ogni caso devono essere fatte dal committente, munito del documento di prenotazione, entro tre giorni dalla dta di pubblicazione.

11) Il committente prende atto che in caso di contestazioni sull'interpretazione e/o esecuzione dell'ordine il Foro competente a dirimere la controversia sarà esclusivamente quello di Trieste.

12) Il presente codice è a disposizione di chiunque intende prenderne visione presso le redazioni di:
TRIESTE - Via Guido Reni 1
GORIZIA - Corso Italia 74
MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20
UDINE - Corte Savorgnan 28
e presso gli uffici della Concessionaria per la pubblicità Società Pubblicità Editoriale di:
TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7
TRIESTE - Galleria Tergesteo - Via Einaudi 3/B
GORIZIA - Corso Italia 54
MONFALCONE - Largo Anconetta 5
UDINE - Corte Savorgnan 28
MILANO - Via Pirelli 32, tel. 67691
BOLOGNA - Via E. Mattei 106, tel. 6033840
ROMA - Lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/3200241
PADOVA - Via Marsilio da Padova 22, tel. 8754583

L'INTERVENTO

«Masau Dan insinua intollerabili accuse»

La lettura dell'articolo «Su villa Manin troppi interessi» pubblicato da Il Piccolo di mercoledì 5 ottobre ci impone una serie di precisazioni.

La dott. Masau Dan afferma testualmente che «villa Manin è da decenni al centro di una rete di interessi locali talmente ramificati che nessun intervento di riorganizzazione è possibile, almeno in tempi brevi» e questo perché «il vero governo è esercitato dalla Pro loco di Passariano, in forza di un semplice contratto di sorveglianza e pulizia, interpretato in senso molto più ampio». Orbene, parlare di «interessi», come fa il conservatore, significa insinuare intollerabili accuse nei confronti di un gruppo di volontari che, succedendosi dal 1971 nel direttivo della Pro loco villa Manin Codroipo - (la Pro loco di Passariano è un'altra realtà) - hanno a proprie spese e con sacrifici personali di tempo e di denaro collaborato a rendere fruibile la villa e a organizzarvi manifestazioni di ottimo livello in assenza di iniziative istituzionali della regione. Ricordiamo fra gli altri Rudolf Nureyev, Carla Fracci, Luciana Savignano, Maximiliano Guerra, Antonio Gades, ballerini del Bolsçioi e del Kirov, Mario Del Monaco, Severino Gazzelloni, la London Symphony Orchestra, Paolo Conte, Fabrizio De André, Jerry Mulligan, i Velvet Underground, Sting.

Definire a questo proposito il Festivalbar e il mercatino dell'antiquariato «manifestazioni da bassa provincia» — come fa la Masau Dan — ebbene, lasciamo a lei la responsabilità di certe affermazioni, ricordandole comunque che i «mercatini» sono stati sempre visitati da decine di migliaia di persone della cui intelligenza noi, invece, non dubitiamo e che il Festivalbar ha fatto conoscere la villa Manin a migliaia di giovani sia direttamente che attraverso la tv. Cosa che alla dott. Masau Dan non è riuscita visto che, in un anno di permanenza in villa, non ha — praticamente — organizzato alcunché, creando invece difficoltà alle nostre iniziative e in particolare alla realizzazione dell'Estate musicale, manifestazione finanziata (con mezzi più o meno sufficienti, ma questa è un'altra questione) da una legge della stessa regione e portata avanti per 23 anni con grossi sacrifici del direttivo allestendo nella villa Manin spettacoli di grande prestigio.

Altro che «cantanti quasi in pensione», altro che «filosofia da sagra». È questo senza «alte prestazioni», bensì con il consenso di pubblici amministratori coscienti che con poca spesa della regione la villa era aperta al pubblico con manifestazioni degne del suo prestigio, con il decoro che le conviene e con il massimo rispetto dei visitatori.

Affermare poi che sarebbe stata la Pro loco a impedire con «una vera campagna di pubblici schiamazzi» l'allestimento in villa di un museo del '700 friulano-veneto significa mentire. Non rientra certo nei poteri di questo organismo entrare nel merito delle scelte del conservatore sull'allestimento delle mostre.

Per quanto concerne infine il «quieto o ben retribuito ozio regionale» attribuito ad alcuni dipendenti, teniamo a precisare che la Pro loco villa Manin li stipendia girando i fondi regionali, ma che gli ordini di servizio li compila e li firma il conservatore che ne controlla, a mezzo del suo segretario presente in loco, l'espletamento.

Il presidente della Pro loco di villa Manin Renato Gruarin

RINNOVATO e RIAPERTO
hurwitz shop
L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
INVERNALE AI PREZZI DI FABBRICA
Via del Bosco, 10

RINNOVATO e RIAPERTO
hurwitz shop
L'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO
INVERNALE AI PREZZI DI FABBRICA
Via del Bosco, 10

DOMANI SCIOPERO GENERALE CONTRO IL GOVERNO E PER FAR SENTIRE LA VOCE DI UN'AREA INDUSTRIALE IN CRISI

Città bloccata per otto ore

Dopo il ritrovo in piazza Unità alle 9 seguirà il corteo e un comizio. Negozi con le saracinesche abbassate due ore prima: «Solidarietà per i problemi di Trieste -dice Donaggio-non protesta contro Berlusconi»

Sciopero generale domani in tutta la provincia di Trieste, e si preannuncia come manifestazione massiccia con un significato particolare: i sindacati, e non solo quelli promotori (Cgil, Cisl e Uil) ma anche gli autonomi come la Cisal e altri, hanno fatto giungere una pioggia di adesioni. Si sciopera non quattro, ma otto ore. Per protestare contro la manovra economica del Governo Berlusconi che penalizzerà le fasce più deboli, ma anche per far sentire la voce di una città più in crisi delle altre che vive un momento di grande depressione occupazionale e di iniziativa nell'area dell'industria.

Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato che il ritrovo per tutti i lavoratori è fissato alle 9 di domani in piazza dell'Unità d'Italia. Alle 9.30 si formerà un corteo che sfilerà per il centro. È previsto il ritorno poi nella stessa piazza Unità dove parlerà il responsabile nazionale della Fim-Cisl, Salvatore Biondo.

Ecco comunque le modalità delle astensioni: **scioperano per l'intera giornata** scuola, commercio, turismo, mense, refezioni e terziario, edilizia, cemento, cave, legno e manufatti, metalmeccanici, chimici, alimentaristi, banche e assicurazioni. **Garantiranno i servizi essenziali**: ministeriali, sanità, enti locali, parastato, manifattura tabacchi, Anas e Vigili del fuoco. **TRASPORTI: Autoferrotranvieri (Act)** astensione dalle 9 alle 13. Gli interni giornalieri le ultime 4 ore. **Portuali**: dalle 6 di venerdì 14 alle 6 di sabato 15. **Ferrovieri**: treni fermi dalle 9 alle 18. Il restante personale (non di circolazione) sciopera per l'intero turno di lavoro. **Appalti Fs**: 4 ore a fine turno. **Cimes Trieste**: dalle 6 alle 22. **Marittimi amministrativi**: astensione di 8 ore. **Trasporto merci e spedizionieri**: 8 ore.

Lloyd Adriatico: astensione dalle 8 alle 13 (totale 5 ore) per tutto il personale compresi autisti, commessi e operai. Per le ore dell'intero turno pomeridiano il personale di pulizia e per le ore previste di ciascun turno gli operatori, addetti alla posta, personale in part time, addetti alla vigilanza e personale in allattamento.

POLIGRAFICI- CARTAI-SPETTACOLO: i lavoratori dell'industria scioperano l'intera giornata, i turnisti 8 ore per ciascun turno. I lavoratori della **Cartiera del Timavo** scioperano 24 ore (8 ore per ciascun turno), i lavoratori poligrafici dalle 6 del 13 ottobre alle 6 del 14, quelli della **RAI** per l'intera giornata del 13. I lavoratori dei **Teatri** scioperano per l'intera giornata: **sono sospesi tutti gli spettacoli serali**.

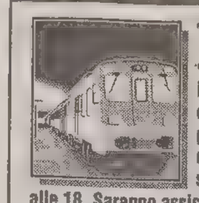
E in mezzo a tante adesioni anche una piccola polemica. Giunge dai commercianti: «la presidenza dell'Unione commercio, turismo e servizi della provincia di Trieste - si legge in una nota - valuta con preoccupazione e disappunto l'abbinamento della manifestazione nazionale di forte rilevanza politica contro la manovra economica e la riforma del sistema pensionistico con il grave problema dell'occupazione a Trieste». I commercianti comunque aderiranno alla protesta: la Confcommercio ha invitato tutti gli operatori del commercio, turismo e servizi ad abbassare le saracinesche al passaggio del corteo e anticipare la chiusura al mattino di due ore in segno di solidarietà. «Non è affatto strategico nè produttivo - afferma il presidente della Confcommercio,Adalberto Donaggio - cadere in facili strumentalizzazioni politiche che nulla hanno a che vedere con i reali problemi economici e occupazionali di Trieste, proprio nel momento in cui con serietà e responsabilità il sindaco di TRieste, la Regione e il Governo stanno cercando concrete soluzioni al problema. Sulla vertenza della Ferriera in particolare c'è stata una sentita mobilitazione di tutta la città nei giorni scorsi e ancora oggi rimane in vigore lo stato di allerta». Donaggio infine dichiara «piena condivisione» a quanto espresso dalla Confcommercio nazionale che ha ribadito il no deciso allo sciopero di domani.

«La decisione di proclamare scioperi - dice una nota di Colucci, responsabile nazionale - rientra nell'autonomia dei sindacati. Ma non è con questi vecchi strumenti di protesta che si risolvono i problemi gravi del paese».

Sulla stessa linea i Commercianti al dettaglio con il presidente Umberto Dorligo che annuncia la solidarietà dell'Associazione «preoccupata dalla grave crisi economica che la città sta attraversando, conseguenza anche della paventata dismissione della Ferriera e di altre grosse realtà industriali cittadine».

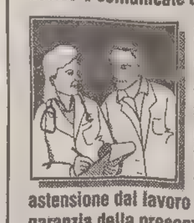
Gli aderenti sono invitati a chiudere i negozi le ultime due ore della mattina.

COSI' LE ADESIONI ALLO SCIOPERO GENERALE



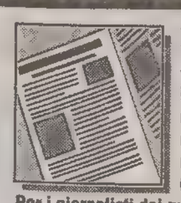
TRASPORTI

• Trasporto aereo: **il personale (naviganti, controllori di volo, personale di terra, compagnie straniere) sciopererà dalle 14 alle 18. Saranno assicurati i voli di stato e i voli militari, d'emergenza, sanitari, umanitari e di soccorso.**
Giorno 13 ottobre, dalle 23 alle 24: sono garantiti i collegamenti intercontinentali, tutti i collegamenti intercontinentali in arrivo compresi i transiti su scali nazionali ed esteri. Giorno 14 ottobre (intera giornata): saranno assicurati tutti i collegamenti programmati nelle fasce orarie comprese fra le 7 e le 10, fra le 18 e le 21.
• Autoferrotranvieri e internavigatori lagunari: **4 ore di astensione dal lavoro decise e comunicate a livello locale.**



SANITÁ

• Medici ospedalieri e delle USL: **sciopereranno l'intera giornata e per l'intero turno di servizio.**
• Medici di guardia: **astensione dal lavoro per il turno di notte con garanzia della presenza di un solo operatore.**
• Medici dei servizi e specialisti ambulatoriali: **sciopereranno l'intera giornata e per l'intero turno di servizio.**
• Medici pediatri e medici di base: **chiuderanno gli ambulatori assicurando le sole visite domiciliari urgenti. Saranno comunque assicurate tutte le prestazioni essenziali e quelle di urgenza.**



EDITORIA

• Giornalisti: **i giornalisti delle agenzie di stampa si astengono dal lavoro dalle 7 di oggi 13 alle 7 di venerdì 14 ottobre.**
Per i giornalisti dei quotidiani del mattino l'astensione dal lavoro è prevista per oggi 13 in modo da impedire la pubblicazione delle edizioni di venerdì 14. I giornalisti della Rai si astengono dalle prestazioni audio e video nella giornata odierna.

BANCHE

• Banche: **adesione allo sciopero con 8-24 ore di astensione, a seconda delle città.**

INDUSTRIA E PUBBLICO IMPIEGO:

• **Sciopereranno per l'intera giornata.**

P&G Infograph

IN AGITAZIONE ANCHE IL COMPARTO SCOLASTICO

La Gilda ricompatta i ranghi

Ricompatta i ranghi il sindacato scuola Sam-Gilda (300 aderenti a Trieste su 3 mila addetti) che prende le distanze da Snals e confederali e suona la carica in vista dello sciopero di domani: l'astensione dal lavoro non è soltanto protesta contro la Finanziaria, ma rappresenta l'avvio della contrattazione per il rinnovo del contratto, fermo dal 1990. In ballo, non soltanto il volume di una busta paga «tra le più basse del pubblico impiego, ma – ha detto ieri il segretario nazionale del Gilda, Sandro Gigliotti nel corso di un'affollata assemblea nell'aula magna del Dante – l'assenza stessa di una professionalità, quella dei docenti, che si vorrebbe livellare sul piano impiegatizio».

Illustrando i motivi per cui Sam-Gilda ha indetto autonomamente lo sciopero di domani, Gigliotti ha parlato di inaffidabilità di Snals e confederali che in altre occasioni, all'ultimo momento hanno revocato scioperi già proclamati; oltre a ciò, il segretario nazionale del Gilda ha sottolineato come la manifestazione di domani coincida con l'avvio della contrattazione per il rinnovo del contratto scuola.In merito a questa delicata vertenza, Gigliotti ha spiegato i tre punti sui quali si articola la piattaforma avanzata dal Gilda: recupero totale del potere d'acquisto perduto dai docenti tra l'1 gennaio 1991 (data in cui avrebbe dovuto entrare in vigore il nuovo contratto) e il 31 dicembre 1995 (ultimo giorno del bienno contrattuale '94-'95); conferma degli scatti di anzianità per la scuola, per i quali si ipotizza l'eliminazione; mantenimento delle 18 ore settimanali e nessuna parificazione dell'orario dei docenti a quello degli impiegati che di ore alla settimana ne fanno 36. Altro obiettivo perseguito dal Gilda, ottenere contrattazioni separate per personale docente, non docente e presidi.

«Un pacchetto ambizioso – ha rilevato ieri Gigliotti – che rischia di naufragare sotto la spinta contraria di confederali e Snals che per motivi diversi preferiscono mantenere le cose come stanno». Per evitare questo pericolo legato alla connivenza tra sindacati confederali e governo e che altro non sarebbe se non un ulteriore passo verso il processo di privatizzazione della scuola, il segretario del Gilda ha rivolto un appello a tutti gli insegnanti, da quelli delle materne a quelli delle superiori, appartenenti a tutti i sindacati perché vigilino con costante attenzione l'evolversi della vertenza romana per il rinnovo contrattuale.

«Chiediamo non tanto di migliorare la nostra condizione – ha concluso Gigliotti – quanto piuttosto che non venga peggiorata ancora». Analoghe assemblee del settore scuola sono state convocate ieri anche da Cgil, Cisl e Uil: al termine dei cinque incontri previsti cui hanno aderito centinaia di addetti, è emersa la piena adesione allo sciopero di domani, la rottura tra confederali e governo sulla Finanziaria, sulle pensioni, sulle contrattazioni e in particolare sul riassetto della scuola.

g. l.

PENSIONATI

Gli esperti rispondono

Si terrà questo pomeriggio (ieri è giunto in redazione un annuncio errato) l'iniziativa proposta da Cgil, Cisl e Uil per i pensionati. L'appuntamento è in piazza della Borsa dalle 16.30 alle 19. Esperti del sindacato e del patronato daranno notizie e spiegazioni soprattutto dopo i recenti provvedimenti governativi in materia previdenziale. Sarà allestito una sorta di punto di informazione in cui tutti gli interessati potranno fare domande e ricevere risposte.

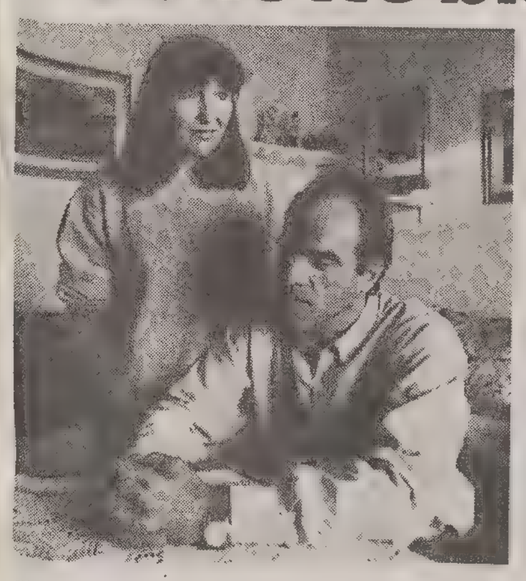
GIOVANI

Scendono in piazza anche gli studenti

Non saranno meno di tremila gli studenti degli istituti superiori cittadini che domani sfileranno in corteo per esprimere la loro solidarietà a pensionati e lavoratori in sciopero contro la manovra finanziaria varata dal governo. La decisione di partecipare alla mobilitazione di domani è stata presa nei giorni scorsi dal Comitato degli studenti delle scuole superiori (formato da una trentina di studenti) che già avevano dato il loro pieno appoggio ai lavoratori della Ferriera durante le manifestazioni di due settimane fa. E proprio in seguito ai contatti avviati in quell'occasione con incontri che si sono tenuti all'interno dello stabilimento di Servola tra studenti e rappresentanti del Consiglio di fabbrica, il rapporto tra scuola e lavoro è andato consolidandosi. «Anche in passato gli studenti erano scesi in piazza a fianco dei lavoratori - ricorda Filippo Da Ros, studente del Petrarca e membro del Comitato - ma mai l'adesione era stata così completa, così sentitaa come in occasione dello sciopero di domani». Il ritrovo per tutti è fissato alle 9 in piazza dell'Unità, ma non è escluso che gruppi di studenti raggiungano il luogo dell'appuntamento dalle rispettive scuole già sfilando in corteo».

E l'invito agli studenti ad aderire allo sciopero di domani arriva anche dall'Associazione Tempi Moderni, che nell'occasione lancia l'appello «per la costituzione di una grande alleanza sindacale dei giovani». «Non può sfuggire infatti - continua Nicola Cernigoi di Tempi Moderni - quanto l'assenza di forti strumenti di rappresentanza giovanile stia costando cara alla nostra generazione che rischia di subire una drastica riduzione di diritti e garanzie sociali».

«Colletto bianco», cassintegrato del Duemila



Claudio Rados con la convivente (Foto Balbi)

Colletto bianco, cassintegrato del Duemila. La vita è dura anche per Claudio Rados, 35 anni, assunto come operaio in Ferriera nell'81, divenuto, tramite concorsi interni e promozioni, responsabile dell'Ufficio energia dello stabilimento di Servola. Alle sue dipendenze, 35 operai e sette impiegati. Una vita che per tredici anni è ruotata attorno allo stabilimento, una giornata di lavoro che cominciava già alle sette del mattino e finiva alle sedici, ma che nei periodi migliori si protraeva fino alle sei o alle sette di sera con una parte residua di lavoro da fare a casa, dopocena. Ora la cassa integrazione, due settimane ad agosto e una adesso. La vita di Claudio Rados è un ammasso di contraddizioni, ma ricalca quella di tanti suoi concittadini: un passato di solidità, un presente di incertezza, un futuro di paura.

Girà in Volvo duemila, ha fatto domenica scorsa la Barcolana, eppure quest'estate non si è mosso da Trieste, il timore di tempi grami non gli ha permesso di concedersi nemmeno un giorno di vacanza. «Il mese prossimo - racconta- finirò di pagare l'ultima rata del mutuo della macchina, una macchina grossa, potente, ma se continua così sarò presto costretto a venderla.»

Il timore è quello di dover ricominciare tutto daccapo anche nel campo professionale, così come in quello familiare. Anche in questo Rados, è straordinariamente attuale. Dal primo matrimonio ha una figlia di sette anni, ma adesso vive con un'altra donna, disoccupata, che ha due figli, di 18 e di 16 anni. I problemi finanziari familiari si sono così moltiplicati. Se perderà il posto in Ferriera, si metterà alla ricerca di un lavoro fuori città e anche lì dovrà ricostruire tutto.

«Non faccio nessun secondo lavoro, ma per fortuna ho molti hobby - racconta- faccio windsurf, vado in mountain bike, gioco a calcio nel Sant'Andrea. Così passo le mie giornate, oltre che facendo qualche lavoretto in casa. Molte volte però mi fermo e mi metto a pensare: sono pessimista. Quelle cinque giornate di lotta in piazza non hanno fatto che spostare la data di quella che sarà la terza asta. E lo sciopero contro la Finanziaria credo che non ci frutterà nulla, avrei visto meglio uno sciopero generale cittadino con il sindaco Illy in testa al corteo. Ho paura per me, ma peggio di me stanno altri giovani colleghi di 23, 24 anni che grazie al posto sicuro hanno comprato la casa facendo un grosso mutuo, si sono sposati e hanno figli piccoli: da un giorno all'altro rischiano di trovarsi in mezzo alla strada senza più una lira.»

s. m.

Pure la Cisnal in lotta: «Contro Berlusconi»

Anche la Cisnal contro il Governo Berlusconi: i delegati di base che paertecipano al IX congresso hanno votato un ordine del giorno. Anche per constatare il progressivo attenuarsi dell'identità della Cisnal come soggetto politico autonomo, «identità che viene appannata dai pesantri condizionamenti di un'anuima filo-governativa esistente all'interno del sindacato». Si condanna i «provvedimenti in materia di sanità e pensione che il governo Berlusconi, in linea con l'ideologia liberal-capitalistica dei suoi componenti, ha preso contro gli interessi del mondo del lavoro italiano». Si rivendica la posizione di «avanguardia rivoluzionaria a fianco delle aspirazioni dei lavoratori italiani» e si invita tutti i delegati a lottare per superare le «indecisioni del vertice che danno un'immagine distorta del sindacato» e si mobilita «tutti i quadri sindacali per costruire l'effettiva unità di tutti i lavoratori».

Raccogli, incolla e avrai lo Sconto!
Raccogli i bollini che riceverai acquistando nei negozi del Consorzio ed applicali sulla scheda che diventerà un buono sconto di L.20.000!
CONSORZIO TRIESTE CENTRO

Troverai le schede in tutti i negozi che espongono il marchio "Consorzio Trieste Centro".
Operazione valida fino al 15 dicembre 1994.
In collaborazione con C.C.I.A.A Trieste
AUT. N. 22122 DEL 22.9.94 LA GRAFICA-A.VILLA

IL SEGRETARIO TANFANI CERCA ALLEANZE ATTORNO A UN PROGRAMMA PER LA PROVINCIA

Lega Nord, «apertura» totale

Spadaro (Pds): «Novità positiva» - Niccolini (Ln): «Cerchiamo prima un candidato del Polo delle libertà»

Servizio di
Furio Baldassi

«La nostra apertura al dialogo è totale, non cerchiamo accordi nè assi preferenziali» (Roberto Tanfani, segretario nazionale Lega Nord Trieste, ore 17). «Se Forza Italia, per la Provincia di Trieste, vuole fare le sue alleanze con An dovrà trarne le debite conseguenze in Regione» (Isidoro Gottardo, coordinatore regionale del Ppi, ore 19). «Bisogna riunire le forze del Polo della libertà ed esprimere un candidato. Non farlo sarebbe criminale» (Gualberto Niccolini, deputato indipendente della Lega Nord, ore 19 e 30). «La proposta di Tanfani è una novità positiva, che avrà dal Pds tutta l'attenzione che merita» (Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds, ore 20). Ormai è politica da tempo reale. Nell'arco di un pomeriggio può succedere infatti che la sola intenzione, manifestata da Tanfani, di rendere pubblico un progetto leghista di governabilità, faccia salire la febbre di segreterie più disorientate che mai. E renda, se possibile, la scalata a Palazzo Galatti ancora più imperscrutabile.

I fatti. Preso tra l'incudine di un segretario nazionale, Umberto Bossi, che vagheggia aperture a Ppi e Pds, e il martello degli equilibri, decisamente precari, di un movimento che in regione non ha mai fatto professione di coerenza, Tanfani decide di tirarsi fuori dall'angolo con una bella pensata. Ecco quindi la Lega dipinta come grande forza di centro, anzi, per la precisione, «attestata sulla linea mediana». Ecco l'intenzione, palesata ieri pomeriggio in una conferenza stampa, di dare udienza a tutti i partiti che facciano propri una mezza dozzina di «punti pro-

grammatici basilari». Che, detto per inciso, sarebbero sottoscrivibili da chiunque. Chi, infatti, può dirsi contrario al rilancio della Provincia e del suo ruolo programmatorio? Chi potrebbe mai remare contro la sua presenza sul territorio «per la riqualificazione e una forte incidenza dell'assistenza e della solidarietà»? Ancora: quale persona senza cuore potrebbe mettere dei bastoni tra le ruote ai giovani in cerca di lavoro e ai pensionati che anelano assistenza? E, per finire, quale politico locale se la sentirebbe di eccepire sulla messa in pratica del decentramento amministrativo di Palazzo Galatti agognato, addirittura per legge, dalla Regione?

Ma al momento non c'è traccia di candidati o alleanze

Tanfani parla della necessità di fare uno sforzo di «intelligenza politica». Ce ne sarà bisogno. A pochi giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle liste non si vedono infatti all'orizzonte non solo le candidature, ma neanche uno straccio di accordo. E Tanfani, a nome di una Lega Nord che, volente o nolente, si trova ad essere ago della bilancia, solo con un'inversione di tendenza totale può far maturare qualche risultato. Al momento, peraltro, la prende molto alla larga. Non ammette neanche eventuali preclusioni verso An e Rifondazione comunista, parla in termini positivi di alcuni dei "candidati" più chiacchierati, Aldo Pampanin per la, diciamo così, non sinistra, e Adele Pino per i progressisti. Non solleva pregiudiziali ma si mette alla finestra.

Da seguire nel week end gli eventuali sviluppi. Anche perchè ci sembra obiettivamente impresa improba quella di trovare dei punti di contatto con gli altri per una Lega che, parola di Gualberto Niccolini, «non è intenzionata nè ad appiattirsi sulla destra nè a compiere eventuali ricerche sulla sinistra». E si ritorna dunque a quella «linea mediana», che per il momento è poco più di un termine calcistico.

Un'ultima considerazione. La Lega Nord, apparentemente, crede al ruolo della Provincia. In caso di possibili aperture al Ppi, dunque, avrà il suo bel daffare per convincere al riguardo il responsabile regionale dell'ex scudocrociato, Gottardo. Che ieri sera, alla vernice della stagione del circolo "Nuovi incontri", ha detto papale papale che «così com'è, la Provincia si presenta come un doppione del Comune». E, inoltre, che «o si individua la possibilità di un allargamento dell'influenza municipale, o si arriva all'area metropolitana, che renderebbe più organico il rapporto con i comuni minori». A dirla tutta, è nell'aria un rapporto di collaborazione per di un'ente, quella provinciale, nel quale non tutti sembrano credere. E non è un gran partire.

IACP

I sindacati voltano le spalle alla Regione

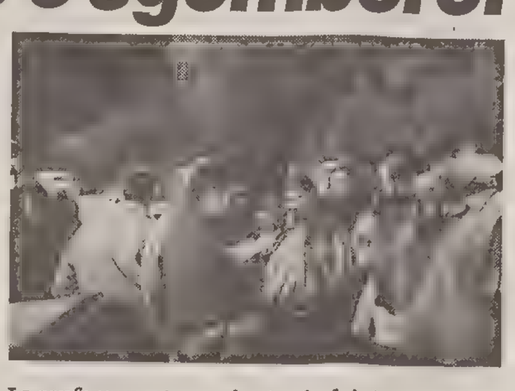
Si sono alzati e, nel bel mezzo della riunione, hanno voltato le spalle uscendo dalla sala in segno di protesta. È accaduto ieri sera in apertura del consiglio d'amministrazione dell'Iacp. Protagonisti della manifestazione di dissenso Giuliano Mauri (Cgil), Ennio Gobbo (Cisl), Bruno Lovero (Uil), Flavio D'Ambrosi (Sunia, Sicet, Uniat). Motivo: l'atteggiamento - sono parole loro - decisionista e confusionario dell'assessore Moretton e della Giunta regionale. Non solo. In una nota dei sindacati si denuncia con forza «il comportamento irresponsabile e forzoso della Giunta, mirato a introdurre logiche e sistemi privatistici nell'azienda pubblica, a cominciare dai canoni di locazione».

Il disagio lamentato è chiaro: «pur trovandosi di fronte a tre assessori diversi in pochi mesi - si legge ancora nella nota - le organizzazioni sindacali degli inquilini e dei lavoratori hanno formulato proposte serie e costruttive per definire i piani finanziari dello Iacp e la conseguente determinazione dei canoni di locazione». «Con l'attuale assessore - conclude il comunicato - si sono stabiliti precisi impegni e appuntamenti per arrivare alla modifica della legge regionale 75. Ma tutto ciò però è avvenuto».

Occupazione e sgombero: tutto in 5 ore

È durata poche ore l'occupazione dell'edificio ex Palutan di via Cantù da parte del Collettivo spazi sociali G 10. Ieri pomeriggio, verso le 15, un blitz di Digos e carabinieri ha fatto sgombrare una quindicina di ragazzi e ragazze che avevano occupato lo stabile di proprietà della Provincia. Appena cinque ore di protesta, prima che uno spiegamento di forze dell'ordine mettesse in strada il Collettivo. «Abbiamo battuto tutti i record — dicono i ragazzi a denti stretti —. Ci hanno cacciato fuori con spintoni e insulti, anche se non facevamo alcuna resistenza. E degli oggetti rotti o rovinati la responsabilità è solo loro. E poi dicono che non esiste uno Stato di polizia».

L'occupazione comincia verso le 10 con la solita regia: striscioni, slogan a spray sui muri, la visita di qualche politico (questa volta i pidiessini Stefania Japoce e Fabio Omero), una macchina della polizia che pigramente tiene sotto controllo la situazione. I ragazzi del «G 10» si preparano all'appuntamento serale: una conferenza stampa alle 18 per spiegare le motivazioni dell'iniziativa e una festa serale. Ma nel primo pomeriggio è finito tutto: le forze dell'ordine intervengono («e senza mostrarci alcun mandato»), identificano i membri del Collettivo e — a sentir loro — li sbattono fuori senza tanti complimenti ma con qualche manganellata. Alle 18 la conferenza stampa si trasferisce in strada, sotto gli occhi di una pattuglia di carabinieri rimasta a presidiare la zona. «L'episodio di oggi — dicono — è significativo del livello al quale è arrivata la comunicazione con le istituzioni. Anche a Trieste, come altrove, non si fa niente per una politica di utilizzazione delle aree dismesse. Si



La conferenza stampa in strada dei giovani del «G 10» che ieri hanno occupato l'edificio di via Cantù. (Foto Sterle)

preferisce abbandonare al degrado edifici di proprietà pubblica, quindi anche nostra, che sono patrimonio di lavoro collettivo, pur di non concederli a gruppi 'autorganizzati'. Ma il nostro percorso politico non si conclude certo qui».

L'occupazione di ieri ha motivazioni diverse rispetto ai precedenti episodi di via Gambini e via Udine. In un comunicato diffuso già in mattinata il Collettivo denuncia il fallimento della «vertenza farsa» con «l'industriale Illy», la cui giunta, come le precedenti, ha dimostrato piena incapacità di porre rimedio alla situazione delle fasce sociali non garantite: i giovani, ma anche i disoccupati e i pensionati. La liberazione dell'edificio dell'ex Palutan — spiegano i leoncavallini locali — si inserisce nel contesto più generale che porterà domani milioni di cittadini in piazza contro l'abbattimento dei più elementari diritti sociali: alla casa, allo studio, alla pensione, alla salute, al reddito, alla cultura non mercificata. L'obiettivo è quello di far vivere, in via Cantù, un luogo di opposizione sociale al governo Berlusconi. Ma ce n'è anche per i sindacati, Cgil, Cisl e Uil, e per il «trasformismo opportunista» del Pds. Tutti pronti ad appellarsi alla piazza, rispolverando la fantomatica unità delle sinistre, «dopo aver posto tutte le basi per l'attuale reazione padronale».

Il misero epilogo dell'occupazione di ieri non ha fiaccato il «G 10». Domani i giovani sfileranno anche loro in corteo («e saremo ben visibili»), mentre è rimandata a data e luogo da destinarsi l'assemblea per la creazione di una «Consulta cittadina sui diritti negati», che raccolga, per un contributo di analisi e di lotta, tutte le realtà autorganizzate: dal collettivo agli organismi di base dei lavoratori, dai comitati di quartiere in lotta per la casa, ai disoccupati, agli studenti medi e universitari.

Da registrare, in serata, una cauta nota del Pds in cui, da una parte, si sottolinea come il problema degli spazi a Trieste sia sempre più pressante e non più rinviabile, dall'altra ci si augura che l'occupazione «sia soprattutto simbolica». Per il Fronte della gioventù, invece, l'iniziativa è opera di «bassa manovalanza della sinistra extraparlamentare, che invoca libertà e democrazia come se fossero monopolio suo. E soprattutto, a differenza del Fronte della gioventù, vuole una sede senza doverla pagare».

HANNO DETTO

Degano: «A breve sarà risolto il nodo della Superstrada»

Interrogazioni e risposte in consiglio regionale. Sul completamento della Grande viabilità triestina, l'assessore Cristiano Degano ha precisato che la scelta definitiva del progetto per il completamento del terzo lotto secondo stralcio è condizionata dai risultati delle indagini geologiche-geotecniche che il Comune sta attuando. Entro due mesi verrà indetta una conferenza dei servizi e in quella sede sarà sciolto il nodo del tracciato che, comunque, non dovrebbe intersecarsi con la statale 202. Nel frattempo verrà definito l'iter dell'appalto. Paolo Polidori (Lega Nord) si è dichiarato soddisfatto perchè finalmente il progetto viene pensato in un'ottica di grande viabilità. E' importante inoltre liberare un'arteria come la statale 202. Soddisfatto anche Paolo Ghersina (Verdi) che ha invitato a prevedere l'ammortamento dato dai ricavi del materiale che verrà tolto dal tunnel, perchè in precedenza questa voce era stata calcolata solo come una spesa.

Bonetti (Forza Italia): «Gli organi eletti sono pienamente validi»

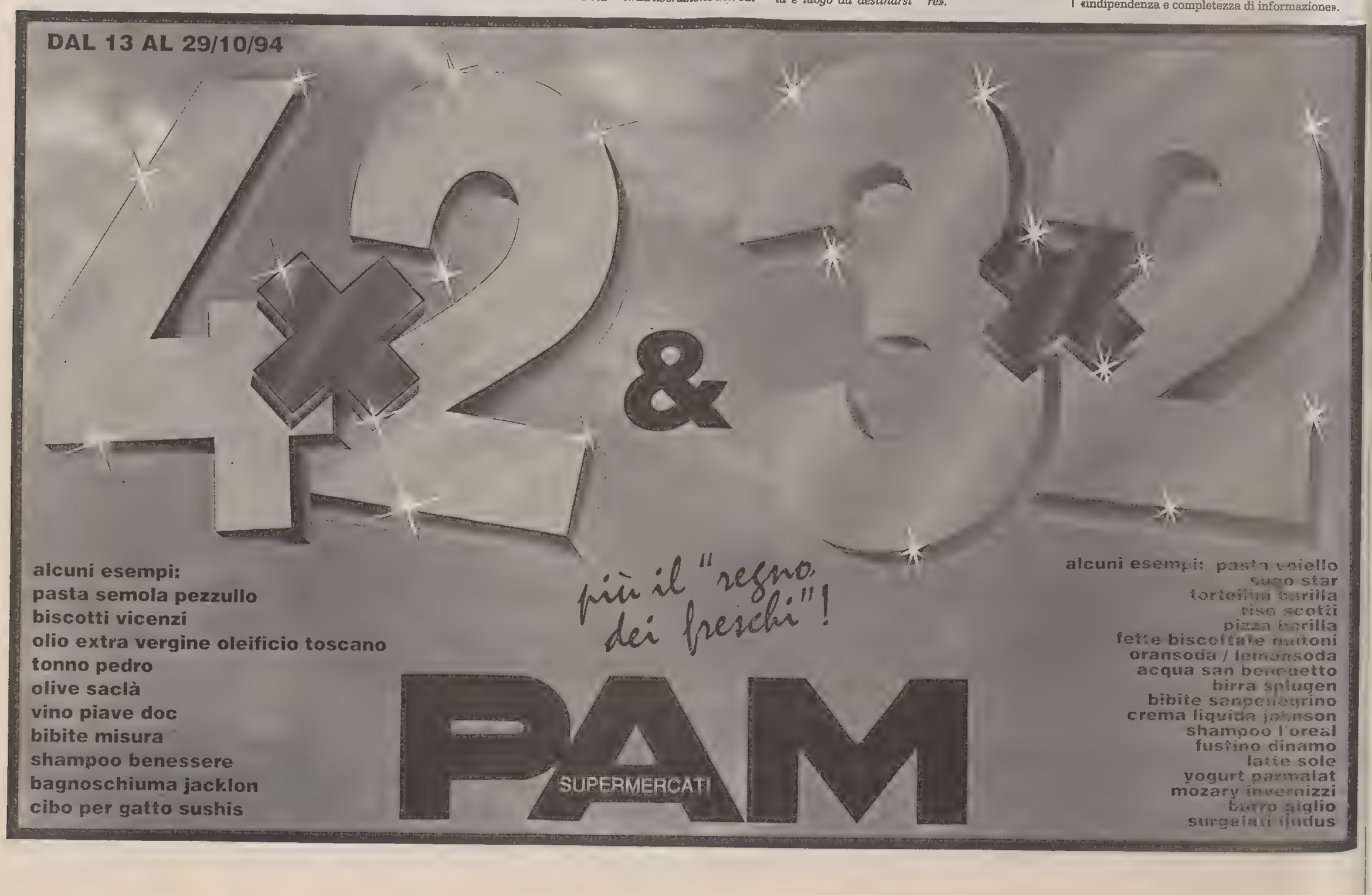
Riccardo Bonetti, coordinatore regionale di Forza Italia, smentisce che Angelo Codignoni, responsabile dell'Associazione nazionale club Forza Italia, abbia sconfessato la nomina di un coordinatore provinciale triestino (Livio Pesle) e di un comitato, avvenuta nei giorni scorsi da parte di 13 club. Riaffermando la «piena validità e incontestabile rappresentatività» degli organi di coordinamento provvisorio appena eletti, Bonetti sottolinea anche la gravissima scorrettezza perpetrata da chi abbia diffuso tali notizie prive di fondamento.

Rifondazione comunista presenta i suoi emendamenti al Prg

Mantenimento di tutte le strutture portuali esistenti, estensione degli strumenti preventivi ai nuclei originari carsici, avvio immediato della ristrutturazione del Maggiore: sono alcuni dei punti indicati da Rifondazione comunista in merito al nuovo Piano regolatore che in questi giorni è al centro della discussione in consiglio comunale. Entrando nel merito degli emendamenti e riferendosi in particolare alla zona L 1 bis (quella della prima fase Polis e quella direzionale dell'Atsm) sulle attività portuali integrate, Venier ha rilevato la necessità di avviare una normativa differenziata che consenta un'interazione attiva con le attività economiche e sociali non portuali. Altri emendamenti riguardano Campo Marzio (il piano comporta costi troppo alti oltre alla dismissione e ricollocazione delle attività artigianali e del mercato coperto), la piscina 'Bianchi' (non va demolita) e la pescheria (da rivitalizzare).

De' Vidovich propone un'autogestione Rai per far giustizia agli esuli «censurati»

Proposta dell'on. Renzo de' Vidovich al presidente del consiglio di amministrazione della Rai, Letizia Moratti. In occasione dello sciopero di oggi dei giornalisti radiotelevisivi, de' Vidovich chiede che agli esuli d'Istria, Fiume e Dalmazia sia consentito di utilizzare, quale spazio autogestito, la parte di programmi che risulterebbe scoperta causa l'agitazione. Obiettivo della singolare iniziativa è quello di portare a conoscenza di tutti gli italiani il dramma degli esuli e la tragedia degli infoibati, «sistematicamente censurati dai giornalisti lottizzati, che pur oggi lottano per la completezza dell'informazione». Secondo de' Vidovich questo sarebbe un doveroso atto riparatorio della Rai Tv per dimostrare la ritrovata «indipendenza e completezza di informazione».



DECINE DI MANGANELLATE SU TUTTO IL CORPO DELLO STUDENTE SLOVENO ARRESTATO PER FURTO

Il medico conferma: picchiato

La Procura sta approfondendo le indagini su quanto è accaduto negli uffici al pianterreno della Questura

Servizio di
Claudio Emè

Decine di colpi di manganello. Sulla schiena, ai fianchi, sulle spalle, sulle braccia e perfino sulle gambe, fino all'altezza delle caviglie. Così dice di essere stato picchiato negli uffici della questura Peter Matelic, il giovane studente universitario sloveno arrestato e condannato a 5 mesi per furto. La visita medico-legale, disposta dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli, ha confermato quanto aveva denunciato la vittima. Gli ematomi trovati dal dottor Fulvio Costantinides sul corpo dello studente sono esattemente compatibili con le sue dichiarazioni. Il giovane non ha mentito. La visita ha inoltre detto che i colpi non possono essersi prodotti in una delle tante accidentali "cadute" che si verificano nelle carceri e nelle celle di sicurezza.

Il dottor Fulvio Costantinides ha fotografato i lividi sul corpo. Macchie e strisce rosso vinaccia, viola e blu. Le foto entreranno a far parte del fascicolo aperto dalla Procura. L'unico indagato è un agente del 113 che nella notte tra il 4 e il 5 ottobre aveva inseguito e arrestato Peter Matelic. Il poliziotto finito sotto inchiesta si chiama Samuele Villani: il suo curriculum è ineccepibile. Più volte si era meritato le lodi dei superiori.

Dopo la denuncia presentata in carcere dallo studente, Villani e tre altri colleghi delle "volanti" sono stati interrogati a lungo negli uffici della Mobile. Il poliziotto davanti alle contestazioni del magistrato ha ammesso di aver trasceso. Ha però negato di aver usato il manganello in gomma. Ha detto di aver picchiato con le mani.

Nella stessa stanza al pianterreno della questura sembra ci fossero altri tre agenti che avrebbero assistito all'episodio senza fare nulla. Non hanno fermato il collega e la loro posizione, almeno dal punto di vista morale, meriterebbe di essere approfondita. Secondo quando ha confermato il difensore dello studente, l'avvocato Andrej Berdon, il manganello è entrato in scena quando l'arrestato non ha detto come si chiamava. In lingua inglese ha chiesto invece l'assistenza di un avvocato. Gli agenti, che forse non capivano l'inglese, gli hanno messo più volte davanti un foglio bianco chiedendogli di scrivere il nome e il cognome. Lui ha continuato a chiedere la presenza di un avvocato. Loro hanno pensato di essere presi in giro. E sono iniziate le violenze. Il pestaggio si è svolto in due tempi. Prima e dopo una visita al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore. Nelle ore e nei giorni precedenti, gli uomini della volante, come tanti poliziotti e carabinieri, erano stati sottoposti a un massacrante tour de force. Ore e ore di servizio per proteggere gli uffici regionali occupati dagli operai della Ferriera.

CRAC FINTOUR

Cardarelli e Ivano Fari stamane a giudizio

Quirino Cardarelli e Ivano Fari. Quelli che furono i capitani del defunto impero "Fintour" compaiono oggi davanti al giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan. I reati ipotizzati per cui la Procura chiederà il loro rinvio a giudizio sono più di 30 e spaziano dalla bancarotta fraudolenta alle false comunicazioni sociali. L'udienza di oggi è diretta conseguenza del più cospicuo crac della storia economica triestina, escluso ovviamente il caso Tripcovich, i cui "conti" sono ancora al vaglio dei magistrati e dei curatori. Sfiorerebbero comunque solo con le banche i 600 miliardi. La voragine prodotta dal dissesto delle società collegate alla mancata "valorizzazione" della baia di Sistiana, supera invece i 300 miliardi.

Il crac della Fintour è emerso pubblicamente tre anni fa pochi giorni dopo l'inaugurazione del Centro Giulia. In precedenza più d'uno aveva sottolineato gli scricchiolii della società, ma i dirigenti avevano smentito con sdegno ogni voce. In questi tre anni Cardarelli è passato dalle luci della ribalta pubblica, all'oscuro di una cella del Coroneo, al quasi anonimato. Oggi ritorna protagonista, seppure sul bancone degli "indagati".

UDIENZA GIP

Mario Cividin e Dina Sbrizzi si affrontano nell'aula

Mario Cividin, la sua ex segretaria Dina Sbrizzi e il commercialista milanese Fulvio Ferrarini compaiono oggi davanti al Gip Alessandra Bottan. La Procura ne ha chiesto il rinvio a giudizio per svariati reati. Alcuni tributari, per una asserita dimenticanza nelle dichiarazioni dei redditi e dell'Iva di 330 milioni. Altri invece, più gravi come il favoreggiamento, l'appropriazione indebita e l'autocalunnia. La vicenda si inserisce a pieno titolo nella tangentopoli locale.

In sintesi si dovrà far chiarezza sui rapporti tra il costruttore e la sua segretaria particolare. Come direttore amministrativo della Cividin Spa tra l'ottobre del 1989 e il dicembre '92 la signora Sbrizzi si sarebbe appropriata da 113 milioni. Se li è messi in tasca, come dice Cividin, o con questi fondi neri sono state pagate tangenti a politici e amministratori?

FALLIMENTI

Travolti dal dissesto due noti locali

La "Sacra Osteria", uno dei più noti locali di Campo marzio, è stata dichiarata fallita assieme ai soci che la gestivano. Si chiamano Fabio Radanich e Antonio Tance. La sentenza è del 4 ottobre ed è stata firmata dal presidente Alberto Chiozzi. Curatore è sttao nominato il dottor Enrico Guglielmucci.

Sono falliti negli scorsi giorni anche altri esercizi pubblici, a testimonianza della grave crisi che ha investito tutto il settore. Tra essi il "Rendez Vouz", un locale posto all'angolo delle vie Slataper e Gambini. Travolti dal crac anche i soci Gianni Imbesi e Maria Chiara Serpi. Curatore del fallimento l'avvocato Benvenuto Sabini.

Il Tribunale ha sentenziato il fallimento anche della "Tibaldi srl" una società intermediatrice di generi alimentari che aveva sede nel comune di San Dorligo della valle, in località Mattonaia. Sempre nei giorni scorsi è fallita la società in accomandita semplice "Franco Bernardi". Aveva sede in via Pasteur 8 e si occupava di consulenza informatica. Fallito anche il socio accomandatario Franco Bernardi. Stessa sorte per la "Adriamac srl" di Sgonico. Commerciava in macchine utensili. Ne era amministratore Vojmir Kocmann.

E lo «007» è al lavoro

Porte chiuse, a volte addirittura sbattute quasi in faccia in questura prima di arrivare allo 007 dei veleni: all'ispettore del ministero Filippo Fiorello.

«Queste vicende sono come le ciliegie», dice al telefono Fiorello facendo indirettamente capire che il suo blitz non è da attribuirsi solo alla vicenda delle poliziotte-squillo, ma anche ad altre presunte irregolarità accadute in questura e in particolare alla squadra Mobile. «Sono qui per accertare – ha detto Fiorello – se vi sono responsabilità amministrative che presuppongono provvedimenti di natura disciplinare».

E per andare fino in fondo l'ispettore avrebbe anche sentito alcuni tra funzionari e poliziotti in qualche modo coinvolti. Ma non si è trattato di 'interrogatori' nel senso classico, piuttosto di qualcosa di più di chiacchierate. Tant'è che per sdrammatizzare qualcuno ha addirittura fatto una battuta del tipo: «Con Fiorello in questura ora tutti cantano il karaoke». Ma a questa battuta (scontata) nessuno ha riso. Perchè, si dice a Roma, questa volta il capo della polizia vuole fare sul serio.

«Non posso dire nulla. Posso affermare che le inchieste di questo tipo sono rare».

Filippo Fiorello che riveste il grado di prefetto ed ha retto le questure di Reggio Calabria e Cuneo, è uno che conosce bene i meccanismi della pubblica amministrazione e le parole le sa pesare. E per questo parla poco, il solo necessario. A Roma dicono che è certamente la persona più adatta per fare chiarezza in quel ginepraio della questura di Trieste. Ma quanto tempo ci impiegherà? «Il necessario. Certo che il lavoro non è facile», ammette. Tra breve la relazione del prefetto Filippo Fiorello sarà sul tavolo del Capo della polizia. «E nelle eventuali decisioni – aggiunge lo 007 – sarà direttamente coinvolto il ministro». E la procura? Ha già incontrato i magistrati? «Sì mi sono recato da loro in visita ma non ho preso alcun documento in quanto la mia inchiesta è diversa da quella penale».

Ieri mattina il questore Biagio Giliberti è intanto volato a Roma dal Capo della polizia. Ufficialmente per partecipare a un incontro con altri questori e il capo della polizia. Ma forse si è parlato anche dei veleni triestini.

c. b.

IN PRETURA

Ruba un assegno e compra preziosi: un anno e 5 mesi

L'arte di arrangiarsi è stata fatale a Piero Zucca 30 anni, via Machlig 26. Nel marzo del '92 venne, non si sa come, in possesso di un libretto di assegni rubato a Battista Borio, via San Francesco 50, e ne approfittò per sottoscrivere, con l'apocrifa firma del derubato, cinque titoli per un ammontare di quasi sei milioni. Investì il capitale in preziosi e altro ma il gioco fu scoperto e si trovò imputato di ricettazione e truffa. Difeso dall'avv. Cristiana Tagliaferro, Zucca è stato processato dal pretore e condannato a un anno, cinque mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa e alla revoca di due precedenti benefici.

Abbandonò in macchina il bimbo di pochi mesi

Il pomeriggio del 22 febbraio del '93 uno sconosciuto segnalò alla polizia che in piazza Barbacan era in sosta un'auto con all'interno un bimbo di pochi mesi e due cani. Intervennero gli agenti Vazzaz e Ragazzi della Volante e dopo mezz'oretta comparve la proprietaria della vettura, Donatella Dazzara, 35 anni, di Santa Croce. I poliziotti le contestarono il fatto, la invitarono a seguirla in Questura, ella cercò di giustificarsi dicendo che era andata a dissetarsi alla fontanella di via delle Mura e poi sbottò in frasi offensive nei loro confronti. Imputata di oltraggio le sono stati inflitti due mesi di reclusione convertiti in un milione di multa pagabile in rate mensili.

Baruffa fra vicini, assolto un litigante

Anni fa Mario Rismondo, 52 anni, di Slivia, segnalò ai carabinieri che un suo vicino aveva realizzato una costruzione abusiva, illecito per il quale era stato poi condannato e l'altro lo ripagò denunciandolo di aver sopraelevato nel febbraio del '92, senza concessione, il muretto di cinta della sua casa, lungo 96 metri. Fu fatta un'inchiesta, il maresciallo Martine della Polizia municipale, constatò la sopraelevazione e Rismondo fu deferito alla magistratura. Difeso dall'avv. Alessandro Giadrossi, è stato giudicato dal pretore Manila Salvà e all'udienza i fatti si sono ridimensionati: Rismondo aveva comperato la casetta nel luglio del 1988 e subito dopo aveva rimesso in sesto il muricciolo. Il pretore lo ha assolto perché il fatto non è più previsto dalla legge come reato.

Rubò le cassette dall'auto, ora paga un milione di sanzione

Nella notte del 29 gennaio del '93, Novella Ardessi, 25 anni, via della Tesa 16, ruppe con il manico di una zappa il finestrino della Fiat di Laura Varisco Klug, di Duino, e si impadronì di tre musicassette e di un paio di occhiali. Ha scelto il patteggiamento, e per furto il pretore le ha applicato 40 giorni di reclusione, convertiti in un milione di sanzione pecuniaria e 200 mila lire di multa con i benefici. Così era stato concordato dal p.m. Emanuela Bigattin e il difensore Egone Floridan.

Calice e insulto facile, pene patteggiate

Reso loquace da qualche calice in più, la sera del 27 maggio del '92 in via Vidali, Rosano Roncelli, 29 anni, via Foscolo 16, apostrofò con insulti due agenti della Volante. Ha patteggiato, e per ubriachezza e oltraggio gli sono stati applicati 40 giorni di reclusione e 200 mila lire di ammenda come concordato dal difensore Alessandro Carbone e il p.m.

Miranda Rotteri

ATTIMI DI PAURA IN UN ISTITUTO IN VIA MARCONI

Vigilante si ferisce con la pistola

L'uomo stava pulendo l'arma ed è partito un colpo - Guarirà in 10 giorni

Attimi di paura l'altra mattina in un istituto di vigilanza in via Marconi 8. Un dipendente si è ferito, fortunatamente in maniera lieve, con la propria pistola. Il suo nome è Mauro Russignan, 22 anni, via Bonomea 243. Il giovane – secondo quanto hanno accertato i poliziotti – stava pulendo la sua Beretta calibro 7,65 e forse per una disattenzione, ha inavvertitamente premuto il grilletto dell'arma esplodendo un colpo. Il proiettile lo ha ferito al polpaccio sinistro provocandogli una ferita superficiale. La canna infatti era fortunatamente puntata verso il basso. Il giovane è stato subito soccorso dai colleghi di lavoro che hanno chiamato un'ambulanza del 118. Sul posto si è recata immediatamente una volante. Gli agenti da un primo sopraluogo hanno accertato che non sussisterebbe responsabilità di altre persone nell'episodio. Russignan è stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale Maggiore e accolto nel reparto di ortopedia. Guarirà in una decina di giorni.

COMUNE

Piano regolatore, svanisce l'accordo

«Purtroppo siamo alla rottura, il difficile lavoro svolto in questi giorni rischia di essere vanificato da un fatto procedurale». Giulio Staffieri, capogruppo della Lista per Trieste, getta la spugna dopo la maratona dei capigruppo sulla bozza del piano regolatore. Stamattina alle nove scade il termine che i capigruppo si sono dati per presentare gli emendamenti, ma Cacciaguerra non ha avuto il tempo materiale di stendere la marea di appunti consegnata dai capigruppo, e il risultato è che «ora c'è una valanga di emendamenti, alcuni magari già decaduti». Insomma, due riunioni-fiume, per quanto informali, non sono bastate, e l'atmosfera tra i capigruppo si è alterata fino alla rottura. «Il mio rammarico - continua Staffieri - è che dopo aver combattutto e aver trovato anche delle soluzioni soddisfacenti su punti delicati, tutto va a monte a causa di questo termine che ci ha imprigionato». Ieri sera la maggioranza si è divisa, e una parte ha accusato di Staffieri di aver teso una trappola: «Ma nella trappola ci sono finito anch'io», ha replicato Staffieri.

Ragazza ferita da un'auto pirata Bloccato dai carabinieri l'investitore

Grave incidente ieri sera a Muggia. Una ragazza di 16 anni, Deborah Faganel, abitante in località Fontanella 10/8, è stata investita da un pirata della strada mentre tornava a casa, verso le 22, a bordo del suo motorino.

L'investitore, a bordo di una «Clio» grigia metallizzata, è fuggito, ma è stato rintracciato e fermato poco dopo dai carabinieri in piazza Foraggi e denunciato a piede libero.

Le sue generalità a tarda sera non erano ancora state rese note. L'investimento è avvenuto all'altezza del ristorante «Stazione», e nello scontro la ragazza ha riportato ferite varie e una doppia frattura esposta alla gamba sinistra. Soccorsa dalla Croce rossa, ora è ora ricoverata al reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore.

Vecchi debiti con la Giustizia: tre arresti della squadra mobile

Tre arresti sono stati messi a segno dalla squadra mobile in esecuzione di altrettanti ordini disposti dal magistrato. Si tratta di tre persone che avevano vecchi debiti da pagare con la Giustizia.

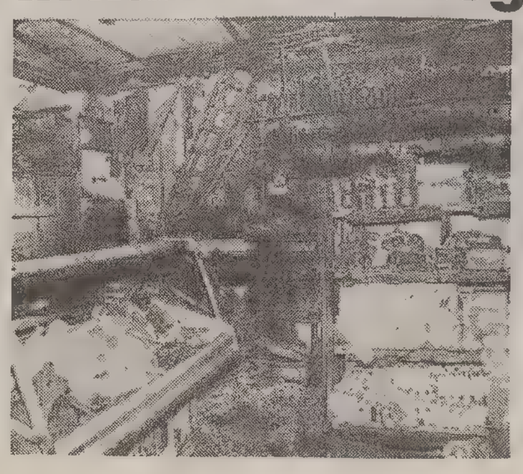
Al Coroneo è finito Elvio Verdelli, 48 anni, via Brigata Sassari 2 perchè deve scontare quattro mesi di reclusione per violazione della legge sugli assegni.

Arrestato sempre per ordine del giudice anche Dario Viskovic, 29 anni, residente in località Francovez al civico 413. L'uomo deve eeve espiare un mese di prigione per violazione della legge sulle armi.

Il terzo arresto riguarda Michele Gallo, 46 anni, via Gemona 5. Dovrà scontare otto mesi per aver commesso reati contro il patrimonio.

IN VIA SAN LORENZO IN SELVA A SERVOLA

In fiamme un negozio di alimentari



Incendio in un negozio di generi alimentari ieri mattina. Le fiamme hanno distrutto i locali in via San Lorenzo in Selva 1 a Servola. In fumo pacchi di pasta, salumi, formaggi per un valore non ancora precisato ma che si aggira su alcune decine di milioni. L'allarme è scattato alle 11.30. A quell'ora il titolare del negozio 'Alimentari Rico' Enrico Bosser era uscito per andare a consegnare un'ordinazione. Ha fatto appena in tempo a vedere del fumo fuoriuscire dal tavolo sottostante la cassa e in pochi minuti le fiamme hanno interessato tutto il locale. I pompieri sono giunti immediatamente e sono stati aiutati da alcuni volontari. Ma non è stato facile aver ragione dell'incendio. Per spegnere i vari focolai hanno dovuto lavorare per oltre due ore. Nel pomeriggio è stato effettuato un sopralluogo per definire le cause dell'incendio. Risulterebbe che sia stato provocato da un corto circuito dell'impianto elettrico. Enrico Bosser, già sofferente di cuore, è stato colpito da un malore.

GIOCA CON NOI

l'accesso agli ottavi di finale della Coppa Campioni di Pallamano.

La vittoria dipende anche da te.

La partita è compresa negli abbonamenti 1994-1995. Se non sei ancora abbonato hai l'occasione per farlo e guadagnarti anche questo grande incontro della Coppa Campioni di Pallamano.

Gli abbonamenti si sottoscrivono all'U.T.A.T. Biglietteria Centrale, Galleria Protti, 2 Trieste al costo di lire 70.000 interi e lire 40.000 ridotti.

de dolcetti m.&c.

SABATO LA CONSEGNA DI CHIESA, CAMPANILE E CANONICA NEL COMPRENSORIO DELL'EX OPP

Buon Pastore restaurato

L'intervento sulle strutture del vicariato si riferisce al primo lotto di un progetto di rinnovo più ampio

L'esterno della chiesetta restaurata. (Italfoto)

Chiesa, campanile e canonica che si trovano nel comprensorio di San Giovanni — ex Opp — e che sono il cuore del vicariato autonomo del Buon Pastore hanno ritrovato la bellezza perduta. Si sono conclusi infatti i lavori di restauro, iniziati qualche anno fa ma terminati solo in questi mesi, coordinati dall'amministrazione provinciale, supervisionati dalla Soprintendenza alle Belle Arti e finanziati dalla Regione (in tutto sono stati spesi 600 milioni di lire). A ufficializzare la consegna degli edifici ristrutturati sarà il vescovo Bellomi cui, sabato, alle 11, spetterà il compito di benedire la chiesa. Ieri mattina intanto, nel corso di una conferenza stampa, don Simeone Musich, vicario del Buon Pastore, l'ingegner Giampaolo Grandi, dirigente del settore lavori pubblici della Provincia, e don Silvano Latin, portavoce ufficiale della Curia, hanno illustrato le modalità del restauro.

I lavori si sono rivelati particolarmente impegnativi, sia per lo stato di degrado generale delle costruzioni, sia per la delicatezza intrinseca dell'intervento su strutture che sono sottoposte a vincolo. Pochi sanno però che la chiesa e il campanile - costruiti all'inizio del secolo su progetto dell'architetto Lodovico Braidotti - sono un patrimonio tra i più dimenticati. A torto, però, dal momento che la chiesa, ma anche il campanile sono pezzi preziosi. L'inaugurazione si svolse nel 1908 come testimonia la campana piccola della torre campanaria intitolata "chiamo" che porta incisa la data della cerimonia. Oltre a questa campana, nella torre ve ne sono altre due: una media sulla quale è incisa la parola "canto" e una grande sulla quale si legge la parola "prego" (entrambe portano la data del 1928). Il campanile offre altre sorprese: internamente è a sezione circolare, occupato, a tutto spazio, da una scala autoportante a chiocciola di ben 100 gradini eseguiti a mano, uno per uno, in pietra viva. Il restauro di questa scala, appena concluso, ha esaltato la pregevole opera degli artigiani del tempo con un trattamento di pulizia che ha messo in risalto la tessitura in pietra arenaria delle pareti perimetrali, in contrasto con la luminosità dei gradini costruiti in bianca pietra calcarea.

Per quanto riguarda la chiesa, delle decorazioni originali firmate da Eugenio Scomparini si è conservato solo l'affresco sul timpano con il Buon Pastore; i medaglioni con le tre virtù teologali e la Madonna col Bambino e San Giovanni-no e le quattro figure degli evangelisti sono stati invece ridipinti. Gli interventi di restauro effettuati riguardano, in generale, il risanamento delle strutture portanti e il recupero di tutti gli elementi artistico-architettonici, comprese le strutture lignee e lapidee. Si è provveduto, tra l'altro, al rifacimento della pavimentazione realizzata su un nuovo solaio aerato contro le infiltrazioni d'acqua.

Il rinnovo di chiesa, campanile e canonica sui quali sabato si scriverà finalmente la parola "fine" appartiene al primo lotto del progetto di recupero del comprensorio ex Opp. Entro l'anno verrà consegnato infatti, interamente rinnovato, l'edificio destinato ad ospitare l'Accademia marittima internazionale; a questo seguirà la ristrutturazione della vecchia casa domenicale che verrà utilizzata come foresteria dell'Accademia.

E' DURATO 20 GIORNI

Il giudice chiude il sexy-shop di via Matteotti

Tempi difficili per il sexy-shop. (Foto Sterle)

E' durato venti giorni. Poi ieri mattina senza tanti complimenti la procura presso la pretura lo ha fatto chiudere. Addio 'kit anal' e crema virilizzante. Addio vibratori e affini. Una fine ingloriosa per il supermercato del sesso di via Matteotti. Ieri alle 9.30 due agenti della sezione di polizia giudiziaria della pretura sono andati in via Matteotti e dopo aver notificato il provvedimento del magistrato lo hanno incollato sulle saracinesche e sopra ci hanno messo i sigilli. Ma prima tutti fuori, proprietario compreso. Alessandro Federici ieri era introvabile.

Al telefono di casa rispondeva la moglie preoccupata che definire inviperita è poco. La donna afferma che «è una cosa schifosa» ma poi ci ripensa. Non vuole dire più nulla perchè «può danneggiare mio marito». E perchè la chiusura? Si sa solamente che il provvedimento del magistrato fa riferimento a un'inchiesta nata con ogni probabilità da un esposto. E suffragata, come prescrive la legge, da altri elementi. Quali? Non si sa.

Quando il 20 settembre Federici aveva aperto il locale aveva dichiarato: «Ci stavo pensando da cinque anni e un anno fa ho incomimciato a fare le domande in questura e in Comune. Mi hanno consigliato di non eccedere nell'esposizione degli oggetti». Tutto è andato bene per venti giorni. Tanto bene che il sexy-shop stava già facendosi la propria clientela locale in quanto i negozi del genere più vicini sono a Martignacco e a Nova Goriza. Poi — improvviso — il fulmine a ciel sereno. Eppure il proprietario a suo tempo aveva dichiarato che le reazioni erano state unanimamente favorevoli. «Non mi faccia parlare. Non ce lo aspettavamo proprio», ha dichiarato Luciano Federici, padre del titolare. Trieste non ama certo i sexi-shop. Anche quello in via Caprin era durato poco. Questo ha raggiunto il traguardo dei 20 giorni.

CONSEGNATO IERI MATTINA DALLA MOTORIZZAZIONE IL PRIMO CONTRASSEGNO ALFANUMERICO (AE 000 TZ)

Dalle targhe scompare la cara sigla «TS»

L'utente non può scegliere: tutto è affidato al caso - Le nuove tabelle seguono la vita della vettura, non del proprietario

Le targhe vecchio e nuovo tipo consegnate ieri alla motorizzazione. (Italfoto)

«AE 000 TZ»: la rivoluzione delle targhe è arrivata fino a Trieste. Si tratta infatti della prima delle nuove tabelle automobilistiche da ieri in distribuzione anche nella nostra provincia. Una novità per tutte: la classica sigla «TS», come ampiamente preannunciato, non c'è più. Al suo posto, una combinazione alfanumerica che, nei progetti degli ideatori ministeriali, dovrebbe risultare innanzitutto più leggibile, non consentire l'individuazione del proprietario, oltre a mettere l'Italia in linea con gli standard europei. Dal 1 ottobre del 1993, inoltre, non è più obbligatorio, con il cambio di residenza, la sostituzione della targa. In questo modo, la tabella «segue» l'autovettura dall'inizio alla fine dei suoi giorni.

E se ora alla Motorizzazione sono giunti i primi cinquemila «esemplari», sufficienti a soddisfare il fabbisogno dei prossimi 5-6 mesi, c'è chi ha bruciato tutti sul tempo, prenotando l'ultima targa «vecchio modello», la «TS 410000» (assegnata a Lucia Negrinotti) destinata a diventare oggetto da collezione. Così raccontano anche i responsabili dell'ufficio di via San Marco che sottolineano come «la nostra provincia sia stata l'ultima a livello nazionale ad adottare le nuove targhe». Curioso particolare, una delle prime in Italia ad adeguarsi al nuovo standard è stata invece Udine.

Quali sono le prime reazioni? Nel capoluogo friulano, come anche a Trieste, le nuove targhe non sembrano entusiasmare. Stando ai commenti raccolti fra gli automobilisti che si rivolgono agli uffici della Motorizzazione, le nuove tabelle risulterebbero difficili da memorizzare. «Tuttavia — fanno notare alla Motorizzazione — identificare la provenienza di un'automobile non dovrebbe essere impossibile. Ad esempio, i porta-targhe dei concessionari sono un mezzo abbastanza sicuro, anche se non infallibile, per individuare la località di provenienza».

Nel frattempo, però, il governo ha già presentato l'ennesima modifica delle targhe, affidandola questa volta nientemeno che al regista, nonché parlamentare, Franco Zeffirelli. Nella proposta dell'artista, le targhe dovrebbero diventare azzurre con una banda colorata dove troverebbe posto il nome, per esteso della provincia. Una cosa, a questo punto, è certa: al triestino Giovanni Battistella, che ieri ha ritirato la prima targa senza «TS», la cosa non dispiace affatto: «Le nuove tabelle vanno bene così — spiega — mentre alla "carnevalata" di Zeffirelli, rispondo con una proposta più economica: apporrò un semplice adesivo con la sigla "TS"».

Alessio Radossi

Presto cambieranno

Servizio di
Roberto Carella

All'orizzonte il modello Zeffirelli e uno personalizzato

Ma non finisce qui. Molto presto, infatti, potrebbero arrivare le nuovissime targhe. Diciamo "nuovissime" poiché quelle "nuove" sono appena giunte. Insomma, saremo l'unico paese al mondo ad avere in circolazione la bellezza di cinque tipi diversi di targa. Ma non basta: fra cinque o sei anni potrebbe arrivare anche la sesta targa, poichè prima o poi l'Unione europea, erede della Cee, imporrà il contrassegno unico.

Noi l'abbiamo già visto: si tratta di una targa del tutto simile a quella che proprio da oggi a Trieste non verrà più distribuita, con ai lati da una parte la sigla della nazione di appartenenza e dall'altra la bandiera blu dell'Europa.

Proprio una bella confusione, anche perchè a differenza di altri Stati dove quando si cambiano le targhe quelle vecchie vengono gradualmente ritirate e sostituite, in Italia non si butta via alcunchè. Ognuno andrà in giro con la sua vecchia targa.

Come abbiamo già scritto, il ministro dei Trasporti Fiori ha incaricato il parlamentare e regista Franco Zeffirelli di elaborare un progetto. Ebbene, la targa ipotizzabile sarebbe sempre alfanumerica, ma recherebbe in alto, in bianco su fondo azzurro, la città di provincia di appartenenza. Ma in questo caso cadrebbe il "privilegio" dell'anonimato quando si va "in trasferta". Nel nostro Paese, infatti, è diventato rischioso andare con una macchina targata Torino a Napoli o con una targata Roma a Milano... E ciò non riguarda solamente i tifosi che seguono la squadra del cuore.

Commercianti, rappresentanti, ma anche semplici turisti hanno trovato nella soluzione alfanumerica uno scudo, una difesa contro i malintenzionati. E comunque il nuovo codice della strada ha concesso un altro vantaggio: le targhe, anche se di tipo "vecchio", non si cambiano più. Mi spiego meglio: se un utente di Trieste vende la sua auto a uno di Verona quest'ultimo può tenersi la targa con la sigla Ts. Ovviamente ciò è scontato se la targa è alfanumerica. E l'acquirente veronese pagherà comunque sia l'assicurazione sia la tassa di possesso sulla base della sua residenza e non su quella della sigla della targa.

Poichè siamo in tema di contrassegni, sarà utile ricordare che per i motorini arriveranno presto le targhe composte di sole lettere; senza alcun numero. Le targhette, infatti, vengono elaborate dal "cervellone" nazionale della Motorizzazione civile e per evitare che escano parole sconvenienti e imbarazzanti gli esperti si sono affrettati a porre precisi vincoli alla "memoria". Ma se il timore di una parola pesante è infondato, resta la possibilità di una targhetta con nomi tipo Maria, Mario, Paolo, Paola, Marco, Diego, Luigi. E cosa accadrà se Paola circolerà con un motorino targato Luigi mentre il suo fidanzato si chiama Sandro? Basterà porre la questione al funzionario della Motorizzazione al momento dell'assegnazione della targa e chiedergliene una che non possa generare spiacevoli equivoci. Ma, intendiamoci, non si può chiedere una targa con il proprio nome. La legge non lo consente. Tutto dev'essere lasciato al caso. Anche se, come abbiamo detto, ci saranno sempre degli steccati.

E le targhe personali? Per ora non esistono, ma il ministro Fiori ha già annunciato che sono allo studio. Anche perchè per lo Stato ciò potrebbe rivelarsi un grosso affare. Verrebbe infatti istituita una nuova tassa "una tantum" (naturalmente di una certa entità) oppure si introdurrebbe un "canone" annuale. Ma siamo certi che la targa personale avrebbe enorme successo, sulla scia di ciò che sta avvenendo in Paesi come la Gran Bretagna o l'Austria. I possessori di auto di grossa cilindrata farebbero a gara per questo nuovo status symbol.

Insomma, in fatto di targhe non ci fermerà nessuno. Almeno in questo campo saremo i primi al mondo. E, come abbiamo premesso, non finisce qui.

Primo convegno europeo sulla malattia di Gaucher

Da oggi a sabato si terrà il primo convegno europeo sulla malattia di Gaucher, organizzato dal Gruppo di lavoro europeo in collaborazione con l'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo. Il convegno, che si aprirà alle 17.30, alla Stazione Marittima (sala Oceania), sarà articolato in quattro sessioni scientifiche su "Aspetti clinici", "Diagnosi e monitoraggio", "Terapia" e "Aspetti biochimici e patofisiologici" con qualificati interventi di relatori provenienti da vari paesi Europei. Questo primo incontro, che verrà seguito da un secondo che si terrà a Bruxelles nel '95, riveste particolare importanza in quanto tale patologia rappresenta il primo esempio di malattia congenita del metabolismo curabile con la terapia sostitutiva mediante l'infusione dell'enzima carente, terapia che rappresenta un modello di notevole interesse anche per altre patologie attualmente incurabili.

CLIMA DI ATTESA IN FERRIERA

Ancora una settimana per spedire a Gnutti le offerte di acquisto

Clima di attesa ma sempre di grande allerta tra i lavoratori della Ferriera: manca una settimana alla fatidica data del 21 ottobre, entro la quale i tre commissari straordinari dovranno far giungere al ministro le offerte di acquisto del gruppo o dei gruppi interessati allo stabilimento siderurgico.

Ieri i sindacati di categoria con i rappresentanti di fabbrica, dopo l'incontro avuto con i commissari, hanno illustrato la situazione ai lavoratori riuniti in assembea. Un appuntamento atteso e le maestranze sono intervenute in maniera massiccia per conoscere ulteriori dettagli sulla trattativa di vendita privata. Fim, Fiom e Uilm hanno confermato di essere stati informati dell'esistenza di un gruppo privato interessato all'acquisto (che come annunciato è composto dai due soci privati della Duferco, Bolfo e Malacalza) e della comparsa di un nuovo imprenditore il cui nome per ora è coperto dal più stretto riserbo.

Una situazione ancora del tutto fluida, hanno detto i sindacati, che comunque, nonostante le assicurazioni distensive dei commissari presenta molti lati incerti. Infatti non si discuterà della messa in mobilità delle maestranze fino al prossimo incontro con i tre commissari (previsto per il 24) anche se è stata annunciata la messa in sicurezza dell'altoforno (non avveniva da 100 anni) per fine ottobre-inizio novembre. Chiusura che porterà il blocco del lavoro per centinaia di persone: resta in funzione solo la cokeria e dunque in Ferriera rimarranno circa in 300, se tutto va bene, su oltre 960.

L'assessore comunale all'economia Del Piero ha lanciato un monito per «fare presto» e stringere i tempi della trattativa. L'atteso incontro con la Regione si farà soltanto la settimana prossima (l'assessore all'industria Moretton è ancora malato) e i tre segretari di Fim Fiom e Uilm hanno ribadito che non c'è tempo da perdere. «Se per il 21 non c'è nulla di concreto e il 24 si annuncia come un incontro a vuoto proclameremo uno sciopero generale» ha ribadito in assemblea Bruno Galante (Fiom). E da parte dei lavoratori è già annunciata l'allerta per la mobilitazione che stavolta non si preannuncia affatto morbida. «Bisogna fare in fretta - ha aggiunto Umberto Miniussi (Uilm) - serve urgentemente conoscere il piano industriale dei nuovi imprenditori, si rischiano tempi lugnhi per la trattativa. Tutte le istituzioni devono muoversi». Un nuovo monito dei sindacati ai Commissari, ma anche al Comune e soprattutto alla Regione e ai nuovi acquirenti. E ieri gli stessi Commissari hanno fatto sapere che «Ci si sta muovendo, stanno continuando gli incontri con gli imprenditori interessati per essere pronti, il 21 a riferire le offerte al ministreo». Dopodichè si aprirà il fronte da Roma e dal ministero dovrà giungere l'ennesimo «placet» su offerta e piano industriale.

PRONTO PICCOLO

Viaggio nell'universo del condominio

L'universo «condominio» è stato letteralmente fatto a fette dai lettori che hanno chiamato «Pronto Piccolo» ieri mattina. Problematiche relative alla conduzione degli impianti di riscaldamento, alla divisione in millesimi, alle diverse tipologie di spesa, al rispetto delle decisioni assunte dalle assemblee condominiali, ai rapporti tra amministratori e amministrati. Una volta di più è stato dimostrato, in altre parole, che la fantasia della gente trova una delle sue maggiori espressioni proprio nella gestione della «cosa in comune». Fenomeno che raggiunge i livelli parossistici quando la «cosa» è la casa. E così sono stati posti i quesiti sull'equità della divisione in millesimi o per superficie radiante in relazione alle spese per il riscaldamento,sull'opportunita di adire le vie legali quando un condomino non rispetta le decisioni legittimamente assunte dall'assemblea, anche se regolarmente costituita. Particolare interesse hanno suscitato le controversie tra condomini, soprattutto per ciò che concerne i casi di mancato pagamento da parte di una o più persone. La legge in questo caso è chiarissima: sono i più «seri» a doversi sobbarcare l'onere del pagamento, quando qualcuno fa il furbo, salvo rivalersi (ma, con i tempi della giustizia odierna, questa è un ipotesi che si percorre poco volentieri) magari grazie all'intervento dell'amministratore che ne ha fra l'altro pieno diritto. E a complicare le cose, si sono accavallate negli ultimi anni, e anche molto recentemente, normative sempre più stringenti, sempre più complesse, che hanno modificato la disciplina degli impianti elettrici, degli ascensori e delle caldaie.

E molto spesso neppure i tecnici sono in grado di spiegare dettagli e applicazioni agli utenti, bersagli finali di una situazione che non sempre tiene conto delle esigenze reali di chi deve necessariamente affidarsi a «terzi» per le diverse incombenze. E le telefonate hanno confermato un dato assolutamente particolare di Trieste: le preoccupazioni maggiori covano nell'animo dei più anziani, spesso sballottati tra leggi e regolamenti, non sempre comprensibili, che però un risultato certo e inevitabile lo provocano sempre, l'aumento costante dei costi, a carico di piccoli proprietari e inquilini.

u. sa.

A PRONTOPICCOLO LE RISPOSTE DI GAETANO OLIVA, PRESIDENTE DEGLI AMMINISTRATORI DI STABILI DELLA CITTA'

Un giudice per dividere le spese di casa

«Casa, dolce casa». Se c'era la necessità di dimostrare, ancora una volta, quanto interesse i triestini abbiano per la casa nella quale abitano, «Pronto Piccolo» di ieri, dedicato alle problematiche dell'amministrazione, ha rappresentato una nuova e lampante testimonianza. Dalle 12, appuntamento più volte annunciato, fino alle 14, e oltre, il telefono è stato incandescente, non ha lasciato spazio e respiro, offrendo un panorama quanto mai vario e articolato di richieste sull'argomento.

Giovani e meno giovani, uomini e donne, proprietari e inquilini, senza distinzione, hanno riversato domande di ogni tipo all'interlocutore, manifestando spesso competenza e conoscenza delle leggi. In ogni caso, il quadro che ne esce ha un'impronta indiscutibile: i triestini amano la loro casa e sono disposti a qualsiasi sacrificio per amministrarla e farla amministrare nel migliore dei modi.

A mezzogiorno in punto chiama **Mario Antoine**, un dipendente delle Assicurazioni Generali: **«Sono un attento osservatore delle leggi – esordisce – e volevo sapere se è ancora in vigore quella normativa che qualche anno fa permetteva di ridurre l'aliquota dell'Iva al 4% in occasione di lavori di restauro».**

Gaetano Oliva risponde immediatamente, anche perché la continuazione di quella legge costituisce argomento di grande attualità: «Quella disciplina è decaduta lo scorso anno – spiega – ma oggi ce n'è un'altra particolarmente efficace, che permette di portare al 4% l'aliquota dell'Iva sulle prestazioni d'opera, purché i lavori siano eseguiti entro l'aprile del 1995». Il dialogo si anima, perché entra necessariamente in ballo l'utilità della fatturazione (indispensabile per poter ridurre il peso dell'Iva). «Ma sarà poi conveniente rivolgersi a una ditta regolarmente iscritta per ottenere l'agevolazione prevista dalla legge – chiede Antoine – piuttosto che rivolgersi a qualche operaio, diciamo "irregolare?"». «Senz'altro sì – risponde ancora Oliva – anche perché questo è l'unico modo per combattere l'abusivismo. Va ricordato, infatti, che un operatore non iscritto non potrà mai essere chiamato in causa, se dal lavoro dovessero essere originati dei danni. Una ditta che invece ha emesso regolare fattura sì».

Cambia argomento **Paolo Riefolo**, protagonista di una disavventura.

«Ho acquistato un immobile nel maggio di quest'anno – spiega – al penultimo piano di una casa di via Besenghi. In un primo momento non me n'ero accorto, ma con le prime piogge sono cominciate a manifestarsi delle infiltrazioni d'acqua dal soffitto. Sopra il mio appartamento – precisa – c'è la terrazza del condomino che abita all'ultimo piano, ma non so a chi rivolgermi per ottenere il risarcimento del danno».

«Tutti i danni da infiltrazione, siano essi derivati dalle parti comuni o da un appartamento di un altro condomino – risponde Gaetano Oliva – sono risarcibili dall'assicurazione, si tratta soltanto di individuare le responsabilità dirette». Riefolo manifesta allora alcuni dubbi sulla legittimità dell'acquisto, in considerazione del fatto che il difetto risale a un periodo anteriore alla data della compravendita, ma la risposta di Oliva è precisa. «Quando si acquista un immobile – precisa – lo si acquista con tutte le sue caratteristiche, siano esse positive che negative. Perciò l'infiltrazione rappresenta una sorta di "eredità" del precedente proprietario».

Ed ecco che arriva per la prima volta (ma non sarà l'ultima) sulla scena la figura dell'amministratore-ombra. «Trattandosi di un danno "vecchio" – sottolinea Oliva – è necessario rivolgersi con rapidità all'amministratore, che doveva esserne a conoscenza già prima e perciò in grado di individuarne le responsabilità».

«È quello che avrei voluto fare – risponde quasi rassegnato Paolo Riefolo – ma tutte le volte che chiamo gli uffici dell'amministrazione, il titolare non c'è o non può parlarmi...»

A parlare per prima di un argomento all'ordine del giorno, quello relativo agli impianti di riscaldamento, è una donna, **Mercede Godina.**

«Abito in uno stabile con l'impianto termico centrale che vegeta in pessime condizioni – afferma – al punto che nessun conduttore vuole assumersi l'incarico di gestirlo. Una ditta, che sembrava ben disposta, ha formulato un preventivo per iniziare dei lavori di ammodernamento – aggiunge – ma alcuni dei condomini, anche in virtù di deleghe raccolte in casa, si sono presentati in assemblea dicendo che la spesa è eccessiva e che i lavori non sarebbero stati comunque eseguiti. Ora – conclude la Godina – siamo alle soglie della stagione più fredda, e nei piani più alti cominciamo con terrore a pensare a quello che accadrà quest'inverno. Cosa dobbiamo fare?».

Anche in questo caso a occuparsene deve essere l'amministratore — risponde Oliva — e se la maggioranza dell'assemblea decide per il rinnovo dell'impianto termico, egli non può fare altro che eseguire la delibera. Del resto — dice ancora il presidente degli amministratori triestini — sia coloro che hanno comprato un appartamento nello stabile, sia coloro che sono in affitto, quando hanno firmato i rispettivi contratti intendevano andare ad abitare in un immobile riscaldato, non in uno freddo, anche se i lavori di rifacimento della caldaia possono essere particolarmente onerosi».

La lettura della legge si rivela quasi assurda nel caso della signora **Liliana Gomba.**

«Ben sette anni fa è stato rifatto il tetto della casa — racconta — e all'epoca metà dei condomini pagarono la loro quota, l'altra metà non lo fece contestando la qualità del lavoro eseguito. Ancor oggi siamo in causa e alla fine, stando alla normativa in vigore, siamo noi che abbiamo già pagato ciò che era di nostra competenza sette anni fa, a dovere far fronte anche alle quote di coloro che hanno rifiutato di fare il loro dovere di condomini. Come può avvenire tutto ciò?».

«La solidarietà legale dei condomini è fuor di dubbio — dice Oliva — perciò con ogni probabilità dovrete fare fronte voi. Ma l'amministratore dovrebbe nel frattempo aver fatto il suo dovere, ingiungendo il pagamento agli altri — aggiunge serenamente Oliva, forse non immaginando la risposta dell'interlocutrice.

«L'amministratore non si fa trovare — precisa infatti Liliana Gomba — e noi siamo danneggiati e beffati».

Torna in ballo l'argomento del «caldo» in casa durante la stagione invernale, grazie alla telefonata di **Sergio Bernobich.**

«Volevo sapere — chiede — se le spese relative alla centrale termica vanno suddivise in base ai millesimi o in base alla superficie radiante dei termosifoni».

La legge al riguardo è molto chiara — risponde Oliva, per una volta libero dalla necessità di fare apprezzamenti su colleghi poco precisi — in quanto la centrale termica è uno degli elementi in comproprietà tra i vari condomini, perciò l'unica suddivisione possibile è quella per millesimi. Diverso è il discorso relativo ai consumi — aggiunge il presidente degli amministratori — perchè in questo caso il regolamento interno del condominio potrebbe prevedere un'altra soluzione, anche quella che prevede l'esame delle superfici radianti».

Si ritorna ancora sugli amministratori con la telefonata di **Marina Battistella.**

«Nel nostro stabile abbiamo l'amministratore dimissionario — spiega — e, nonostante la nostra formale richiesta affinché rimanesse almeno fino alla conclusione del mandato, si rifiuta di presentarsi, di rispondere alle nostre richieste, in altre parole di fare fino in fondo il suo dovere. Cosa possiamo fare?»

«Una delle cose più difficili in assoluto — risponde Oliva — è obbligare qualcuno a fare una cosa che non è intenzionato a fare. Nel vostro caso l'unica soluzione "legale" è quella di nominare subito un nuovo amministratore per le incombenze immediate, ponendo una "riserva" sul bilancio in corso e, una volta accertati i motivi di un abbandono così repentino del vecchio amministratore, intentare eventualmente una causa se dovessero palesarsi delle irregolarità».

«Mia madre ha novant'anni — dice Carla Capusotto — e abita in una casa nella quale coesistono quaranta condomini. La pensione è di poco più di un milione al mese, ma continuamente vengono proposti dall'assemblea nuovi lavori e, di conseguenza, nuove poste di spesa. Cosa possiamo fare, visto che mia madre non può pagare con tale frequenza nè, d'altra parte, può correre il rischio di venire messa in strada se l'amministratore dovesse pignorarle l'appartamento per inadempimento agli obblighi?».

«Se la maggioranza qualificata dell'assemblea ha deciso di fare determinate spese — dice ancora una volta Oliva — non ci sono soluzioni di sorta, bisogna pagare. Esiste però un meccanismo di salvataggio, in questi casi, che può essere proposto all'amministratore. Si tratta semplicemente di chiedere una rateizzazione più lunga rispetto agli altri condomini delle quote da pagare. E solitamente viene concessa».

A fine luglio — spiega dal canto suo Adone Crevato — abbiamo provveduto a demolire la canna fumaria dell'impianto di riscaldamento, che ormai era vecchia. Ma i lavori si sono protratti nel tempo e a tutt'oggi, e con l'approssimarsi del freddo siamo molto preoccupati. Ma la mia richiesta è più specifica — aggiunge — possiamo noi rifiutarci di pagare la prossima quota di spese condominiali in attesa che i lavori vengano completati?».

«E' un'ipotesi che va affrontata con circospezione — risponde Oliva — e che certamente va preceduta da una lettera di sollecito all'amministratore, nella quale si evidenziano le intenzioni dei condomini. Tutto questo prima di agire concretamente, perchè bisogna anche permettere all'amministratore di agire nei confronti della ditta inadempiente».

Va sui dettagli, ma di grande attualità, invece **Fulvio Rodella.**

«Si possono installare sul proprio poggiolo le famose antenne satellitari?»

«Direi senz'altro di sì — risponde Oliva — a meno che non ci sia un esplicito divieto contenuto nel regolamento del condominio. Fino a prova del contrario — spiega — il poggiolo fa parte della proprietà individuale, perciò uno può farci ciò che vuole».

Ma puntualmente tornano in ballo gli amministratori, in virtù del quesito posto in maniera molto diretta da **Oscar Ferluga.**

«Qual è la prassi da seguire — chiede — quando un amministratore non fa il proprio dovere? Mi riferisco in particolare al nostro — aggiunge — che si rifiuta di far eseguire anche i più semplici lavori di ordinaria amministrazione, perché, secondo la sua versione, alcuni condomini si rifiutano di pagare le loro quote».

«L'amministratore è comunque responsabile delle condizioni generali dell'immobile amministrato, nel senso che i lavori di ordinaria amministrazione vanno eseguiti senz'altro e se c'è qualche condomino moroso bisogna agire legalmente nei suoi confronti, non sottrarsi al dovere di amministratre.

«Se esiste invece una delibera per uno specifico lavoro di straordinaria amministrazione, allora subentra la legge che impone all'amministratore di fare eseguire comunque le delibere adottate dalla maggioranza, perciò non c'è scampo».

Particolarmente interessante si presenta la domanda di **Romano Orlando.**

«Abbiamo ricevuto in tre l'eredità di due appartamenti attualmente occupati da inquilini — spiega — e uno di noi non ne vuole sapere di frazionare la proprietà. Quando scadranno gli attuali contratti di locazione potremo in due su tre rinnovarli in base alla legge sui patti in deroga?».

«Direi senz'altro di sì — afferma Gaetano Oliva — in quanto per questi casi è sufficiente la decisione adottata dalla maggioranza dei proprietari, perciò nel vostro caso basta l'accordo di due eredi su tre».

Ma Romano Orlando ha in serbo un'altra domanda.

«Nell'ipotesi di una sola centrale termica che serve tre condomini diversi — dice — e ci sia l'intenzione di costruirne tre nuove, al posto della vecchia, mettendo così a disposizione di ciascun condominio un impianto specifico, quale maggioranza bisogna raggiungere perché la delibera sia valida?»

«Quando siamo in presenza di un lavoro definibile come innovazione — spiega Oliva — bisogna raggiungere una maggioranza dei due terzi di millesimi, perciò una delibera che ottenga soltanto il 51 o 52% potrebbe non bastare».

Un altro quesito lo pone **Giulio Marini.**

«Da undici anni abito al primo piano di uno stabile dotato di ascensore — esordisce — e non ho mai pagato le relative spese in quanto non utilizzo l'impianto. Adesso in casa si parla di lavori di rifacimento dell'ascensore, evidentemente vecchio, e in assemblea è stata ventilata la necessità che anche noi del primo piano si debba pagare in proporzione ai millesimi. E' giusto?».

«Certamente sì — dice con sicurezza Gaetano Oliva — perché la manutenzione ordinaria e i consumi ricadono sotto l'egida della "quotidianità" e le relative spese non vanno addossate a chi non utilizza il bene.

«Ma nell'ipotesi di adeguamento e di riparazione o interventi straordinari torna in vigore la ripartizione in base alla proprietà, cioè seguendo il criterio della divisione per millesimi. L'ascensore infatti rappresenta uno degli aspetti della comproprietà, alla pari delle scale, del tetto e degli altri elementi tipici del condominio».

Infine **Paolo Cmet** pone una domanda alla quale probabilmente non c'è risposta.

«Quali sono in un condominio le spese definibili come voluttuarie?».

«Non esiste un manuale — dice Oliva — si tratta semplicemente di utilizzare il buon senso dei condomini e agire di conseguenza, anche rapportandosi alle condizioni generali dell'immobile».

Paziente, competente, per certi versi rassegnato all'animosità che molto spesso la gente riversa nelle vertenze condominiali, Gaetano Oliva ha risposto a tutti con serenità. Del resto la sua lunga esperienza (amministra stabili dal lontano 1967) in questo tipo di attività conta moltissimo. Accanto all'amministrazione, Gaetano Oliva svolge anche la professione di agente immobiliare, anche se la prima è senz'altro prevalente. Da più di 10 anni Oliva riveste anche le funzioni di presidente della delegazione provinciale dell'Anai (associazione nazionale degli amministratori di immobili), che raggruppa la grande maggioranza degli amministratori della nostra città.

L'amministratore assente

L'amministratore, questo sconosciuto. E' proprio il caso di dirlo. Dalle telefonate giunte copiose ieri mattina a «ProntoPiccolo» è scaturito un dato emergente, che ha incorniciato costantemente i diversi quesiti proposti dai lettori: quando serve, l'amministratore non c'è. Certo, non è il caso di generalizzare, accade sovente che i pareri positivi rimangano nascosti mentre fioccano facilmente le critiche. Va anche detto che coloro che hanno telefonato sono persone che evidentemente hanno dei problemi da risolvere, matasse che i loro amministratori non sono riusciti ancora a sbrogliare.

Esistono, in altre parole, anche gli amministratori seri e professionali (l'auspicio è che siano la maggioranza della categoria), ma l'immagine che ne è uscita non è certo delle più lusinghiere. Troppo spesso gli amministratori si negano, non rispondono alle telefonate, alle lettere, non si mettono a disposizione dei loro amministrati (dai quali vengono però pagati), provocando la rabbia spesso vana della gente.

Alla base del malessere c'è forse un'eccessiva disponibilità ad assumere sempre e comunque nuovi incarichi, per il guadagno che ogni nuovo condominio rappresenta («quando si supera un certo numero di immobili — ha precisato lo stesso Oliva — si corre il rischio di trascurarne qualcuno»). E le situazioni più esasperate si producono in una pericolosa inversione di ruoli: bene o male dovrebbe essere sempre l'amministratore al servizio degli amministrati e non viceversa. Ecco allora che è giusta la critica nei confronti dell'amministratore che «riceve» per poche ore al giorno e non in tutti i giorni, quasi fosse un chirurgo di fama mondiale, o di quello che ad agosto abbassa inesorabilmente le serrande, (continunando però ad incassare regolarmente le quote versate dagli amministrati), lasciando in eredità un semplice foglio con sopra indicati i numeri utili per i casi di emergenza.

D'altra parte la categoria degli «amministratori» intesa in senso lato, non è regolamentata per legge e non esiste un albo ufficialmente riconosciuto. In sostanza, chiunque può svolgere tale attività, salvo creare danni irreversibili nei casi più deleteri. Forse la normativa, sempre molto rapida ed efficiente nel creare i nuovi obblighi (e di conseguenza spese) a carico degli amministrati dovrebbe impegnarsi anche a disciplinare in maniera più severa e compiuta l'esercizio di questa professione.

Non va dimenticato che l'amministratore muove miliardi, tutela interessi, dirime controversie: in altre parole deve (o dovrebbe) avere una preparazione sia nel campo del diritto che in quello finanziario, per poter rispondere alle richieste che quotidianamente arrivano nel suo ufficio. E poi è senz'altro necessaria una dote naturale: la pazienza, unita a una buona disponibilità verso il prossimo. Perchè va anche detto che molto spesso (e ce ne siamo accorti ieri una volta di più) i quesiti non vengono posti nel modo più esatto. Del resto, non si può pretendere che tutti abbiano un'infarinatura sugli argomenti che costituiscono l'oggetto dell'amministrare. Trieste poi è caratterizzata da un'alta percentuale di case vecchie o per lo meno «stagionate» che richiedono spesso lavori di manutenzione, e questo fattore rende ancor più difficile il rapporto tra amministratori e amministrati.

u. s.

Pagina a cura di
Ugo Salvini

RIONI / POTREBBE VENIR SFRATTATO UN INSEDIAMENTO NOMADE IN ZONA INDUSTRIALE

Ezit: o zingari o industrie

L'area di 15 mila metri quadrati è stata richiesta all'ente dal consorzio autodemolitori

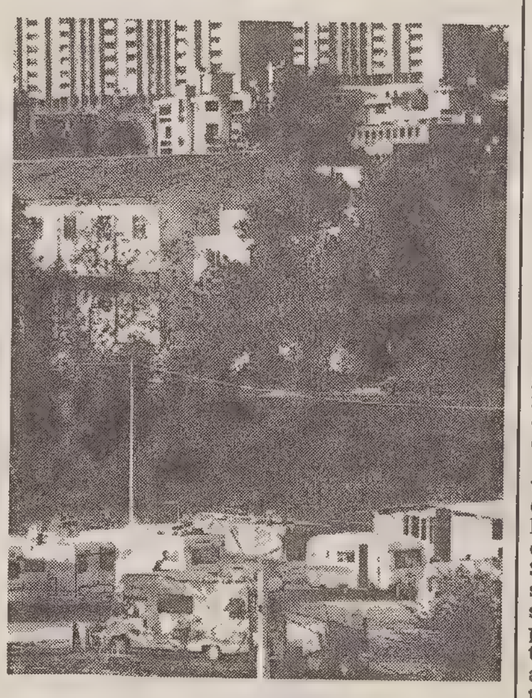
O gli zingari o gli autodemolitori. Un aut aut spinoso, quello a cui è stato messo di fronte l'Ezit a seguito della recente delibera dell'ente di ospitare nel comprensorio industriale di via Pietraferrata l'attività del Caat, il Consorzio autodemolitori della provincia di Trieste. L'idea di offrire il terreno alle spalle della concessionaria Lancia di via Flavia alle tante realtà di autodemolizione che costellano il Carso (che in esso troverebbero un luogo regolamentato anche dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti) si scontra infatti con un problema che negli ultimi tempi ha assunto proporzioni imprevedibili: quello dei nomadi.

Se qualche anno fa si erano stabilite in zona un paio di roulottes, adesso se ne possono contare una decina, per un totale di circa cinquanta zingari. Un piccolo villaggio che, a detta dei carabinieri di Borgo San Sergio, non ha manifestato finora alcuna «incompatibilità» sociale con il rione, né sollevato proteste tra i residenti, ma che continua a doversi misurare con l'assoluta carenza di servizi igienici, con conseguente degrado ambientale.

L'Ezit, che al sorgere del primo insediamento aveva chiuso un occhio, si trova in tal modo tra le mani una patata bollente. Da un lato, l'esigenza di sfruttare economicamente l'area pubblica di cui detiene la proprietà (15 mila metri quadri non edificabili perché soggetti a vincolo ferroviario), ospitandovi il consorzio degli autodemolitori, vendendola o affittandola ad eventuali altre realtà produttive. Dall'altro, il desiderio, espresso dal direttore Umberto Dallegno, «di risolvere in modo incruento l'aspetto umano del problema, senza cristallizzarlo e senza ricorrere a misure drastiche».

Un esposto alla magistratura dovrebbe infatti essere davvero l'ultima carta, da giocare in caso di mancato riscontro da parte dei soggetti competenti (Regione, Provincia, Comune di Trieste) verso i quali si sta esplicando l'azione sensibilizzatrice dell'Ezit. La municipalità triestina, tuttavia, si troverebbe in difficoltà — per mancata disponibilità logistico-finanziaria — nell'assicurare una sistemazione alternativa agli zingari di via Pietraferrata. Nonostante questo rientri tra i compiti che la legge impone ai Comuni, l'Ezit, da parte sua, ribadisce che la questione deve comunque essere risolta, anche in considerazione del danno erariale derivante alle casse di un ente pubblico.

Barbara Muslin



Sono circa cinquanta gli zingari che vivono nell'area in questione. (foto Balbi)

RIONI

Viabilità interna Ezit: aggiudicati i lavori

Tra gli altri argomenti trattati recentemente dall'Ezit, segnaliamo l'aggiudicazione dei lavori per la ristrutturazione e la straordinaria manutenzione della viabilità secondaria del comprensorio all'impresa Csps Srl di Trieste, risultata vincitrice della relativa licitazione privata. L'appalto delle opere, aggiudicato sulla base della migliore offerta — che è stata di circa il 27 per cento in ribasso rispetto al costo di progettazione — permetterà di dare inizio ai lavori presumibilmente a novembre. Con queste opere si otterrà una risistemazione di buona parte delle strade del comprensorio industriale il cui sistema viario, anche a causa del frazionamento della proprietà tra molteplici enti, non è mai stato oggetto di un'accurata manutenzione programmata.

È stata inoltre accolta la richiesta per la cessione di un lotto di terreno alla Nuova Omin Srl che consentirà, anche attraverso l'ampliamento di alcuni immobili, una nuova attività del gruppo. Si è infine provveduto a una ridefinizione delle aree da assegnare lungo il canale industriale, delimitando diversamente il terreno locato alla Seport e consentendo di mettere a disposizione della Pittway Tecnologica un nuovo lotto.

MUGGIA / OGGI CONSIGLIO COMUNALE

Nel '95 le tariffe restano immutate

Con mezzo miliardo di trasferimenti statali in meno e circa 700 milioni avanzati dal bilancio dello scorso anno, il Comune di Muggia si appresta a sottoporre all'assemblea consiliare (convocata per oggi alle 17) il documento contabile di previsione per il '95. Un dato, intanto, salta subito all'occhio: le tariffe rimarranno inalterate nonostante i «tempi bui». Ma vediamo più in dettaglio le linee- guida della relazione programmatica, anticipate dal sindaco.

«Il punto forte sarà una vivificazione totale della macchina comunale. L'informatizzazione degli uffici — rimarca Sergio Milo — rappresenterà infatti un vero salto di qualità nei rapporti all'interno dell'ente e con la popolazione, a tutto vantaggio della trasparenza».

Il cosiddetto «sportello per i cittadini» dovrebbe essere, ad esempio, uno degli effetti più visibili. In concomitanza si tratterà di puntare sulla formazione di un personale «visto come risorsa da gestire al meglio e non solo come costo per le casse del Comune». Verranno mantenuti poi, a detta del sindaco, tutti gli impegni programmatici in campo sociale, dall'istruzione all'assistenza, ai servizi per l'infanzia. Saranno proprio le assistenti domiciliari le destinatarie di piccole autovetture, che la municipalità istroveneta intende acquistare per agevolarne gli spostamenti, e che si andranno ad affiancare al nuovo scuolabus appena arrivato. Grande spazio nel documento contabile '95 avrà infine la gestione del territorio, soprattutto per quanto riguarda le opere fognarie (che da sole assorbiranno gran parte dell'avanzo del '93). Ai lavori che a breve interesseranno via Roma e via XXV Aprile si andranno così ad aggiungere quelli della zona di Fontanella e di via dei Mulini, dove adesso le abitazioni hanno le fognature a perdere.

E' questo il punto forte del bilancio di previsione

Sul fronte delle opere pubbliche, si parla di edilizia scolastica (alla scuola «De Amicis»), di nuovi loculi nel cimitero, di rifacimento della facciata del municipio. In dirittura d'arrivo poi il palazzetto di Aquilinia e il reparto protetto alla casa di riposo, per i quali si prospetta il lotto conclusivo dei lavori.

b. m.

DUINO A. / DEPANGHER BATTE CASSA

«L'Usl deve al Comune quasi mezzo miliardo»

Se il Comune deve dei soldi alla Regione (come scriviamo qui a destra), l'Usl risulta inadempiente nei confronti del Comune. Sono più d'uno i conti lasciati in sospeso legati all'amministrazione della Casa di riposo comunale "F.lli Stuparich" di Duino-Aurisina.

Mentre la Regione taglia di un terzo i fondi destinati al servizio comunale costringendo l'amministrazione ad aumentare vertiginosamente le rette degli assistiti, l'Unità sanitaria locale non migliora la situazione. Ammonta infatti a 454 milioni il debito che l'ente deve saldare all'amministrazione del piccolo comune carsico. Un ammanco che ora il sindaco Giorgio Depangher, alle prese con un bilancio da riassestare, reclama urgentemente.

Sono contributi per spese di assistenza infermieristica

«L'Unità sanitaria locale – spiega il sindaco – deve contribuire per legge alle spese comunali sostenute per l'assistenza infermieristica. Si tratta di un sostegno modesto che però è pur sempre di aiuto. Sono però già quattro anni che l'Usl Triestina non adempie ai suoi doveri nei nostri confronti e ormai il debito ha raggiunto cifre considerevoli. Il comportamento dell'Usl ci stupisce, dato che sulla questione avevamo già avuto degli incontri e la situazione era stata definita con precisione nell'ultima convenzione stipulata con l'ente».

A questo punto il pagamento diventa essenziale per garantire la regolare attività di cassa del Comune. «Il "buco" di 450 milioni non si riflette infatti sul bilancio - sottolinea Depangher - dove è già stato segnato, ma influisce sulle risorse finanziarie liquide dell'amministrazione.

Risorse che stanno assottigliandosi di giorno in giorno».

e. o.

DUINO A. / A POCHI GIORNI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO

Un bilancio sul filo del rasoio

Colpa di due «mazzate» impreviste da parte della Regione, in vena di economie

Bilancio a rischio nel Comune di Duino - Aurisina. A pochi giorni dalla chiusura dell' esercizio finanziario, finisce in fumo l'avanzo di circa 300 milioni previsto dall'amministrazione attuale.

Due «mazzate» impreviste si sono abbattute ultimamente sulle finanze, appena rimpolpate, del piccolo comune carsico. I «colpi bassi» giungono entrambi dalla Regione che sta stringendo in modo considerevole i cordoni della borsa, cercando di recuperare i crediti ancora in sospeso e riducendo i contributi ai Comuni.

«Proprio nei giorni scorsi - spiega con rammarico il sindaco di Duino - Aurisina Giorgio Depangher - l'amministrazione regionale ci ha chiesto, oltre alla restituzione del contributo di 291 milioni per il Parco del Timavo, anche il pagamento di 150 milioni di interessi. Fino all'ultimo abbiamo sperato che la somma ci venisse "condonata" anche alla luce della recente normativa in materia. La Regione però non ha voluto saperne e ci ha addebitato più di 3 anni di interessi a 80 mila lire al giorno. Già questo esborso fuori - programma compromette la buona salute del bilancio».

Come se non bastasse, l'amministrazione regionale ha anche comunicato un taglio cospicuo al contributo annuale per la gestione della Casa di riposo comunale F.lli Stuparich. Per il '94 il finanziamento sarà di 1 miliardo anzichè di 1 miliardo e mezzo come al solito. Una decisione che arriva come una doccia gelata. «E' evidente - prosegue Depangher - che la Regione intende occuparsi sempre meno della gestione dei servizi comunali e questo è un suo diritto. Non è possibile però iniziare a farlo all'improvviso quando mancano soltanto due mesi alla chiusura dell'esercizio». Adesso il Comune si ritrova con un disavanzo da sanare prima di portare il bilancio in consiglio comunale e con delle spese già effettuate contando su un introito di circa 500 milioni in più per la gestione della casa di riposo.

«L'unica soluzione per riassestare i conti - annuncia Depangher - è un aumento delle rette annuali degli ospiti. Un provvedimento che ci dispiace prendere proprio perchè pesa sulle spalle degli anziani».

Il costo attuale del servizio comunale è relativamente basso, 30mila per gli ospiti autosufficienti, 45mila per quelli che non lo sono. L'amministrazione non aveva pensato di aumentare i costi neppure quest'anno, ma a questo punto sarà costretta a farlo. E il rincaro si preannuncia anche decisamente doloroso, 20mila lire in più rispetto ai costi attuali. «Naturalmente non basterà questo correttivo a risolvere definitivamente la situazione - precisa Depangher - anzi purtroppo dovremo provvedere a tagliare le spese ancora per un centinaio di milioni. Archiviando naturalmente ogni ipotesi di riduzione dell'Ici per il futuro». Il sindaco ha chiesto un incontro urgente con gli assessori al personale e alla sanità Arduini e Fasola per discutere del destino della Casa di riposo. «La gestione del servizio si aggira sui 2 miliardi - conclude Depangher - una spesa eccessiva se viene a pesare tutta sulle spalle del Comune. Potremmo essere costretti a chiudere la Casa e a mettere in mobilità i 30 dipendenti che vi lavorano».

Erica Orsini

RIONI / LETTERA DEL COMITATO ALLA GIUNTA COMUNALE

Gli abitanti: va congelato il Peep del Ponzanino

«Congelare» il Peep del Ponzanino: questa la richiesta del comitato dei residenti nella zona, impegnati da mesi in una battaglia contro l'esproprio e la distruzione delle loro abitazioni. La richiesta è contenuta in una lettera inviata alla giunta municipale, in concomitanza con la discussione del piano regolatore del Comune.

Il riferimento è esplicito: La giunta recentemente ha deciso di sospendere alcuni progetti di edilizia economica e popolare che erano stati al centro di aspre polemiche, come era successo per Cittavecchia e per il piano di via Timignano. In particolare quest'ultimo progetto prevedeva le procedure di esproprio per «pubblica utilità» analoghe a quelle applicate nel caso del Ponzanino. Un buon motivo per far affermare al comitato che «quello che vale per San Giovanni deve valere anche per San Giacomo: quando si tratta di "pubblica utilità" non ci possono essere discriminazioni». Sospendere i lavori, secondo il comitato, è ancora possibile, dato che le ruspe hanno incominciato la loro opera solo su alcuni lotti dell'intero piano.

«Dopo la sospensione — continua il comitato — si potrà parlare di revisione del piano, preferibilmente in modo più democratico e trasparente di quanto non sia finora successo». Da questo punto di vista c'è da registrare una novità: la sezione triestina di Italia Nostra è stata contattata dal Comune per individuare alcune aree cittadine di interesse storico, che dovrebbero essere recuperate e rese nuovamente fruibili. All'interno di questo quadro è stata inserita anche la zona del Ponzanino, ma è chiaro che se il lavoro delle ruspe dovesse continuare non resterebbe proprio nulla da restaurare.

Nessuna novità invece sulle interrogazioni presentate da Rifondazione comunista al consiglio comunale e regionale: nel testo delle interrogazioni veniva avanzato il sospetto di illeciti nell'erogazione dei finanziamenti e nella concessione degli appalti.

ma. lau.

SAN DORLIGO

Niente scuolabus

Domani, in occasione dello sciopero generale, a San Dorligo funzioneranno solo i «servizi essenziali» dell'amministrazione comunale. Non saranno dunque assicurati nè il servizio di scuolabus, nè la refezione scolastica.

DUINO AURISINA / DOPO AVER VAGATO PER DUE GIORNI NEL CARSO

Lo «smemorato» era finito a Fogliano

Dopo due giorni trascorsi all'addiaccio sui boschi del Carso, la brutta avventura capitata a Giuseppe Angelini, il duinese di 55 anni che si era perso domenica, ha avuto un lieto fine. L'uomo è stato ritrovato da Erna e Roberto Travain di Fogliano.

L'altra sera poco dopo le 19 i due, madre e figlio, stavano tornando a casa a Redipuglia e sulla statale hanno notato un uomo che si guardava in giro smarrito. «Secondo me deve essersi perso», ha pensato la donna.

Più tardi, guardando il telegiornale regionale su Rai 3, ha sentito la notizia di un uomo di Duino disperso da due giorni sul Carso.

«Mi sono voltata, ho guardato la fotografia sullo schermo e ho riconosciuto l'uomo che avevamo visto prima a Redipuglia», ricorda la donna. «Sì è lui», ha confermato il figlio Roberto. Verso le 20, tornato a casa il marito, Walter Travain, usciere al Comune di Gorizia, la donna ha comunicato l'accaduto; i due uomini si sono recati in automobile sul posto e hanno di nuovo ritrovato Giuseppe Angelini poco dopo il Sacrario di Redipuglia, all'altezza della stazione ferroviaria.

«Mi sono perso due giorni fa, ero nei boschi. Portatemi a casa, vi prego. Sono disposto a pagarvi», ha detto Giuseppe Angelini in evidente stato confusionale. L'uomo è stato quindi portato alla caserma dei carabinieri di Redipuglia, dove sono stati avvisati i suoi parenti che proprio in quel momento stavano chiedendo ulteriori notizie del familiare alla polizia di Trieste.

Sembra che l'uomo due giorni prima fosse andato da solo a funghi nei boschi del Carso. Camminando, all'imbrunire avrebbe perso l'orientamento e avrebbe iniziato a girovagare cercando la via del ritorno.

L'altra sera, ancora in stato confusionale, si è ritrovato invece a Redipuglia. La brutta avventura di Giuseppe Angelini si è conclusa verso le 21, quando la sorella è andata a prenderlo alla caserma dei carabinieri per riportarlo a casa a Duino.

LUCIA PIERI

Vi aspetta con la propria collezione e le pellicce di

carlo tivioli FURS

GIANFRANCO FERRE FOURRURES

PIKENZ

angelo danzi

Solleciti

CARLO TIVIOLI - SAN PATRIGNANO

A MONFALCONE
Via Fratelli Rosselli 9 - Tel. 0481/798015
CORTINA D'AMPEZZO - Corso Italia 190 - Tel. 0436/3691 - RIAPERTURA 22 DICEMBRE

LA «GRANA»

Energia elettrica tolta in via Battisti senza alcun preavviso

Care Segnalazioni,
alle 9.15 del 5 ottobre è stata tolta, senza preavviso, l'energia elettrica dai locali da noi occupati in via Battisti 17. Siamo andati nell'atrio dello stabile e abbiamo chiesto ai tecnici dell'Acega, che stavano lavorando sulla linea, di permetterci di completare le terapie fisioterapiche che stavamo praticando ad alcuni pazienti mediante il ripristino dell'erogazione per mezz'ora, ma ci è stato opposto un netto rifiuto. I clienti, obbligati ad andarsene, hanno trovato all'uscita lo scavo privo di passerella, il che ci ha costretto a esigere dagli operai il suo ripristino. Quelli che, ignari, sopraggiungevano, non riuscivano a entrare, perché l'avviso da noi apposto all'esterno dei nostri locali non era visibile, essendo stato chiuso il portone del fabbricato. L'Acega sta effettuando opere utili: posto che anche noi - convenzionati Usl - lavoriamo a vantaggio della collettività, non avremmo diritto a essere posti sull'avviso con ragionevole anticipo, evitando così ai nostri pazienti fastidiosi contrattempi e interruzioni improvvise delle cure?

Flavia Magri

La «donna dei pranzi» degli operai

1925: a Muggia, attraccati al molo C. Colombo, i vaporetti «Italia» e «San Marco della Rosandra» dal quale è scesa anche la «donna dei pranzi», con un cesto sul capo contenente le «gamele» che giornalmente portava agli operai che lavoravano nei cantieri.

Franco De Zurcoli

ANNIVERSARI / LA STRAGE DI DELNICE

«Una tragedia di 50 anni fa»

Ricorre oggi, il 50° anniversario di una strage perpetrata in Croazia, cui fortunosamente io e pochi altri siamo riusciti a scampare. Meno di un mese prima del tragico evento, esattamente il 17 settembre 1944, ero stato precettato dai tedeschi che occupavano la Venezia Giulia e inviato al lavoro coatto nei pressi di Fiume. Insofferente per la situazione, dopo soli quattro giorni decisi di fuggire con l'intento di far ritorno a casa; tre giovani amici, Paolo, Luciano e Roberto, si unirono a me. Assieme ci mettemmo in cammino attraverso strade secondarie, puntando verso Castelnuovo.

Dopo qualche chilometro fummo catturati da partigiani jugoslavi, che dapprima si offrirono di accompagnarci a Trieste, ma finirono poi per deportarci, a marce forzate attraverso i boschi, fino a Delnice, nell'interno della Croazia.

Qui venimmo aggregati a un gruppo di prigionieri, adibiti a pesanti lavori di ogni tipo. Si trattava di una quarantina di persone: erano italiani e tedeschi, per la maggior parte militari catturati dopo il tragico armistizio dell'8 settembre 1943. Ma vi erano anche civili, quasi tutti italiani: alcuni istriani e quattro triestini. Questi ultimi erano dei ferrovieri, saltati in aria col loro treno nei pressi di Giordani: dopo l'attentato i partigiani li avevano fatti prigionieri e deportati, in quanto, lavorando in un territorio (l'Adriatisches Kuestenland) occupato dai tedeschi, li consideravano dei «collaborazionisti». Con loro era stato catturato anche un giovane partigiano della Brigata Osoppo, Ugo Burlon, che viaggiava clandestinamente sullo stesso treno e intendeva andare a Fiume per far visita alla madre.

Anch'io e i miei tre amici fummo praticamente condannati ai lavori forzati. Il cibo era scarsissimo, l'orario di lavoro andava dall'alba al tramonto e talvolta si lavorava anche di notte. L'inverno si preannunciava molto rigido: Delnice era nota per i copiosi innevamenti (oggi è frequentata dagli appassionati di sport invernali). Le possibilità di sopravvivere alla brutta stagione erano oltremodo ridotte, per cui l'unica via di salvezza poteva essere riposta in una fuga. E molti di noi, a più riprese, giocarono questa carta. Ma tutti furono ripresi. Anch'io tentai, assieme a quattro altri prigionieri, di raggiungere Fiume attraverso le fitte boscaglie; dopo una ventina di chilometri venni catturato e riportato a Delnice, legato col filo elettrico ai miei sfortunati compagni. Reputato l'organizzatore della fuga, venni condannato a morte. Fui graziato e inviato nuovamente al lavoro. Era urgente accumulare la legna da ardere per affrontare l'inverno, per cui noi, colpevoli di aver tentato la fuga, fummo condannati a portare il doppio dei tronchi che dovevamo trasportare usualmente.

La situazione era veramente insostenibile: fame, freddo, dissenteria e pidocchi erano ormai per noi... compagni inseparabili. Un giorno, era il 12 ottobre, si sentì non molto lontano il rombo del cannone e il crepitio di armi automatiche; le truppe tedesche stavano avanzando verso Delnice. La mattina successiva i partigiani abbandonarono la cittadina e altrettanto fecero fare a noi prigionieri. Io, Paolo, Luciano e Roberto ci nascondemmo per un po' e quindi ritornammo sui nostri passi: Delnice avrebbe dovuto essere occupata dai tedeschi, almeno stando a quanto ritenevamo di aver sentito dalla gente del luogo.

In effetti era così: il primo militare che incontrammo fu un generale, col suo aiutante di campo. Il nostro aspetto, quattro ragazzi di 16 e 17 anni stanchi, magri e impauriti, intenerì probabilmente il cuore dell'alto ufficiale germanico, che promise di mandarci a casa, a Trieste. La nostra gioia fu immensa: era questione di giorni, forse di ore e avremmo potuto riabbracciare i nostri cari, che forse ormai ci piangevano per morti, non sapendo nulla di noi.

Ma la gioia fu offuscata da una drammatica notizia. Mentre eravamo in marcia verso Fiume, fummo raggiunti da una colonna di ambulanze: in una di queste vidi Walter, un viennese con cui avevo tentato la fuga, che mi descrisse quanto era accaduto ai nostri compagni dopo l'abbandono di Delnice. Vennero portati in una radura e legati gli uni agli altri, dopo che erano stati loro tolti anelli, catenine e quant'altro di valore avevano addosso. Alcuni, tra cui Walter, fuggirono prima di essere legati e riuscirono, sia pur feriti, a raggiungere i tedeschi che erano ormai vicini. Gli altri, erano ventiquattro, furono abbattuti a raffiche di mitra e coperti in fretta con pietra e legna. Tra loro uno era ancora vivo: colpito all'addome, era finito con la testa sotto il corpo di un finanziere ed era così stato risparmiato dal «colpo di grazia», sparato frettolosamente al capo. Lo scampato alla morte venne più tardi trovato dai tedeschi e inviato in un ospedale: si trattava di Bruno, uno dei ferrovieri triestini.

Ventitrè morti, due parole che ancor oggi mi par di sentire quando penso a quei giorni. E un angoscioso interrogativo, ancor oggi senza risposta, mi torna alla mente: perché quell'eccidio? L'unico motivo potrebbe forse essere il fatto che ormai l'inverno era vicino, la legna raccolta era sufficiente e sfamare i prigionieri stava diventando un'impresa sempre più ardua. La contentezza per lo scampato pericolo lasciò in me il posto a ben altri sentimenti: rabbia, sdegno, compassione per quelle ventitrè giovani vite sacrificate senza motivo.

Ugo Borsatti

Il Wwf al Cairo

Commentando sul Piccolo di mercoledì 14 settembre (titolo «Ma chi paga lo sviluppo?») le conclusioni della conferenza del Cairo, l'articolista chiude denunciando «...un grande assente. Il Movimento ambientalista. Dopo l'ubriacatura spesso demagogica del passato, né il Wwf né Grenpeace hanno fatto sentire la loro voce alla Conferenza sulla popolazione...».

Desideriamo far notare che il Wwf ha seguito la Conferenza sulla popolazione e lo sviluppo fin dalle riunioni preparatorie, ed era presente al Cairo con una delegazione internazionale di sei persone di cui una italiana, il dott. Paolo Lombardi. Inoltre il Wwf Italia ha preso ripetutamente posizione sui temi della Conferenza, tra l'altro con una lettera aperta al Santo Padre e con un documento di punti qualificanti per il governo italiano presentato personalmente al capo della delegazione italiana, ministro Guidi.

Siamo lieti di comunicare che alcune delle proposte del Wwf avanzate nelle fasi preparatorie e relative al rapporto tra popolazione e ambiente, hanno trovato posto nel documento finale discusso al Cairo. Vero è purtroppo che i mass media hanno sostanzialmente «snobbato» gli interventi degli ambientalisti, privilegiando di gran lunga gli spunti di polemica politica ad uso interno.

Gabriella Rizzi
(Segretaria di delegazione del Wwf)

INIZIATIVA

Le vostre fotografie del 26 ottobre di 40 anni fa

In occasione del 40.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, il nostro giornale sta predisponendo alcune pagine speciali. Oltre al materiale iconografico, più o meno noto, nelle case dei triestini ci saranno sicuramente foto scattate nei giorni precedenti il 26 ottobre e il 26 stesso.

L'invito che «Il Piccolo» rivolge ai suoi lettori è di concedere in prestito queste foto, le migliori delle quali saranno pubblicate. Le fotografie, che naturalmente verranno restituite, dovranno recare i dati del mittente e possibilmente una breve didascalia che illustri il contenuto dell'immagine. Le foto stesse dovranno essere inviate, in busta chiusa, entro il 18 ottobre alla Segreteria di redazione, via Guido Reni.

Sguardi su Trieste

Nell'Ora della città apparsa nell'edizione di ieri con il titolo Sguardi su Trieste, e relativa alla presentazione del volume «Ah... Trieste! Sguardi stupiti dal Nord Europa» delle edizioni Parnasi, che si svolgerà venerdì alle 19, alla libreria Universitas, per un refuso stupiti è diventato stupidi. Ce ne scusiamo con gli interessati e con i lettori.

Vecchie targhe

Nel mio articolo «Vecchie targhe addio» del Piccolo del 10 ottobre, a pag. 12, è stata stampata una parola che ne modifica il significato: e cioè dai sondaggi di opinione è risultato che questo sistema è risultato assolutamente «gradito», va letto invece «sgradito».

Aldo Ancona

NEGOZI / DEROGHE ALLA CHIUSURA

«Decisioni da prendere insieme»

L'ordinanza che ha consentito l'apertura dei negozi in occasione della «Barcolana» ha prodotto critiche opportune non sul senso della stessa (la necessità di avere la città "aperta") ma sul metodo con cui si è arrivati alla scelta. La Confesercenti si rivolge pertanto al sindaco per evitare nel futuro simili situazioni.

Le associazioni di categoria e le organizzazioni dei lavoratori dipendenti, insieme all'Azienda di promozione turistica, ai rappresentanti della Grande distribuzione e all'organizzazione tutela dei consumatori ricevevano il 29 settembre scorso la richiesta di parere che doveva essere confermato, anche telefonicamente, entro il 1.o ottobre. Come al solito, quando si decidono gli orari, si definisce una sede di confronto dove tutti possano contribuire ad esprimere il loro giudizio. Questo, stavolta, non è avvenuto. Non si conosce la posizione degli altri, non si organizza insieme la dovuta pubblicità, non si creano le condizioni per un'accoglienza adeguata della città nei confronti di sportivi, turisti, curiosi e degli stessi triestini che possono vivere una domenica diversa in città.

Questa è la critica che rivolgiamo al sindaco, ma anche all'assessore competente, per evitare simili situazioni nel futuro. Le scelte si creano solo con il consenso, altrimenti appaiono atti unilaterali o concordati solo nelle segrete stanze con alcuni.

Noi saremo sempre favorevoli a dare occasioni in più alla città, ma bisogna ragionare insieme, stendere un calendario periodico delle deroghe e delle chiusure, iniziare a sperimentare orari diversi per le città, distribuiti anche nei quartieri, per categorie merceologiche, ecc. Serve, nella sostanza, «più trasparenza e più democrazia».

Dott. Ester Pacor
segretario provinciale
Confesercenti

«Un museo etnografico nell'abergo in degrado»

Giudico tempestiva, concreta e propositiva la denuncia del signor Furio Furlanl apparsa nella rubrica Segnalazioni di venerdì scorso sotto il titolo «Obelisco ancora abbandonato». Tempestiva perchè è sempre tempo che venga portata all'attenzione di tutti la situazione di degrado in cui versa la zona; concreta e propositiva perchè indica possibili soluzioni di utilizzo dell'Obelisco. Soluzioni che qui di seguito vorrei integrare e approfondire e sulla cui fattibilità vorrei conoscere il pensiero del sindaco e dell'assessore competente, nella loro veste di pubblici amministratori.

Vedrei di non difficile attuazione l'utilizzo dell'ex albergo quale museo etnografico della nostra città. Si tratta di un edificio restaurato non troppi anni fa, quindi presumibilmente ancora piuttosto integro e che non dovrebbe necessitare di lavori troppo radicali, al di là di quelli propri per adattarlo a museo (telecamere, segnali di allarme, uscite di sicurezza e così via).

La posizione è quella bellissima che tutti conosciamo.

È dotato di un parcheggio più che discreto su ambo i lati della strada, ed è raggiungibile anche con autobus e trenovia (che troverebbe un ulteriore motivo di valorizzazione).

Questo per quel che riguarda la struttura. Per quanto concerne il materiale da esporre, mi chiedo se e quanti quadri di pittori triestini anche minori giacciono per difficoltà oggettive di esposizione nelle cantine del museo Revoltella o in altri luoghi pubblici e privati. Mi chiedo se aziende storiche triestine e penso tra le altre alle Generali, alla Ras alla Cassa di Risparmio, all'Ente Porto, alla Stock, alla Francesco Parisi, non abbiano documenti, arredi, suppellettili, in altre parole testimonianze della loro storia, che spesso si intreccia con la storia di Trieste, da poter donare o prestare o affidare a questo museo.

Mi chiedo quanti triestini abbiano in casa abiti della nonna, attrezzi di uso artigianale, vestigia grandi e piccole del passato della nostra città e siano disposti a contribuire con questi oggetti alla realizzazione di un museo che sarebbe anche loro. Penso alla parte della collezione di Enriquez che riguarda più direttamente Trieste. Penso a manoscritti e/o edizioni rare delle opere di Svevo, Saba, Joyce, Stuparich e di altri scrittori triestini. Penso anche ad altri manufatti e oggetti a partire dalla Trieste pre-romana, che potrebbero trovare qui una degna collocazione, ma non vorrei continuare con questo già lungo elenco.

Invece ricordo che l'edificio è pur sempre un ex albergo/ristorante; ne suggerirei quindi anche un altro uso, complementare al primo.

Potrebbe venire utilizzato dall'amministrazione pubblica locale per offrire colazioni, rinfreschi, banchetti a ospiti italiani e stranieri in una sede alternativa alle solite, ma, credo, comunque importante perché illustrativa della vita della città. Potrebbe, per gli stessi scopi, essere affittata ad associazioni di prestigio e così via, nonchè ad altre istituzioni tra cui l'Associazione degli industiali, l'Unione commercianti e per essa le sue varie associazioni .

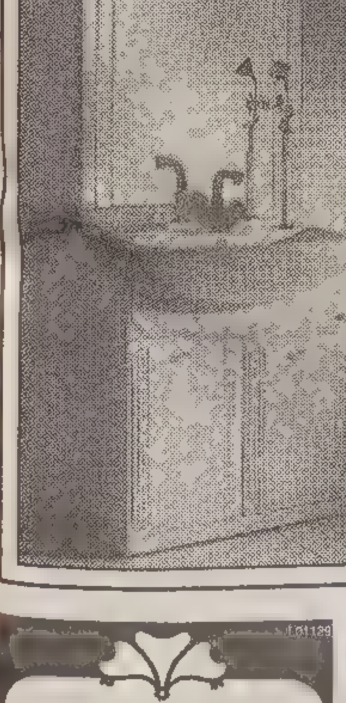
Una volta stabilita la fattibilità dell'operazione e trovati da parte dell'Amministrazione i fondi necessari sia mediante denaro pubblico che sponsorizzazioni, si dovrebbe costituire un comitato di cittadini, possibilmente formato non da tuttologio politici riciclati, ma da gente armata di buona volontà, tanacia, idee chiare e amore per Trieste, di cui mi onorerei di far parte, che dovrebbe dar corso all'attuazione pratica del progetto, tenendo conto del suo procedere, in modi e tempi preventivamente stabiliti, alla pubblica autorità.

Si dovrebbe, si dovrebbe... ma se vol?

Furio Treu

CUCINA ANTISTRESS!
SPECK PAZZI DI GOLA

Braico Giorgio
Mobili da bagno - Box doccia
Rubinetteria - Accessori da bagno
MOBILE DA BAGNO
Completo di lavabo, marmo e miscelatore
da L. 1.000.000
Trieste - Via D'Alviano 90 - Tel. 7606577
FACILITÀ DI PARCHEGGIO



Il Giardino
ANTIQUARIATO
ACQUISTA
PITTORI TRIESTINI DEL 800/900
VIA MAZZINI 12 - 368472

NIKE
dove?

LAGUNA BLU
SERVICE NOLEGGI
MANUTENZIONI E VENDITA
PIANTE ORNAMENTALI IN IDROCOLTURA TERRACOLTURA ED ARTIFICIALI
VIALE MIRAMARE 59
TEL. 411135

RISTORANTE CINESE BAMBU
Tipica cucina cinese
Anche per asporto
PREZZI MODICI
TRIESTE - P.ZZA GARIBALDI 1/B
Tel. 040/638145

SPORT & SPORT
Trieste - Via Torrebianca 22

LA VITALITA' E' IN NOI. NOI VESTIAMO LA VITALITA'
OSTUNI
Via Machiavelli, 28/c

laboratorio La Quercia
MAGLIERIA SU MISURA
CORSO UMBERTO SABA 36
TEL. 360492 TRIESTE

RIPARAZIONI
MODIFICHE
ORDINAZIONI
MAGLIERIA
CAPI IN GENERE
Questo e qualsiasi altro vostro problema nel nostro negozio di Corso Umberto Saba 36 tel. 360492 - TRIESTE

FONDA LAMPADARI
Illuminazione
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

ARREDAMENTI Jlorsic snc
PER RISOLVERE OGNI PROBLEMA NEL CAMPO DELL'ARREDAMENTO
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390

ANNI VERDI
abbigliamento bambini e ragazzi
DA 0 a 16 ANNI
Nuovi arrivi marche esclusive a prezzi eccezionali
TRUSSARDI baby
DI MATTIA
e coloratissimo INI MINI MANIMO
pellicette e montoni
BATTICUORE
GÀ GÀ
TRIESTE
piazza dell'Ospedale 2/g Tel. 040/774904

AGENZIA VIAGGI
ETSI·TOUR
I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.
PONTI DI NOVEMBRE E VIAGGI D'AUTUNNO
Costa Azzurra dal 28 ottobre al 1.o novembre
Praga dal 28 ottobre al 1.o novembre
Mercatino di Natale a Bolzano dal 2 al 4 dicembre
Romantica Vienna dal 7 all'11 dicembre
Shopping a Londra dall'8 all'11 dicembre
NATALE
a MERANO dal 23 al 26 dicembre
a INNSBRUCK dal 23 al 26 dicembre
sulla COSTA ISTRIANA - PARENZO o ROVIGNO
2 giorni in pensione completa - Alberghi cat. A incluso Veglioncino di Natale - 24-26 dicembre
Quota individuale L. 115.000
Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati:
ETSI·TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti)
Tel. 371188 - 370959

CASSA RURALE ED ARTIGIANA OPICINA-TRIESTE
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI OPICINA
HRANILNICA IN POSOJILNICA OPČINE-TRST
ZADRUŽNA BANKA OPČINE
AVVISO
Avvertiamo la gentile clientela che per venerdì 14 ottobre 1994 è stato indetto dalle organizzazioni sindacali lo sciopero generale per l'intera giornata. Si prevedono pertanto dei ritardi o interruzioni nell'operatività della banca.

Il buon gelato artigiano
il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDI'

LA CHEBA
NUOVO LOCALE
DANIELA VI ASPETTA CON IL SUO BUFFET FREDDO
PRANZI E CENE
SIAMO APERTI SINO A MEZZANOTTE
TRIESTE - MERCOLEDI' CHIUSO
VIA DELL'ISTRIA 70 - TEL. 764744

PEACH PIT
propone dal 20 SETTEMBRE:
CHIUSO LUNEDI

BODY HARMONY
LA TUA CONSULENTE ESTETICA...
TI ASPETTA IN:
Via Crispi, 28 - TRIESTE
Tel. 040/637582

INSERZIONE A PAGAMENTO
AL SINDACO, AGLI AMMINISTRATORI E AI CONCITTADINI
Anche dopo la dilagante disoccupazione, secondo il nuovo piano regolatore Trieste per i prossimi 20 anni non dovrebbe poter fare turismo né a livello nazionale né a livello internazionale. Con tutti i suoi cassintegrati e disoccupati questa sentenza Trieste non se la merita!
PROPOSTA
Poiché il piano regolatore è lo strumento per lo sviluppo dell'economia di un territorio, propongo che sia elaborato un piano regolatore turistico che per il Comune di Trieste preveda il territorio per la costruzione di almeno 2.000 ulteriori posti letto turistici, ed in seguito sia elaborato un piano regolatore turistico intercomunale di tutta la Provincia di Trieste che, fra mare e Carso, preveda il territorio per la costruzione di almeno 10.000 posti letto turistici, equamente distribuiti in tutta la Provincia, con relativa attrezzatura turistica di livello nazionale ed internazionale.
Firmato
ANGELO RITOSSA
via Ghega 3 - Trieste

ORE DELLA CITTA'

Fra terra e cielo
Piante medicinali leggenda e realtà domani sera, alle 20.30, in via della Geppa 2. Incontro con il dottor Roberto Dellaloggia, ingresso libero.

Il Revoltella di scena al Rotary
La direttrice del civico museo Revoltella, dottoressa Maria Masau Dan, gradita ospite del Rotary club Trieste, terrà oggi una relazione sul tema: «Revoltella, nuove esperienze e nuovo approccio alla realtà museale». La riunione conviviale si svolgerà alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Sguardi su Trieste
Domani alle 19, alla libreria Nuova Universitas, v.le XX Settembre 16, la dott. Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca civica di Trieste, e la dott. Marilì Cammarata, curatrice dell'opera, presenteranno «Ah... Trieste! Sguardi stupiti dal Nord Europa», pubblicato dalle Edizioni Parnaso. Il libro è opera di vari autori contemporanei olandesi e offre nuovi spunti alle riflessioni sulla città giuliana di ieri e di oggi. Ingresso libero.

Club cinematografico
Domani, alle 20.30, il Club cinematografico triestino Capit di via Mazzini 32 riprende l'attività dopo la pausa estiva con la presentazione del video «La nuova Cina» vista dal videoamatore Luciano Ossich. Nella stessa serata dovranno venir consegnate le opere partecipanti alla rassegna «Minitest 94». Ingresso libero.

Associazione l'Arcobaleno
Il pensiero creativo: conferenza con Raffaella Busdon sulle tecniche di sviluppo armonico della personalità attraverso il segno. Domani, alle 20.30 (ingresso libero) all'Ass. culturale l'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36.

Volontari ospedalieri
Per il XVI corso di formazione al volontariato ospedaliero oggi, alle 18.30, nella sala riunioni della sede dell'Avo di via Cesare Battisti 13, la psicologa dott. Laura Mullich parlerà sul tema: «Comunicare nella sofferenza».

Corso di contabilità Iva, paghe
Il corso di contabilità generale, Iva, paghe, s'inizierà il 17 ottobre. Ultimi posti disponibili. ISTITUTO ENENKEL - via Donizetti 1 - tel. 370472.

La provincia di Lubiana
Oggi, alle 17.30, nella sala del Circolo della stampa, in corso Italia 13, in collaborazione con il Circolo stesso, Teodoro Sala, dell'Università e presidente dell'istituto, presenterà il volume di Tone Ferenc «La provincia "italiana" di Lubiana. Documenti 1941-1942», (Studi e documenti 18), Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, Udine 1994.

Soci Actis
Oggi, alle 20.30, nella sede dell'associazione culturale Actis, in via Corti 3/A, ritrovo aperto a tutti i soci.

Lectura Evangelii
Oggi, nella sala dei maestri cattolici di via Mazzini 26, alle 18, per il corso di «Lectura Evangelii» parlerà don Ettore Malnati sul tema: «Gesù e i figli di Zebedeo» (Mc.10,35-45).

Circolo ufficiali
Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, si svolgerà il consueto incontro con i soci e gli Amici della lirica sul tema: «I grandi interpreti di ieri e di oggi».

La XXX al Jof di Somdogna
La commissione gite della XXX ottobre, organizza per domenica 16 ottobre, un'escursione a Valbruna, malga Saisera (1004 m), rifugio Grego (1395 m), discesa per il versante Sud al bivacco Stuparich (1587 m), con ritorno in Val Saisera passando per il rifugio Grego. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, v. Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Ass. Ispano-Americana Corsi intensivi
L'Associazione Ispano-Americana comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi intensivi e quadrimestrali per nuovi soci di spagnolo, portoghese, inglese, italiano per stranieri, nonché di balli sudamericani e flamenco. Per informazioni tel. 367859 dalle 16 alle 20. Via Valdirivo 6.

Circolo Julia
Per la rassegna «10 obiettivi per uno scatto», Ottobre/Obiettivo Scena, il Circolo forografico Julia di via Caprin, 7 propone due serate: oggi, alle 20.30, teatro dell'Immagine, incontro con Stefano Tubaro, del C. Fotografico friulano mercoledì 26 alle 20.30, Immagine del teatro, incontro con Marcello Crea, regista teatrale.

Disagio nella coppia
Oggi, alle 18, in via Trento 8, nella sala Baroncini, delle Assicurazioni Generali di Trieste, a cura del Centro di orientamento educativo i relatori-animatori, prof. don Ludovico Serafin, e il dott. Duilio Buzzi, presenteranno alcune problematiche della crisi della coppia.

Biennale giuliana
La mostra collettiva di artisti istriani, giuliani e dalmati organizzata dall'Associazione delle comunità istriane nell'ambito della «III Biennale giuliana d'arte», è aperta al pubblico sino al 28 ottobre nella Sala comunale d'arte in piazza Unità d'Italia. Da sabato 15 saranno esposte opere degli artisti del secondo turno. Orario: 10-13 e 17-19.30 (domenica 10-12). Contemporaneamente la mostra per giovani artisti «IV Trofeo Cesare dell'Acqua» è aperta nella sede dell'Associazione in via Belpoggio 29 (angolo via Franca 17) sino al 26 ottobre con orario 10-12 e 17-19, esclusi sabato e domenica.

Corsi di informatica
Sono aperte le iscrizioni ai corsi CAD e ai corsi per operatori (WORD, EXCEL, WINDOWS). Per informazioni: ISTITUTO ENENKEL - via Donizetti 1 - tel. 370472.

Amici animali
Il prof. Franco Bruno sarà ospite sabato della rubrica «I nostri amici animali», che va in onda alle 10 da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il numero 363322.

Attualità nella medicina
Questa sera alle 17.30, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, prima conferenza del ciclo «L'attualità nella medicina». «La diagnostica per immagine alle soglie del 2000», relatore il prof. Massimo Bazzocchi, specialista in radiologia diagnostica.

Circolo Generali
Questa sera, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura: «Carso, il momento del sommacco», pastelli di Laura Ormas. Aperto fino al 21 ottobre dalle 10 alle 19, da lunedì a venerdì.

Unione degli istriani
Sabato (anziché venerdì, come in precedenza comunicato) alle 17, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, Enrico Neami, studente universitario, parlerà sul tema: «La seconda Redenzione di Trieste e i giovani d'oggi».

Negozi Guina sabato no stop
Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario no stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12, e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

I segreti dei cristalli
I cristalli e i loro segreti: conferenza con Marina Lugli sull'energia dei cristalli e il loro uso per riarmonizzarci. Inizio alle 20.30, oggi all'Ass. culturale L'Arcobaleno, via S. Francesco 34-36.

Round Table 9
È fissata per questa sera, alle 20.15, all'Antica Trattoria da Suban, la prima conviviale di ottobre. Prenderanno parte alla serata il vicepresidente nazionale Renato Bernardi, il socio Ezio Guarnieri che intratterrà gli intervenuti sulla Barcolana e due aspiranti tablers.

Dipartimento italianistica
Domani e sabato avrà luogo, alle 15, un seminario su Dinamica dei generi nella società di massa (incontro del dottorato di ricerca in Italianistica). Il seminario, che è organizzato dal dipartimento di Italianistica dell'università degli studi di Trieste, dall'ist. di Romanistica dell'università di Graz e dal Centro internazionale per lo studio della Letteratura di massa (Cilm), presenterà alcune linee delle ricerche compiute nell'ambito del dottorato.

Personale della Vittes
Si inaugura domani, alle 18, nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, una mostra personale di Annamaria Vittes che resterà aperta fino al 28 ottobre, da lunedì a venerdì 9-19; sabato 9-13; domenica e festivi chiuso.

Gli esodi della storia
Domani alle 20, il dott. Guido Marotta, direttore del Centro studi della Magna fraternitas universalis, terrà una conferenza sul tema: «Gli esodi della storia». Informazioni nella sede di via S. Lazzaro 5, III p, (tel. 631225-660197).

Inaugurazione Dilara
Apre a Trieste il nuovo negozio di abbigliamento di via Dante 3/a Dilara. Vi aspettiamo per un brindisi inaugurale domani venerdì 14 ottobre dalle 20 in poi.

Mostra micologica
Il Gruppo micologico G. Bresadola di Muggia e del Carso in collaborazione con il Circolo culturale «Primorsko» di Caresana allestisce nei giorni 15, 16, 17 ottobre nella sala comunale di Caresana, una «Mostra micologica» con ingresso libero che si svolgerà con il seguente orario: inaugurazione sabato 16-21; domenica: dalle 10 alle 21; lunedì 17, dalle 10 alle 13 (dedicata particolarmente alle scuole).

Conversazione sugli angeli
Oggi, alla libreria Nuova Universitas, in v.le XX Settembre 16, alle 19, Silvio Cusin terrà una conversazione «sugli angeli». L'incontro avviene in occasione della mostra «La forma dell'angelo» di Domenico Boniello che ha luogo in questi giorni al Centro culturale Tempo anglicano (via San Michele 11/A).

Lions Club Trieste Miramar
Oggi, alle 20, all'Hotel Savoia avrà luogo il I meeting ordinario. Durante la serata il dott. Ezio Giuricin terrà una conferenza sul tema: «La rinascita della Comunità italiana in Istria e a Fiume. Realtà e prospettive». L'invito è esteso a tutte le socie con consorti ed ospiti.

Famiglia e educazione
Domani alle 18.30, al Centro giovanile della parrocchia di «Santa Teresa del Bambino Gesù», di via Matteotti 12, lo psicologo, prof. Franco De Marchi, terrà il 1.o incontro sui temi: famiglia: come soggetto educativo; famiglia ed educazione al dialogo: aspetti psicologici del rapporto familiare.

RISTORANTI E RITROVI

Mambo, rumba, cha cha cha
Domani sera al Paradiso Club dalle ore 22 alla consolle Edy Milani d.j. È gradita la presenza delle scuole di ballo con ingresso ridotto. Ti aspettiamo insieme a tanta bella gente che balla.

Fiesta loca
Al Puerto Escondido giovedì sera «Omaggio alla donna». A tutte le presenti verrà offerta una tequila sunrise, v. Revoltella 109/c, tel. 395485.

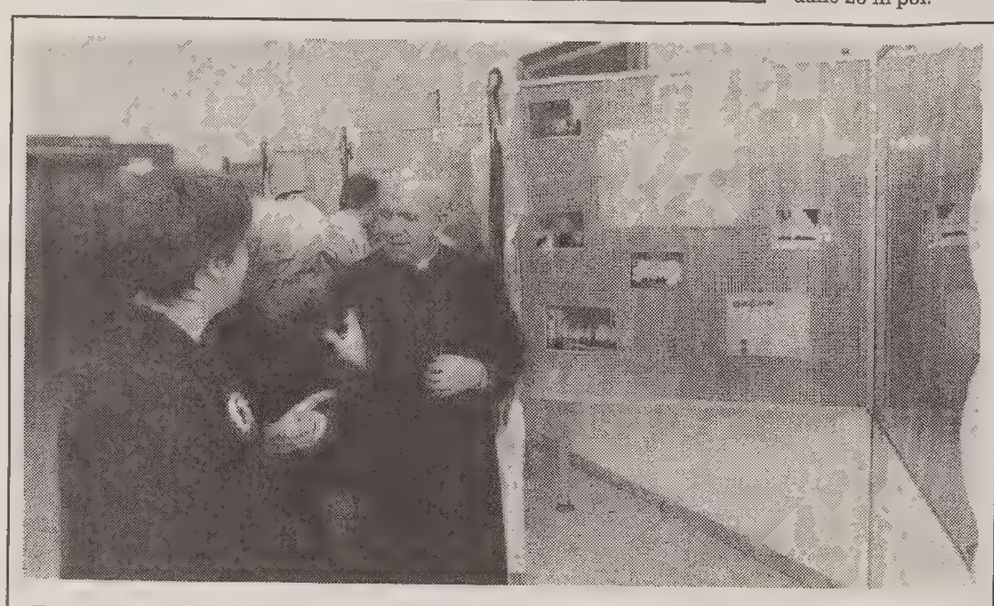
STATO CIVILE
NATI: Shukoor Medinà Wasa, Wu Yishi, Dapelo Antonio, Cernaz Marco.
MORTI: Rossi Cesarina, anni 80; Maslo Bruno, 82; Ceoloni Silvio 76; de Socchieri Ida, 97; Cozzi Serafino, 77; Schillan Guerrino, 79; Padovan Ida, 85; Marroni Antonio, 87; Iorio Maria, 96; Degrassi Romilda, 88; Daloiso Giorgio, 62; Cerqueni Maria, 85; Volpi Valdo, 79; Bon Giuseppe, 79; Coglievina Giuseppina, 87.

PICCOLO ALBO
Smarrito domenica 9, sulla «Napoleonica» (Prosecco) paio occhiali da vista indispensabili. Pregasi tel. 771127, ore pasti.

Ritrovato mazzo di 6 chiavi con custodia marrone in via F. Venezian (bassa). Telefonare al 306333 (ore pasti).

Chi ha assistito all'incidente avvenuto la sera del 25 agosto, alle 19.30 circa, in via dell'istria, angolo Nicoletto D'Alessio, causato da un tombino aperto dalla forte pioggia, è pregato di telefonare al 381689.

MOSTRE
Galleria Cartesius
FOLCO IACOBI



La «Giulio Ascoli» festeggia 80 anni

Con la cerimonia inaugurale e la consegna di targhe ricordo, al Circolo sottufficiali di via Cumano 5, si sono aperte ieri le celebrazioni per l'80° anno di fondazione della scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli». I festeggiamenti continueranno oggi, alle 16, con una proiezione di diapositive, e alle 16.30 con una tavola rotonda sulla nuova formazione infermieristica. Il clou delle manifestazioni è in programma domani, alle 17, con la consegna dei diplomi, degli attestati e dei certificati, e l'assegnazione delle borse di studio donate da Primo Rovis e dal collegio Ipavsi.

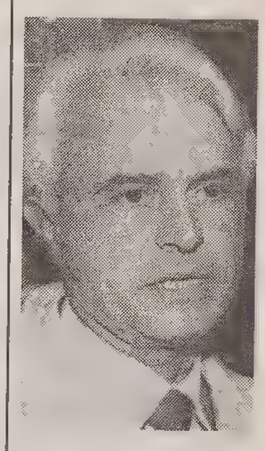
COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

DENTI BIANCHI? GENGIVE SANE?
HAPPY SMILE
IL NEGOZIO DEL SORRISO SPECIALIZZATO NELL'IGIENE ORALE CON PROFUMERIA E SANITARIA
VIA MILANO 3/C ☎ 634930

L01120
O.M.I.
Targhe, incisioni a pantografo tridimensionali su tutti i metalli
PLASTICA • PIETRA LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

SABATO

Il procuratore Caselli al Miani sulla mafia



Sabato alle 17.30, nella sala convegni Azzurra del Savoia Excelsior in Riva del Mandracchio 4, il Circolo centro studi Ercole Miani promuove un incontro con Giancarlo Caselli, procuratore capo del Tribunale di Palermo, sul tema: «La mafia si può battere». Introdurrà la manifestazione Maurizio Fogar, presidente del Centro studi, moderatore del dibattito con il pubblico l'avv. Emilio Terpin, vicepresidente dell'associazione. L'ingresso è libero. Con questa manifestazione il Circolo apre la stagione 1994/'95. «L'occasione di incontrare a Trieste il giudice Caselli — scrivono gli organizzatori della manifestazione — un fatto straordinariamente importante per l'altissimo valore del magistrato chiamato a continuare l'opera di Falcone e Borsellino, fornirà anche un utile momento di riflessione sulle infiltrazioni locali delle organizzazione criminali di stampo mafioso (riciclaggio di denaro "sporco", contrabbando di armi, traffico di droga dai vicini Balcani)».

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore .....

Luogo e data di nascita .....

N. telefonico (facoltativo) .....

N. e categoria della pensione (se pensionato) .....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività .....

Altre notizie reputate utili .....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito .....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Di notte tutti i gatti sono grigi.

Inquinamento
5.3 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo
Temperatura minima: 12,4; temperatura massima 22; umidità 48%; pressione 1026,1 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da Est levante a 4 km/h; mare quasi calmo con temperatura di 18,9 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 5.52 con cm 25 e alle 17.10 con cm 10 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.15 con cm 7 e alle 23.26 con cm 30 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.36 con cm 33 e prima bassa alle 13 con cm 18.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

L01154
laboratorio La Quercia
MAGLIERIA SU MISURA
CORSO UMBERTO SABA 36
TEL. 360492 TRIESTE

PSICOLOGIA

«Kanizsa lectures»

Domani, alle 16, il dipartimento di Psicologia (aula Ferrero, via Università 7) ospita la seconda delle «Kanizsa lectures», lezioni magistrali tenute annualmente da un ricercatore scelto per aver fornito contributi fondamentali nell'ambito degli interessi di ricerca del maestro scomparso.

L'oratore di quest'anno sarà il professor Ken Nakayama dell'università di Harvard, che parlerà sul tema «Visual surface representation: a missing link between early ad hight level vision». Nakayama è il responsabile scientifico della sezione pisco visiva e ottica fisiologica della più importante associazione internazionale per la ricerca nel campo della visione.

OGGI

Farmacie di turno

Dal 10 ottobre al 16 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5, tel. 631304; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5; via Alpi Giulie 2; largo Sonnino 4; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: largo Sonnino 4, tel. 660438.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Irma de Drago Russi (12/10) da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Maria Petrini nell'anniv. (12/10) dalla figlia Renata 30.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Carla Ritossa nel XXIX anniv. (12/10) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Alceo Skarlavai (13/10) dalle sorelle Oly e Adelia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Menotti Battistelli (13/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Norma Bens in Kury nel XIX anniv. dalla mamma e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Salvatore D'Amore nel V anniv. dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Edda Luisi per il compleanno (13/10) dal marito Marcello e dal figlio Paolo 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di nonna Natalia nel III anniv. dal nipote Achille 200.000 prò Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Edy Rosin per l'onomastico (13/10) dai suoi cari 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Agmen.
— In memoria di Narciso Scalembra nel XII anniv. (13/10) dalla moglie e dai figli 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giorgia Tomasetti per il compleanno (13/10) da Annamaria Micol 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Giovanni Vindigni nel XXIII anniv. (13/10) dalla moglie Anna VIndigni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liliana Borella in Maiola dalle famiglie Davide e Gianfranco Maiola 50.000, da Lucilla, Celestina, Cinzia e fam. 60.000, da Dolores Galimberti 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Cesare Brezar da Claudio de Pulciani 50.000 pro Casa riposo Yasmin, 50.000 pro Itis; da Ervino e Claudia Cetin 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Lidia Carminatti ved. Zanot da Roberto Zanot 500.000 pro Reparto di nefrologia e dialisi - Ospedale Maggiore, 100.000 pro Sogit; da Erna Hauser 50.000 pro Rep. nefrologia e dialisi - Osp. Maggiore.
— In memoria di Antonio Lupetin da Attilio Bosdachin 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Crevatin dalla cugina e cugini Piciga 150.000 pro Airc.
— In memoria di Ilde Del Ben Dell'Oro da Rina Del Ben 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullia Federici dai colleghi del Comune Sttl 180.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Umberto Ferraro da Jolanda Veggian ved. Malavenda 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Zugna Gandolfo da Maria Vascotto ved. Zugna 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Giugovaz da Mariella Morsut 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pierina Kjuder ved. Pecar da Anita e Claudio Bassa 100.000, dalla fam. Sandrigo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Irma Marcon da un gruppo di camerati 135.000 pro Associazione combattenti Rsi.
— In memoria di Gioconda Marzari da Giorgio Valenzin 300.000 pro Airc.
— In memoria di Lino Medeot dal figlio Aldo, nuora Rita e nipoti Serena e Chiara 50.000 pro Airc.
— In memoria di Laura de Mordax Spaccini da Adriana de Mordax 50.000 pro Andos.
— In memoria di Rizzieri Padovini da Sergio, Mirella, Dario e Fabio Predonzan 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Silva e Valentino Gregori 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Liliana Pangus in Stegù da Olga e Luigi Pezza 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edda Pisetti in Masutti dalla famiglia del gen. Giuseppe Carlo Raggi (Bolzano) 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Giovanni Radovan da Daniela e Claudio Radovan 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ermanno Reina dagli amici di Paola, Enrico e Francesco 260.000 pro Burlo Garofolo.
— In memoria di Teresa Rohregger dalle fam. Pauletti, Borin e Drozina 30.000 pro Airc.
— In memoria di Maria Sau ved. Degrassi da Riccardo Beltrame 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Federico Semi da Corinno, Noelia e Silvana 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luciano Smilovich dalle fam. Travani, Della Barca 30.000; da Rossana e Barbara Toraldi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanna Tremul ved. Apollonio dài dipendenti di «Il Lavoratore» 150.000 pro Itis.
— In memoria di Vittorio Vialmin dai colleghi del Credito italiano 150.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Muggia 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Viola ved. Bassi dal figlio Marino, cognata Amelia con Edi, cognata Maria, nipote Enrico con Itala 200.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Anna Zennaro ved. Cozzi dal nipote Ferruccio e famiglia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Marta Zupan ved. Pertosi dai figli Miranda e Dusan 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da Maria Gastol 50.000 pro Unione italiana ciechi (contributo per la manifestazione a Roma).
— In memoria del prof. Pietro Batti da un gruppo di amici 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Myrta Battista da Imperia Giraldi 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Cesare Bessarione dai colleghi dell'Ufficio quadri aziendali 160.000 pro Aism.
— In memoria di Ausilia Biasin ved. Tommasini dai nipoti Massimo e Roberto Tommasini 100.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio Giglio Padovan; dalla fam. Giovani Gregori 100.000 pro Opera S. Giuseppe.
— In memoria di Romeo Boghich dalle fam. Posselt-Grassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRE

Scorci di una città

Un artista cosmopolita e i suoi sentimenti contrastanti per Trieste

John Corbidge alla Rettori Tribbio 2

Cittavecchia dai mille volti, Cittavecchia come luogo di suggestione poetica. Una Cittavecchia vissuta con sentimenti contrastanti quella che appare nelle opere di John Corbidge esposte in questi giorni alla galleria Rettori Tribbio 2, nella mostra intitolata «Scorci di Cittavecchia e dintorni».

Si tratta di opere realizzate tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli '80, in cui l'artista fa uso di una tecnica mista (olio acrilico, collage) su cartoncino e in cui sono raffigurati luoghi della città facilmente riconoscibili: da piazzetta Barbacan a Ponterosso, da via San Michele a Sant'Antonio Nuovo.

La figuratività delle opere è però improvvisamente smentita, le immagini sono a tratti spezzate, offuscate dalla mano dell'artista che interviene con pennellate decise, con tocco sicuro immettendo nell'immagine la forza della sua personalità. Così in «Ponterosso» si osserva al centro una serie di pennellate che si accavallano con impeto sulla figura la cui accuratezza viene in parte cancellata da una gamma di colori aspri, violenti. All'opposto in «Via delle Mura» si assiste ad un grafismo molto accurato, il disegno prevale sugli elementi pittorici, nonostante permanga l'uso di una vasta gamma di colori e del collage.

Gli scorci della città ci appaiono a volte sereni, come in «Via del Crocifisso», a volte come luoghi tenebrosi, scuri, persino drammatici. È il caso di «Piazzetta San Cipriano» dove il prevalere di toni cupi porta ad un'atmosfera tetra e pesante. In altre opere si assiste ad un tipo di vedutismo che ha in sé qualcosa del Piranesi e da cui traspare tutta la cultura e l'energia di John Corbidge, che ha ritratto Cittavecchia durante i suoi anni di soggiorno a Trieste, città che ha lasciato nel 1991 per trasferirsi a Cipro, dove oggi continua a lavorare con successo. Dalle opere di Corbidge traspare tutto l'amore-odio di un artista cosmopolita per questa città.

Enrica Cappuccio

MEDICINA

Infarto e anziani

Oggi alle 18, nell'aula conferenze dell'ospedale Maggiore, via Stuparich 1, il gruppo medico del Maggiore, in collaborazione con l'Associazione Medica triestina, organizza una tavola rotonda su «L'infarto acuto del miocardio nell'anziano». Parteciperanno L. Stabile (servizio medicina d'urgenza), T. Morgera (divisione cardiologia), R. Bussani (istituto anatomia patologica), P.P. Gori (riabilitazione cardiovascolare). Modererà il prof. Fulvio Camerini.

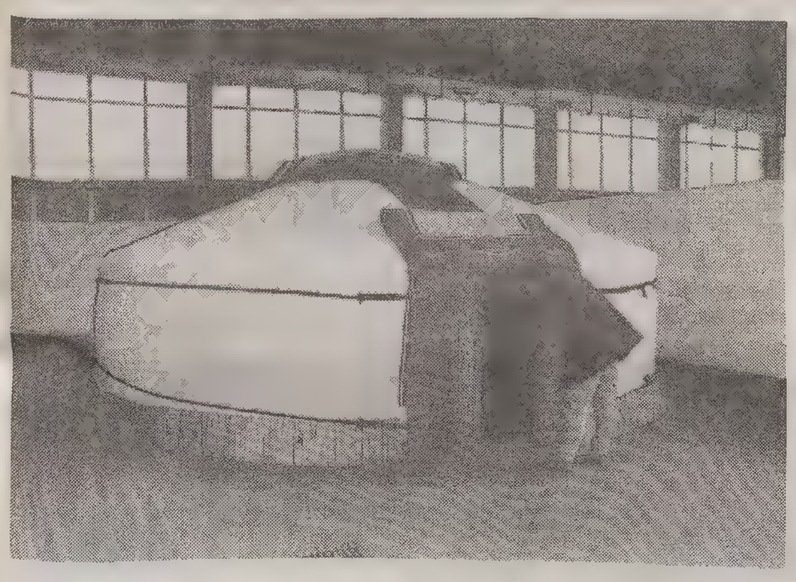
Serata inaugurale al Tomè

Si è svolta, nella sede dell'Unione ciechi, la riunione del comitato direttivo del circolo Tomè, composto dal presidente, Hubert Parfler, e da Armando Tomasetig, Mario Pardini, Maria Cenzon, Julie Gowing, Liliana Medica, Sonia Toso e Maria Zwar. Nel corso dell'incontro è stata programmata la manifestazione inaugurale che si terrà sabato, alle 16.30, in via Battisti 2, e che avrà protagonista il pianista Fabrizio Lanza. (Nella foto)

ALLESTITA UNA «GHER», TIPICA ABITAZIONE DELLA REPUBBLICA ASIATICA

Una piccola Mongolia nel padiglione della fiera

Le manifestazioni organizzate in occasione della visita ufficiale in città della delegazione mongola



La «gher» allestita nel padiglione della fiera è visitabile anche all'interno. (Italfoto)

Mongolia a Trieste: una piccola parte della sperduta Repubblica asiatica è stata trapiantata lunedì scorso all'interno del padiglione A della fiera di Montebello e farà bella mostra di sé ancora per qualche giorno; si tratta di una «gher», molto meno di un appartamento, molto più di una tenda, ma il dato nuovo è che finalmente, con la caduta del comunismo, questa caratteristica abitazione mongola viene chiamata con il suo nome autoctono, non più il russo «yurta». Cambiano i regimi, crollano i miti: l'unica cosa che dai tempi di Gengis Khan rimane inalterata è proprio la «gher», tanto che nella capitale Ulan Bator (letteralmente l'eroe rosso, che conta 500 mila abitanti, pari a un quarto dell'intera popolazione della Mongolia), almeno 250 mila persone la preferiscono ai moderni condomini.

L'inaugurazione di una «gher» segue un rituale che il tempo non ha offuscato: sul tetto viene fatta sventolare in segno augurale, una striscia di stoffa blu, come il cielo; chi entra per primo asperge con l'anulare alcune gocce di «arki», la nostra vodka: una volta verso il terreno, una volta verso il cielo, la terza sulla propria fronte. All'interno, l'arredo, rigorosamente in legno, è tutto in rosso, poltrone, letti, divani, sedie, tavoli, un colore caldo che fa risaltare una silenziosa intimità. La forma è circolare in modo da opporre la minor resistenza possibile al vento della steppa, paragonabile, per intensità e temperatura, alla nostra bora. Al centro del soffitto, una piccola apertura che fa da sfiato al fuoco della stufa; in realtà è lo spazio sacrale sul quale è ineducato camminare. La porta, anch'essa in legno finemente intarsiato, è appoggiata allo stipite con un semplice legaccio di pelle: chiunque può entrare, anche se i padroni di casa sono assenti.

Le «gher» sono di varie dimensioni, possono ospitare anche 15 persone; una «gher» media si monta in un'ora ed è trasportabile sul dorso di un solo cammello. all'interno non esistono spazi separati, le nostre stanze, per intenderci: la vita comunitaria è portata alla sua massima espressione.

Quella eretta nel padiglione della fiera nell'ambito delle manifestazioni «Italia-Mongolia» fa da contorno alla mostra del pittore Arvis. Alla visita ufficiale della delegazione mongola, la scorsa settimana in Camera di Commercio, è seguito un concerto al teatro Miela e una rassegna fotografica, di Roberto Ive, fotoreporter triestino che ha documentato in 31 immagini la Mongolia prima, durante e dopo il cambiamento politico e sociale che dal '90 ha imposto un nuovo corso alla secolare storia dei mongoli.

gi. lo.

ITINERARI D'AUTUNNO

Dalla vetta del Cocusso uno sguardo fino all'Istria

Il punto più elevato del Carso triestino

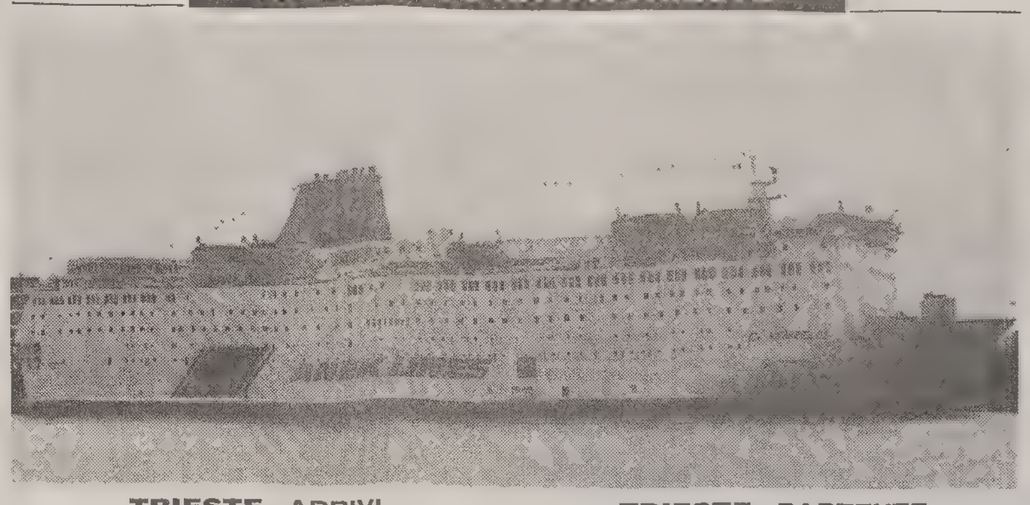
Dalla vetta del monte Cocusso, che emerge bianca dal bosco, si vede il mare, lucente sotto il sole e si scorgono l'Istria, la pianura friulana e le alture della Slovenia. Si può salire sul monte, che è il punto più elevato del Carso triestino, da Pese, imboccando presso la chiesa il sentiero n. 28 del Cai, percorribile a piedi e anche in mountain bike. Alternando tratti sul calcestruzzo a tratti sul calcare, il sentiero procede tra pini e cespugli parzialmente bruciati da un incendio, poi si inoltra in un bosco nel quale si raccolgono piante eterogenee (conifere, latifoglie, arbusti) in un amalgama folto e rigoglioso. In particolare colpiscono l'atipicità dell'ambiente, per alcuni aspetti, alpino e il continuo rumore del vento che si infila tra gli alberi.

Giunti al bivio, si prende il ramo destro. In seguito il sentiero n. 28 sale dritto tagliando il bosco, dal quale esce momentaneamente per attraversare una zona in cui crescono il rovo, la rosa canina, il sommacco e alcuni fiori che si sviluppano orizzontalmente per resistere al vento. Dopo un ultimo tratto nel bosco si raggiunge la sommità del monte Cocusso, su cui si ipotizza esistesse un tumulo preistorico, supposta necropoli del vicino castelliere, il «Castellaro Maggiore». Dalla vetta scende un viottolo, segnato sempre con il n. 28, che sbocca sul sentiero del Cai n. 3.

A questo punto si svolta a destra e, dopo pochi metri, seguendo il sentiero n. 3, si entra in un bosco di conifere, tra le quali ginepro, sommaco e biancospino creano singolari composizioni, mentre nell'erba spuntano funghi di vari tipi. Più avanti sul declivio crescono l'acero, il carpino, l'ornello, il sorbo e il rovere finchè il bosco si dirada scoprendo le infinite sfumature di verde delle colline e dei prati, in fondo ai quali, a destra, si riconosce Pese. Il sentiero n. 3 si immette infine sulla strada asfaltata che congiunge Grozzana a Pese. Il percorso complessivo comporta circa due ore di cammino.

Martina Zanetti

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/10	15.45	Da NORASIA ADRIA	Malta	51
13/10	5.00	Gr NISSOS SIKINOS	Tartous	Rada
13/10	6.00	Tu UND TANSFER	Istanbul	31
13/10	7.30	Ct RIVA	Umago	A.F.S.
13/10	matt.	It SOTTOMARINA	Chioggia	A.F.S.
13/10	12.00	Li IST	Bejaja	rada
13/10	20.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
12/10	15.00	Ct KAPETAN VJEKO	Umago	Italcementi
12/10	pom.	Is VERED	Venezia	49
12/10	18.00	Bs EXONBURY	Istanbul	31
12/10	18.00	Ue NIKOLAY CHERNISHEVSKIY	ordini	42
12/10	sera	Bs LIVORNO BRIDGE	Ashdod	47
12/10	23.00	Da NORASIA ADRIA	Capodistria	51
13/10	alba	It STELLA AZZURRA	ordini	Silone
13/10	18.00	Tu UND TRANSFER	Istambul	31
13/10	sera	It SOTTOMARINA	Koromacno	A.F.S.
13/10	23.00	Ct RIVA	Umago	A.F.S.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza
Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare
Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica
Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze
Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini
Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl
Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici
Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte
Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa
Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto
Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico
Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68112; 722322; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30.

Emergenza ecologica
Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici
Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale
775227.

Sportello donna
Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

Gli «alberi» di Jacobi, fra cuore e geometria

Come la definizione pedissequa dell'orditura barocca non può comunicare l'emozione che provoca un corale di Bach e come, del pari, una rigida esegesi apocalittica non definirà mai la commovente passionalità profana del Requiem di Mozart, una critica razionalmente calibrata non riuscirebbe a trasmettere con la stessa puntualità la vitalità magmatica appena trattenuta dall'educata compostezza formale di Folco Iacobi.

Non è possibile quindi non svelare che i suoi «alberi», proposti sino al 20 ottobre presso la Cartesius, e frutto di un biennio di lavoro, rappresentano una metamorfosi volutamente incompiuta di eteree sinuosità femminili. Rendendo con ciò all'arte quanto è proprio dell'arte, vale la pena di rifarsi a una perplessità propalata dall'artista di origine livornese nel corso di un ennesimo colloquio avvenuto, in questi giorni, nella suddetta galleria: probabilmente i suoi alberi dovrebbero prevedere del fogliame, se non addirittura una lontana parvenza di chioma.

Tale dubbio malcela, a quanto pare, un'altra realtà. Gli esili «virgulti di palma», le macchie trasparenti delle betulle, l'intreccio di fragili rami, il candore virgineo di un morbido fusto insidiato da plumbei pungiglioni, il delicato rossore che si diffonde su pallide incavature lignee dietro a un reticolato, il rassicurante portamento ritinto di fresco in bianco panna di un tronco che dialoga con un gaio lavoro di Miela Reina, il flettersi ad arco inaspettato di una diramazione che simula il movimento di una lunga gamba, richiamando con geniale e garbata evidenza caratteristiche del corpo femminile, che ovviamente rifuggono l'improprio paludamento del fogliame.

Tali affascinanti e discrete creature, infatti, si innestano elegantemente nella loro armonica nudità in contesti urbani rivisitati in un tono surreale che, per certi versi, richiama le forme di Magritte e il cromatismo di Savinio.

Se, dunque, l'albero, tradizionale simbolo cosmico, si riallaccia degnamente all'entità generatrice di vita terrena e materiale, lo stesso soggetto si presta, in altri casi, a insolite e acute rivisitazioni. Si fa riferimento, in tal senso, ai candidi rami che fanno il verso a un candelabro o ai dialoghi fra gli svettanti fusti arborei e la segnaletica stradale, o ancora all'assimilazione della componente arborea a un lampione liberty o a un agognato ciclomotore.

Ciò che colpisce, in tutte le situazioni ritratte, e l'abilità tecnica impiegata da Iacobi, che riesce a conciliare la leggerezza degli enunciati e la pastosità quasi materica degli sfondi, l'inquietante gioco metafisico delle ombre e il sottile lirismo delle giustapposizioni chiaroscurali e, soprattutto, gli spunti reali e i fantastici ripensamenti geometrici e astratti.

Elisabetta Luca

Lirica «elettronica»

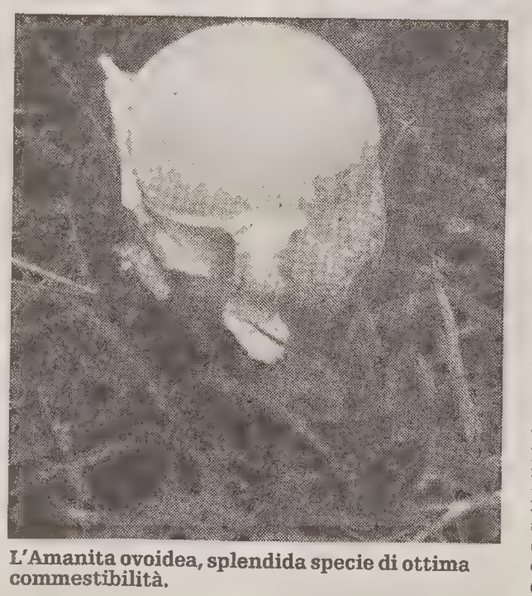
Una nuova proposta di Bonawentura e un nuovo appuntamento per gli amici del Miela: non potendo (per ovvi motivi di spazio) presentare opere liriche sul palcoscenico del teatro, gli appassionati di questo genere potranno approfittare dei mezzi elettronici più raffinati per avere l'illusione di assistere ai «grandi» spettacoli dei «grandi» teatri. Grazie alla collaborazione di un noto centro di hi-fi cittadino, è stato organizzato un mini cartellone di opere e concerti presentati con la nitidezza visiva e sonora del laserdisc. Fino a dicembre gli appuntamenti pomeridiani (sempre alle 17) prevedono: oggi, concerto "Gran Gala" dell'Opera del Metropolitan diretta da James Levine. Giovedì 20 ottobre sarà la volta del capolavoro di Bizet, "Carmen", nell'interpretazione di Agnes Baltsa, José Carreras e Samuel Ramey. Giovedì 3 novembre: "Così fan tutte" di Mozart nell'eccezionale edizione diretta da Peter Sellars, con la Wiener Symphoniker diretta da Craig Smith. Giovedì 17 novembre: spettacolo «cult» della lirica: la grande Callas nel suo celeberrimo concerto di debutto a Parigi il 19 dicembre 1958. Venerdì 2 dicembre: "Il ballo in maschera" interpretato da Luciano Pavarotti. Ultimo appuntamento: venerdì 9 dicembre con "Die Fledermaus" di Johann Strauss nell'esecuzione della Bayerisches Staatsorchester diretta da Carlos Kleiber.

MICOLOGIA

Fantasia in cucina con l'ovolo bianco

Un fungo molto eclettico in cucina e adatto agli usi più fantasiosi è l'Amanita ovoidea, volgarmente detto «Farinaccio» per la consistenza cremoso-farinosa dell'anello e per il gambo ricoperto da tipici granuli burrosi che essiccano dando alla superficie un aspetto farinoso. È detto pure «ovolo bianco» per le dimensioni piuttosto tozze come l'Amanita cesarea (l'ovolo buono), alla quale assomiglia moltissimo anche quando è chiuso a forma di uovo, rastremato verso il basso e arrotondato in alto.

L'ovoidea è una specie frequente in ambiente mediterraneo, sotto querce sempreverdi e in stagione molto inoltrata. Non è tuttavia rara neppure sotto conifere (specialmente abete bianco) e in zone più lontane dal mare, come dimostra l'esemplare qui riprodotto rinvenuto in ottobre a 600 metri di altitudine nei dintorni della città di Perugia. È un fungo bellissimo, bianco in ogni sua parte, con una enorme volva (inguainante il gambo) che presto si sporca di color ocra, di notevole taglia, che può talora raggiungere dimensioni gigantesche e di commestibilità buona; deve però essere consumato fresco, prima che raggiunga il tipico odore marcato e dolciastro, inconfondibile dopo che lo si è conosciuto. L'odore è un elemento importante per il suo riconoscimento, poiché il fungo può a volte presentarsi, per motivi naturali o accidentali, in modo anomalo, o quando ancora, allo stadio di primordio, si mostra come un ammasso informe, carnoso, affiorante dal suolo simile a una specie ipogea.



L'Amanita ovoidea, splendida specie di ottima commestibilità.

La sua costituzione robusta permette di distinguerla dalla pericolosa Amanita verna e dalle forme bianche di A. phalloides. Queste amanite notoriamente mortali, appaiono comunque ben differenziate dall'ovoidea per la taglia più modesta, per l'anello membranoso e persistente, per il gambo molto più slanciato e per la volva interamente bianca.

Anna Dolzani
Cmnt Unione micologica italiana

BRIDGE

Psichiche pericolose

Chiamate ingannevoli legittime se fatte senza previo avviso

L'articolo 40 del codice internazionale del bridge di gara stabilisce tra l'altro che una chiamata ingannevole o una psichica sono legittime se fatte senza previo avviso, ammesso che non vi sia un'intesa di coppia al riguardo. Finalità della psichica è quella di ottenere un risultato positivo o di limitare il danno ingannando il compagno e gli avversari. È naturalmente un'arma a doppio taglio che occorre manovrare con prudenza per non farsi molto, molto male.

La smazzata di questa settimana, capitata nel corso di una recente partita libera, descrive una psichica dagli effetti devastanti. Ovest in prima contro zona passa, Nord apre di un quadri ed Est con l'intento di intorbidire le acque, se ne esce con il contro informativo. Pronto il surcontro di Sud cui segue l'un cuori di Ovest. Nord passa in attesa di sviluppi, Est passa e Sud propone il contro punitivo. Ovest con piena fiducia nel partner surcontra, passa Nord e passa prontamente l'imperturbabile Est. La palla arriva a Sud che a questo punto si domanda cosa significhi il passo di Nord. È forte o ha il minimo dell'apertura? Ancora, quale può essere il guadagno in questo contratto? 200 per una caduta, 600 per due cadute, un disastro se in qualche modo Ovest mantiene l'impegno. Prudentemente Sud opta per un senza atout, Ovest finalmente passa a Nord, anziché concludere a 3 senza, licita due cuori. Questa cue-bid avrebbe un significato con singolo o vuoto nel colore ma con la mano bilanciata di Nord è del tutto fuori luogo.

	♠ A093 ♥ 52 ♦ AK65 ♣ AJ8	
♠ K8 ♥ K108764 ♦ 98 ♣ 963	N O E S	♠ 1042 ♥ 93 ♦ QJ107 ♣ Q1052
	♠ J765 ♥ AQJ ♦ 843 ♣ K74	

La licita prosegue con il due picche di Sud che Nord aumenta a quattro, contratto finale. Ovest attacca con con il 6 di fiori. A carte viste ci sono 11 prese dovendosi cedere al nemico 1 presa a cuori e una a quadri. Ma il dichiarante non può non tenere conto del contro informativo di Est e sceglie la strada sbagliata. Vince l'attacco con l'A al morto e muove cuori per la sua Q catturata dal K di Ovest che rinvia il 9 di fiori per il K della mano. Ora A e J di cuori per lo scarto della fiori al morto e il taglio di Est che intavola la Q di quadri. Adesso il contratto è condannato, ma non basta. Il dichiarante incassa A e K al morto e prosegue con piccola quadri per il J di Est. Questi presenta la Q nel colore, tagliata con il J e surtagliata da Ovest con il K. Il rinvio a cuori promuove il 10 di picche in mano a Est per due cadute complessive!

Risultati tornei: C.m.m., torneo del 4/10, 1) Tavcar-Pecchia, 2) Capozzi-Puglia; Circolo del Bridge, torneo del 7/10, 1) Saina-Bonifacio, 2) Colonna O.-Ligambi.

Silvio Colonna

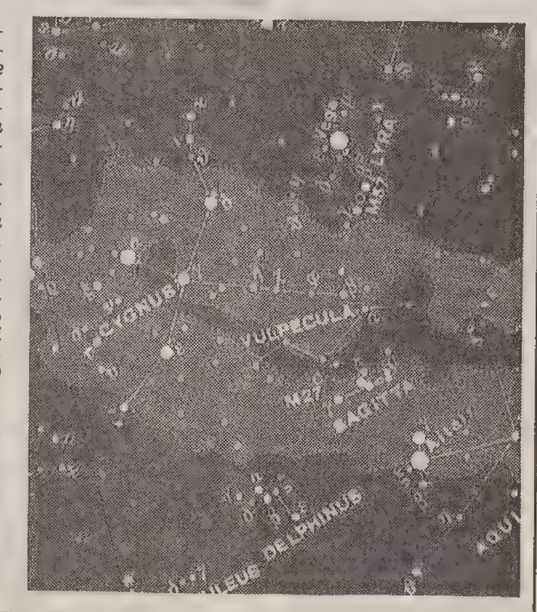
GUARDANDO IL CIELO

Costellazione della Lyra

Inconfondibile grazie alla brillante stella Vega, tre volte più grande del Sole

In questo periodo, alle prime ore della sera, la piccola costellazione della Lyra a Ovest del Cigno «sorvola» per così dire, le nostre teste ed è inconfondibile grazie alla brillantissima stella Vega che per luminosità si trova al 5.o posto. Sotto la stella Vega, sono visibili quattro stelle di bassa luminosità formanti un rombo. Greci e latini, videro in questa forma lo strumento musicale di Orfeo.

Vega è una stella tre volte più grande del Sole rispetto il quale ha una temperatura in superficie quasi doppia, ed è 58 volte più brillante. Fu la prima stella ad essere fotografata: avvenne nel luglio 1850. Fu la stella polare di 14.300 anni fa, e tornerà ad esserlo tra 11.500 anni ma, non così precisa nel segnare il Nord come la stella polare attuale. Dista 27 anni luce da noi. Nell'osservarla puntiamo lo sguardo nella direzione verso la quale si muove il sole con i suoi pianeti. Viaggiano alla velocità di 70.000 chilometri orari, nonostante questo, sono neccessari 500 milioni di anni per raggiungere quel punto nello spazio. Però, quando il Sole avrà raggiunto quella meta, non troverà più Vega. Primo, perché anche Vega ha un suo movimento nello spazio, e poi perché dai calcoli risulta che restano ancora 400 milioni di anni di vita, poi una grande esplosione distruggerà la stella. Saturno è visibile verso Sud alle 21.30, alla fine del mese alle 20.



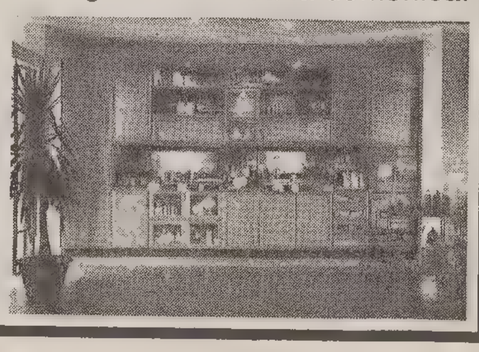
Salvatore Busico,
Circolo culturale astrofili di Trieste

LA CUCINA? direttamente in fabbrica costa meno!!!

La scelta in 50 modelli, con la qualità e la convenienza di acquistare direttamente in fabbrica anche con pagamenti dilazionati fino a 5 anni, trasporto e montaggio gratuiti, aperto tutti i giorni esclusa la domenica.

CUCINENOVENTA

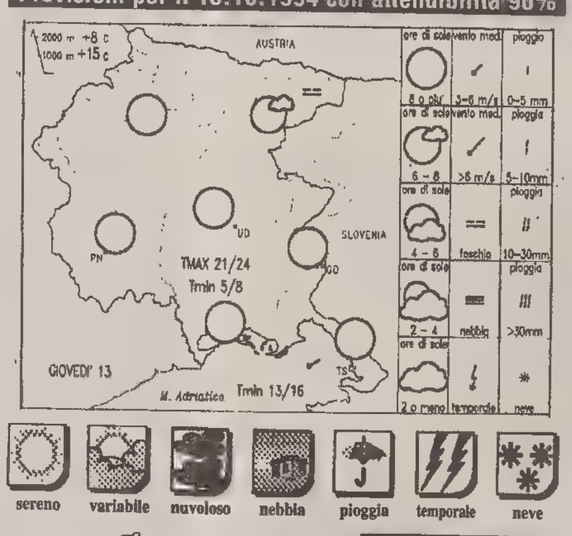
per vivere meglio in cucina



Stabilimento e show room: PASIANO (PN) Strada del Mobile, 10 (5 km uscita Pordenone fiera) tel. 0434/625290
Show room: AJELLO DEL FRIULI (UD) Via Dante 34 (uscita Villesse) tel. 0431/973066

IL TEMPO

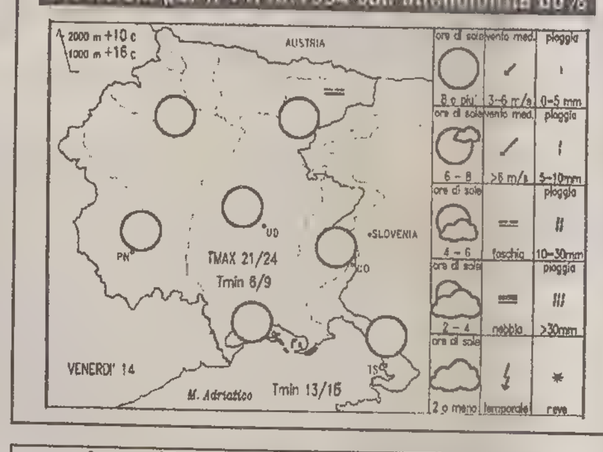
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 13.10.1994 con attendibilità 90%



Tempo previsto

Cielo sereno su tutta la regione con vento di bora debole, o temporaneamente moderato, sulla costa. Al mattino sul Tarvisiano possibili annuvolamenti o nebbie.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per il 14.10.1994 con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	16	Madrid	n.p.	n.p.	n.p.
Atene	variabile	19	25	Manila	sereno	23	33
Bangkok	sereno	26	34	La Mecca	variabile	25	38
Barbados	pioggia	23	28	Montevideo	pioggia	9	16
Barcellona	n.p.	n.p.	n.p.	Montreal	sereno	-2	9
Belgrado	sereno	0	20	Mosca	nuvoloso	6	14
Berlino	nuvoloso	4	14	New York	sereno	6	16
Bermuda	pioggia	24	28	Nicosia	sereno	21	34
Bruxelles	sereno	6	14	Oslo	nuvoloso	6	8
Buenos Aires	pioggia	12	17	Parigi	nuvoloso	9	20
Caracas	nuvoloso	18	29	Perth	nuvoloso	12	22
Chicago	nuvoloso	2	17	Rio de Janeiro	nuvoloso	19	29
Copenaghen	nuvoloso	6	12	San Francisco	sereno	12	20
Francoforte	sereno	2	16	San Juan	nuvoloso	24	31
Gerusalemme	nuvoloso	19	30	Santiago	sereno	9	20
Helsinki	nuvoloso	5	7	San Paolo	nuvoloso	16	26
Hong Kong	nuvoloso	25	29	Seul	pioggia	15	20
Honolulu	nuvoloso	26	33	Singapore	pioggia	25	32
Istanbul	pioggia	16	21	Stoccolma	sereno	8	10
Il Cairo	sereno	21	32	Tokyo	sereno	19	25
Johannesburg	sereno	7	25	Toronto	sereno	-1	10
Kiev	nuvoloso	5	13	Vancouver	variabile	9	13
Londra	sereno	10	17	Varsavia	variabile	6	12
Los Angeles	nuvoloso	19	33	Vienna	nuvoloso	3	12

GIOVEDI' 13 OTTOBRE — S. EDOARDO

Il sole sorge alle	6.18	La luna sorge alle	14.20
e tramonta alle	17.24	e cala alle	1.04

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	12,4	22	MONFALCONE	4,6	22,9
GORIZIA	7	19	UDINE	6	23,5
Bolzano	4	20	Venezia	8	23
Milano	6	23	Torino	7	21
Cuneo	np	np	Genova	15	22
Bologna	8	19	Firenze	6	25
Perugia	10	20	Pescara	8	20
L'Aquila	3	18	Roma	12	23
Campobasso	8	17	Bari	12	21
Napoli	13	25	Potenza	7	18
Reggio C.	16	26	Palermo	18	25
Catania	12	25	Cagliari	14	25

Tempo previsto per oggi: sul settore Nord-occidentale alternanza di schiarite e temporanei annuvolamenti con isolati rovesci nelle ore pomeridiane, sui rilievi alpini e subalpini. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Tendenza ad una parziale velatura del cielo sulla Sardegna e la Sicilia, nel corso della giornata. Al primo mattino e dopo il tramonto formazione di foschie dense e nebbia in banchi sulle pianure del centro-Nord.

Temperatura: in lieve aumento al centro-Sud.

Venti: deboli orientali.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso salvo una parziale nuvolosità alta e stratificata sulla Sicilia e sulla Calabria. Nel pomeriggio possibilità di moderati addensamenti sulle zone appenniniche del Sud peninsulare. Foschie anche dense con banchi di nebbia notturni e di primo mattino al Nord e al centro.

Temperatura: in leggero aumento sulle regioni settentrionali.

Venti: deboli o moderati orientali con qualche rinforzo su Puglia e Calabria.

L11116

ildi ildiscount ALIMENTARE

Acqua minerale naturale frizzante L. 290 1 l.

la nuova formula che ti fa risparmiare oltre il 40%

Pasta semola L. 490 gr 500

Finalmente anche a FOGLIANO - REDIPUGLIA

S.s. GO - UD (a 500 metri dal Sacrario di Redipuglia)

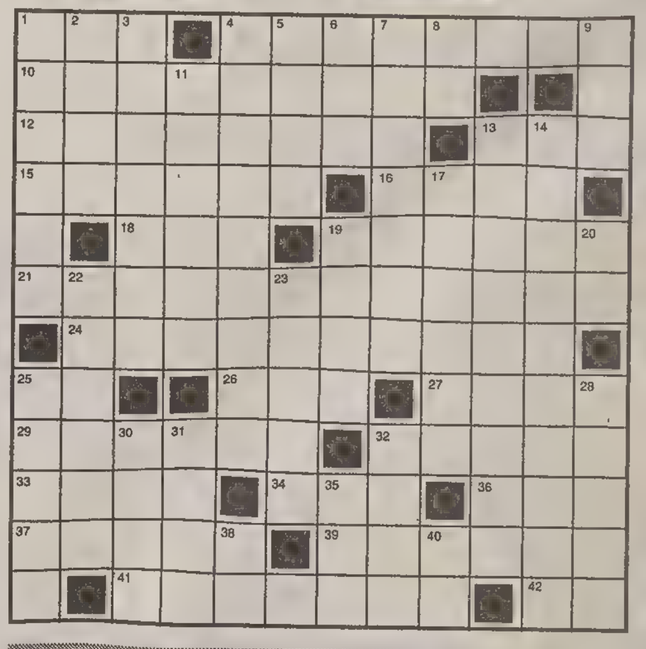
orario: 8.30-12-30 16-19.30 Lunedì e mercoledì pomeriggio chiuso

AMPIO PARCHEGGIO

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il verso del grillo - 4 Vive in carcere - 10 Messo... sotto chiave - 12 Lo Stato con capitale Budapest - 13 Insetti che si possono allevare - 15 Relativo all'astro del giorno - 16 Un multiplo di tre - 18 Il Wallach del cinema - 19 Gli assassini prezzolati - 21 Si fa su chi è affidabile - 24 Sinonimo di nazisti - 25 Principio... di pace - 26 Suffisso diminutivo femminile - 27 Terzultimo fra undici - 29 Ha per capitale Salem 32 Si riempie di appunti - 33 Il noto comico Banfi - 34 Il Garrani del teatro - 36 Il trinitrotoluene in breve - 37 Solido geometrico privo di spigoli - 39 Ricchi di coraggio - 41 Pianta con fiori blu profumatissimi - 42 In fondo alla trincea.

VERTICALI: 1 La mangiano i polli - 2 Il Formica della politica - 3 Europei d'oltremanica - 4 La parte commestibile della noce - 5 Slancio, abbrivo - 6 Con lei... e l'altro - 7 Quasi privi di vita - 8 Pareggio... senza reti - 9 Componimenti poetici - 11 Un grazioso villino - 13 I pesciolini appena nati - 14 La domanda che non lo è... dev'essere riformulata - 17 Enorme distesa di acqua - 19 L'ex saltatrice Simeoni - 20 Il primo pronome - 22 Omar tra gli attori - 23 Fu un noto socialista - 25 Si tasta all'ammalato - 28 Il lido di Roma 30 Dà luce nelle nostre case - 31 Canale d'irrigazione - 32 E' opposto a Sud - 35 Tra Vincent e Gogh - 38 I limiti... di Asimov - 40 Indica provenienza.



SCARTO SILLABICO (11/9)

Matrimonio sospeso

Ostenta sempre più la sua grandezza
quella intanto alla larga se ne sta.
Mi propone un rinvio, ma insoddisfatto
lo resto: alla scadenza si vedrà!

(Fedel)

INDOVINELLO

Quella soubrette televisiva

Davanti agli occhi l'hai per diletto
ed ogni martedì tu puoi trovare
nella Rivista con il piacente aspetto quel
qualcosa di più che ti sa dare!

(Il Fornaretto)

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada:
Iari, sacca = la risacca.
Cambio di consonante:
anta, anca.

Cruciverba

CAL	TA	NIS	SET	TA		TER
DO	NI		TER	MI	NA	RE
	CA	STO		GI		MO
PE		LA	STRA		CAN	TO
TER	RA		DE	STI	NO	
	BAR	DI		MO	NI	LE
PAR		CA	VAL	LA		STO
MA	CI	STE		RE	GIA	
	NE	RO	NE		NO	BEL
VER	SI		VE	SPA		LA
TI		MA		DA	MA	
CA	TE	NI	NA		RI	MA
LE		CA	RI	CA	TO	RE

Questi giochi sono offerti da CLUB ENIGMISTICO L. 1.500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MESE IN EDICOLA

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
In seno al clan vi sentite perfettamente a vostro agio, poiché i membri dimostrano di rispettare la vostra autorità e di accettare il vostro dominio. Luna, Urano e Nettuno oggi si incaricano di puntualizzare le vostre ardite ambizioni.

Toro 21/4 – 19/5
Vi si prospetta la possibilità di un cambiamento che vi intimorisce un tantino ma che vi darebbe ottime prospettive per il futuro. In effetti i cambiamenti non vi fanno mai piacere, ma questo lo affronterete a cuor leggero.

Gemelli 20/5 – 20/6
La volontà di evasione, il desiderio di sfuggire alla morsa della ripetitività e di evitare la noia oggi dominano la vostra giornata. Avvertite la necessità di cambiare orizzonti e vivere in un clima culturalmente più stimolante.

Cancro 21/6 – 21/7
Alcune importanti questioni vi impegnano talmente, da aver pochissimo tempo per voi e per la persona cara, che invece adesso coglierebbe al volo ogni opportunità per dichiararvi il suo amore, la sua devozione e il suo affetto.

Leone 22/7 – 23/8
Con un po' di pazienza cercate di ristabilire in casa un clima di cordialità e di solidarietà che comporti armonia fra le mura domestiche, incrementando la partecipazione attiva alle questioni casalinghe di ciascun membro del clan.

Vergine 24/8 – 22/9
Il fisico attraversa una fase di benessere molto accentuata, ma le attuali ripetute ed entusiastiche soste a tavola che il Sole sponsorizza sono deleterie sia per il giro vita, sia per il fegato e la funzionalità del ricambio.

Bilancia 23/9 – 22/10
Urano e Nettuno hanno consigli importanti ma forse in antitesi alle attuali indicazioni del Sole. Non saprete se dare ascolto a chi vi vuole attenti e alle esigenze dei conviventi, o proiettati completamente verso il vostro successo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Oggi sarete caratterizzati da un'emotività intensa e imprevedibile, per cui ogni circostanza avrà vasta eco nel vostro animo e nella vostra sensibilità a fior di pelle. Dipende dal forte accumulo di pianeti nel vostro segno.

Sagittario 23/11 – 21/12
Le stelle vi danno una marcia in più, in questo periodo e vi regalano la possibilità di divertirvi andando controcorrente e infrangendo le regole! Che per dei tipi perbenisti e ligi alle regole quali avete fama d'essere è una bella novità.

Capricorno 22/12 – 20/1
Rafforzare o meno un'amicizia nata da poco, non esente da rischi? Questa persona vi piace intellettualmente ma sotto sotto vi sembra di non potervi fidare. Dare retta all'istinto si rivelerà ancora una volta la mossa vincente.

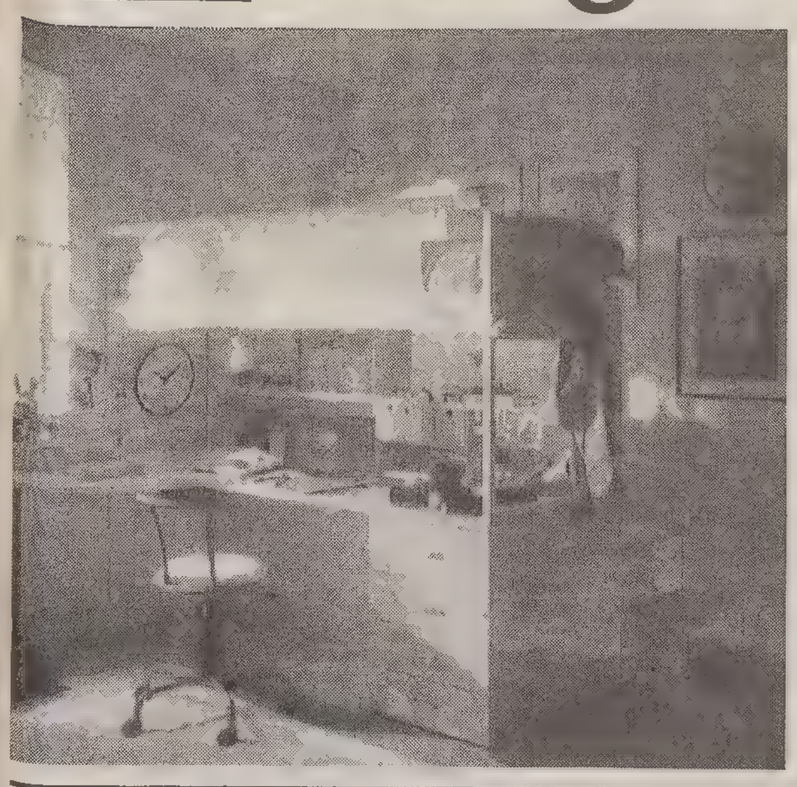
Aquario 21/1 – 19/2
Molti giorni sono passati da quando avete ricevuto uno sgarbo che merita risposta, che non deve passare sotto silenzio. Pensa e ripensa avete deciso che strategia seguire e oggi vi si presenterà il destro di realizzare i vostri disegni.

Pesci 20/2 – 20/3
Parecchi astri vi fanno la corte, e in questo periodo così intenso sotto il profilo dell'eros potreste essere oggetto di attenzioni e di avances in vasta scala. Anche da parte di persone che non godono della vostra simpatia.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

SPAZIO NOTTE E SPAZIO GIORNO ASSIEME

Il regno dei ragazzi



Spazio notte e spazio giorno si compenetrano nelle nuove stanze per ragazzi messe sul mercato da un'azienda mobiliera nazionale. Sono stanze destinate ai giovani d'oggi, atte sì al riposo notturno ma a trasformarsi nel contempo in spazio diurno permettendo ai giovani ospiti di dar corso serenamente alle loro svariate attività; leggere, studiare, ascoltare musica, giocare, ricevere gli amici. Sono oltre cento le possibilità ideate dall'azienda facenti parte di un sistema in fieri ovvero un sistema che cresce in rapporto alle esigenze dei ragazzi consentendo di gestire in modo razionale lo spazio ad essi dedicato.

Gli elementi modulari e dinamici che lo compongono possono essere aperti o chiusi, spostati e ruotati sì di guadagnare spazio e creare ambienti versatili. Sono soluzioni adatte tanto ai più piccini quanto ai più grandi.

La filosofia dell'azienda è quella di progettare l'ambiente pensando innanzitutto ai ragazzi che lo vivono, proponendo continuamente nuove possibilità per offrire la massima libertà d'interpretazione. In sintesi, mettere i ragazzi e non le cose al centro del progetto. Lo spazio di contenimento è un'altra delle funzioni primarie del progetto. Quest'ultimo estende il concetto del contenitore/armadio inteso come funzione separata con soluzioni a giorno a quote differenziate in altezza e profondità che si collegano ai contenitori, ai piani di lavoro, ai letti.

Se una fiancata dell'armadio è a vista vi si può aggregare una soluzione libreria attrezzata o più semplicemente utili piani d'appoggio per oggetti d'uso quotidiano. Si tratta, in breve, di un progetto polifunzionale che consente di unire più funzioni d'arredamento: il riposo, il contenimento, il massimo recupero dello spazio. Il progetto è stato perfezionato per sviluppare soluzioni «intorno» cioè mediante piani d'appoggio poligonali che fungono da comodini, piani orizzontali a profondità e lunghezze differenziate atti ad ospitare libri ed oggetti.

Si possono inoltre costruire zone integrate libreria/contenimento utilizzando elementi chiusi da ante o cassetti. Poiché i prodotti della telematica hanno bisogno anch'essi di strutture in grado di accoglierli, di piani di lavoro attrezzati, il progetto risponde efficacemente anche a questi problemi. Esso si articola ancora in una nutrita serie di complementi optional adatti a tutte le esigenze, dalle più pratiche alle più articolate che caratterizzano l'ambiente conferendogli tono e un suo preciso stile. Essenze legnose pregiate quali frassino e faggio tinto ciliegio armoniosamente associate e laccature colorate regalano alle stanze dei ragazzi in argomento un cliché tutto particolare fatto di ordine, allegria, eleganza.

POSATE DI CLASSE

Tavola, specchio della casa

Una tavola ben preparata è in generale la premessa indispensabile per esaltare il piacere di riunirvisi attorno e di suscitare nei commensali una sensazione piacevole di benessere. Apparecchiarla con un certo garbo è un'attitudine che va prendendo sempre più piede. Per quanto sia verosimile che il ritmo vorticoso della vita odierna lasci poco spazio alla padrona di casa, specie se impegnata in un lavoro extra domestico, per dedicarsi a questa operazione, è tuttavia sempre più sentito il bisogno di dare alla mensa un quid particolare e non solo in talune ricorrenze bensì anche nella quotidianità.

Il fattore psicologico fa del resto anche leva sulle vivande che per quanto modeste appaiono immediatamente più stuzzicanti ed appettitose. Per quanto concerne tutto ciò che concorre a dar corpo alla tavola, ovvero tovaglia, vasellame, posate e via discorrendo, il mercato offre al giorno d'oggi una panoramica al massimo dilatata, dagli elementi di tipo più comune a quelli destinati alle occasioni di maggior impegno.

Un repertorio del tutto eccezionale da interpretare a piacere in linea con gusti ed esigenze personali per inventare mille e mille soluzioni volte ad acquisire alla mensa effetti insoliti e sempre diversi.

Apparecchiare la tavola, quotidiana o impegnativa che sia, significa in sintesi, saper individuare quei particolari che contribuiscono a formare un concerto armonioso di forme, colori, materiali. In questo contesto vogliamo soffermarci sulle posate, in particolare su una selezione messa a punto da un'azienda italiana la «Cassetti» di chiara fama. Sono posate definite da una loro precisa immagine frutto di un ineccepibile equilibrio tra rigore funzionale e gusto estetico. Una collezione che per la varietà del design e la bellezza del materiale d'opera, rispondono appieno alle esigenze più sofisticate dello stile di vita contemporaneo.

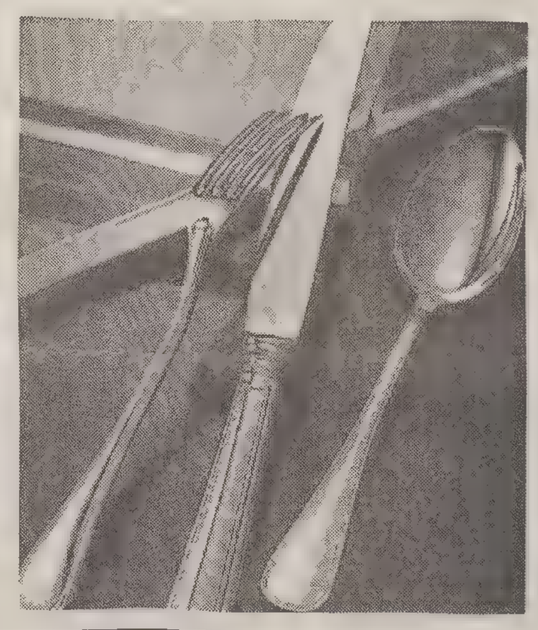
Design esclusivo, proporzioni perfette, si associano alla massima funzionalità. Possono essere inoltre poste nella lavastoviglie senza che ne venga alterata minimamente la lucentezza primigenia. L'ispirazione stilistica ora di intonazione classica, ora più squisitamente moderna, le tecnologie avanzate di lavorazione, la praticità d'uso quotidiano e non, ne costituiscono le caratteristiche più salienti. Sono posate destinate ai cultori dell'arte della tavola ed a quanti ad esso vogliono apportare un tocco di classe, di raffinatezza e di eleganza discreta.

INSERTO CASA

Testi a cura di

FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della SPE



OGGETTI PER STUPIRE

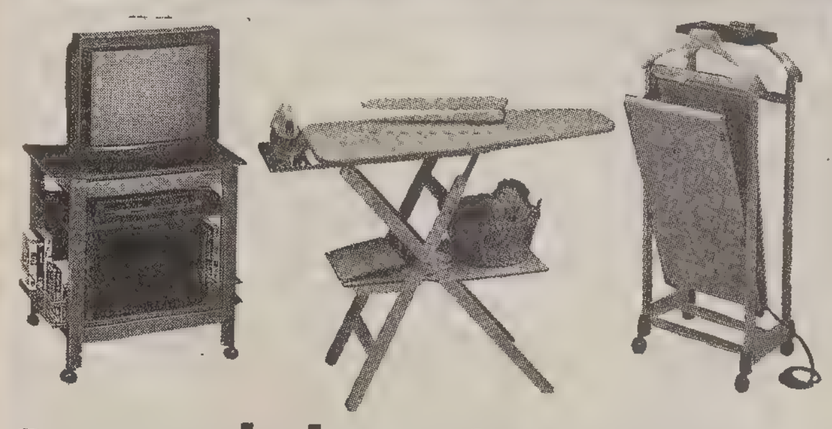
Tuffo nel magico mondo dei cristalli naturali

Fuoco d'artificio di bagliori, fantasmagoria di colori, suggestioni indescrivibili nel nuovo negozio cittadino di caratura internazionale, eden di cristalli e minerali provenienti da tutte le parti del mondo. Il nome esotico che lo contrassegna evoca una delle perle della costa brasiliana evocando un mondo d'incanto e lo splendore della natura nella sua più smagliante bellezza. All'occhio del visitatore si schiude il seducente universo delle più preziose creazioni della natura avvolte dai tanti misteri gelosamente custoditi per millenni dal cuore della terra. Trentacinquemila esemplari che fanno bella mostra di sé: quarzi, cristalli, minerali, fossili di pesce, trilobiti, ammoniti, felci e sezioni d'albero, ossa e uova di dinosauri, tavoli prestigiosi, pezzi unici, realizzati dalle mani esperte di artigiani provetti con mosaici di pietre preziose e semipreziose nei quali variopinti motivi floreali scandiscono le lucenti superfici in marmo e granito e una teoria infinita di pietre grezze o lavorate. Sono pezzi affascinanti dalle magiche alchimie, ognuno dei quali canta attraverso la sua storia plurisecolare avvolta da tradizioni e fantasiose leggende i prodigi della natura.

Vediamone alcuni seppure a volo d'uccello, più da vicino. Tra le più alte manifestazioni di architettura e armonia, visibili a occhio nudo, che la natura ci offre, si pone il quarzo ialino o quarzo di Rocca (conta 3/4 milioni di anni), sinonimo di purezza, limpidezza, di forza nella sua fragilità. Vastissima la selezione per forma e dimensioni di questa tipologia, conosciuta fin dalla più remota antichità, come il quarzo ametista dalle sinfonie violacee più o meno intense, apprezzatissimo dai primordi della storia ai nostri giorni; il quarzo rosa (un blocco di 214 chilogrammi), una delle varietà più rare con le sue tonalità rosate più o meno accentuate, considerato simbolo dell'amore e del cuore. E ancora il quarzo fumé Jacaré, la più brillante delle pietre scure. Ricchissimo il repertorio di acquamarine, tormaline, agate, dalle molteplici colorazioni, grigio, giallo, bruno, fino all'azzurro e al verdognolo percorse da inimitabili sfumature e disegni a bande, e nel cui interno sono reperibili innumerevoli quantità di quarzo cristallino o cristalli di ametista.

Oggetti d'epoca preistorica dimostrano come questo minerale sia stato usato almeno cinquemila anni fa come amuleto nella civiltà ellenica e come cammeo nella Roma imperiale. Sono capolavori d'arte della natura da cui valenti artigiani hanno saputo ricavare ogni sorta di oggetti decorativi: sfere, piramidi, sottobicchieri, portagioie, superba bigiotteria. Ogni pietra associata ai pianeti e ai segni zodiacali può veicolare i propri misteriosi poteri e le sue recondite energie.

Sono oggetti tutti che gratificano l'occhio e lo spirito e inducono mille e mille sensazioni. Si pongono non soltanto come originali e raffinati oggetti d'arredo cui apportano insostituibili guizzi di luminosità, ma oltre al notevolissimo spessore decorativo, denunciano appieno il loro significato scientifico-culturale (la rassegna è già stata visitata da eminenti personalità della cultura, dell'arte e della scienza) e didattico.



idee casa FOPPAPEDRETTI

Service
il tuo drink sempre pronto con il carrello in legno richiudibile che è anche pratico supporto per bottiglie e bicchieri

Cinema
ogni film al suo posto, e sempre a portata di mano. Disponibile in tre diversi modelli

La scala
maneggevole, sicura, stabile per raggiungere ogni spazio

Assai
solido, funzionale per una stiratura veloce e senza fatica

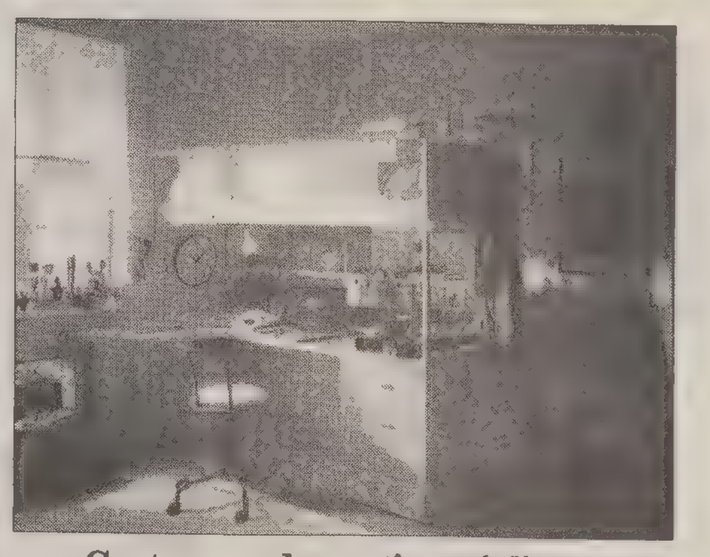
Mettimpiega
per lui e per lei la funzionale praticità per un abito sempre a posto

casa del materasso
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. 382099

casa del materasso
SOLO IN VIA CAPODISTRIA 33/1 (BUS 1) TEL. 382099

CASA MIA

ARREDARE A TRIESTE IN GALLERIA FENICE

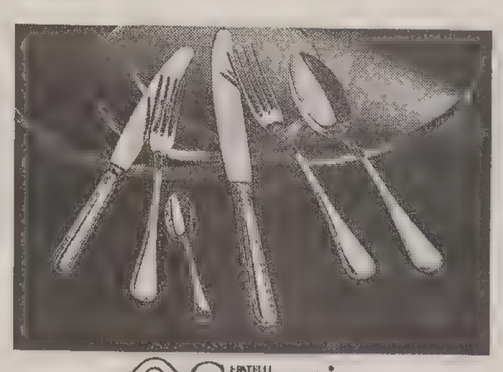


Centro arredamenti specializzato
«IL REGNO DEI RAGAZZI»

THERMO
di Fabrizio Del Piero
Via Rossini 12/A (Ponterosso) - Trieste - Tel. (040) 36.55.20

- VENDITA BRUCIATORI, CALDAIE, RADIATORI DI TUTTE LE MARCHE
- RICAMBI E ACCESSORI PER GASOLIO, NAFTA, ARIA, ACQUA
- TERMOREGOLAZIONI
- STRUMENTI E ATTREZZATURE PROFESSIONALI

Palazzo Tonello
in occasione dei suoi 200 anni regala un posto tavola a chi ne acquista due



Fratelli Cassetti

a Trieste in Piazza Goldoni 1

IPANEMA

ha realizzato per Trieste un affascinante negozio a livello mondiale nel suo settore.

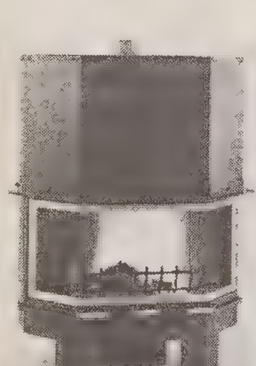
Oltre 35.000 esemplari di minerali, fossili, oggetti da regalo originali di ogni genere, stupendi tavoli, quarzi e cristalli ornamentali per arredare la vostra casa in modo unico e raffinato.

Venite a conoscere il meraviglioso mondo della mineralogia e dei fossili per scoprire ed ammirare i segreti più reconditi custoditi per millenni nel cuore della terra.

Via Galatti 1 - Tel. 362106 (a lato hotel Jolly)

L11127

Gradfer
SANITARI
ARREDO BAGNO
RISCALDAMENTO



TERMOCAMINO A LEGNA
SICURO, AFFIDABILE, ECONOMICO NEL CONSUMO

Bagnoli della Rosandra 569
San Dorligo della Valle - Trieste
Tel. 040/228166

I1190

Il freddo raccomanda Schüco, Schüco raccomanda

BARTOLI SERRAMENTI

La qualità, il design, la rapidità di esecuzione e la puntualità di consegna che solo una grande collaborazione può offrire.

ZONA INDUSTRIALE SCHIAVETTI BRANCOLO
MONFALCONE (GO) - Tel. 0481/483858

SCHÜCO INTERNATIONAL
Pandolfo Alluminio
Licenziataria esclusiva per Italia

OGNI PRODOTTO SCHÜCO HA IL CERTIFICATO DI AUTENTICITA'

PROPOSTA PER IL RISCALDAMENTO

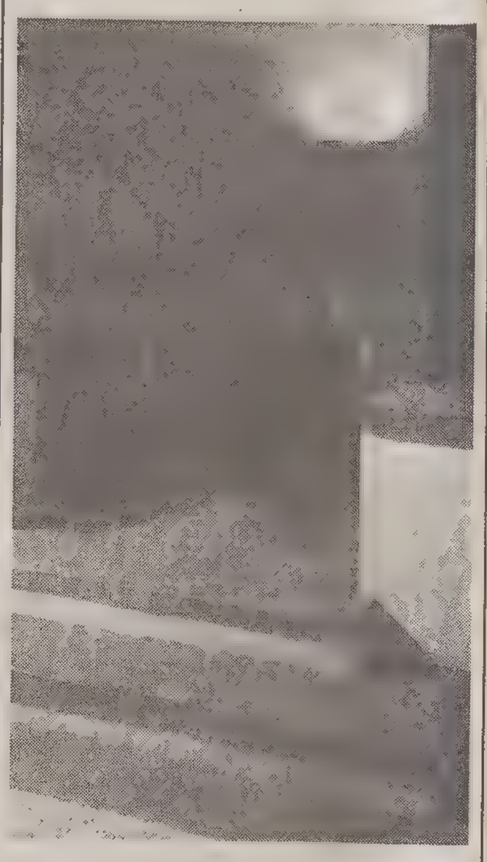
C'è il termocamino

Tra le più attuali e varie proposte per un riscaldamento domestico ottimale, vogliamo occuparci di un termocamino a legna che nasce dalla ricerca più avanzata di un'azienda leader nel settore. Attentamente progettato e costruito per durare nel tempo, esso si pone come soluzione pratica e intelligente per le esigenze di riscaldamento di qualsiasi ambiente. Sicuro al cento per cento, solido, affidabile, di grande qualità, costituisce un efficace ed economico sistema di riscaldamento in grado di recuperare da un basso consumo di legna (per ottenere il massimo rendimento il consumo di legna è di circa cinque chilogrammi/ora, con griglie aperte dal 50%) una notevole quantità di calore, tale da riscaldare tutto l'alloggio.

Ha superato tutti i più severi test di rendimento al fine di garantire le più alte prestazioni. Tra le sue peculiarità precipue va segnalata la grande resa di calore; infatti presenta una superficie molto ampia ed è integrata da una serie di tubi posti all'interno della cappa i quali, oltre a determinare un percorso obbligato dell'aria, concentrano all'interno di essi una grande quantità di calore ottenendo in tal modo un'elevata resa termica. In sintesi, l'aria calda viene spinta velocemente ed omogeneamente grazie alla ventilazione forzata ottenuta tramite un elettroventilatore, quindi trasportata da un ambiente all'altro mediante il sistema di catalizzazione e di diffusione graduale del calore. Un'altra caratteristica è il rispetto per l'ambiente; a differenza di altri combustibili che comportano l'emissione nell'aria di una grande quantità di anidride carbonica, con l'utilizzo della legna la quantità di anidride carbonica che si sprigiona è la stessa che risulterebbe dal naturale processo di decomposizione. Pratica e veloce ne è l'installazione; è sufficiente il posizionamento e il raccordo con un tubo della canna fumaria, in acciaio come qualsiasi altro focolare. Semplici e veloci sono pure le operazioni di pulizia. Quattro le linee esclusive del termocamino in questione proposte per adattarsi a gusti ed esigenze personali; dal rivestimento più tradizionale a quello più moderno. Non va dimenticato da ultimo che pur trattandosi di un termocamino chiuso esso offre la possibilità di cucinarvi cibi alla brace e di godere nel contempo di un'atmosfera , calda anche psicologicamente e di momenti magici illuminati dai guizzi della fiamma.

NUOVE TENDENZE

Pavimentazioni sempre più diffuse in pietre naturali



Nel campo delle pavimentazioni si sta registrando una tendenza di una certa entità verso materiali che riflettono l'aspetto delle pietre naturali. Tra di essi figura un prodotto innovativo, frutto dell'impiego di tecnologie altamente sofisticate, la cui bellezza deriva dall'originale miscela di materie prime, argille pregiate e selezionate combinate con silice e feldspati.

La sua duttilità nasce dal fatto di essere un materiale completamente vetrificato in tutto il suo spessore, definito da bassissimo assorbimento e notevoli caratteristiche tecniche e meccaniche tra le quali l'ingelività, l'antiacido, l'inassorbenza, l'inalterabilità e l'antiusura. Materiale dunque praticamente indistruttibile, concepito per impieghi di carattere urbanistico, per ottimizzare ristrutturazioni di complessi rustici e monumentali, per pavimentazioni che richiedano estrema duttilità architettonica. Può essere altresì egregiamente impiegato per usi privati, in cortili interni di case, patii, ingressi di ville, e così via. Disponibile in sei formati che permettono la realizzazione di rosoni, motivi a coda di pavone e altri grafismi geometrici e nelle tonalità grigio, rosso, bianco e beige, esso nasce sul modello del porfido antico e ne continua la tradizione secolare valorizzandone l'intrinseca bellezza.

Accanto a questa tipologia vanno annoverate le cosiddette «terre», una serie particolare sia nell'estetica che nella struttura. Formalmente, le singolari sfumature e le tonalità dei colori delle piastrelle rieccheggiano quelle naturali della terra. Si tratta di un materiale ottenuto mediante l'applicazione della moderna tecnologia del gres porcellanato che assicura importanti caratteristiche quali l'inassorbenza, la resistenza al carico di rottura e l'ingelività.

Rappresenta, in sostanza, la fusione di una tecnica d'avanguardia da un lato e il richiamo estetico alla natura primitiva dall'altro. Disponibili in più formati, permette d'inventare pavimentazioni per interni estremamente personalizzate e di grande valenza decorativa.

CAMBIANO I TEMPI

Cala l'Iva al 4% e il settore edile torna a pulsare

Piccoli, grandi problemi che in ogni casa, in ogni famiglia si debbono affrontare una volta o l'altra. Sciocchezze, forse, se rapportate ai tanti nodi che si debbono sciogliere di solito, ma ugualmente fatti da prendere in considerazione. Avete idea di cambiare tutti i serramenti della vostra casa? Da tempo rimandate e posticipate questa decisione guardando con un po' di timore il vostro portafogli? E allora le righe che vi invitiamo a leggere ora sembrano proprio essere dedicate a voi, a voi che amate la vostra casa, che volete il meglio per la sua bellezza, la sua funzionalità, il suo comfort. Leggete con attenzione le righe che vi proponiamo.

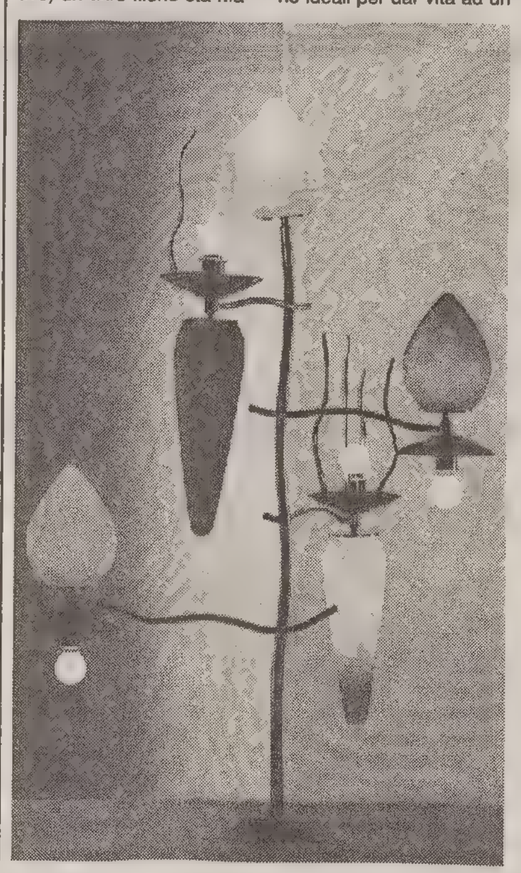
C'è una novità che può farvi piacere e che, soprattutto, può farvi realmente risparmiare. Arriva dal decreto legge numero 480 del 13 luglio scorso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Esso riguarda le aliquote Iva applicabili agli interventi di recupero edilizio. Attualmente, e proprio grazie a questa normativa, possono essere assoggettate all'aliquota del 4 per cento tutte le opere riguardanti servizi relativi a contratti d'appalto per manutenzioni ordinarie e straordinarie ed anche le ristrutturazioni edilizie di cui alla legge numero 457 del 1978 (articolo 31, comm. A, B, D). Tale decreto, è giusto sottolinearlo, risulta efficace anche per combattere l'evasione fiscale, in quanto esso aumenta notevolmente la convenienza per tutti coloro i quali hanno la volontà di affidarsi a ditte serie, dotate di una buona struttura, sicure e affidabili e che hanno dalla loro tutto l'interesse ad eseguire lavori fatti in regola oltre che, ovviamente, a regola d'arte.

L'emissione di questo nuovo decreto riguardante l'Iva al 4 per cento cancella anche quel grave errore che fu commesso con un decreto precedente, successivamente modificato, e con il quale si elevò l'Iva al 19 per cento. Una decisione, quella, che non fece che penalizzare il settore edilizio. Adesso come adesso, nell'attesa che il nuovo decreto venga definitivamente convertito, esiste un vero e proprio interesse da parte di tutti di avviare lavori di ristrutturazione, anche con la sostituzione di serramenti esterni ed interni. «E' il modo per intraprendere la strada della legalità — sottolinea la ditta Bartoli — eseguendo tutto nel migliore dei modi e, ovviamente, risparmiando, proprio perché adesso con l'Iva al 4 per cento ci sono tutte le migliori occasioni per lavorare meglio». E per ulteriori informazioni si può dunque chiamare la Bartoli Srl a Monfalcone. Personale esperto e cordiale sarà a vostra completa disposizione.

LAMPADA PER ARREDARE

«Giocastra» si diverte ad illuminare

Accanto agli oggetti illuminanti tradizionali e a quelli più squisitamente tecnologici dal design essenziale, rigoroso, severo, considerati piuttosto erogatori di luce che non elementi decorativi (trovano ampia collocazione negli ambienti domestici come oggetti a sé stanti senza minimamente inficiare l'armonia di questo o quel contesto arredativo) un altro filone sta rifacendosi strada da un anno a questa parte. Si tratta di una serie di strumenti illuminanti che da un lato suggerisce valori estetici e suggestioni passate reinterpretate in chiave moderna e dall'altro ci offre prodotti di design contemporaneo, frutto di notevoli ricerche e sperimentazioni. Lampade a sospensioni, piantane, da tavolo o da parete, sono ideali per dar vita ad un particolare clima psicologico senza appesantire i vani ove collocati ma apportando piuttosto agli stessi note concrete di decoratività.



Ciascun esemplare è definito da una propria identità e presenta una propria carica espressiva ed un sinergismo perfetto di materia, forma e coloriture.

Queste ultime giocano ora su tonalità vivide, accese, ora privilegiano quelle delicatamente soft e si distinguono per uno straordinario, equilibrio stilistico e volumetrico. Alchimie affascinanti, di imponderabile portata formale sono rivissute in queste fonti illuminanti alle quali infondono incantesimi insoliti e magie.

Un mondo fatto di trasparenze e luminosità che inducono mille e mille sensazioni. Sono lampade che regalano agli ambienti accenti inediti, un timbro innovativo e di distinzione grazie ai ricercati abbinamenti e alla leggerezza dei materiali; cristallino molati, fili di vetro, vetri cattedrale, pendagli in vetro soffiato, e così via; taluni dei quali inusitati quali lamine e foglie in metallo, maglia metallica, tessuti in poliestere e così via.

Nel novero della selezione in argomento si segnala «Giocasta» una lampada a sospensione reperibile anche in versione da tavolo, da parete o piantana. Ha struttura in metallo verniciato e cromato, diffusore in vetro soffiato acidato nei colori giallo, verde, blù; coppe in vetro trasparente rosso e verde, lapilli in bacchette di vetro colorato lavorate a mano.

L12193

hai preso la targa?

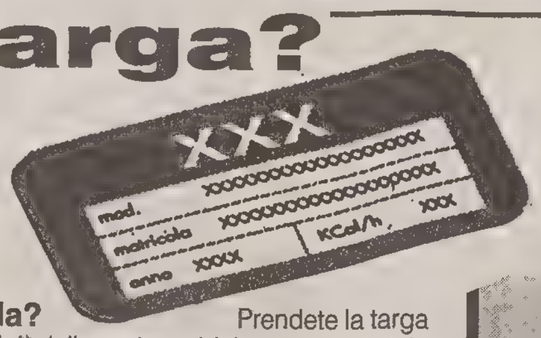
Che targa?

Quella della vostra vecchia caldaia!

Le nuove disposizioni di legge richiedono che l'impianto di riscaldamento sia conforme a precise norme di qualità e sicurezza.

LA VOSTRA SICUREZZA!

Riscaldamento Riello.
Sempre sorrisi, mai un problema.



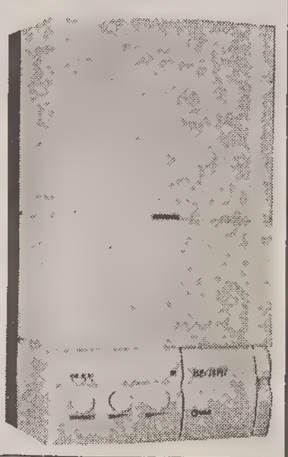
Siete in regola? Prendete la targa (staccatela proprio!) della vostra caldaia e consegnatela alle agenzie Riello di zona o al vostro installatore di fiducia. Sull'acquisto di una nuova caldaia avrete uno sconto reale di

L. 500.000* caldaia murale RIELLO a camera stagna

L. 350.000* caldaia murale RIELLO a camera aperta

* SUL LISTINO IN VIGORE

Occhio però:
è un'offerta valida dal 15/10/'94 al 15/12/'94
...ma la garanzia delle agenzie Riello vale per sempre.



RIELLO Agenzie di TRIESTE

ORO sas di ROBERTO ORO via F. Severo 42 tel. 040/569201 - 569202
TRIVELLIN ERMANNO via F. Severo 75/D tel. 040/568222 - 568125

Non tutto, ma di tutto

Un nuovo rivestimento murale e per pavimentazione messo a punto da un'azienda tedesca, permette di rinnovare le piastrelle degli ambienti domestici in modo rapido, pulito, senza rumori, evitando i disagi che derivano dal cambiare le piastrelle. Si tratta di un'alternativa elegante che consente di rivestire semplicemente le piastrelle esistenti senza staccarle.

Ciò è possibile grazie a un sistema innovativo verniciante di elevata qualità che utilizza una materia prima realizzata dalla ditta stessa. Il sistema è costituito da un fondo adesivo, da una vernice per piastrelle disponibile in cinque colori diversi e da una vernice di finitura lucida e opaca. Le vernici, esenti da odori, possono essere applicate con facilità e si asciugano a contatto con l'umidità dell'aria.

Il rivestimento che ne risulta, del tutto simile a quello delle piastrelle in ceramica, presenta un'elevata stabilità alla luce e alle radiazioni ultraviolette. Quando si parla di novità per la casa è inevitabile considerare i marchingegni atti a far risparmiare alla massaia tempo e fatica i quali si moltiplicano ai giorni nostri senza soluzione di continuità.

È il caso del nuovo spremipomodoro elettrico dall'uso semplicissimo: basta inserire i pomodori nella tramoggia a forma di imbuto posta al di sopra dell'utensile e a tutto il resto provvede un motorino elettrico con separazione automatica di bucce e semi. Filtro e tramoggia sono in accio inox a garanzia della massima igiene e sicurezza. Definito da un ingombro minimo, l'apparecchio si pulisce con estrema facilità: ha inoltre il vantaggio di trasformarsi in tritacarne sostituendosemplicemente all'accessorio per i pomodori il classico disco a fori.

L'accessorio tritacarne è pure dotato di un pratico insaccatore per salsiccia in materiale infrangibile. Maneggevole e versatile, lo spremipomodoro può diventare anche grattugia inserendo nell'utensile l'idoneo dispositivo che consente tra l'altro di sfruttare al massimo il formaggio da grattugiare.

Rimanendo in tema di prodotti innovativi in termini estetici e tecnico-funzionali comparsi sul mercato dei casalinghi, spicca un utensile da cucina dal design moderno ed essenziale creato da un'azienda friulana. Si tratta di un rompinoci brevettato che si basa su un meccanismo di avvitamento composto da un corpo esterno e da un pistone rompinoci in una resina acetilica che presenta particolari caratteristiche.

L'AFFASCINANTE VETRERIA DI MURANO

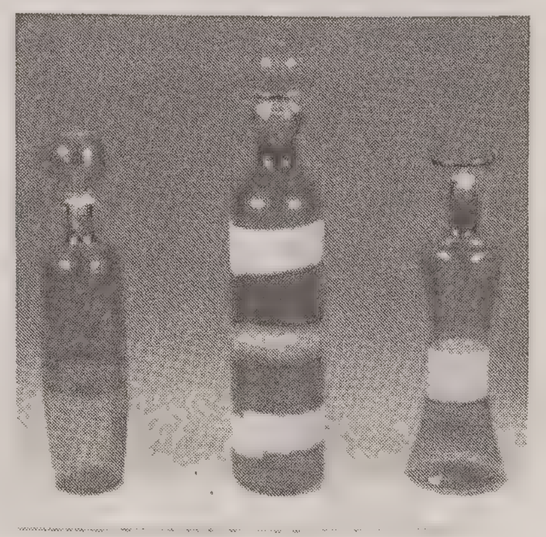
Un universo di colori

Un mondo fatato, fatto di riflessi, iridescenze, trasparenze, luminosità; un mondo che induce sensazioni indescrivibili; è l'affascinante vetreria muranese. Capolavori d'arte che nascono dalle mani dei maestri vetrai dell'isola lagunare, attraverso tecniche di lavorazione segrete ed esclusive tramandate da padre in figlio che conferiscono al magma vetroso forme e cromie magiche, alchimie irripetibili, di imponderabile portata estetica e poetica; maghi del vetro che immaginano e creano infondendo ai manufatti di gusto tradizionale e moderno suggestioni sempre nuove e sempre nuovi incantesimi.

La storia dell'arte vetraria veneziana affonda le sue radici nella più remota antichità. Un documento ufficiale la fa risalire a mille anni fa per quanto sia verosimile che l'arte di lavorare il vetro risalga addirittura all'epoca romana. Alla fine del secolo XIII l'industria viene per vari motivi (non ultimo quello di custodire gelosamente i segreti dei processi di lavorazione) trasferita nell'isola di Murano che a partire dal 1275 diventa un vero e proprio centro e la cui fama è legata alle più antiche e illustri famiglie dell'epoca, tra cui i Barovier, i Toso, i Moretti, tanto per citarne alcune.

Uno sviluppo ragguardevole le deriva dai contatti della Serenissima con l'Oriente, sviluppo che porta la produzione muranese alla ribalta delle corti di tutta Europa per l'incomparabile bellezza dei manufatti, del loro prestigio e per il virtuosismo dei suoi artefici.

Ma non è il passato ancorché costellato di significativi traguardi che noi vogliamo qui considerare, bensì tempi a noi più vicini; ovvero la storia moderna del vetro di Murano che nasce quando sbarca sull'isola il milanese Paolo Venini. Da notare che alla fine del secolo scorso, la produzione dell'isola è ancora strettamente legata alle forme del passato e si trova a dover reggere con difficoltà l'agguerrita e sempre più qualificata concorrenza internazionale dei Tiffany, dei Gallé e via discorrendo.



Bottiglie d'autore: al centro firmata da Fulvio Bianconi (1950), ai lati da Paolo Venini (1956).

Venini porta un'ondata innovativa pur nel massimo rispetto delle tradizioni e delle antiche tecniche introducendone delle nuove e affiancando a Vittorio Zecchin, pittore e disegnatore di vetri, insigni artisti, architetti e designer. I vetri di Murano assurgono a nuovo prestigio e a partire dal 1921 partecipano alle principali mostre mondiali aggiudicandosi premi e riconoscimenti.

Nel periodo compreso tra il 1930 e il 1960 sono considerati pezzi d'antiquariato e licitati dalle più importanti case d'asta di New York, Zurigo, Londra, Milano. Alla loro affermazione collaborano i più grandi designer a livello internazionale quali Giò Ponti, Carlo Scarpa, Fulvio Bianconi, Tapio Wirkkala, Thomas Stearns, Tyra Lundgre e altri.

Una consistente parabola ascendente si registra anche nel collezionismo da parte di case d'asta, mercanti d'arte, privati. In questo contesto ci piace ricordare che una nota casa d'aste della nostra città, la Stadion, sarà fra pochi giorni a Milano, dove nel corso di una tornata d'asta proporrà 150 vetri di Murano del Novecento. Vi figureranno i nomi più prestigiosi dell'arte vetraria del nostro secolo, tra cui uno straordinario vaso decorato con oro e smalti firmato Vittorio Zecchin, alcuni pezzi rarissimi degli anni Quaranta disegnati da Carlo Scarpa, numerosi esemplari degli anni Cinquanta, con opere inedite di Fulvio Bianconi, un portafiori in vetro «Primavera» fine anni Venti, dalle linee futuriste, disegnate da Ercole Barovier, e tantissime altre «chicche» di notevole caratura artistica che non potranno non richiamare l'attenzione dei collezionisti più consumati italiani e stranieri.

PHILIPS Whirlpool Dada

Lezioni d'Alta Cucina

Siamo lieti di invitarLa all' incontro con l' alta cucina, organizzato dall' Altra Casa.

Una piacevole occasione per ammirare le nuove soluzioni d' arredo-cucina Dada e Whirlpool, e per assistere alla preparazione dei piatti più noti dello chef Nello, che svelerà alcuni dei suoi segreti.

La aspettiamo sabato 15 ottobre, dalle 18 in poi, in via Tarabochia 5 a Trieste.

progetti, oggetti e altre novità

altra casa via tarabochia 5

PORCELLANE DALLA GRANDE TRADIZIONE

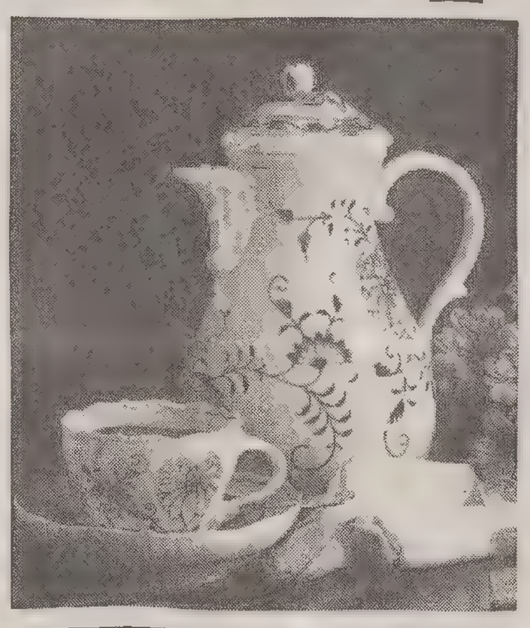
La Meissen story

Appannaggio per secoli di re, principi, notabili e di quanti potevano permettersi il lusso di accaparrarsene qualche pezzo disputandolo magari a suon di moneta, la porcellana è divenuta col suo diffondersi patrimonio collettivo ed è entrata ai tempi nostri nella quotidianità. Materiale di origine antichissima, ha alle spalle una tradizione secolare che trae le sue origini dall'Estremo Oriente e precisamente in Cina e Giappone dove il segreto della sua fabbricazione venne gelosamente custodito. A nulla valsero fin dal secolo XV tentativi, sforzi, ricerche indefesse da parte di vasai ed alchimisti al fine di svelarne il segreto. Il merito di questa conquista va ascritta ad un alchimista tedesco Giovanni Federico Boetteger che in un castello del principe Elettore di Sassonia e re di Polonia riuscì ad ottenere col caolino sassone la porcellana.

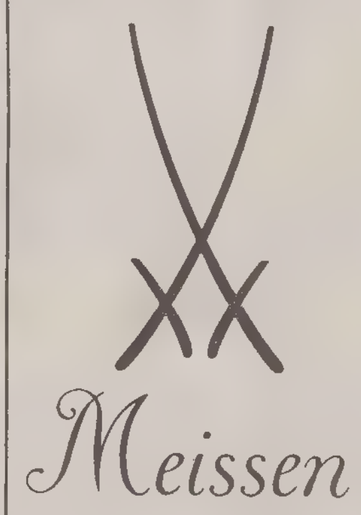
Onde proteggere il segreto della scoperta il laboratorio dove egli lavorava venne trasferito a Meissen nel castello di Albrechtberg ove nel 1710 prese l'avvio la manifattura, prima in Europa, delle famose porcellane Meissen. Inizia così la Meissen story; una manifattura divenuta celebre ed invidiata in tutta Europa. Ad onta delle numerose vicende politiche, la tecnica produttiva sempre più perfezionata e l'intervento di insigni artisti fecero della porcellana sassone, ispirata prima al gusto orientale, poi al rococò e quindi all'impero, un modello che influenzò tutta la porcellana europea.

Una svolta determinante sul piano artistico-pittorico che dà alla produzione un indirizzo europeo si registra col pittore Giovanni Gregorio Hoerold tra il 1720 e il 1722 quando l'amore per le chinoiserie comincia ad affievolirsi. Dal suo estro creativo, l'acuta sensibilità estetica, la versatilità, escono pezzi di assoluta perfezione: scene di caccia, paesaggi, animali, fiori, ritratti. Lo stesso, con l'impiego di ossidi metallici riesce ad ampliare la gamma di colori brillanti che ancor oggi vengono preparati secondo le sue ricette.

Per difendere la produzione dalle imitazioni la porcellana Meissen viene contrassegnata da un marchio, due spade incrociate blu su fondo bianco, che facevano parte dello stemma dell'Elettore di Sassonia le quali costituiscono anche la garanzia di qualità ed autenticità. Un altro artista che lascia ampia traccia della sua maestria fu lo scultore Giovanni Gottlieb Kirchner il quale intuendo le molteplici possibilità espressive del nuovo materiale dedicò tutto il suo talento, la genialità e fantasia alla creazione di servizi, statuine singole o in gruppo in cui venivano raffigurati usi e costumi dei vari strati sociali, ritratti, splendide caricature. Vera e propria espressione del Settecento europeo, la porcellana Meissen diede vita ad un fenomeno di ampio respiro che innescò l'emulazione dei vari Stati europei.



ORO BIANCO CON SPADE BLU
PORCELLANA DI TRE SECOLI



GIOVANNI CESCA
TRIESTE - Via Mazzini 17 - Tel. 040/631838

E il bagno diventa antistress

Il bagno ha assunto oggidì il ruolo di ambiente rilassante, distensivo, posto che l'individuo travolto dallo stressante dinamismo della vita odierna ha bisogno di un luogo ove ritemprarsi fisicamente e psicologicamente. E' divenuto un sito che riflette lo stile di vita individuale e nel quale ciascuno trova la risposta alle sue personali esigenze dove forme e colori accattivanti rappresentano il viatico per affrontare una nuova giornata.

I sistemi per realizzare un bagno a propria misura si snodano attualmente a trecentosessantacinque gradi; dai mobili, ai sanitari, alla rubinetteria, agli accessori. Quanto ai sanitari vi sono alcune interessanti novità sulle quali è il caso di soffermarsi. Un modello si basa sul nuovo concetto di decostruttivismo applicato generalmente all'architettura ed oggi trasferito anche nell'ambiente bagno. Sanitari, mobili e quant'altro formano un insieme di raro equilibrio dove tutto il superfluo viene eliminato per concentrarsi sull'essenziale.

I colori traslucidi sorprendono altrettanto gradevolmente dell'espressività delle forme; cerchio, quadrato, triangolo isoscele. Selezionati quanto il design sono i materiali d'opera destinati ad avere una durata perenne. Per coloro che amano un design stravagante è stato creato un lavabo a colonna (disponibile in quattro versioni) con bacino rotondo in ceramica bianca che si integra efficacemente come pezzo a sé qualunque sia la tipologia arredativa dell'ambiente. Stile, eleganza ed un tocco di romanticismo rendono veramente speciale un'altra serie. Vi si scopre l'arte del lavoro artigianale e la scrupolosa attenzione per i dettagli.

Un design floreale evidenziato dai colori opalescenti che sottolineano magistralmente il profilo dei petali di un fiore da cui il lavabo prende forma come i sanitari ad esso coordinati crea nell'ambiente un'atmosfera piena di dolcezza e di pathos. La riproposta degli anni Trenta definisce un altro stupefacente complesso: lavabo ottogonale coordinato ai sanitari e ad altri accessori formano un insieme omogeneo, assolutamente privo di note stonate, rivisitando la spirito dell'epoca senza aver perduto nulla del suo charme semantico. Si pone come un classico contemporaneo, valido ieri come oggi e verosimilmente domani.

Ispirata alla magica bellezza dei mari del Sud e più precisamente alle conchiglie è una serie sfiziosa che evoca nell'ambiente in questione quel clima esotico, proprio delle spiagge assolate dei Caraibi. Sono tutte proposte, quelle illustrate, avvincenti non solo per la bellezza stilistica bensì anche per l'esasperata funzionalità che le contraddistingue; alle forme splendide si associa la più sofisticata tecnologia; quindi massimo confort, igiene perfetta, relax garantito.

L11233
NON PASSARE
UN ALTRO INVERNO AL FREDDO
oggi l'impianto di riscaldamento non è più un problema
ALLUTHERMO
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO BREVETTATI
SENZA BISOGNO DI ESEGUIRE
OPERE DI MURATURA!
DA ORA IL TUO IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PUOI PAGARLO IN 12 MESI SENZA INTERESSI CON IL «PRESTITO AMICO» CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE - BANCA SPA
prestito amico
trieste mestre milano
telefonateci allo 040/635914 per Trieste
e allo 0481/412726 per Monfalcone

L11128
Stim
strutture e impianti
CERAMICHE PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI INTERNI
KLINKER PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI ESTERNI
COTTO FIORENTINO ED EMILIANO
GRES LEVIGATO E PORCELLANATO
CERAMICHE SPAGNOLE - CERAMICHE D'AUTORE
Concessionario per la Venezia Giulia di
DORNBRACHT
.water has never flowed more beautifully.
AMPIO PARCHEGGIO - ZONA PAM
Orario di apertura: da lunedì a venerdì 8.30-12.30 15-19
Via dei Calderai 6-8
telefoni (040) 307569-307698
Trieste

L1272
FORM
PER SEMPRE A CASA TUA
VIA VINO DELLA PACE 36 • CORMONS • TEL. 630257
LUNEDI' APERTO CHIUSO MARTEDI' E DOMENICA
Produzione di Mobili, Cucine, Rustici e in Arte Povera

VASTA ESPOSIZIONE: ANTICHITA' - ARMADIATURE SU MISURA - COMPLEMENTI ARREDO - IDEE REGALO

CALCIO ALLIEVI

COPPA ITALIA / L'INTER BATTE IL MILAN A SAN SIRO NELL'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE

Il derby è nerazzurro

1-2

MARCATORI: nel pt 39' Lentini; nel st 12' Orlandini (rigore), 19' Bergomi.
MILAN: Ielpo, Panucci, Maldini (13' st Tassotti), Albertini, Galli, Costacurta, Di Canio (20' st Gullit), Lentini, Boban, Massaro, Simone. (12 Rossi, 14 Donadoni, 15 Stroppa).
INTER: Pagliuca, Bergomi, Conte (6' st Del Vecchio), M. Paganin, Festa, Bia, Orlandini, Seno, Pancev, Berti (31' pt Orlando), Fontolan. (12 Mondini, 14 Barollo, 15 Zanchetta).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
ANGOLI: 9-6 per il Milan
NOTE: tempo buono, terreno in precarie condizioni. Spettatori: 52.209. Espulso Galli al 29' st per proteste. Ammoniti: Bergomi, Boban, Paganin, Maldini, Fontolan e Seno (gioco falloso). Presente in tribuna Silvio Berlusconi.

MILANO — Esplode il tifo nerazzurro: finalmente, dopo quasi quattro anni di amarezze, l'Inter riesce a fare suo il derby. I nerazzurri di Ottavio Bianchi conquistano una preziosissima vittoria in Coppa Italia.

L'orgoglio, la rabbia, la splendida prestazione dei due giovani Orlandini e Vecchio, la tenacia con cui gli uomini della difesa hanno retto alle avanzate rossonere, sono gli ingredienti di questo successo.

Il Milan è stato «sufficientemente» superiore nel primo tempo, ma non ha saputo amministrare il vantaggio venutogli dal gol di Lentini, e nella ripresa è apparso stordito e ripetutamente in crisi di fronte ai velocissimi conropiede avversari.

Sorpresa nello schieramento rossonero, con Boban a centrocampo a fianco di Albertini, in sostituzione di Desailly sofferente al collo del piede. Massaro e Simone in attacco, Di Canio sulla fascia destra e Lentini a sinistra. Nell'Inter, Ottavio Bianchi schiera il solo Pancev in attacco, con Fontolan in appoggio, Berti e Seno a centrocampo, Orlandini sulla fascia e ben quattro uomini in marcatura fissa in difesa, oltre al libero Bia.

Ne consegue una gara dall' andamento ben definito, col Milan più spesso padrone di palla e più vicino alle conclusioni, e l'Inter più «lunga» e portata alla ricerca del contropiede.

Si mettono in evidenza nel Milan Albertini, Boban e Simone, nell'Inter Pancev e Berti, che al 31', dolorante a una coscia, viene sostituito con Orlando. Da Simone, che già si era reso protagonista di alcune buone conclusioni, nasce al 39' l'azione che, con responsabilità della difesa nerazzurra, porta il Milan in vantaggio.

Il centravanti scatta e crossa dalla sinistra, Di Canio rilancia dalla parte opposta per Massaro, che dal limite tira nel mucchio. La palla, sporca, finisce davanti a Lentini mentre la difesa nerazzurra avanza per un impossibile fuori gioco. Per Lentini è facile toccare e mettere in rete.

Nella ripresa, Bianchi azzecca la mossa inserendo un uomo in più in attacco, Delvecchio, che subito fa crescere il tasso di velocità e incisività dell'Inter. Ed è proprio il giovane attaccante a costringere Galli a un plateale atterramento in area, sul quale Collina decreta il rigore. Batte e segna Orlandini, alla destra di Ielpo.

Il Milan appare frastornato, l'Inter ha gioco facile in contropiede e al 19' lo splendido Orlandini dopo una fulminante discesa lancia un cross dalla destra: Pancev raccoglie di testa dalla linea di fondo e mette al centro per Bergomi, che di precisione batte Ielpo e consegna all'Inter il gol della vittoria.

Vano il tentativo di Capello di rovesciare la situazione inserendo Gullit al posto di Di Canio. L'Inter resiste al forcing del Milan.

Lentini, solo davanti a Pagliuca, segna la rete del momentaneo vantaggio del Milan.

COPPA ITALIA / LE ALTRE PARTITE

La Fiorentina nella ripresa ha ragione della Sampdoria

Fiorentina 2
Sampdoria 1

MARCATORI: nel pt 4' Melli; nel st 27' Robbiati, 42' Batistuta.
FIORENTINA: Toldo, Pioli, Luppi, Cois, Marcio Santos, Malusci, Carbone (1' st Robbiati), Di Mauro, Batistuta, Rui Costa, Baiano (30' pt Flachi). (12 Scalabrelli, 13 Sottil, 14 Amerini).
SAMPDORIA: Zenga, Mannini, Ferri, Serena, Vierchowod (1' st Sacchetti), Mihajlovic (40' st Maspero), Lombardo, Jugovic, Melli, Invernizzi, Evani. (12 Nuciari, 13 Rossi, 15 Salsano).
RBITRO: Rosica di Roma.
NOTE: angoli: 11-6 per la Fiorentina; espulso al 45' del st Invernizzi per fallo su Batistuta. Ammoniti: Mihajlovic e Jugovic per gioco falloso, Pioli per proteste. Al 27' del pt il capitano della Fiorentina Francesco Baiano si è infortunato.

Juventus 2
Reggiana 0

MARCATORI: nel pt, 16' Baggio; nel st, 10' Marocchi.
JUVENTUS: Peruzzi (1' st. Rampulla), Ferrara, Jarni, Fusi, Porrini, Paulo Sousa, Di Livio, Marocchi (30' st. Tacchinardi), Vialli, Baggio, Del Piero (23' st. Ravanelli). (13 Torricelli, 14 Sartor).
REGGIANA: Antonioli, Gregucci, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Gambaro, De Napoli, Oliseh, Bresciani, Futre, De Agostini. (12 Sardini, 13 Parlato, 14 Cozza, 15 Mateut, 16 Dionigi).
ARBITRO: Braschi di Prato.
ANGOLI: 12-4 per la Juventus.

Lazio 3
Piacenza 2

MARCATORI: nel pt 18' Inzaghi, 28' Casiraghi, 45' Piovani; st 27' Casiraghi, 40' Di Matteo.
LAZIO: Marchegiani, Negro, Chamot, Di Matteo, Bergodi, Cravero, Rambaudi (18' st Boksic), Fuser, Casiraghi, Venturin, Signori (12 Orsi, 13 Bacci, 14 De Sio, 15 Della Morte).
PIACENZA: Taibi, Polonia, Di Cintio, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Brioschi, Inzaghi, Iacobelli (27' st Moretti), Piovani (37' st De Vitis) (12 Ramon, 13 Cesari, 14 Papais).
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.

Genoa 2
Roma 0

MARCATORI: nel st 12' Castorina, 31' Nappi.
GENOA: Micillo, Torrente, Delli Carri, Manicone, Galante, Signorini (35' pt Castorina), Ruotolo, Bortolazzi, Nappi, Marcolin, Van't Schip. (12 Tacconi, 13 Notari, 15 Onorati, 16 Padovano).
ROMA: Cervone, Benedetti, Lanna, Piacentini, Aldair, Carboni, Moriero, Cappioli, Balbo, Giannini, Fonseca (39' st Maini). (12 Lorieri, 13 Colonnese, 14 Borsa, 15 Rossi).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.

Foggia 3
Torino 0

MARCATORI: nel pt 32' Di Biagio, 35' Bresciani; nel st 35' Biagioni.
FOGGIA: Mancini, Bucaro, Bianchini, Nicoli (1' st Caini), Di Biagio, Parisi, Bresciani, Bressan, Biagioni, De Vincenzo, Marazzina (1' st Sciacca). (12 Brunner, 13 Di Bari, 15 Amoruso).
TORINO: Pastine, Sinigaglia, Sogliano (27' st Bonetti), Falcone (1' st Cristallini), Torrisi, Maltagliati, Luiso, Scienza, Silenzi, Pelè, Pessotto. (12 Simoni, 13 Zago, 15 Tosto).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
ANGOLI: 8-5 per il Torino

Parma 2
Cagliari 0

MARCATORI: nel pt 10' Baggio, 41 Couto.
Parma: Galli, Mussi, Castellini, Minotti, Sensini (16' st Pellegrini), Couto, Branca, D.Baggio (1' st Susic), Crippa, Pin, Asprilla. (12 Bucci, 15 Zola, 16 Lemme).
CAGLIARI: Dibitonto, Herrera, Pusceddu, Bellucci, Napoli, Firicano, Bisoli, Sanna, Valdes, Allegri, Lantignotti (34' st Bitetti). (12 Scarpi, 13 Villa, 14 Pancaro, 15 Berretta).
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
ANGOLI: 4-3 per il Cagliari.

Schedina Totocalcio

Milan-Inter (1.o tempo)	1
Milan-Inter (ris. finale)	2
Foggia-Torino (1.o tempo)	1
Foggia-Torino (ris. finale)	1
Parma-Cagliari (1.o tempo)	1
Parma-Cagliari (ris. finale)	1
Fiorentina-Samp. (1.o tempo)	2
Fiorentina-Samp. (ris. finale)	1
Lazio-Piacenza (1.o tempo)	2
Lazio-Piacenza (ris. finale)	1
Genoa-Roma (1.o tempo)	x
Genoa-Roma (ris. finale)	1
Juventus-Reggiana	1

UDINESE / AL POSTO DI VITALI

Sogliano nuovo «d.s.»

Il dirigente starebbe già trattando l'acquisto di un attaccante

UDINE — Riccardo Sogliano sarà probabilmente il nuovo direttore sportivo dell'Udinese, in sostituzione di Giorgio Vitali, passato al Torino. La notizia non è stata ancora ufficializzata, ma da fonti ben informate si è avuta conferma che Sogliano starebbe già lavorando per la squadra friulana ed in particolare starebbe trattando per conto del presidente Pozzo l'ingaggio di una punta centrale, destinata a sostituire l'infortunato Carnevale. Finora era emersi i nomi di Lemme del Parma e di Stefano Borgonovo che domenica era in tribuna allo stadio «Friuli».

Intanto la squadra — che oggi disputerà un' amichevole a Rauscedo — si sta preparando per la trasferta di domenica a Palermo. Contro i rosanero dovrebbe rientrare in formazione Scarchilli, pedina importante per apportare alcune varianti tattiche alla formazione bianconera. Dopo Palermo si ritufferà nel torneo anglo-italiano incontrando il 18, al Friuli, il Middlesbrough. Al termine di questo tour de force si saprà se l'Udinese sarà o meno uscita dalla situazione di difficoltà nella quale si è venuta a trovare dopo la perdita di Carnevale.

GIUDICE SPORTIVO

Sei squalificati in serie «A» In castigo anche il «principe»

MILANO — Il giudice sportivo della Lega ha squalificato in serie A per una giornata, in riferimento alle partite di domenica 2 ottobre, i calciatori Coppola e Putelli (Padova), Cannavaro (Napoli), Bianchini (Foggia) e Seno (Inter). Squalifica per una giornata anche a Giannini (Roma) in riferimento all'amichevole Roma- Barcellona del 4 ottobre. Oltre alla squalifica, a Coppola è stata inflitta l'ammonizione.

Ammonizione con diffida i giocatori Chiesa (Cremonese), Apolloni (Parma), Carboni (Roma), Chamot, Di Matteo, Favalli e Winter (Lazio), Malusci e Carnasciali (Fiorentina), Nunziata (Padova), Tacchinardi (Juventus).

In serie B (partite di domenica scorsa), due giornate di squalifica a Giraldi (Cosenza) e Pavan (Atalanta); una giornata più ammonizione a Bertotto (Udinese); una giornata a Briaschi (Vicenza), Brioschi (Piacenza), Costi (Lucchese), Mariani (Venezia) e Ricci (Lecce). Al dirigente Dalle Carbonare (Vicenza) è stata inflitta l'inibizione sino al 17 ottobre.

GRANDE FESTA A TARVISIO PER GANZ

«Tornare protagonista» è il sogno di Maurizio

TARVISIO — Smilzo, non molto alto, il sorriso accattivante e gli occhi ridenti come quando era bambino, il nazionale azzurro di calcio, Maurizio Ganz, è venuto a festeggiare il rientro nell'attività sportiva dopo un grave infortunio e il suo ventiseiesimo compleanno nella cittadina che lo ha visto crescere, sia come uomo che come atleta, su invito del presidente del Consorzio servizi turistici del Tarvisiano-Sella Nevea, Massarutto e della famosa moglie, Maria Giovanna Elmi.

Tra i presenti sindaci di valle, le autorità civili e militari, il rappresentante del presidente degli industriali, Melzi, e una folta rappresentanza del mondo dello sport.

Per la Federazione italiana gioco calcio erano presenti il consigliere regionale, Ortobelli, il presidente del Comitato carnico giuliano, Cortiula e il padrino sportivo di Ganz, anima dell'Ac Tarvisio, Zanitzer.

Dopo l'infortunio, dolorosissimo, al legamento crociato anteriore destro, avvenuto lo scorso 6 marzo durante la partita Foggia-Atalanta, l'operazione effettuata a Veil in Colorado dal famoso chirurgo Steadman e sei mesi di riabilitazione, Maurizio è in attesa di poter rientrare alla grande, da protagonista quale lui è, a giocare in campionato. Il giovane calciatore, sposato con Monica da tre anni e padre di un bellissimo bimbo di uno, Simone Andrea, non sa però ancora spiegarsi perché la Sampdoria, nella quale militava, lo abbia ceduto all'Atalanta.

«Mi sono preso la rivincita giocando ottimi campionati in serie A ed entrando, senza l'aiuto di nessuno, a far parte della Nazionale»; ci tiene a far sapere e spera che, alla scadenza del contratto, tra un anno, le trattative con una delle grandi squadre, Milan, Inter e Juve, che lo hanno richiesto, possano andare a buon fine. Il suo curriculum di goleador è, del resto, di tutto rispetto: 24 reti segnate in serie A e 55 in B.

Nel momento dei ricordi, Maurizio diventa elegiaco, parlando della serenità della vita di Fusine, la frazione in cui è cresciuto, dell'amore dei genitori e di tanti amici che tuttora frequenta, della scuola dove, scatenatissimo, pronosticava all'insegnante la sua entrata in serie A. «Spero di aver dato tanto al mio paese — afferma — mantenendo una promessa voluta per orgoglio e ottenuta per bravura e un pizzico di fortuna»

Silvana Grassani

GIUDICE

Le squalifiche dei diletanti

TRIESTE — Il giudice sportivo regionale ha preso i seguenti provvedimenti in merito alle partite di domenica:

ECCELLENZA - due giornate a Cossaro (Itala San Marco), una giornata a Depangher (Gradese), Bianchet (Tamai), Perosa (Aquileia).

PROMOZIONE - quattro giornate a Imperatore (Lucinico), tre a Marson (Serenissima), due ad Antonelli (Fiumicello), una a Soncin (Juniors), Krmac (San Giovanni), Vicenzino (Sangiorgina). Squalifica sino al primo novembre all'allenatore Comisso (Serenissima).

PRIMA CATEGORIA - due giornate a Ponton (Buiese), De Agostini (Buiese); una giornata a Cavallari (Valeriano), Mocchiutti (Villanova), Mercusa (Edile), Taffarel (Buiese), Cantarutti (Villanovese), Stefanin (Chions), Kirchmayr (Edile), Pavan (Union), Grespan (Villanovese).

SECONDA - squalifica per sei giornate a Marco Kerin (Domio) per aver colpito con pugni e schiaffi un avversario a gioco fermo; squalifica fino all'11 aprile a Massimo Fiore (Unione Nogaredo) per aver strappato il fischietto all'arbitro e averlo minacciato; quattro giornate a Comand (san Lorenzo), tre a Grillo (Zompicchia), due a Coccoluto e Rotta (Kras).

NUOVA TRIESTINA / TRAMPUZ BEFFA LA SANVITESE IN COPPA A TEMPO SCADUTO

Uno zuccherino nella camomilla

L'incontro di campionato con il Montebelluna è stato spostato a domenica

1-0

MARCATORE: nel st al 49' Trampuz.
TRIESTINA: Ciprietti, Birtig, Incitti, Pavanel, Tiberio, Fatone, Trampuz, Iacono, Marzi (st 9' Pivetta), Intartaglia (st 5' Perziano), Iurincich.
SANVITESE: Savian (1' pt Scodeller), Nadalin, Cassin, Tracanelli S., Schiabel, Battiston (st 1'Muccin), Stefanutto, Giacomuzzo, Minatel (1' st Tracanelli M.), Dal Col, Nicodemo.
ARBITRO: Andreatta di Treviso.
NOTE: spettatori 200 circa. Serata tipicamente autunnale ma non fredda. terreno in buone condizioni. Ammoniti per gioco falloso Nicodemo, fatone e Tiberio.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — A tempo abbondantemente scaduto il giovanissimo Trampuz ha sciolto uno zuccherino nella Coppa di camomilla offerta ai pochi coraggiosi spettatori dalle due squadre. Un regalo ormai inatteso che ha forse indispettito una Sanvitese che migliorava miglior sorte. E' la seconda volta in questa stagione che la Triestina beffa in maniera crudele i «cuginetti». Ma questa volta l'Alabarda non aveva proprio alcun interesse a provocarli o a spremerli, visto che sabato i sanvitesi devono incontrare il Treviso. Eccetto un paio di carezze poco affettuose di Tiberio e Fatone, la Triestina non aveva creato grattacapi agli avversari. Il ritmo dell'incontro non è stato mai alto e neanche i toni agonistici sono stati troppo accesi. L'allenatore Pezzato ha anche tenuto a riposo quei giocatori che in queste prime partite avevano tirato la carretta. La struttura portante della squadra (Azzalini, Zocchi, Polmonari e Marsich) è rimasta in tribuna o in panca per fare spazio a quei giovani che per un motivo o per l'altro finora non avevano trovato spazio. E' stata la serata dei vari Trampuz sulla fascia destra, del difensore Fatone, del portiere Ciprietti e di un Iurincich impiegato full- time.

Quest'incontro di andata del secondo turno della Coppa stava di più a cuore alla Sanvitese che è ricorsa allo stratagemma del portiere-comparsa per non concedere vantaggi alla Triestina. Anche in questa occasione i friulani hanno dato l'impressione di essere una formazione molto compatta e ben organizzata. Nel primo tempo hanno fatto qualcosa di più e forse avrebbero meritato il gol. Quasi insignificante la ripresa, fino allo scherzaccio di Trampuz che ha preceduto di pochi istanti il fischio dell'arbitro.

Più polizia e carabinieri che spettatori ieri sera al «Rocco». Tale spiegamento di forze era giustificato dagli incidenti avvenuti nella prima giornata di campionato a San Vito al Tagliamento. Ma dal Friuli non si è mosso nessuno.

Il primo tiro in porta, al 13', è di Iurincich dopo un tentativo di scambio con Marzi: il portiere Scodeller non si fa sorprendere. Le due squadre, molto corte, si affrontano in una porzioncina di campo. Alla mezz'ora Iacono ha sul piede, all'altezza dell'area piccola, la palla dell'1-0, ma la sua conclusione si perde sul fondo. Negli ultimi dieci minuti la Triestina corre due seri pericoli: Ciprietti è graziato prima da Nicodemo e poi da Stefanutto, il quale alza la mira a porta sguarnita su cross di Battiston. Poco dopo Nicodemo fa fare un figurone a Ciprietti impegnadolo dalla lunga distanza.

Ripresa. L'Alabarda strappa al 3' applausi per un'incornata di Pavanel che scheggia la traversa. La Sanvitese risponde con un velenoso cross di Muccin sul quale Ciprietti è costretto a sbarrare la strada al più zazzeruto dei Tracanelli. Al 18' Pavanel, sempre lui, avrebbe l'opportunità di correggere in porta un traversone di Incitti ma si fa soffiare la palla dal portiere. Poi solo noia e camomilla. Il pareggio sembra il più ovvio dei risultati, ma Trampuz non è d'accordo. Al 49' Incitti sfrutta bene una punizione dal limite: il suo tiro violento viene respinto da Scodeller e Trampuz, come un condor (o meglio come il condor) spinge di testa la palla in rete. Quello che non era riuscito a fare Pavanel domenica al 90'.

La Triestina ora avrà un giorno in più per recuperare le forze, dato che la partita di Montebelluna è stata spostata a domenica pomeriggio.

LA VERIFICA DELLO STATO PASSIVO

«Buco» di nove miliardi per la vecchia Alabarda

TRIESTE — Centoventidue creditori per un «buco» di nove miliardi: sono queste le cifre del crack della Triestina Calcio Spa accertate ieri mattina nel corso della verifica dello stato passivo avvenuta nella sezione fallimentare del Tribunale di Trieste. Una trentina di persone (fornitori, rappresentanti di piccole società e di istituti di credito, il legale dei calciatori Libero Coslovich) si è presentata dal giudice delegato Sansone e dal curatore fallimentare Antonini nell'ultimo giorno utile per avanzare e documentare le proprie richieste. Una vera raffica di domande che non hanno colto impreparato il giudice.

Purtroppo saranno pochi i creditori che potranno recuperare i loro soldi. Dalla vendita della società il professor Antonini potrà ricavare i 500 milioni offerti dal nuovo presidente Del Sabato per rilevare la squadra (ma è stato concordato un pagamento rateale) più altri 21 milioni sborsati sempre dalla neocostituita società per comprare attrezzature, divise e altro materiale tra cui due furgoni. Un prezzo pattuito dal perito Zappi. Poche briciole rispetto alla somma complessiva di nove miliardi. Il curatore potrà eventualmente recuperare ancora 110 milioni dalla vendita del pullman per il quale sono state pagate le rate del leasing anche dopo il fallimento proprio allo scopo di poterlo riscattare.

Tra i creditori privilegiati, una corsia preferenziale verrà giustamente assicurata ai dipendenti della società (impiegate, autista e magazzinieri) che sono le persone che sono state maggiormente danneggiate dal crack del sodalizio alabardato. Con i tempi che corrono, non tutti infatti hanno avuto la fortuna di trovare un nuovo impiego.

I creditori chirografi (come il signor Gandolfi del Motel Val Rosandra che avviò la procedura di fallimento), invece, difficilmente riuscirà a ottenere i 40 milioni che gli spettano.

Più complessa ancora la posizione dei giocatori. L'avvocato Coslovich, che cura gli interessi di quindici ex alabardati, ha presentato una istanza al giudice affinchè i suoi assistiti siano ammessi alla spartizione della magra torta come creditori privilegiati in conseguenza del loro status di lavoratori dipendenti. Il magistrato si è riservato di prendere una decisione. I tesserati, comunque, sono in parte tutelati dal fondo di garanzia dell'Associazione calciatori che dovrebbe coprire il 70 per cento dell'ingaggio. Il fondo, però, è stato prosciugato per cui i giocatori dovranno aspettare un paio di anni per intascare il denaro.

Nulla di preciso si sa riguardo l'aspetto penale della vicenda fallimentare della vecchia Triestina. Il sostituto procuratore della Repubblica Nicoli ha già aperto un fascicolo su questo crack. A tempo debito valuterà attentamente la relazione redatta dal curatore fallimentare Antonini il quale aveva il compito di passare ai raggi «X» la gestione societaria e di evidenziare anche eventuali violazioni di natura penale che sono quasi sempre riscontrate nei casi di dissesto finanziario.

ma. cat.

BASKET A1

ILLYCAFFE' / DOPO L'ONOREVOLE SCONFITTA DI MILANO I BIANCOROSSI SI RIPRESENTANO STASERA A CHIARBOLA

Ed ora sotto con la Pfizer

Perdere con il minimo scarto da oggi non basta più: servono solo i due punti. E domenica un altro turno casalingo attende i biancorossi: con Reggio Emilia

TRIESTE — Grande comi'è con le squadre più quotate e balbettante con le piccole, questa Illycaffè si merita l'appellativo di «minimo scarto». E le cifre, che non sempre sono giudici attendibili, lo confermerebbero, se dovessimo affidarci alla differenza fra canestri fatti e subìti. Dati che in un paio di partite vanno presi con beneficio di inventario ma che alla lunga possono «fotografare» un determinato rendimento e le caratteristiche di formazioni sparagnine o realizzatrici.

Dunque in una speciale graduatoria Trieste occuperebbe l'ottava posizione, a conferma di compagine-recriminazione, se si pensa che le sconfitte più pesanti (Pesaro e Milano) riportano soltanto un -6. Semplicisticamente si potrebbe aggiungere che contro la Stefanel sarebbe stato sufficiente migliorare la percentuale al tiro da 2 (appena il 40 per cento nella seconda frazione di gioco) ma ci avviciniamo alla realtà se pensiamo all'atipicità di un complesso che deve inventarsi ricorrentemente qualcosa di nuovo per confondere le idee agli avversari.

Infatti non basta smentire le funeree previsioni sui rimbalzi (+1 addirittura al Forum) e non sono sufficienti nemmeno le buone prestazioni in altalena se al momento decisivo viene a mancare la stoccata vincente da chi è in dovere di farlo. Chissà, quando Chilcutt è stato costretto a lasciare per 5 falli (uno gridava vendetta al cielo) per un attimo abbiamo pensato che la voglia matta di vittoria da parte di Tonut avesse il sopravvento sulla ragione, però al tirar delle somme è stato giusto non correre un grosso rischio.

Inutile, ormai, rincorrere i «se», stasera quel cerbero del calendario rimette in pista i giganti per un tour sconcertante che logora un po' tutti, spettatori compresi, e non aiuta certo lo spettacolo. A Chiarbola si presenterà stasera una Pfizer Reggio Calabria che, data per spacciata a causa di tre sconfitte consecutive, è improvvisamente resuscitata superando la corazzata Buckler, sicché l'allenatore Recalcati per un po' non verrà perseguitato dalle critiche legate soprattutto alla scelta dei due americani.

Due vecchie conoscenze di Tonut (Alexsis, con il quale sfiorò lo scudetto a Livorno) e Bernardi (Fantozzi, il play che darebbe una fetta di ingaggio per vincere contro l'allenatore che l'aveva ripudiato) sono gli elementi portanti della Pfizer che finora non ha avuto un apporto pari alle attese da parte di Bullara, il quale spesso l'ha fatta da padrone a Chiarbola, e Tolotti. L'elemento più discusso, il pivot Shaun Vandiver, ex prima scelta di Golden State, un campionato non concluso a Bologna per infortunio, proprio nell'esame più difficile, cioè contro i campioni d'Italia, si è riscattato scongiurando un taglio che pareva imminente.

La panchina di Reggio non è disprezzabile, con l'oriundo Rifatti (pure lui ha avuto una giornata di gloria l'altro ieri), speedy-Santoro e il combattivo Spangaro. La Illycaffè, al di là di un indispensabile successo, è obbligata a cambiare mentalità, nel senso che stavolta non dovrà adeguarsi agli avversari ma imporsi con le proprie forze, senza accorgimenti tecnico-tattici che partano da una condizione di inferiorità.

In queste prime sei giornate abbiamo visto molti volti della Illycaffè: preoccupata, sfrontata, guardinga, reattiva, mai depressa o arrendevole e ciò è forse l'immagine da conservare. La Pfizer si trova a quota 6 in classifica contro i 2 di Trieste, staremo a vedere se la squadra «minimo scarto» è capace di incominciare con le eccezioni positive.

Ad osservare il calendario c'è da essere moderatamente ottimisti poiché i biancorossi nelle prossime quattro gare potranno fruire del fattore-Chiarbola in tre occasioni. Infatti, dopo il confronto odierno arriverà l'altra Reggio (Emilia), quindi ci sarà la trasferta di Bologna e al decimo turno Gattoni e soci riceveranno Pistoia. È chiaro che con un pieno casalingo le cose si metterebbero al meglio e Tonut diventerebbe il più importante acquisto novembrino per un ruolo che vede una concorrenza agguerrita fra giocatori in crescendo (e ci riferiamo in particolare a Zamberlan e Sabbia).

Abbiamo la sensazione che alla fine di questi due incontri casalinghi si concluderà un ciclo e si prenderanno delle decisioni importanti. Non a caso a Milano è giunto l'angelo custode di Chilcutt, vale a dire il suo agente Joe Bell. I due americani continuano ad essere sotto esame, probabilmente i nomi degli eventuali sostituti creano un po' di nervosismo, tuttavia pare sia giunta l'ora delle scelte definitive.

Severino Baf

Palasport di Chiarbola
(ORE 20.30)

ILLYCAFFE' Trieste		PFIZER Reggio Calabria
Gattoni	4	Li Vecchi
Sabbia	5	Santoro
Middleton	6	
Tonut	7	Spangaro
Dallamora	8	Tolotti
Budin	9	Bullara
	10	Fantozzi
Zamberlan	11	
Pol Bodetto	12	Alexis
	13	Rifatti
Chilcutt	14	
Bargna	15	Vandiver
	16	Ranieri
All. Bernardi		*All. Recalcati*

Duello al Forum tra Bodiroga e Gattoni (Foto Bruni)

Risultati e classifica alla sesta giornata

Basket - Serie A1

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Scavolini Ps-Teorematour Rm	95-64	Buckler Bo-Cagiva Va
Stefanel Mi-Illycaffe' Ts	83-77	Illycaffe' Ts-Pfizer Rc
Filodoro Bo-Montecatini	95-81	Birex Vr-Stefanel Mi
Pfizer Rc-Buckler Bo	85-84	Montecatini-Scavolini Ps
Benetton Tv-Campeginese Re	88-77	Teorematour Rm-Pistoia
Pistoia-Mens Sana Si	85-74	Campeginese Re-Filodoro Bo
Cagiva Va-Birex Vr	70-76	Mens Sana Si-Benetton Tv

CLASSIFICA

Stefanel Mi	12	6	6	0	554	484
Buckler Bo	10	6	5	1	538	444
Birex Vr	10	6	5	1	501	463
Filodoro Bo	8	6	4	2	517	483
Cagiva Va	8	6	4	2	521	490
Teorematour Rm	8	6	4	2	467	504
Scavolini Ps	6	6	3	3	524	499
Pfizer Rc	6	6	3	3	473	505
Benetton Tv	4	6	2	4	446	442
Pistoia	4	6	2	4	479	504
Mens Sana Si	4	6	2	4	466	518
Illycaffe' Ts	2	6	1	5	473	483
Montecatini	2	6	1	5	483	551
Campeginese Re	0	6	0	6	475	547

SERIE A1 / STEFANEL SOLITARIA CAPOLISTA DOPO LA VITTORIA SU TRIESTE

Bologna, un peccato di presunzione

Reggio Calabria squadra del giorno - Oggi giornata di verifiche importanti

Commento di
Gianni Declava

MILANO — E Milano restò sola! Prima o poi un peccato di presunzione era inevitabile e lo ha commesso la Buckler Bologna sul campo di Reggio Calabria, regalando la partita ad una squadra che ormai si è abituata ad essere forte con i forti e debole con i deboli, un vero assurdo tecnico, perchè ha battuto anche Pesaro e Treviso e perso tutte le partite «facili».

Bologna ha perso all'ultimo secondo ma anche Milano non ha avuto vita facile contro la Illy Trieste, in una strana partita di ricordi e rancori fra i triestini di ieri e quelli di oggi. Tanjevic alla fine ha salvato la pelle, perchè una sconfitta con Trieste avrebbe fatto impazzire Stefanel, ma fino a due minuti dalla fine ha rischiato.

Quindi Milano sola al comando, e dietro, con la Buckler c'è anche la Birex Verona, che ha vinto a Varese e dimostra di essere non più una rivelazione ma una conferma ad alto livello anche se, rispetto allo scorso anno, sulla carta, si è notevolmente indebolita; in realtà Marcelletti ha costruito una formazione con un solido impianto di gioco nel quale si possono cambiare pezzi del mosaico senza disturbare l'insieme. E così Golanda e Nobile, due ragazzini, non fanno rimpiangere Frosini che è andato ad arricchire la Filodoro. E oggi, a Verona, la Stefanel rischia grosso, mette in discussione il suo primato solitario proprio sul campo della Birex, che con i suoi risultati ha già messo in crisi i pronostici consolidati che volevano un campionato a cinque. Verona non ha nulla da invidiare a Treviso e Filodoro!

Si spengono invece due rivelazioni della stagione: la Cagiva Varese incamera la seconda sconfitta consecutiva e si interroga su un Petruska che con il tempo peggiora invece di integrarsi e che la rende molto debole ai rimbalzi, e, oltre a tutto, troppo dipendente da Komazec. Un dato positivo comunque, per Varese, viene da Andrea Meneghin che ha festeggiato nel migliore dei modi la convocazione in nazionale, meritandosela, magari a posteriori.

Esplode il fenomeno Roma: dopo un minuto perde Avenia, il suo leader e non ha reazione crollando contro la Scavolini e mettendo in discussione tutto quello che di buono aveva costruito fino ad oggi. Saprà reagire subito, in un confronto possibile in casa contro Pistoia, che ha vinto un derby importante con Siena?

Oggi giornata di verifiche importanti, in primo luogo per la Buckler Bologna che deve reagire al passo falso, contro una Cagiva Varese avvelenata. Non sarà certo una partita facile, Bologna però avrà gli stimoli per far bene, anche se, forse, non ha l'uomo giusto per fermare Komazec.

La Benetton tornata alla vittoria ma sempre priva di Rusconi e Jacopini, avrà vita dura a Siena, contro una squadra forte ai rimbalzi. Può essere l'ultima prova d'appello per Barlow, sempre piu indiziato di taglio.

Poche speranze per Montecatini, che ospita la Scavolini Pesaro, e per Reggio Emilia, contro una Filodoro che sta risalendo in classifica dopo un inizio da brivido.

Bisogna dire che la formazione bolognese ha avuto nervi saldi perchè per una squadra data fra le favorite per lo scudetto si era creata una situazione molto pesante. Certo resta aperto il problema Esposito, che non potrà essere relegato a lungo a cambio di lusso.

Chiude il quadro della A1 Trieste contro Reggio Calabria, partita delicatissima per la Illy che deve finalmente vincere in casa ma contro una Pfizer che ritrova slancio dalla vittoria sui campioni d'Italia e che potrebbe guardare, con una vittoria, alla parte alta della classifica!

La prossima settimana c'è la nazionale: contro la Croazia, guidata proprio da Arijan Komazec, Messina metterà in campo il gruppo che ha fatto bella figura ai Goodwill Games.

Cuore Sportivo

RALLY

IL SANREMO VINTO DAL PILOTA FRANCESE

Il sorpasso di Auriol

Decisiva l'ultima giornata - Ottimo terzo posto conquistato da Biasion

SANREMO — Didier Auriol, portacolori della scuderia Toyota, è a un passo dalla conquista del suo primo titolo mondiale. Vincendo la 36/a edizione del rally di Sanremo (penultima prova del campionato mondiale marche e piloti e terz' ultima di quello italiano), il pilota francese ha infatti aumentato a 11 punti (prima della gara erano sei) il suo distacco nella classifica provvisoria dallo spagnolo Carlos Sainz, alfiere della Subaru e secondo dietro il francese, e al termine della stagione manca solo una prova, il Rac inglese, in programma dal 20 al 23 novembre prossimi.

In quest' ultima gara, nonostante una vittoria di Sainz (che guadagnerebbe 20 punti), all' ex autista di ambulanze di Montpellier basterà arrivare entro il quarto posto (dove si guadagnano 12 punti) per conquistare un titolo soffertissimo da molti anni. Nel '92, infatti, lo spagnolo conquistò il suo secondo titolo mondiale proprio nelle battute conclusive del Rac, al termine di una stagione che era stata dominata da Auriol (realizzò il record di sei vittorie in un anno) con la Lancia.

La vittoria del pilota della Toyota, scuderia che nello scorso agosto aveva già conquistato il titolo mondiale marche, è arrivata al termine di un rally molto avvincente, dove Sainz ha dominato le prime battute, ma poi ha sofferto la rimonta del francese, che ha superato lo spagnolo nella penultima prova speciale del rally.

Al terzo posto, a 47«, si è invece classificato l' italiano Miki Biasion, alla guida di una Ford Escort, anche lui protagonista di un inizio poco felice (2'47» di ritardo nella prima tappa rispetto a Sainz), ma di una successiva rimonta esaltante, mentre ha conquistato un sorprendente quarto posto il belga Bruno Thiry (a 1'17«), alfiere della scuderia Giesse con una Ford Escort.

Primo degli italiano è stato il vicentino Gianfranco Cunico, portacolori della scuderia Ford Martini, che ha conquistato la sesta piazza (a 1'51»). Un risultato, quest' ultimo, che lo proietta al vertice della classifica del campionato Totip (mancano ancora due prove alla fine), davanti al pilota della scuderia Grifone Piero Longhi, che è arrivato all' ottavo posto (a 9'09« da Auriol).

Va detto, inoltre, che Cunico oggi è stato - con Auriol - il pilota più veloce della giornata e, senza i due minuti di ritardo accusati l' altro ieri per lo sfilamento di un manicotto del turbo a causa della rottura di una fascetta, avrebbe potuto inserirsi nel duello tra il francese e lo spagnolo e salire anche sul podio.

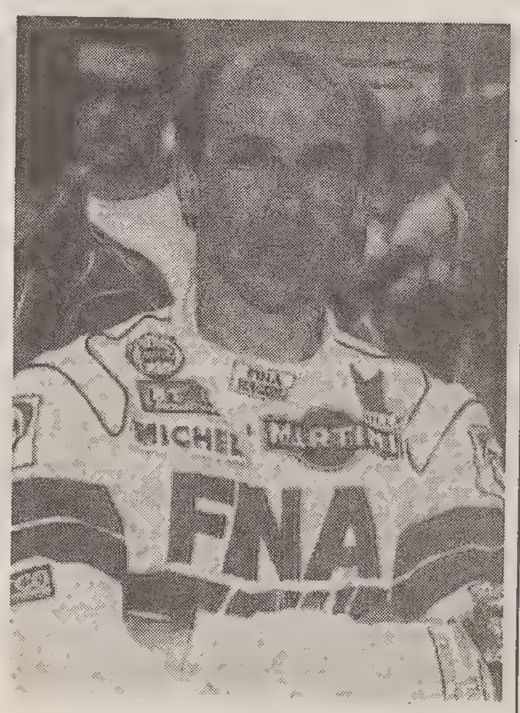
Soltanto settimo a 4' 18» invece il quattro volte campione del mondo Juha Kankkunen, compagno di squadra di Auriol, che aveva il compito di collaudare la nuova Toyota Celica Gt-Four.

Finale da brivido, dunque, nella 36/a edizione del rally di Sanremo (è la terza vittoria di Auriol in questa gara e la terza del 1994 dopo Corsica e Argentina), che dopo le prime otto prove speciali (complessivamente ne erano in programma 26 suddivise in tre tappe, di cui le prime due su sterrato) sembrava ormai deciso a favore di Sainz. Lo spagnolo, infatti, aveva collezionato 2'11« su Auriol (quarto) e 2'47» su Biasion (sesto).

Ma gli avversari non si sono dati per vinti e hanno rosicchiato posizioni arrivando rispettivamente al secondo e terzo posto. Ieri, nelle ultime sette prove speciali, tutte su asfalto, c'è stato l'attacco decisivo. Auriol ha guadagnato subito 13« nella prima frazione cronometrata e, complice alcuni problemi all'alimentazione della Toyota di Sainz, il francese ha via via diminuito il suo svantaggio fino ad arrivare, prima della penultima frazione, a 10» dallo spagnolo.

Nella prova di Bivio Vignai, lunga 30 chilometri, l' alfiere della Toyota ha superato in classifica Sainz di 8« e, nell'ultima speciale, ha fissato il distacco finale a 21».

Stesso discorso per Biasion, che ha recuperato molti secondi, senza però agganciare Sainz. Tra le altre cose di ieri, va segnalato che la Mitsubishi di Schwarz ha preso fuoco nel trasferimento tra la penultima e l'ultima tappa, ma i piloti sono rimasti illesi.



Auriol ha riaperto il discorso sul titolo mondiale.

IN POCHE RIGHE

Al Rally dei Faraoni italiani secondi nelle auto e nelle moto

IL CAIRO — Italiani secondi nel rally dei Faraoni per auto e moto conclusosi ieri al Cairo dopo undici giorni di gara attraverso Egitto e Israele. Giacomo Vismara, al volante di una Sangyong Musso, ha perso il primato proprio nell'ultima frazione della prova riservata alle auto cedendo la vittoria al francese Jean Louis Schlesser su Buggy Original, già impostosi nel rally del 1992. Nella classifica finale riservata alle moto, Guido Maletti, su Kawasaki, è stato preceduto dall'austriaco Heinz Kinigadner, su KTM. Terzo Emanuele Cristanelli su Cagiva.

Auto: Annoni ancora in coma Trasferito all'ospedale di Innsbruck

ROMA — Il pilota di Formula 2000 Michele Annoni, in coma dal 25 settembre scorso, ha lasciato verso le 10,30 di oggi il reparto di rianimazione dell'ospedale San Camillo di Roma per essere trasferito, secondo la volontà dei familiari, nella clinica neurologica dell'ospedale universitario di Innsbruck, in Austria.

Atletica: Mennea si candida alla presidenza della Fidal

ROMA — Pietro Mennea, tuttora primatista mondiale dei 200 con 19''72, ha presentato ufficialmente la propria candidatura alla presidenza della Fidal, per la quale i delegati voteranno il prossimo 20 novembre. Mennea si presenta in nome del rinnovamento »su tutti i fronti, perchè il vero nuovo siamo noi« e deciso a condurre, se verrà eletto, una lotta senza quartiere al doping. Suoi avversari nella corsa alla carica di n. 1 del governo dell'atletica italiana saranno Gianni Gola, presidente federale uscente, ed Adriano Rossi.

Sci: Tomba, Compagnoni e Di Centa in allenamento allo Stelvio

SONDRIO — Alberto Tomba, Deborah Compagnoni, Emanuela Di Centa, Marc Girardelli, Paul Accola e molti altri protagonsiti della Coppa del Mondo di sci si stanno allenando in questi giorni allo Stelvio, dove è ancora aperta la stagione dello sci estivo. A tremila metri di quota sono al lavoro, sotto la guida dei rispettivi tecnici, tutte le squadre azzurre, maschili e femminili (gigantisti, slalomisti, discesisti), la nazionale svizzera e la squadra slovena di fondo.

Sondaggio Ntc: la pallavolo diverte più del calcio

ROMA — L'Italia della pallavolo è più divertente di quella del calcio e Velasco ha qualcosa da insegnare a Sacchi. E' l'esito di un sondaggio condotto dal GT Sport, il notiziario telefonico sportivo della NTC. Secondo il 38,5 per cento degli ascoltatori, l'Italia campione del mondo di volley merita più attenzione e più applausi di quella del calcio che ha battuto l'Estonia a Tallinn.

Coppa d'Autunno, ultimo atto Designati gli yachts per la Kermesse

TRIESTE — Domenica il ciclo degli eventi velici della XXVI Barcolana si completa con l'effettuazione della VII Kermesse, che vedrà in lizza, alla lettera e nello spirito dell'apposito regolamento primigenio, le prime sedici classificate, ma soltanto delle stazze maggiori, indipendentemente dalle loro posizioni in classifica generale. Gli organizzatori della Barcola-Grignano, in sincronia con la giuria internazionale, hanno designato ieri sera i seguenti yachts. Per la kermesse Alpe Adria di domenica: Categoria «0»: Fanatic di Paul Zizala, timoniere Dusan Fuk; Gaia Cube dello sloveno Mitja Kosmina; Pegaso di Paulo Cori; Amadeus di Dino Salmaso; AWC N. 1 dell'austriaco Andreas Hanakamp; Elca di Carlo Naibo; Cicca Boba di Rinaldo Gasparini, timoniere Giorgio Rinolfi. Categoria «I»: G. Race di Giorgio Paussa, timoniere Diego Paoletti; Geronimo di Claudio De Martis; Aisa di Delio Bianchet; Marchingegno di Giorgio Marchi; Anthea di Giovanni Rolff. Categoria «Maxi»: Città di Todi, di Vittorio Malingri; Equity and Law dell'austriaco Peter Gabriel; Aku Aku di Arrigo Scardellato; Rainbow di Roberto Viganò. Sabato, 15 corrente, alle ore 18 alla Svbg gli organizzatori e il gruppo di giudici-arbitri (la regata avrà svolgimento con le nuove regole analoghe al match-race) terranno un briefing con gli skippers per definire ogni dettaglio tecnico-disciplinare.

DOMANI SERA A TRIESTE

Torna il pugilato alla «Marittima»

TRIESTE — Domani sera alla stazione marittima, con inizio alle ore 21 (in precedenza si esibiranno con figure alcuni giovanissimi) un'occasione da non perdere, per assistere dal vero a Trieste a una serata pugilistica destinata a rinvendrire la tradizione più genuina della boxe triestina.

In programma 9 combattimenti tra dilettanti e novizi, rappresentanti il fior fiore e le speranze pugilistiche della nostra città che saranno impegnati contro avversari provenienti dal Friuli, Veneto e dal centro Italia.

Erano più di dieci anni che le nostre palestre non sfornavano tanti pugili, tali da riempire un programma; ecco uno dei motivi per il quale in passato diventava difficile allestire manifestazioni di questo genere.

All'ultimo momento un altro motivo di curiosità in più ha arricchito l'attesa di questo avvenimento sportivo, poiché uno dei protagonisti, il peso leggero novizi A, Mauro Montesano, della pugilistica Ente Porto, società organizzatrice, ha conquistato il titolo Nord Italia della sua categoria acquisendo il diritto di disputare la finale nazionale e ipotecando anche la conquista del titolo italiano, certamente alla sua portata.

Montesano, già campione interregionale da tre anni consecutivi, si confronterà davanti al suo pubblico con il monfalconese Nicola A. e sarà veramente interessante vedere all'opera questo giovane atleta di sicuro avvenire, come altrettanta curiosità è riservata agli altri pugili triestini che completeranno il programma e si contenderanno il trofeo Porto di Trieste.

I biglietti d'ingresso si possono acquistare al Cral Ente Porto ogni giorno dalle 17 alle 20 o direttamente alla riunione. Costo d'ingresso: tavolo sport lire 10.000 tavolo vip lire 20.000.

PROGRAMMA COMPLETO

1) Pesi leggeri - Montesano Mauro (Trieste) c. Nicola A. (Monfalcone)

2) superwelter - Fabris Andrea (Trieste) c. Chicco (Udine)

3) welter - Crismani Stellio (Trieste) c. Rampin (Piove di Sacco)

4) medi - Ciriello Adriano (Trieste) c. Dorsi (Parma); 5) massimi - Guni Alessandro (Trieste) c. Cacco (Piove di Sacco); 6) welter - Pertot Andrea (Trieste) c. Bellotti (Rimini); 7) piuma - Suievic Cristian (Trieste) c. Bianchi (Rimini); 8) supermassimi - Pangos Alessio (Trieste) c. Guarneri (Rovigo); 9) welter - Grambassi Manlio (Trieste) c. Nicola B. (Monfalcone).

PALLAMANO / SABATO SERA A CHIARBOLA LA RIVINCITA CON MINSK

Il Principe rilancia la sfida

Un'occasione storica per superare il turno dopo la vittoria di Minsk

TRIESTE — Coppa dei campioni per sognare. La pallamano triestina vivrà sabato sera un momento indimenticabile: il Principe scenderà sul parquet per il retour match con lo Ska Minsk, ovvero una delle formazioni più forti del mondo. Quella squadra che dal 1983 è riuscita a fare sua per tre volte la Coppa dei campioni e per due la Coppa delle coppe. Non ci sono trucchi, è tutto vero. Il Principe in Bielorussia ha fatto ciò che non era mai riuscito ad altri nelle competizioni europee. Battere con due reti di scarto i militari (perché di squadra dell'esercito si tratta) del Minsk è pressappoco un'impresa da primato. È stata una partita splendida nella quale i biancorossi non si sono mai permessi il lusso di sbagliare. Agli avversari è rimasto ben poco da fare di fronte a una squadra che sembrava un orologio svizzero.

Sincronismo tattico al punto di mettere in crisi da difesa dei padroni di casa che neppure lontanamente pensavano di dover cedere al cospetto di una formazione italiana. Sfruttare l'effetto sorpresa è stata forse la più arguta intuizione dell'allenatore Giuseppe Lo Duca. Il tecnico triestino si era fatto arrivare (solo lui sa come...) da Bitola la videocassetta del primo incontro tra Pelister e Minsk. Studiato per bene e visionato assieme alla squadra, il filmato è tornato utile. Infatti se i biancorossi sapevano con chi avevano a che fare i bielorussi, invece, erano ignari della pericolosità dei campioni d'Italia. E a questo livello anche una seppur piccola svista diviene fatale.

Psicologicamente il Principe parte con il piede giusto, consapevole del fatto che sabato sera alle 20.30 a Chiarbola sarà sorretto dal suo pubblico, quello delle grandi occasioni, per una tappa fondamentale verso la Coppa dei campioni. Eliminato lo Ska Minsk il percorso dagli ottavi di finale in poi non dovrebbe serbare sorprese peggiori. Qui, intendiamoci, si parla di mostri sacri della pallamano internazionale che sabato sera verranno a Chiarbola per far ritorno a casa con in tasca il biglietto d'accesso agli «ottavi» della coppa. Stavolta, per giunta, i bielorussi, avranno pure loro studiato a tavolino il video del match casalingo con il Principe, giusto per sapersi regolare sul parquet di Chiarbola. Si tratta di atleti professionisti dell'handball che nella vita fanno solo questo e che in situazioni del genere hanno l'obbligo di trovare la corretta soluzione.

L'allenatorebiancorosso si trova ancora con una serie di problemi da risolvere. Gli adduttori di Schina sono messi male e sabato il pivot scenderà in campo stringendo i denti e confidando di non inficiare il suo rendimento, mentre Lo Duca jr. ha ancora il bicipite femorale infiammato e Bosnjak è alle prese con un ginocchio dolorante. Ma ormai a costo di soffrire quasi certamente saranno tutti in campo.

La Trieste sportiva è in fermento per la straordinaria prestazione in casa dello Ska Minsk e vede concretamente la possibilità di fare strada nel difficile cammino della Coppa dei campioni.

È una occasione d'oro da prendere al volo. Non sarà facile, lo sappiamo, ma se, come nelle finali dei play-off scudetto, dagli spalti scendesse sul parquet l'uomo in più tutto risulterebbe più agevole.

Andrea Bulgarelli

PALLANUOTO / L'ALLENATORE DEI CAMPIONI DEL MONDO OSPITE D'ONORE AL PANATHLON CLUB

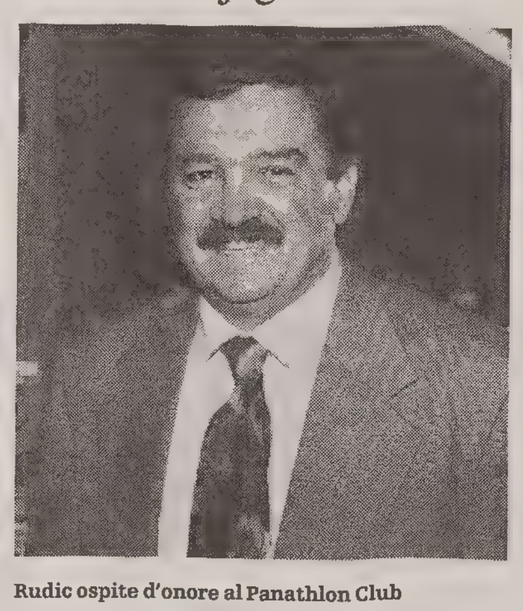
Si chiama «lavoro» il segreto di Rudic

Dalla guida della nazionale jugoslava alla sua nuova avventura in Italia ricca di altri trionfi

TRIESTE — Ha vinto tutto: Olimpiadi, Mondiali, Europei. In quattro anni ha regalato all'Italia una gloria senza uguali eppure è italiano solo da qualche mese. Ratko Rudic, nato a Belgrado 46 anni fa da padre croato e madre serba, è l'allenatore di pallanuoto più famoso del mondo. Ha giocato con la sua vecchia nazionale jugoslava 197 volte, poi, come allenatore, l'ha portata ai massimi vertici vincendo due volte le Olimpiadi (Los Angeles e Seul) e il titolo di campione del mondo nella più lunga e incredibile finale della storia a Madrid (1986) proprio a spese dell'Italia.

La sua avventura in azzurro inizia quattro anni fa e la partenza non è stata facile. Grande e grosso, baffo balcanico, Rudi è arrivato, in Italia, con la fama di essere quasi spietato con i suoi atleti. I pallanuotisti italiani lo hanno accolto con rispetto e diffidenza: che fine avrebbero fatto l'estro e la velocità del gioco italico sotto il peso di allenamenti massacranti? I risultati, invece, sono stati strepitosi: oro alle Olimpiadi di Barcellona nel 1992, agli Europei di Atene nel 1993 e un mese fa ai Mondiali di Roma.

E l'altra sera, Rudic il Grande, è stato ospite del Panathlon Trieste, invitato e voluto fortemente dal presidente Giuseppe Giustolisi, per anni presidente della Triestina Nuoto e arbitro internazionale di pallanuoto. Probabilmente l'unico in grado di trascinare nella nostra città un monumento nazionale come Rudic dopo un mese esatto dal trionfo romano.



Rudic ospite d'onore al Panathlon Club

Com'era la pallanuoto italiana quando lei è arrivato?

«Quando sono arrivato avevo già una reputazione, avevo già vinto molto, le Olimpiadi e i Mondiali, ma mi mancava il titolo europeo. L'accoglienza da parte della Federnuoto, comunque, è stata buona...».

Ma l'accoglienza dei giocatori, nei confronti di un duro, abituato ad allenamenti massacranti, non è stata un po' diffidente?

«È vero. All'inizio c'è stata un po' di incomprensione fino a quando non abbiamo stabilito le regole che dovevano guidare i nostri rapporti».

Quando ha capito che con questa squadra avrebbe potuto vincere tutto?

«La nostra prima uscita, ai mondiali di Perth nel 1991, non è stata positiva, e c'è stata un po' di perplessità anche in Federazione. Ma a quel punto abbiamo cominciato a lavorare davvero, a prepararci molto meglio».

Ed è stato un trionfo. Ma siamo diventati veramente troppo forti noi, o gli altri sono un po' più deboli rispetto al passato?

«Noi siamo cresciuti in ogni senso: fisicamente, atleticamente e tatticamente. E siamo arrivati ai Mondiali di Roma con una preparazione ottimale».

La pallanuoto alle stelle e il nuoto in crisi: qualcuno pensa di nuovo a dividere le due federazioni. Qual è il suo parere?

«Sono due attività un po' diverse, ma noi chiediamo solo alla Federazione la possibilità di arrivare a livelli ancora più alti».

Una domanda su Trieste, che lei probabilmente conosce bene. Cosa manca alla nostra pallanuoto per ritornare ai livelli di un tempo? Soldi o qualcos'altro?

«Ci vogliono soprattutto i soldi, ma anche un impianto e un'organizzazione adeguati. Forse la posizione di Trieste, vicina alla forte Croazia, dovrebbe essere sfruttata maggiormente. Ma ci dev'essere una grande disponibilità da parte di tutta la città».

A Roma abbiamo letto: «Rudic al calcio, Sacchi all'ippica». È una piccola rivincita rispetto alla distrazione dei massmedia nei confronti di sport come la pallanuoto e la pallavolo?

«Non ho intenzione di entrare nel calcio, ma vogliamo soltanto suscitare un po' più di attenzione da parte dei massmedia. Ora, forse, la cultura sportiva in Italia sta cambiando e cominciano a guardarci con un po' più di attenzione e di simpatia».

Franco Del Campo

Domani a Montebello il Premio Genel Laughin Hanover all'inseguimento

TRIESTE — In attesa dell'«Europa Cup» di domenica prossima, Montebello apre i battenti domani pomeriggio ospitando un convegno nel ricordo di Giorgio Genel. Intitolata, appunto, al noto sportivo triestino, la corsa di centro, un handicap a invito sulla media distanza che vedrà Mackay, Laughin Hanover ed Endless Time rendere 20 metri a Maracanà As, Malisiano, Nardoz, Woodhill's Silk, Olg Mo, Nyerol e Mariachi Bi. Adatta a questo tipo di competizioni, Laughin Hanover si propone in veste di favorita pur al cospetto di una coppia davvero bene assortita come quella formata da Maracanà As e Mackay. Da seguire ancora le due femmine estere Woodhill's Silk ed Endless Time, mentre Malisiano e Nardoz saranno pronti ad approfittare di qualsivoglia passo falso dei soggetti più attesi.

I nostri favoriti.

Premio Bella Istria: Sancho Bi, Sicomoro, Susy Ami.

Premio Erik: Maracanà Jet, Norvegian Fc, Obarro.

Premio Buchanan: Nuccio, Madison Lb, Obeis.

Premio Igea d'Ausa: Pastura, Pasadena, Ponte Petral.

Premio Scuderia Crivizza: Rompicapo, Rap Chic, Renata d'Este.

Premio «Giorgio Genel»: Laughin Hanover, Mackay, Woodhill's Silk.

Premio Campaí: Risma del Nord, Rosa Gallica, Radio Days.

Premio Crescente: Rhodesia Bi, Rubina As, Rossa.

La Tris a San Siro

Domani Tris a San Siro, in pista 24 trottatori sistemati in quattro nastri di partenza. Corsa enigmatica che potrebbe anche essere vinta da quella Orsiglia Red ben comportatasi ultimamente, ma che ha anche in Magia del Lupo, On Top Bi, Nara Bs, Laceno e Nonnulla dei potenziali antagonisti.

Premio Wayne Eden, lire 30.000.000, metri 2060 - 2120, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Oxa Rosso (G. Prazzoli); 2) Grifo d'Assia (V. Moroni); 3) Ovest di Re (M. Schettino); 4) Libod Mo (F. Restelli); 5) Laceno (F. Pasini); 6) Made in Italy (L. Pasolini); 7) Limaker (E. Procino); 8) Oleranna (S. Carro); 9) Nonnulla (L. Canzi); 10) Oberul (S. De Lorenzo).

A metri 2080: 11) Neutrone Pink (N. Salacone); 12) Impari Jet (V. Sciarrillo); 13) Oké Fortuna (S. Milani); 14) Nembo (A. Meneghetti); 15) Ola di Jesolo (F. G. Fulici); 16) Le Capad (P. Corazza); 17) Ndindy Az (S. Capenti); 18) Nara Bs (E. Bellei); 19) Obermayer (A. Fontanesi).

A metri 2100: 20) Nicris Mo (L. Pennati); 21) Oman del Pino (M. Castaldo); 22) Orsiglia Red (P. Gubellini).

A metri 2120: 23) On Top Bi (L. Orlandi); 24) Magia del Lupo (E. Dall'Olio).

I nostri favoriti. Pronostico base: 22) Orsiglia Red; 24) Magia del Lupo; 18) Nara Bs. Aggiunte sistemistiche: 9) Nonnulla, 23) On Top Bi; 5) Laceno.

La Tris di ieri 16-5-9

FIRENZE — Ritiratosi in mattinata il nostro favorito Nilo Wind (numero 6), la Tris fiorentina, con 17 purosangue al via, ha salutato vincitrice Veronica Webb. Dietro alla puledra di Muzzi si classificavano nell'ordine Imco Black e So Far. Totalizzatore: 144; 40, 39, 24; (1229). Monte premi Tris 7.750.481.000 lire. Combinazione vincente 16-5-9.

m. g.

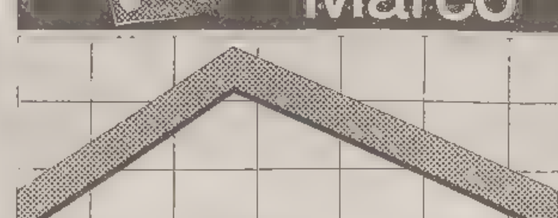
Borsa

Borsa

10113 -0,78%

Dollaro

1568.6 -0.35

Marco


1017.05 -0.16

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	78306	0.01	78300	78400	137
Acqua Marcia	432	-9.05	432	432	3
Acqua Marcia r	153 9	-2 90	145 5	156	38
Acque Pot To	11210	0 00	11210	11210	0
Aedes	10902	1 97	10830	11000	60
Aedes Rnc	5897	1 67	5870	5990	29
Alitalia	901.9	0.21	899	910	72
Alitalia Pr	640	-0.25	640	640	6
Alitalia Ri	809	-1.77	809	809	16
Alleanza	16093	1.20	15855	16250	6244
Alleanza R	14165	0.08	14020	14300	524
Alleanza w	2832	-0.81	2780	2900	306
Ambroveneto	4015	-1.01	3950	4100	1771
Ambroveneto Ri	2511	0.08	2470	2560	1130
Ansaldo Trasp	6358	0.71	6350	6365	235
Assitalia	12796	-2.28	12610	13005	371
Att Imm	2358	0.30	2330	2400	113
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9270	-0.05	9270	9270	56
Auto To Mi	10700	0.00	10700	10700	11
Autostrade Pr	1687	0.66	1658	1705	860
Avirfin	9300	0.92	9300	9300	47
BNL rnc	12363	0.76	12150	12480	266
Banca Roma	1590	0.13	1565	1610	1113
Banca Roma wA	219.2	-1.48	200	229	104
Banca Roma wB	179.6	-5.72	170	190	117
Banco Chiavari	3461	7.15	3410	3520	95
Bassetti	9290	-0.15	9290	9290	19
Bastogi	131	-0.46	131	131	39
Bayer	359500	0.00	359500	359500	9
Bca Agricola M	8400	0.00	8400	8400	84
Bca Fideuram	1801	0.95	1790	1825	2044
Bca Mercantile	7900	0.00	7900	7900	0
Bca Pop Bergamo	18791	0.93	18700	18840	324
Bca Pop Brescia	8634	-0 54	8620	8710	302
Bca Pop Milano	4541	-0.61	4500	4600	654
Bca Toscana	2521	-0.40	2510	2530	214
Bco Legnano	6600	0.00	6600	6600	0
Bco Napoli	1435	-1.78	1420	1445	204
Bco Napoli R	1089	-3.88	1041	1119	1092
Bco Sanpaolo To	9024	-0.10	8980	9080	1354
Bco Sardegna R	13000	0.58	13000	13000	137
Benetton	20034	1.71	19865	20250	10047
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8450	0.60	8400	8500	34
Binda	203.2	-0.88	200	205.5	79
Bna	2724	1.57	2650	2750	449
Bna Pr	1134	0.44	1110	1150	136
Bna Rnc 1/1/94	676.1	3.08	636	690	11
Bna rnc	715	2.14	702	728	107
Boero	10200	0.00	10200	10200	0
Bon Siele	19917	0.09	19700	20350	30
Bon Siele Rnc	4342	2.12	4300	4355	22
Brioschi	457.5	-3.68	455	460	9
Broggi War	261	-8.42	261	261	1
Burgo	9012	0.97	9000	9100	739
Burgo Pr	9600	0.00	9600	9600	0
Burgo Ri	9500	0 00	9500	9500	0
Burgo W 95	229.3	22.03	229	230	21
Caffaro	1810	0.78	1785	1825	172
Caffaro Ri	1730	-0.57	1730	1730	4
Calcestruzzi	8325	0.30	8300	8350	17
Calp	5155	0 00	5155	5155	0
Caltagirone	1580	-1.25	1580	1580	2
Caltagirone Ri	1555	0.00	1555	1555	0
Camfin	2300	0.00	2300	2300	0
Cantoni	2750	0 36	2750	2750	6
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2450	0.00	2450	2450	0
Cem Augusta w	2780	0.00	2780	2780	0
Cem Barletta	5830	0.00	5830	5830	0
Cem Barletta R	4000	-4.76	4000	4000	8
Cem Sardegna	5050	0.78	5050	5050	5
Cem Siciliane	4322	-1.55	4300	4370	65
Cementir	1416	-1 05	1370	1440	573
Cent Zinelli	158	1.94	158	158	67
Ciga	1060	-0.38	1045	1067	2860
Ciga Rnc	1021	-8.84	1015	1030	46
Cir	1861	1.47	1852	1875	2768
Cir Rn	1032	1.67	1021	1047	1342
Cir War A	41	-12.39	38	45	32
Cir War B	38.7	-17.66	37	45	39
Cirio	1121	0.36	1111	1130	98
Cmi	3270	0.00	3270	3270	101
Cofide	1024	0.00	1001	1068	1436
Cofide Ri War	48.2	-1.63	43	50.5	40
Cofide Rnc	880.3	2.23	871	898	524
Cogefar	1861	0.22	1840	1885	380
Cogefar Rnc	1735	-0.74	1700	1755	104
Cogefar W 97	1084	1.59	1065	1110	68
Cogefar W 99	1031	2.18	1020	1040	145
Comau	2273	0.13	2250	2280	102
Comit	3637	1.20	3600	3670	20029
Comit R	3722	-0.16	3630	3750	41
Commerzbank	310000	-6.06	310000	310000	19
Costa	3852	-0.28	3825	3920	77
Costa Ri	2080	0.24	2080	2080	42
Cr Commerciale	6500	0 00	6500	6500	0
Cr Fondiario	5297	1 71	5260	5330	2029
Cr Lombardo	2800	0.36	2800	2800	14
Cr Bergamasco	20011	-1.47	19600	20300	1211
Cr.Valtellinese	15716	-0.01	15700	15750	157
Cred. Romagn.	13684	0.01	13425	13900	3934
Credit	1972	1.44	1930	1995	10501
Credit Rnc	1929	3.99	1895	1960	227
Cucirini	1185	0.00	1185	1185	0
Dalmine	370	1.18	370	370	93
Danieli	10100	0.10	10100	10100	30
Danieli Rnc	5127	-2.34	5100	5200	77
Data Consyst	-	-	-	-	-
De Ferrari	5300	-3.64	5300	5300	11
De Ferrari Rnc	2000	0.00	2000	2000	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6699	1.48	6610	6755	2325
Edison w	134 5	1.89	130	139	1348
Editoriale	915	-0.44	915	915	2
Enichem Aug	2895	1.76	2890	2900	58
Ericsson	26703	-1.31	26300	27300	200
Erid Beghin	217000	0.37	217000	217000	22
Espresso	4510	-2.04	4510	4510	9
Eurmetal	888.1	0.95	881	895	200
Euromobil	3085	0.00	3085	3085	0
Euromobil Rnc	2020	1.35	2020	2020	51
Faema	3820	7.67	3820	3820	8
Falck	4230	-1.47	4200	4345	385
Falck Ri	6950	0.00	6950	6950	0
Ferfin	1398	0.00	1356	1430	5169
Ferfin R	973.1	1 38	956	990	757
Ferraresi	18150	9 34	18150	18150	18
Fiar	8301	0.00	8301	8301	0
Fiat	6359	1.03	6260	6420	92237
Fiat Pr.	3772	1.21	3720	3820	20976
Fiat R	3611	1.18	3550	3640	3073
Fiat w	2674	1.83	2620	2710	3217
Fidis	4819	0.21	4750	4850	1190
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9607	-0.45	9500	9700	269
Fin Agro rnc	9600	-1.94	9600	9600	19
Finanza Futuro	5700	0.00	5700	5700	0
Finarte Aste	1280	0.00	1280	1280	0
Finarte Ord	1040	0.97	1040	1040	10
Finarte Pr	432	0.00	432	432	0
Finarte Ri	451	0.22	451	451	11
Fincasa	1250	0.81	1240	1255	51
Finmecc	1302	0.54	1296	1310	371
Finmecc R	1211	-1.14	1200	1220	33
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2440	0.00	2440	2440	0
Fiscambi Rnc	1900	0 00	1900	1900	0
Fisia	930.1	-1.23	930	931	30
Fmc	850	-5.56	850	850	6
Fochi	4537	0.87	4450	4600	354
Fondiaria	11068	-0.04	10800	11300	4297
Fornara	-	-	-	-	-
Fornara Pr	-	-	-	-	-
Franco Tosi	16703	3.82	16365	16850	276

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Franco Tosi W97	570	19.57	570	570	3
Gabetti	2200	0.00	2200	2200	0
Gaic	741.4	0.07	735	750	48
Gaic Ri	730 5	-2.60	720	749	22
Gajana	3500	0 00	3500	3500	0
Garboli	1650	0 00	1650	1650	0
Gemina	1330	0.53	1290	1350	3684
Gemina Ri	1096	-1.44	1081	1125	252
Generali	38372	0 36	38000	38700	57299
Generali War	35162	0.40	34900	35450	1512
Gewiss	24000	0.95	24000	24000	60
Gifim	785	-0.53	775	790	33
Gilardini	3871	2.98	3810	3950	1065
Gilardini Rnc	2590	2.05	2590	2590	6
Gim	2970	0 00	2970	2970	0
Gim Rnc	1900	0.00	1900	1900	13
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1672	0.97	1635	1690	248
Ifi Pr	25450	1.02	25050	25650	6439
Ifil	5410	-0.02	5310	5500	2207
Ifil Rnc	2994	0.98	2950	3025	1587
Ifil W 96	2058	2.18	2020	2095	338
Ifil W 99	1928	-0.10	1885	1980	69
Ifil r W 99	1050	-3.31	1050	1060	323
Imi	10391	0.43	10210	10565	3985
Imm.Metanopoli	1331	0 00	1331	1331	0
Ina	2288	-0.04	2260	2320	12140
Ind.Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	24000	0.00	24000	24000	0
Intermob	2270	5.34	2250	2290	11
Ipi	8750	0.00	8750	8750	0
Isefi	630	0.00	630	630	0
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10329	-0.09	10130	10500	2644
Italcem R	5394	2 00	5250	5540	775
Italcem R War	1856	1.98	1810	1950	371
Italfond	27000	0.00	27000	27000	0
Italgas	4988	0.08	4860	5060	8719
Italgas War	2356	0.55	2260	2400	238
Italgel	1541	0.92	1540	1541	26
Italm Ri War	13536	2.38	13100	13800	127
Italmob. w	2503	-1.46	2495	2510	20
Italmobil.rnc	18318	0 92	18050	18600	377
Italmobiliare	36623	-0.09	36400	37000	216
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6450	0.00	6450	6450	0
La Fond War	1624	-0.18	1595	1650	58
La Fondiaria	7443	-0.92	7360	7650	194
Latina	5003	-0.36	4940	5030	65
Latina Rnc	4103	2 24	4040	4190	472
Linificio	1560	0.00	1560	1560	0
Linificio Rnc	1054	-0.28	1045	1090	137
Lloyd Adr	18753	0.04	18720	18790	3122
Lloyd Adr Rnc	13224	0.13	13205	13300	198
Maffei	2645	0.00	2645	2645	0
Magneti	1292	3 53	1255	1330	1111
Magneti Ri	1269	-2,53	1269	1270	38
Magona	4185	0.00	4185	4185	0
Mandelli	-	-	-	-	-
Marangoni	5131	0.00	5131	5131	0
Marzotto	11084	1.34	10975	11250	499
Marzotto Ri	11000	0.00	11000	11000	0
Marzotto Rnc	5340	0 00	5340	5340	0
Mediobanca	13336	1.54	13000	13440	7028
Merloni	5580	-0.20	5580	5580	28
Merloni R	2562	0.00	2562	2562	0
Merone	1654	2.80	1600	1670	22
Merone Ri War	1700	0.00	1700	1700	0
Merone Rnc	1440	-0.69	1440	1440	9
Merone War	740	-0.67	740	740	7
Milano Ass	7455	-0.01	7385	7550	455
Milano Ass Rnc	3596	0.76	3550	3645	178
Mittel	1281	-1.61	1265	1300	45
Mittel War	415	2.29	415	415	2
Mondadori	15660	0.00	15660	15660	0
Mondadori Ced 5	13771	0.34	13450	13995	861
Mondadori Rnc	10000	0.00	10000	10000	0
Montedison	1237	0.32	1200	1252	28402
Montedison Ri	1400	0.00	1400	1400	0
Montedison Rnc	1052	0.19	1045	1069	5497
Montedison W	258 5	1.45	249	267.5	5188
Montefibre	1332	0.30	1310	1350	353
Montefibre Rnc	934	0.89	910	940	65
Nai	363.8	-4.26	363	365	9
Necchi	946.1	-2.20	925	950	61
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	8600	0.00	8600	8600	0
Nuovo Pignone	6489	0 00	6489	6489	0
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1897	1.83	1862	1923	13630
Olivetti Pr	2137	0.00	2137	2137	0
Olivetti Rnc	1541	1.31	1500	1560	177
Olivetti War	47	-8.20	44.5	50	46
Pacchetti	164.4	-5.90	158	168	102
Paf	1290	0.31	1251	1310	90
Paf Rnc	699	-0.14	699	699	9
Parmalat	1638	1.61	1613	1660	4398
Parmalat w.	1297	1.73	1275	1325	300
Perlier	420	-4.55	420	420	11
Pininfarina	17800	-1.11	17800	17800	75
Pininfarina Ri	18500	0.00	18500	18500	0
Pirelli	2235	0.54	2175	2270	17232
Pirelli E C	3716	0.11	3690	3780	565
Pirelli E Co R	2035	-1.93	2000	2070	75
Pirelli R	1886	2.72	1850	1950	170
Poligrafici	3900	0.00	3900	3900	0
Premafin	1859	2.20	1840	1894	223
Premuda	1710	0.00	1710	1710	0
Premuda R	1501	0.00	1501	1501	0
Previdente	15022	-1.19	14850	15250	1495
Raggio Sole	627.5	0.61	625	630	13
Raggio Sole Rn	600	0.00	600	600	5
Ras	20115	0 72	19600	20550	16384
Ras R	11369	0.19	11160	11600	4695
Ras Ri War	2065	-2.78	1835	2195	3436
Ratti	3550	0.20	3550	3550	36
Rcs Libri P	4630	0.00	4630	4630	0
Recordati	6925	0.36	6850	7000	14
Recordati Rnc	3813	1.25	3800	3825	84
Rejna	9377	-3.92	9275	9480	9
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	2849	-0.04	2800	2900	37
Rinascente	8601	0.37	8550	8650	2056
Rinascente Pr	4348	2.16	4320	4365	26
Rinascente Rnc	4511	0.85	4450	4540	280
Rinascente War	1396	2.20	1350	1460	313
Rinascente r W	561.7	4 89	517	590	144
Risanamento	26048	-1 52	25600	26300	55
Risanamento Rn	14954	6.78	14300	15390	15
Riva Fin	5000	-4.76	5000	5000	5
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	500	0.00	500	500	0
Saes Getters	25263	3.96	25150	25400	392
Saes Getters P	16459	1.06	16300	16500	239
Saffa	4748	-0.59	4730	4800	57
Saffa Ri	4397	0.00	4397	4397	0
Saffa Rnc	3084	2.63	3060	3100	15
Saffa Rnc War	368.7	-7 83	365	380	15
Safilo	8909	1.78	8860	8970	374
Safilo Ri	8950	0.00	8950	8950	0
Sai	20552	1.48	20200	20750	4953
Sai Rnc	10974	2.43	10700	11100	2733
Saiag	3450	2.37	3450	3450	52
Saiag Rnc	1750	0.57	1750	1750	18
Saipem	3422	0.88	3365	3450	231
Saipem Rnc	2350	0.00	2350	2350	0
Santaval R	394.2	3.46	392	395	12
Santavaleria	588	1.38	580	590	15
Sasib	7807	-1.19	7750	7880	695
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4925	0.88	4880	4990	99
Schiapp War	113	0.00	113	113	0
Schiapparelli	262.5	-0.30	260	270	21
Sci	716 7	0.94	710	730	22
Serfi	5705	-2.81	5700	5710	23
Serono	16708	0.00	16708	16708	0
Simint	-	-	-	-	-
Simint Pr	-	-	-	-	-

PIAZZA AFFARI
Seduta promettente finita in ribasso

MILANO - E' finita in ribasso una giornata che prometteva in avvio, o almeno fino a metà seduta, un pur modesto recupero. Piazza Affari, reduce dalla seduta molto nervosa dell'altro ieri, non ha trovato lo slancio necessario a superare la crisi. Anche se il controvalore degli scambi si è mantenuto su livelli soddisfacenti, il rapporto tra gli ordini e i contratti stipulati indica il reale stato di depressione del mercato. In pratica i prezzi sono scesi più per la mancanza di compratori che il peso effettivo delle vendite: a fronte di 41.244 ordini immessi sul circuito telematico sono stati stipulati solo 19.894 contratti. E' stato cioè soddisfatto meno di un contratto ogni due ordini.

Sul mercato azionario, lamentano gli operatori, pesano le incertezze politiche, l'attesa per l'approvazione della finanziaria, la tendenza al rialzo dei tassi d'interesse, la lentezza delle privatizzazioni e, non ultime, la diffidenza e la lontananza degli investitori esteri. A poco, concludono gli intermediari, serve rilevare il deciso miglioramento degli indicatori fondamentali di bilancio di numerose società quotate. L'ultimo indice Mibtel ha segnato una flessione dello 0,78 per cento contro la crescita dello 0,50 di metà seduta.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Sirti	10392	-0.08	10365	10500	1315
Sisa	1200	0 00	1200	1200	0
Sme	3847	0.31	3840	3890	2839
Smi	823.4	0.41	820	825	66
Smi Rnc	712.5	-1.72	700	725	132
Smi War	39	-2.50	39	39	8
Snia Bpd	2044	1.14	1995	2070	2678
Snia Bpd Ri	1942	0.47	1920	2045	184
Snia Bpd Rnc	1086	-0.18	1070	1110	174
Snia Fibre	1040	-0.76	1025	1050	52
Sogefi	3997	-0.55	3990	4000	120
Sogefi War	524	1.06	507	540	79
Sondel	2410	-0.37	2400	2420	60
Sopaf	2518	1.98	2490	2550	264
Sopaf 7/94	2870	0 00	2870	2870	0
Sopaf Rnc	1840	-0.92	1830	1845	51
Sopaf Rnc 7/94	1760	0.00	1760	1760	0
Sopaf W Rnc	170	-4.49	170	170	5
Sopaf War	106	-0 93	106	106	5
Sorin	4399	1.55	4350	4450	145
Standa	29550	-14.35	29550	29550	96
Standa Rnc	9345	0.28	9100	9390	30
Stefanel	4534	0.22	4470	4550	163
Stefanel War	1832	-0.11	1800	1840	18
Stet	4548	0.46	4470	4600	42285
Stet Rnc	3793	1.25	3715	3835	32060
Stet W A	26535	1 10	25250	27100	2282
Stet w	-	-	-	-	-
Subalpina	10008	-3.78	10000	10050	75
Tecnost	3005	0.17	2970	3040	263
Teknecomp	796.2	0.61	790	800	135
Teknecomp Rnc	555	0.91	550	565	17
Teleco	7515	0.00	7515	7515	0
Teleco Rnc	4540	-0.77	4540	4540	27
Telecom It	4223	0.52	4120	4275	56366
Telecom It Rnc	3458	0.00	3360	3520	18967
Telecom It W	745.9	1.15	727	764	1313
Terme Acqui	1421	0.00	1421	1421	0
Terme Acqui Rn	720	0.00	720	720	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	25049	0.76	24500	25300	1841
Toro Rnc	11189	0.77	11055	11375	839
Toro p.	12291	0.77	12060	12400	774
Trenno	2517	1.08	2500	2535	35
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	9959	-0.20	9900	9990	214
Unicem Rnc	5435	1.46	5355	5460	391
Unicem Rnc War	1387	-0.93	1330	1500	37
Unipol	11066	-0.38	10905	11200	169
Unipol Pr	8140	0.88	8050	8350	684
Vetrerie Ita	4940	-1.20	4900	5025	74
Vianini Ind	1060	0.76	1060	1060	21
Vianini Lav	3192	-1.78	3100	3250	41
Vittoria	7410	3.10	7410	7410	26
Volkswagen	475222	0.00	475222	475222	0
Westinghouse	5200	0.00	5200	5200	0
Zignago	8615	2.05	8480	8700	620
Zucchi	9700	0.00	9700	9700	0
Zucchi Ri	5090	-3.96	5090	5090	5

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	900	900	+0.00
Bca Agr Mn	113500	114000	-0.44
Bca Briantea	10800	11000	-1.82
Bca Pop Com Ind	17090	17200	-0.64
Bca Pop Crem	10400	10400	+0.00
Bca Pop Crema	52000	52000	+0.00
Bca Pop Emilia	99000	99000	+0.00
Bca Pop Intra	10000	10000	+0.00
Bca Pop Lodi	11290	11300	-0.09
Bca Pop Lui-Va	16890	16890	+0.00
Bca Pop Nov	7950	8100	-1.85
Bca Pop Nov7/94	7875	7720	+2.01
Bca Pop Sirac	14220	14220	+0.00
Bca Pop Sondrio	60000	59900	+0.17
Bca Prov Na	4900	4850	+1 03
Borgosesia	720	790	-8.86
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	870	900	-3.33
CBM Piast	50	54	-7.41
Calzatur Varese	395	395	+0.00
Carbotrade p	1100	1100	+0.00
Castel & Solmar	-	-	-
Cond Acq Rm	32	32	+0.00
Cr Agr Bresc	7840	7900	-0.76
Creditwest	7800	7800	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1020	1020	+0.00
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	4205	4250	-1.06
Ifis p	950	950	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	17300	17300	+0.00
Napoletana Gas	3000	3000	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1460	1460	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

CRUP
Mutuo CRUP. Casa dolce casa.
CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE SPA — LA NOSTRA BANCA SIAMO VOI

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI GL. NAZ.			
Arca 27	17084	17062	0 13
Aureo Previd	19550	19602	-0.27
Azimut Cresc.	14915	14908	0.05
Bn Capitalfon.	10213	10212	0.01
Capitalgest Az	15028	15064	-0.24
Cisalpino Az.	12730	12781	-0 40
Cliam Az Ita	9137	9172	-0.38
Coopinvest	12276	12346	-0.57
Corona F az.	10331	10358	-0.26
Euro Aldebaran	15521	15558	-0.24
Euro Junior	18897	18900	-0.02
Euromob Risk F	19253	19303	-0 26
Finanza Romag	11591	11666	-0 64
Fiorino	34990	34949	0.12
Fondinvest Tre	15729	15772	-0.27
Fondo Trading	8657	8685	-0.32
Galileo	13091	13116	-0.19
Genercomit Cap	12880	12883	-0.02
Gepocapital	15168	15220	-0.34
Gestielle A	10450	10475	-0.24
Imindustria	12727	12670	0 45
Industria Rom	12747	12791	-0 34
Interb Azion	23437	23459	0 09
Lombardo	19301	19318	-0 09
Mediceo P Aff	8538	8587	-0.57
Phenixfund Top	12073	12086	0 11
Primecapital	40236	40082	0.38
Primeclub Az	13811	13765	0.33
Quadrifogl.Az	14931	14985	-0.36
Risp.It. Az	15515	15509	0.04
Roloitaly	9520	9556	-0.38
Salvadanaio Az	13907	13950	-0.31
Sviluppo Iniz.	16723	16738	-0.09
Venetoblue	12679	12707	-0.22
Venetoventure	14106	14147	-0.29
Venture Time	15146	15207	-0.40
AZIONARI GL. INT.			
Adriat Global	18474	18359	0.63
Aureo Global	12430	12343	0.70
Azimut Bor Int	11699	11585	0.98
Azimut Trend	15673	15534	0.89
Bn Mondialfon.	14161	14110	0.36
Bai Gest Az In	10234	10151	0.82
Capitalgest In	12475	12390	0.69
Carif.Ariete	15102	15036	0.44
Carif Atlante	15938	15900	0.24
Carifondo P.E.	10018	10002	0.16
Centrale Glob.	18019	17892	0.71
Cisalpino Act.	9815	9767	0.49
Cliam Az Est	9602	9530	0.76
Eptainternat.	16502	16395	0.65
Euromob Capit.	17283	17153	0.76
Fideuram Az.	14574	14431	0.99
Fondicri Int.	20131	19956	0.88
Fondinvest P E	14525	14423	0.71
Fondinvest Ser	17404	17327	0.44
Fondivest Eu	14855	14802	0.36
Fond Prof.Int.	17292	17134	0.92
Galileo Int.	13494	13426	0.51
Genercomit Int	19024	18879	0.77
Geode	15574	15485	0.57
Gesfimi Innov	10198	10101	0.96
Gest credit Az	16533	16419	0.69
Gest cred Pha	13622	13531	0.67
Gesticred Priv	10000	10000	0.00
Gestielle I	14703	14645	0.40
Gestnord Amb.	9387	9297	0.97
Gestnord Bank	9349	9256	1.00
Green Eq Fund	10177	10109	0.67
Investire Int	13649	13549	0.74
Lagest Int.	15050	14934	0.78
Mediceo Azion	10777	10700	0.72
Mediceo N Fr.	10486	10433	0.51
Performance Az	13173	13053	0.92
PersonalF Az	15180	15122	0.38
Prime Global	17427	17290	0.79
Prime Special	10144	10103	0.41
S.Paolo H Amb	16668	16545	0.74
S.Paolo H Fin	20578	20462	0.57
S Paolo H Ind	16189	16103	0.53
S.Paolo H Int	16184	16092	0.57
Sogefist Bl Ch	15317	15226	0.60
Svil.Ind.Glob	13296	13153	1.09
Svil Em Mar.Eq	10000	10000	0.00
Sviluppo Eq	16046	15932	0.72
Tallero	8843	8822	0.24
Zeta Stock	15062	14954	0.72
AZIONARI ITALIA			
Arca Azioni 1	17603	17666	-0.36
Bai Gest Az.It	9101	9143	-0.46
Capital Ras	16730	16795	-0.39
Carif. Delta	21235	21333	-0.46
Centrale Cap	19299	19345	-0.24
Fondersel Ind.	9962	10006	-0.44
Fondersel Ser.	11931	11990	-0.49
Fondicri Ita	16928	17006	-0.46
Fondo Pr gest.	17931	18039	-0.60
Gesticred.Bor	13374	13432	-0.43
Gestifondi Ita	11029	11086	0.51
Gestnord P.Af.	9634	9678	-0.45
Imi Italy	16303	16388	-0.52
Investire Az	15704	15777	-0.46
Lagest Azion	22901	23049	-0 64
Padano Ind Ita	9468	9507	-0.41
Prime Italy	14605	14652	-0.32
Risp. It. Cr.	12354	12433	-0 64
Sogesfit Fin.	13193	13221	-0.21
Svil.Ind Ita	10199	10243	-0.43
Sviluppo Az	17384	17480	-0.55
AZIONARI INT. EUR.			
Adriat Eur F	17613	17473	0.80
Amer. Vespucci	10069	10059	0.10
Centr Eur. Ecu	8.758	8.705	0.57
Centrale Eur.	17031	16919	0.66
Europa 2000	16147	16022	0.78
Fondersel Eur.	11239	11143	0.86
Genercomit Eu	17564	17376	1.08
Gesticredit Eu	14783	14677	0.72
Imi Europe	15478	15315	1.06
Investimese	16026	15852	1.10
Investire Eur	14811	14694	0.80
Prime Mediter.	15379	15384	-0 03
Prime M Eur	20174	19960	0.97
Roloeurope	9764	9679	0.88
Sviluppo Olan	10352	10238	1.11
Zeta Swiss	19220	19162	0.30

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI INT. USA			
Adriat Am F	18262	18143	0.66
America 2000	14159	14013	1.04
Centr Am USD	7.891	7.832	0.77
Centrale Amer.	12422	12339	0.67
Crist Colombo	19448	19328	0.62
Fondersel Am.	11194	11120	0.67
Genercomit Am.	18830	18651	0.96
Gestnord am. d	10.017	9.878	1.42
Imi West	14877	14728	1.01
Investire Am	18066	17914	0.96
Prime M Amer	16661	16532	0.78
Roloamerica	9930	9863	0.68
AZIONARI INT. PACIF.			
Adriat F East	15129	15071	0.38
Centr Es Or.Y	754 23	749.74	0.53
Centr.Estr Or.	11806	11729	0.66
Fer Magellano	10277	10189	0.86
Fondersel Or.	13301	13231	0.53
Gestnord F.e.Y	971.95	967.46	0.41
Imi East	16008	15928	0.50
Investire Pac	17516	17460	0.32
Oriente 2000	22476	22322	0.69
Prime M Pac	18880	18794	0.46
Rolooriente	10066	10012	0.54
BILANCIATI ITALIANI			
America	17805	17889	-0.47
Arca BB	31139	31120	0.06
Aureo	26263	26243	0.08
Azimut Bil.	19378	19330	0.25
Azzurro	26017	26076	-0.23
Bn Multifondo	11062	11102	-0.36
Bn Sicurvita	17183	17257	-0.43
CT Bilanciato	16205	16214	-0.06
Capitalcredit	17081	17090	-0.05
Capitalfit	21419	21448	-0.14
Capitalgest Bil	21120	21156	-0.17
Carifond Libra	29522	29593	-0.24
Cisalpino Bil	17955	17986	-0.17
Comit Domani	8930	9120	-2.08
Corona Ferrea	15255	15262	-0.05
Eptacapital	14601	14641	-0.27
EuroAndromeda	26488	26521	-0.12
Euromob Strat.	16751	16776	-0.15
Fondattivo	11426	11471	-0.39
Fondersel	43825	43870	-0.10
Fondicri Due	13972	14005	-0.24
Fondinvest Due	23028	23084	-0.24
Fond.Prof Risp	18192	18249	-0.31
F Professional	54284	54202	0.15
Genercomit	28190	28197	-0.02
Geporeinvest	15595	15628	-0.21
Gestielle B	12461	12485	-0.19
Giallo	12099	12141	-0.35
Grifocapital	18298	18363	-0.35
Imicapital	32109	32034	0.23
Intermobil.	16149	16171	-0.14
Investire Bil	15308	15330	-0.14
Mida Bilanc.	12059	12108	-0.40
Multiras	25173	25163	0.04
Nagracapital	20413	20432	-0.09
NordCapital	14777	14794	-0.11
Phenixfund	16271	16205	0.41
Primerend	28041	28038	0.01
Quadrifoglio B	18085	18115	-0.17
Redditosette	26865	26897	-0.12
Risp It.Bilan.	23311	23273	0.16
Rolomix	13926	13969	-0.31
Salvadanaio	17455	17487	-0.18
Spiga D'oro	15947	15991	-0.28
Sviluppo Port	22610	22703	-0.41
VenetoCapital	13472	13473	-0.01
Visconteo	27790	27790	0.00
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16870	16765	0.63
Armonia	13637	13569	0.50
Fideuram Perf	10435	10399	0.35
Fondo Centrale	23344	23263	0.35
Gepoworld	12637	12593	0.35
Gesfimi Inter	14277	14182	0.67
Gesticredit F.	16244	16178	0.41
Investire Glob	13844	13763	0.59
Nordmix	15690	15592	0.63
Occidente Rom	10284	10203	0.79
Oriente Romag.	10039	10012	0.27
Quadrif Intern	9330	9329	0.01
RoloInternat.	13559	13530	0.21
Sviluppo Eur	16843	16695	0.89
OBBLIGAZ. GL. NAZ.			
Agos Bond	10663	10670	-0 07
Aureo Rendita	18851	18835	0.08
Bn Rendifondo	11197	11201	-0.04
Capitalgest Re	12810	12819	-0.07
Carifondo Ala	12925	12928	-0.02
Centrale Redd.	20667	20657	0.05
Eptabond	21749	21756	-0.03
Euro Antares	13086	13080	0.05
Euromob Redd.	14453	14456	-0.02
Fondinvest Uno	12102	12109	-0.06
Genercomit Ren	11367	11366	0.01
Gestielle M	10862	10860	0.02
Grifogend	13206	13204	0.02
Imirend	14808	14801	0.05
Investire Obb	22884	22889	-0.02
Mediceo Redd	9896	9899	-0.03
Mida Obbligaz	17211	17214	-0.02
Money-Time	14535	14537	-0.01
Nagrarend	12850	12847	0.02
Phenixfund 2	17128	17121	0.04
Primecash	11826	11831	-0.04
Primeclub Obb	18527	18537	-0.05
Reno credit	11212	11208	0.04
Rologest	18813	18824	-0.06
Salvadanaio Ob	16480	16497	-0.10
Sforzesco	12235	12235	0.00
Sogefit Domani	17691	17891	0.00
Venetorend	16712	16719	-0.04
Verde	11188	11194	-0.05
OBBLIGAZ. GL. INT.			
Aureo Bond	10755	10732	0.21
Bn Sofibond	9570	9551	0.20
Carifondo Bond	11521	11509	0.10
Cliam Obbl Est	9963	9950	0.13
Epta92	14227	14195	0.23
Gesfimi Pianet	9150	9143	0.08
Investire Bond	10729	10700	0.27

TITOLI	Odierni	Prec.	Var. %
Mediceo Obbl.	10254	10246	0.08
North Am Bond	9991	9985	0.06
North Eu Bond	9988	9980	0.08
OBBLIGAZ. PURI IT.			
CT Rendita	12014	12014	0.00
Cooprend	10652	10658	-0.06
Fondicri 1	11265	11262	0.03
Fondo Prof Red	13709	13711	-0.01
Gestiras	30938	30946	-0.03
Lagest Obb.It.	19630	19633	-0.02
Padano Obblig	10196	10197	-0.01
Risp Ita Redd	23295	23289	0.03
Sviluppo Redd	18721	18712	0.05
OBBLIGAZ. PURI MON.			
Arca MM	15456	15454	0.01
Azimut Garanz.	15061	15059	0.01
Bn Cash Fondo	14162	14164	-0.01
Bai Gest Mon.	11258	11248	0.09
Capitalgest Mo	11846	11848	-0.02
Carif Caricalm	10318	10318	0.00
Centr Cash CC	11789	11786	0.03
Cisalpino Cash	10376	10377	-0.01
Euromob Monet	12854	12855	0.01
Fideuram Mon	17791	17789	0.01
Fondersel cash	10332	10330	0.02
Fondicri Monet	16578	16582	-0.02
Fondo Conto V	14109	14108	0.01
Fondoforte	12865	12861	0.03
Ges Fimi Prev	13653	13651	0.01
Gesticred Mon	15660	15660	0.00
Investire Mon.	11684	11678	0.05
Marengo	10201	10199	0.02
Nordfondo Cash	10362	10360	0.02
Performance M	11837	11836	0.01
Rendiras	18340	18331	0.05
Riserva Lire	10707	10710	0.03
Risp It Corr	15836	15832	0.03
Rolomoney	12592	12591	0.01
S Paolo Cash	10846	10841	0.05
Sviluppo Mon	10128	10124	0.04
Venetocash	14463	14461	0.01
OBBLIGAZ. PURI NAZ.			
Agrifutura	18304	18300	0.02
Arca RR	12781	12784	-0.02
Azimut Gl Redd	15544	15534	0.06
Carifondo Car	12229	12230	0.01
Carif Lirepiu'	16666	16663	0.02
Cisalpino Redd	13772	13770	0.01
Eptamoney	16841	16841	0.00
Euro Vega	11533	11531	0.02
Euromoney	11874	11866	0.07
Fideuram Secur	11427	11416	0.10
Fondersel Red	13396	13411	-0.11
Fondimpiego	20180	20145	0.17
Genercomit Mon	14646	14644	0.01
Geporend	10945	10947	0.02
Gestielle Liq	14656	14661	0.03
Gestifondi Mon	11409	11408	0.01
Giardino	13668	13660	0.06
Imi 2000	20759	20762	-0.01
Interban Rend	25180	25179	0.00
Intermoney	12249	12244	0.04
Ita.money	11989	11990	-0.01
Mediceo Monet	10140	10137	0.03
Monetario Rom.	15212	15209	0.02
Nordfondo	17449	17448	0.01
Personal Lira	11373	11373	0.00
PersonalF Mon	16413	16412	0.01
Pitagora	12641	12639	0.02
Primemonet.	18385	18382	0.02
Quadrif.Obb	16346	16363	0.10
Rendifit	12555	12554	0.01
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	18098	18064	0.19
Arca Bond	13104	13059	0.34
Arcobaleno	16573	16589	-0.10
Azimut Ren Int	10186	10184	0.02
Centrale Money	16412	16386	0.16
Cisalpino Bond	9822	9807	0.15
Euromob Bond F	13954	13947	0.05
Fondersel Int	13818	13766	0.38
Fond c.P B Ecu	6.309	6.296	0.16
Fond cri Pr Bo	12268	12236	0.26
Prof Redd Int.	9307	9280	0.29
Generc AB USD	5.505	5.491	0.18
Generc Am Bond	8666	8651	0.17
Generc EB Ecu	4.748	4.739	0.21
Generc Eu Bond	9232	9211	0.23
Gestic.Global	12926	12904	0.17
Gestielle Bond	12485	12454	0.25
Gestifond Int	15395	15192	1.34
Gestif Ob.Int	9403	9395	0.09
Imibond	16447	16433	0.09
Lagest Obb Int	13921	13871	0.36
Nordf. area dl	9.952	9.942	0.10
Nordf area dm	9.514	9.503	0.11
Oas.	14077	14046	0.22
Padano Bond	10226	10199	0.26
Performance O	11672	11656	0.14
Pers Dol USD	10.477	10.475	0.00
Pers.Marco DM	10.139	10.129	0.10
Pitagora Int.	10077	10059	0.18
Primebond	16831	16815	0.10
Rolobonds	10389	10375	0.13
S.Paolo H.Bond	9195	9182	0.14
Scudo	9854	9846	0.08
Sogesfit Bond	10568	10559	0.09
Sviluppo Bond	17037	17020	0.10
Svil.Em.Mark	10099	10102	-0.03
Vasco De Gama	14663	14651	0.08
Zeta Bond	16321	16317	0.02

ESTERI AUTORIZZATI	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	66825	42 60
Fonditalia (Dlr)	133553	84 84
Interfund (Dlr)	66273	42 10
Intern sec fund. (Ecu)	59577	30 64
Italfort. A (Lit)	80473	80473
Italfort. B (Dlr)	18654	11 91
Italfort. C (Dlr)	17385	11 10
Italfort. D (Ecu)	20836	10 76
Italfort. E (Lit)	10410	10410
Italfort. F (Dlr)	13814	8 82
Euroras Bond (Ecu)	58767	30 29
Rom Italbonds (Ecu)	191254	98 36
Rom Short Term (Ecu)	319684	164,41
Rom Universal (Ecu)	52811	27 16
Euroras Equity (Ecu)	48892	25,20

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Nov 94	99 940	-
Btp Gen 96	101.350	-
Btp Mar 96	101.410	-
Btp Giu 96	100.710	-
Btp Set 96	101.040	-
Btp Nov 96	100 800	-
Btp Gen 97	100.600	-
Btp Giu 97 1	101.580	-
Btp Nov 97	101 680	-
Btp Gen 98	101.360	-
Btp Mar 98	102.230	+0.98
Btp Giu 98	100.490	-
Btp Set 98	100.500	-
Btp Mar 01	101.690	-
Btp Giu 01	99.890	+1.01
Btp Set 01	100 340	+1.00
Btp Gen 02	99 590	+1 01
Btp Mag 97	100.590	-
Btp Giu 97	102.350	-
Btp Gen 99	100.250	-
Btp Mag 99	100.250	+1.00
Btp Mag 02	99.700	-
Btp St97	100.800	-
Btp St02	99.750	+1.01
Btp Ot95	100.850	-
Btp Mz96	100.450	-
Btp Mz98	99.950	-
Btp Mz03	97.370	+1.04
Btp Ge96	101.090	-
Btp Ge98	100.350	-
Btp Ge03	99.750	+1.01
Btp Mg96	100 340	-
Btp Mg98	99 490	-
Btp Ot96	97.63	-
Btp Ot98	94.85	-
Btp Ot03	86.250	+1.17
Btp Gn98	100.00	-0.99
Btp Gn03	98.60	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Ag96	99.57	-
Btp Ag98	97.99	-
Btp Ag03	95.20	-1.04
Btp Gn96	101.25	-
Btp Nv2023	76.230	+1.33
Btp Gen 97	94 900	-
Btp Gen 99	89.880	-
Btp Gen 04	82.700	-
Cassa Dp-Cp 97	100 05	-1.96
Cct Ecu Ott 94	99.500	-
Cct Ecu Nov 94	99 350	-
Cct Ecu Gen 95	100.060	-
Cct Ecu Mar 95	100.600	-
Cct Ecu Mag 95	99.000	-
Cct Ecu Mag95 1	103 990	-
Cct Ecu 91/96	103.000	-
Cct Ott 94	100.500	+1.00
Cct Nov 94	99.860	-
Cct Gen 95	99.770	-
Cct Feb 95	100 050	-
Cct Mar 95	99.730	-
Cct Mar 95 2	99 940	-
Cct Apr 95	99 600	-
Cct Mag 95	99 620	-
Cct Mag 95 1	100 260	-
Cct Giu 95	99.530	-
Cct Lug 95	99 360	-
Cct Lug 95 1	100.210	-
Cct Ago 95	99.410	-
Cct Set 95	99.620	-
Cct Set 95 1	100 120	-
Cct Ott 95	100 100	-
Cct Ott 95 1	100.260	-
Cct Nov 95	100.280	-
Cct Nov 95 1	100.350	-
Cct Dic 95	100.210	-
Cct Dic 95 1	100 360	-
Cct Gen 96	100.060	-
Cct Gen 96 2	100.000	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Gen 96 3	100.280	-
Cct Feb 96	99.860	-
Cct Feb 96 1	100.220	-
Cct Mar 96	99.420	-
Cct Apr 96	99.340	-
Cct Mag 96	99.280	-
Cct Giu 96	99.230	-
Cct Lug 96	98.890	-
Cct Ago 96	98.750	-
Cct Set 96	99.310	-
Cct Ott 96	99.800	-
Cct Nov 96	99.960	-
Cct Dic 96	100.000	-
Cct Gen 97	100.000	-
Cct Feb 97	99.540	-
Cct Feb 97 2	99 530	-
Cct Mar 97	99.220	-
Cct Apr 97	99.030	-
Cct Mag 97	99.010	-
Cct Giu 97	98.950	-
Cct Lug 97	98.750	-
Cct Ago 97	98.930	-
Cct Set 97	99.500	-
Cct Mar 98	99.710	-
Cct Apr 98	100 030	-
Cct Mag 98	99 940	-
Cct Giu 98	100.000	-
Cct Lug 98	99.800	-
Cct Ago 98	99 600	-
Cct Set 98	99 600	-
Cct Ott 98	99.880	-
Cct Nov 98	99.910	-
Cct Dic 98	99.950	-
Cct Gen 99	99.690	-
Cct Feb 99	99 400	-
Cct Mar 99	99.470	-
Cct Apr 99	99.660	-
Cct Mag 99	99 900	-
Cct Ecu 91/96	103.600	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ecu Mz97	109.000	-
Cct Ecu Mg97	103.000	-
Cct Ag99	99.450	-
Cct Nv99	99 850	-
Cct Ge2000	99.530	-
Cct Fb2000	99.370	-
Cct Mz2000	99.550	-
Cct Ecu Ot95	100.500	-0.99
Cct Gn99	99.880	-
Cct Ecu St95	101.940	+0.99
Cct Ecu Fb96	100 310	-
Cct Mg2000	99.900	-
Cct Gn2000	99.990	-
Cct Ag2000	99.470	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	99.000	+2.06
Cct Ecu Lg98	95 050	-4.04
Cct Ecu Ot98	95.700	-
Cct Ot2000	99.000	-
Cct Gen 01	97.990	-
Cte Ecu 93/98	92.600	-
Cte Ecu 94/99	93 000	-
Cto Giu 95	101.090	-
Cto Giu 95 2	101.220	-
Cto Lug 95	101 170	
Cto Ago 95	101.220	
Cto Set 95	101.510	
Cto Ott 95	101 800	-
Cto Nov 95	101 500	-
Cto Dic 95	101 600	-
Cto Gen 96	101.470	-
Cto Feb 96	101.320	-
Cto Mag 96	101 300	-
Cto Giu 96	101.460	-
Cto Set 96	101.650	-
Cto Nov 96	101.300	-
Cto Gen 97	101 250	-
Cto Apr 97	101.530	
Cto Giu 97	100.560	

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.580	19.610
Argento (per kg.)	277.800	279.100
Sterlina (v.c.)	141.000	156.000
Sterlina (n.c.)	143.000	160.000
Sterlina (post.74)	142.000	157.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	114.000	125 000
Marengo francese	112.000	124.000
Marengo belga	114.000	125.000
Marengo austriaco	112.000	123.000
Krugerrand	606.000	700.000
20 Marchi	141 000	165.000

BORSE ESTERE

New York	-0,04%
Londra	+0,89%
Francoforte	+0,31%
Parigi	-0,04%
Zurigo	-0,29%
Tokio	+1,35%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1568.6	1574.18
Fiorino ol.	908.12	909.56
Yen	15.71	15.66
Marco ted.	1017.05	1018.69
Franco fr.	297.17	297.91
Franco bel.	49.42	49.5
ECU	1940 36	1944.43
Dol. canad.	1163 91	1172.14
Dol. austral.	1154.8	1158.12
Peseta	12.25	12.29
Franco sv.	1219.28	1225 52
Sterlina	2480.43	2493.97
Corona sved.	211.76	212.74
Scellino	144.52	144.74
Corona dan.	259 55	260 04
Corona norv.	233.41	233.99
Dracma	6.67	6.68
Escudo port.	9.96	9.98
Marco finl.	329.12	329.71
Lira irl.	2454.86	2465.8

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %
Centro Saffa O 91-96	97.15	+0.05
Centro Saffa R 91-96	96.8	-0.21
Cement.Merone 93-99	108	+0.00
Centro A.Mant.96	115.5	+0.00
Ciga 88-95	101.57	+0.12
Cir 94/99 Cv 6%	84	+0 32
Cr Fondiar 94-01 6,5%	121.18	+3.74
Gifim 94-00	95.25	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	111.7	-7.30
Medio Italmob 93-99	103.58	+0.18
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	99	0 17
Medio Tosi 86-97	92.71	+0.27
Medio Unic. r 2000	93.94	+6.24
Medio Unic.2000 4,5%	82.13	-0.74
Medio Unicem 86-96	97.04	+0.02
Medio Alleanza 93-99	125.79	+1.10
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	99.5	+0.00
Olivetti 93-99	178.25	+0.00
Pirelli Spa 85-95	109 98	-1.38
Pop Bg\Cr Var 94-99	107 74	+0 60
Pop Bs 93-99	134.35	-0.69
Pop.Milano 93-99	106 21	-0.48
Saffa 87-97	95.1	+0.00
Serfi A.P. 90-95	99.8	+0.00

NEL SECONDO TRIMESTRE '94 L'ISTAT SEGNALA UN AUMENTO DEL 2,3%

Pil, crescita oltre le previsioni

Incremento in linea con i dati economici tedeschi e francesi - Salgono anche i consumi delle famiglie

In ripresa quasi tutti gli indicatori, tranne quello occupazionale, che permane stazionario. Il commento degli analisti: significativa incidenza delle scorte industriali

ROMA — E' stata del 2,3% la crescita del Prodotto interno lordo italiano nel secondo trimestre del 1994. Lo ha reso noto l'Istat segnalando che il miglioramento congiunturale — quello rispetto al trimestre precedente — è risultato pari all'1,4%. A trainare la crescita del Pil non è stata solo la domanda estera, ma anche, per la prima volta dopo molto tempo, quella interna: i consumi delle famiglie sono infatti cresciuti dello 0,7% rispetto al primo trimestre dell'anno. L'incremento del nostro Prodotto interno è risultato in linea con le economie di Germania (+2,4%) e Francia (+2%), ma è stato inferiore a quello dei paesi anglosassoni (Usa +4%, Canada +3,9% e Gran Bretagna +3,6%), la cui ripresa si era già avviata con largo anticipo.

Il clima di fiducia ha favorito la ripresa di quasi tutti gli indicatori economici, tranne quello dell'**occupazione**, che è apparso stazionario nei primi due trimestri dell'anno. Tendenzialmente, invece, rispetto al secondo trimestre del 1993 la contrazione delle unità di lavoro si è attestata sull'1,1%. Un dato che va raffrontato al calo ben più consistente registrato nei due trimestri precedenti (-1,9% nel 1.o del '94 e -2,8% nel 4.o del '93).

Si consolida il recupero degli **investimenti**, addirittura partito in anticipo — al contrario di altre fasi di ripresa economica — rispetto alla crescita dei consumi. La variazione tendenziale degli investimenti (0,3%) è tornata ad essere positiva dopo due anni consecutivi di riduzioni.

L'aumento tendenziale dei **consumi** delle famiglie è stato pari al 2,2%, e particolarmente rilevante nel settore dei beni semidurevoli (+3,1%). La crescita dei consumi è un dato particolarmente indicativo del clima di fiducia nel Paese, in quanto nello stesso periodo non si è registrato nessun aumento del reddito reale disponibile.

La ripresa della domanda interna ha favorito anche l'espansione delle **importazioni** di beni e servizi (+8% tendenziale, +2,3% sul trimestre precedente), mentre per la prima volta dopo alcuni mesi hanno subito uno stop le nostre **esportazioni** (-0,8% rispetto al primo trimestre dell'anno), la cui variazione tendenziale rimane comunque su livelli molto elevati (+8,7%).

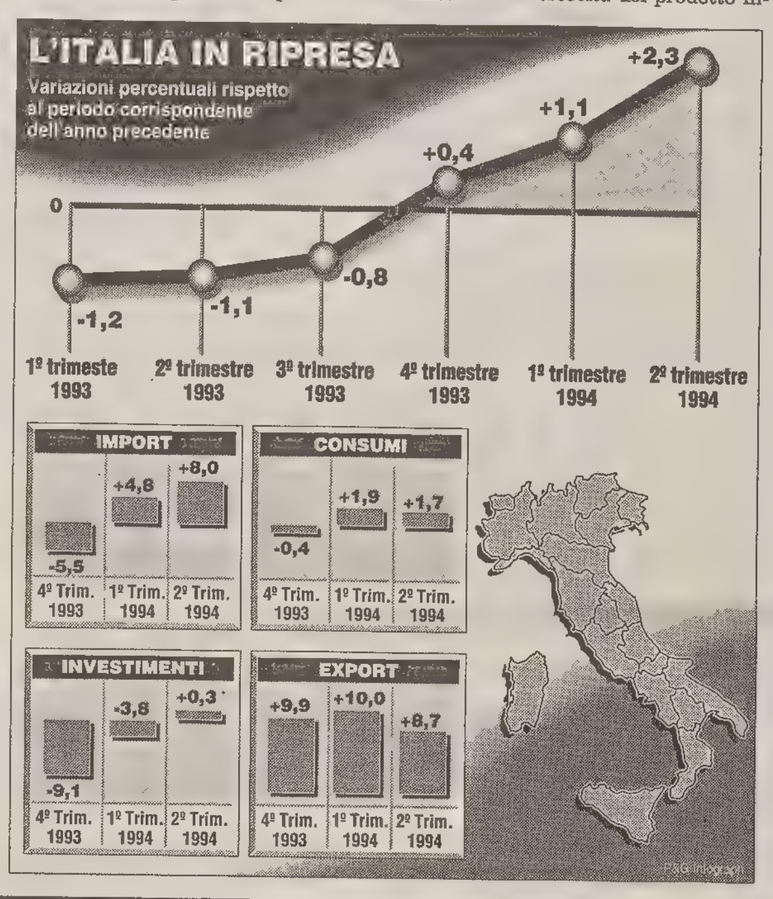
Nello scorso luglio, l'Istat aveva previsto un'**inflazione** media del 3,7% per il 1994 e una del 3,2% per il 1995. Quest'ultimo dato, inoltre, si basava su di una stabilità dei prezzi amministrati: se cresceranno invece entro il tasso d'inflazione programmato (+2,5%), la previsione dell'Istat sconterà una correzione (+3,4%). Ma la crescita dei consumi è stata molto più forte di quella attesa, e non è da escludere che questo fenomeno abbia ripercussioni sull'andamento dei prezzi al consumo.

La ripresa della domanda interna ha alimentato una accentuata crescita dell'offerta, la quale ha determinato — sempre nel secondo trimestre dell'anno — un aumento del valore aggiunto ai prezzi di mercato pari a +1,3% (congiunturale) e a 2,2% (tendenziale). La ripresa più marcata (4,2%) si è avuta nell'industria manifatturiera.

Ampiamente atteso, sebbene leggermente superiore alle previsioni più diffuse, il dato sulla crescita del prodotto interno lordo nel secondo trimestre viene considerato dagli analisti come il punto d'inversione del ciclo economico italiano. Tuttavia, l'ampiezza della variazione — qui la diagnosi è unanime — è eccezionalmente dilatata dal capitolo relativo alle scorte industriali: depurando l'indice dall'aumento questa componente (+1,7%) il Pil sarebbe sceso dello 0,3% anzichè aumentare dell'1,4%.

In negativo (-0,9%), l'effetto finale indotto dal saldo relativo alla differenza tra importazioni e esportazioni, dovuto ad un rallentamento della dinamica di queste ultime. Sulla base di queste considerazioni, Carmen Nuzzo di Salomon Brothers, Giorgio Radaelli di Lehman Brothers e Riccardo Barbieri di JP Morgan hanno concordato nel ritenere che il dato complessivo risente di un eccesso dovuto ad elementi distorsivi. Il che, hanno aggiunto, è anche un bene, perchè annualizzando il risultato appena pubblicato si determinerebbe una crescita annua prossima al 6%, che non sarebbe sostenibile senza ricadute sul livello dei prezzi. La Salomon Brothers aveva stimato una crescita del Pil nel secondo trimestre pari all'1,1%: «Quel che più ci ha sorpreso — ha spiegato Nuzzo — sono i segnali di crescita certificati dall'aumento dei consumi privati».

Riccardo Barbieri ha fatto sapere che la Morgan aveva calcolato una crescita del Pil dell'1,3%: «Nessuna sorpresa — ha quindi commentato —; è chiaramente un dato tipico delle fasi di rimbalzo dell'attività industriale. I prossimi trimestri riveleranno una crescita più equilibrata e sostenibile». Radaelli, la cui banca aveva previsto una crescita dell'1,1%, ha invece sottolineato che nella fase attuale non esistono rischi inflazionistici legati al ritmo di crescita: «Siamo ancora ben al di sotto della crescita potenziale del ciclo».



IN EUROPA / DA LONDRA

Ancora favorevole l'andamento congiunturale in Gran Bretagna

LONDRA — La congiuntura britannica continua a dare segnali di crescita sostenibile. Il Dipartimento per l'occupazione ha reso noto che a settembre sono stati creati 28.000 posti di lavoro, con un tasso di disoccupazione pari al 9,1%. Il risultato, calcolato su base preliminare, segna un miglioramento rispetto alla percentuale del 9,2 registrata in via definitiva ad agosto. Il numero complessivo dei senza lavoro è risultato pari a 2.566.000 unità dalle 2.594.000 di agosto.

L'Ufficio Centrale di Statistica (Cso) contestualmente ha fatto sapere che nello steso mese il tasso d'inflazione si è collocato al 2,2% su base annua, con una crescita mensile dello 0,2%. La dinamica risulta contenuta rispetto agli incrementi rispettivi del 2,4% e dello 0,5% di agosto. «Ottime notizie», ha commentato il Tesoro, sottolineando la valenza dei dati per «la competitività dell'industria britannica»: nei paesi anglosassoni il ciclo economico di ripresa è iniziato prima che nell'Europa continentale. Il Cso ha anche pubblicato i dati sull'andamento del costo del lavoro per unità di prodotto (Clup) relativi ad agosto: l'indice relativo ha segnato un calo dello 0,8%, accentuando la tendenza (-0,5%) di luglio. Contenuto anche l'incremento (+3,7%) delle retribuzioni medie nel raffronto con il risultato di luglio (+3,8%).

IN EUROPA / DA PARIGI

Prezzi al consumo, lieve calo a settembre registrato in Francia

PARIGI — L'indice dei prezzi al consumo francesi a settembre ha registrato una crescita su base annua dell'1,6%, determinando un leggero calo rispetto alla variazione positiva dell'1,7% riportata ad agosto. Il risultato, calcolato su base preliminare dall'Ufficio Nazionale di Statistica, deriva da un aumento mensile dello 0,3%, leggermente superiore alle previsioni prevalenti, decisamente in aumento rispetto alla crescita zero di agosto.

Il ministero dell'Economia, nel frattempo, ha diffuso le cifre della bilancia delle partite correnti relative a luglio. Il saldo è stato positivo per 7,6 miliardi di franchi, con una netta inversione di tendenza rispetto al deficit di 400 milioni di franchi cumulato nel mese precedente. Una parte sostanziosa del progresso deriva dall'avanzo commerciale, aumentato rispetto a giugno di 4,2 miliardi di franchi.

Nei primi sette mesi dell'anno l'avanzo di parte corrente francese ha totalizzato 33,8 miliardi di franchi, con una netta crescita rispetto al saldo di periodo 1993, pari a 24,3 miliardi di franchi.

E la massa monetaria francese, nell'aggregato 'm3', ha registrato in agosto una flessione dello 0,4% dopo aver fatto segnare in luglio un incremento dell'1,7%. Quest'ultimo dato è stato rettificato al rialzo dalla Banca di Francia.

UNA NOTA DI VIA VENETO

Le perdite Iri: 1400 miliardi

La misura del deficit - chiarisce l'istituto - non supera le stime di giugno. Privatizzazione Enel, la ricetta di Confindustria

ROMA — L'Iri conferma le previsioni per il 1994 che indicavano una perdita per l'intero esercizio in circa 1.400 miliardi (contro i 10.000 miliardi di deficit '93), «sia per l'Iri spa che a livello consolidato di gruppo» e quelle di riduzione dell'indebitamento consolidato del gruppo che dovrebbe passare dai 70.670 miliardi del '93 ai 68.000 miliardi del '94. L'istituto — in una nota — attribuisce tale riduzione in primo luogo «all'attività di dismissioni e di risanamento effettuata nell'anno». L'Iri ha diffuso una nota per precisare alcune notizie di stampa di questi giorni in cui si ipotizzano perdite superiori a quelle indicate già nello scorso giugno, quando nell'approvare il bilancio '93 si parlò di una previsione di circa 1.360 miliardi di perdita per l'anno in corso. «Il risultato economico 1994 — si legge nelle nota Iri —, sulla base delle ultime previsioni, si attesterà su una perdita di circa 1.400 miliardi di lire sia per l'Iri spa che a livello di consolidato di gruppo, confermando quanto già annunciato nel mese di giugno '94». «L'indebitamento consolidato di gruppo — prosegue il comunicato — è previsto in diminuzione: dai 70.670 miliardi di fine '93 ai 68.000 miliardi circa previsti per la fine del 1994. Tale diminuzione è determinata principalmente dall' attività di dismissioni e di risanamento effettuata nell'anno».

Sempre in tema di aziende pubbliche, per quanto riguarda la privatizzazione dell'**Enel**, la Confindustria ha una propria «ricetta» che si distingue dalla proposta del ministero dell'Industria e da quella dello stesso ente: avviare la vendita dell'ente unitariamente, prevedendo però, contestualmente e utilizzando lo strumento della concessione, sia la scissione della società in tre tronconi (produzione, trasmissione e distribuzione), sia l'apertura a nuovi operatori nella produzione e nella distribuzione. Della privatizzazione dell'Enel si è occupato a lungo il consiglio direttivo della Confindustria, che si è espresso per un invito al governo ad accelerare le vendite anche di tutte le altre aziende pubbliche, ed in particolare del sistema bancario, attraverso la privatizzazione delle casse di risparmio.

«Le proposte del ministero e quelle dell'Enel — ha detto il Presidente della Confindustria, Luigi Abete, parlando dell'ente elettrico — in pratica scelgono senza scegliere perchè nessuna raggiunge l'obiettivo duplice di privatizzare e liberalizzare il settore».

Privilegiare le soluzioni tecniche che mantengano l'integrità dell'Enel. Lo hanno, nel pomeriggio, sottolineato dinanzi alla commissione Industria del Senato il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, quello della Cisl, Sergio D'Antoni e della Uil, Pietro Larizza. Cofferati ha rilevato che «il frazionamento dell'Enel romperebbe l'efficacia dei servizi». Sergio D'Antoni ha fatto presente che il sindacato non è contrario alla privatizzazione dell'Enel ma guarda con preoccupazione al «dibattito sulla spaccatura che non si capisce a quale logica risponda.

DOPO LE TENSIONI DI MARTEDI'

Cambi, giornata senza scosse

I mercati sono in attesa di sentire nei prossimi giorni il polso statunitense

MILANO — In una seduta pomeridiana senza scosse e con scarti molto contenuti, in attesa dei dati Usa sull'inflazione, la produzione industriale e i consumi di oggi e domani, la lira ha approfittato della calma per avanzare di qualche punto nei confronti del marco, che pure non ha mollato la presa sul resto del fronte. Da una rilevazione Bankitalia a 1.017,50 lire la divisa tedesca è scesa in chiusura al minimo della giornata di 1.015,65, guadagnando quasi tre punti sul finale della vigilia.

Ora è vicinissima al supporto 1.014 che, se infranto, consentirebbe una pausa in una gamma compresa fino a 1.010. Tuttavia, secondo la Delta Forex, completata la correzione, la divisa tedesca riprenderebbe il movimento di rialzo per 1.030/1.050, una configurazione che verrebbe messa seriamente in discussione solo da una discesa sotto 1.010/1.005. Altri analisti, però, mettono in risalto il potenziale effetto trainante del dollaro in caso di una risalita.

Il biglietto verde, infatti, è rimasto stazionario a livelli molto bassi, con un minimo pomeridiano ripetutamente ad 1,5410 marchi, ha presumibilmente completato il «retracement» e sta ora prendendo la rincorsa per un rimbalzo nell'area 1,56, con possibilità di sfondamento: questa direzione raccoglie ora graficamente maggior credito del vecchio obiettivo contrario di 1,52/1,50 marchi.

La reazione del mercato alle indicazioni economiche dei prossimi due giorni appare determinante per la tendenza immediata del dollaro: i prezzi al consumo dovrebbero essere aumentati in settembre meno che in agosto (0,2% contro 0,3%), ma si teme che la utilizzazione della capacità neutralizzi gli effetti positivi con un ulteriore aumento verso i limiti fisiologici.

Il dollaro è terminato a 1.564 lire contro 1.568,60 alla rilevazione Bankitalia (1.574,50 martedì a New York), 1,5410 marchi contro 1,5423 al fixing di Francoforte (1,5460), 99,80 yen contro 100,15 (100,25).

Condono fiscale, passa il decreto «Tremonti bis»

ROMA — La commissione Finanze dela Camera ha approvato in sede referente il decreto Tremonti bis sul concordato fiscale. Soddisfatto il ministro delle Finanze, Giulio Tremonti. Il nuovo decreto contiene alcuni emendamenti: il principale, approvato all'unanimità, prevede l'estensione del concordato fiscale anche alle imposte indirette. Tra gli emendamenti approvati dalla commissione Finanze, vi è l'ampliamento della platea di soggetti che possono usufruire della definizione automatica delle liti pendenti, in base ad un calcolo delle imposte al netto degli oneri accessori.

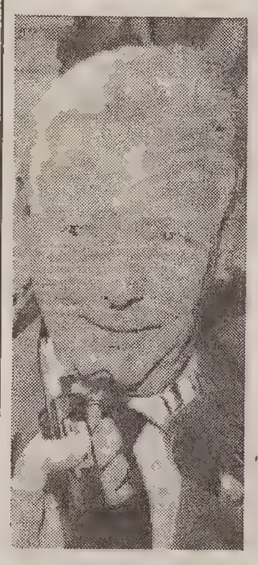
Il governo non ha opposto particolari obiezioni a questa «correzione» che potrebbe in teoria compotare problemi di gettito, accogliendo l'indicazione che così facendo si diminuisce la base di gettito, ampliando però la «platea» potenziale di contribuenti. Inoltre sono stati estesi i compiti del Sis, il nuovo organismo di controllo del ministero delle Finanze: nella sua sfera rientreranno anche i componenti delle Commissioni tributarie, togati e non, rappresentanti sindacali e componenti di comitati e commissioni varie. Tra gli altri emendamenti proposti dal relatore del decreto, Nicola Bono, ed aprovati dalla Commissione, vi sono: la diminuzione dell'aliquota per la sanatoria fiscale al 10 al 5%; che tutti i ricorsi pendenti alla data del 18 settembre, le cui decisioni non siano state notificate al contribuente, rientrino nelle ipotesi di condono, così come gli avvisi di accertamento notificati, ma non ancora impugnati; è stato infine ritirato l'emendamento per la soppressione del Secit. Il decreto passerà all'aula lunedì prossimo.

Ieri sera, inoltre, il ministro del Tesoro Lamberto **Dini**, interpellato sulla manovra economica del Governo ha detto: «non temo assolutamente smagliature». Giungendo a Montecitorio per partecipare alla riunione del gruppo Forza Italia sui provvedimenti economici per il risanamento dei conti pubblici, ha spiegato che «vado da Forza Italia come ad ogni altro gruppo parlamentare che richiede la mia presenza per spiegare le misure economiche».

Ai giornalisti che gli chiedevano se ai deputati del gruppo di maggioranza stesse per lanciare una appello Dini ha risposto che «non si tratta di lanciare appelli: mi limiterò a spiegare approfonditamente la manovra».

LA «CASSAFORTE» DELLA FAMIGLIA AGNELLI

Ifil si rafforza in Saint Louis: piace l'alimentare d'Oltralpe


Umberto Agnelli

TORINO — L'Ifil accrescerà la propria partecipazione in Saint Louis dal 15,7 al 25,9 % con un investimento di circa 450 miliardi di lire. Il consiglio di amministrazione dell'azienda agroalimentare francese, riunitosi a Parigi, ha infatti deciso di proporre un aumento di capitale riservato a Ifil di 1,5 miliardi di franchi francesi. L'aumento sarà sottoscritto per il 50% in contanti e per il resto con l'apporto di azioni Danone (1,4%). Conteporaneamente — precisa una nota dell'Ifil — il gruppo Worms ridurrà la propria partecipazione in Saint Louis dal 31,6 al 27,8%. In questo modo la finanziaria del gruppo Agnelli assumerà una posizione di co-controllo, indicata quale obiettivo strategico già nei mesi scorsi dai vertici delle due società.

L'operazione avrà anche ripercussioni sulla composizione del capitale della Danone. Poichè la crescita di Ifil in Saint Louis determinerebbe una sommatoria delle rispettive partecipazioni in Danone superiore al limite del 6% posto dallo statuto all'esercizio dei diritti di voto, Ifil ridurrà la propria partecipazione diretta dal 5,8 al 2% e manterrà il restante 3,8% attraverso Saint Louis. Per Saint Louis l'investimento dell'Ifil incrementerà le già cospicue risorse disponibili (oltre 2 mila miliardi), rendendo possibile una nuova fase di sviluppo.

Ifil aveva acquisito nel '90 il 7,4% di Worms, nel '91 era entrata in Saint Louis col 6,5%, portato al 15,8 nel '93.

«L'operazione annunciata ben rappresenta la fase di sviluppo di Ifil — ha affermato il presidente della società Umberto Agnelli — che in un primo tempo ha avviato rapporti con grandi gruppi internazionali acquisendo partecipazioni significative, ma di minoranza e ha valorizzato partecipazioni comuni». «Oggi — ha proseguito Umberto Agnelli — l'Ifil è in grado di affiancare partecipazioni di maggioranza e di co-controllo anche all'estero, dove è certo più impegnativo raggiungere questi obiettivi».

PRESA DI POSIZIONE DELL'API

Banca-piccole imprese, carenze

MILANO — Il rapporto piccole imprese-sistema bancario è tutto da rivedere. Lo sostiene l'Apimilano, l'associazione delle piccole e medie industrie di Milano e provincia in un'indagine presentata oggi. L'elemento più eclatante, «il sintomo che tra banca e piccola impresa il rapporto non è proprio idilliaco», traspare da uno dei risultati dello studio: malgrado il campione esaminato (circa il 20% delle circa 400 imprese associate a Apimilano) sia costituito per oltre l'85% da società di capitali, le garanzie richieste dalle aziende bancarie «sono nel 75% dei casi su beni personali dei soci».

Manca insomma, sostiene l'Api, «la fiducia nell'impresa e nelle sue capacità di sviluppo». E' comunque un fatto accertato, secondo l'indagine, «che le difficoltà di finanziamento che le piccole e medie imprese incontrano sui mercati finanziari incidono negativamente sulla loro stabilità e affidabilità», così come «è fuor di dubbio che il costo del debito è più elevato per le piccole che per le grandi imprese». Il motivo? La «non sostituibilità del debito come fonte di finanziamento per le piccole imprese».

In particolare di quello a breve termine, pari in media al 60% di quello totale.

Tuttavia, fa notare l'indagine, se l'indebitamento a breve è necessario per coprire le discrasie temporali tra pagamento dei fornitori (tra i 60 e i 90 giorni) e incassi dai clienti (tra i 90 e i 120 nel caso di un grande gruppo), è invece inadatto per finanziare investimenti produttivi. Per le piccole imprese la maggiore difficoltà «sembra comunque stare nella scarsa capacità di valutazione, da parte del sistema bancario, della bontà dei piani di sviluppo presentati dagli imprenditori.

Una valutazione acritica di un bilancio, da parte di personale la cui preparazione professionale non è tarata sulle caratteristiche e sulle esigenze specifiche delle piccole imprese - si sostiene - può dar luogo ad un unico risultato: il rifiuto parziale o totale dei finanziamenti necessari al rilancio dell'impresa».

Il ministro Dini ribatte a Inpgi e Inpdai «L'armonizzazione nella legge delega»

ROMA — Il principio dell'armonizzazione dei contributi e delle prestazioni previdenziali «è contenuto nel disegno di legge che conferisce al Governo la delega in materia di previdenza obbligatoria e complementare».

Lo precisa una nota del ministero del Tesoro, riferendosi in particolare a dichiarazioni del segretario nazionale della Fnsi Giorgio Santerini e del deputato progressista Giuseppe Giulietti sull'omogeneizzazione dell'Istituto di previdenza dei giornalisti (Inpgi) e di quello dei dirigenti di azienda (Inpdai) ai trattamenti Inps annunciata dal ministro Lamberto Dini.

«La legge — prosegue la nota — prevede un'armonizzazione graduale da attuarsi entro il 31 dicembre 1997 e da estendersi ai settori pubblico e privato: tale principio è stato fortemente sollecitato dai sindacati confederali che hanno visto in questo un elemento di sostanziale equità e solidarietà della riforma previdenziale.

Il ministro Dini, nei giorni scorsi, si è limitato a ricordare tale normativa».

Per il ministero del Tesoro «sarà ora compito del Parlamento e della fase attuativa della delega indicare se istituti previdenziali privatizzati debbano o no essere compresi nel dettato della suddetta norma».

«Il Governo — conclude la nota — affronterà il tema nel quadro del principio di equità formale e sostanziale che è alla base del disegno di legge di riforma strutturale del sistema previdenziale».

I DATI ISVAP SUL MERCATO ASSICURATIVO

Avanza la polizza vita

Rallentano i ritmi di crescita del settore danni e responsabilità civile auto

MILANO — Il mercato assicurativo italiano nel primo semestre dell'anno ha registrato un fatturato complessivo pari a 25 mila 726 miliardi di lire, con un aumento del 9,9% rispetto allo stesso periodo del 1993 (l'anno scorso la variazione percentuale era stata del +10,3% sul '92).

I dati sono stati forniti dalla consueta rilevazione dell'Isvap, dalla quale emerge che l'incremento è dovuto principalmente al portafoglio-vita, che ha segnato un aumento del 25,7% (17,9% nel '93) rispetto al +4,4% per i premi raccolti nel settore danni (+7,9% nel primo semestre '93).

L'analisi della composizione percentuale del portafoglio premi complessivo, prosegue l'Isvap, conferma il buon andamento del comparto-vita, cui si contrappone un rallentamento dei ritmi di crescita del settore danni.

La R.C. Auto obbligatoria, ad esempio, passa dal 34,4% del 1. semestre '93, al 32,7% dei primi sei mesi di quest'anno.

Complessivamente le imprese esercenti le assicurazioni danni, hanno raccolto nei primi sei mesi, premi per 18.129 mld di lire, di cui 8.406 mld concernenti la R.C. Auto obbligatoria.

Percentualmente il comparto è aumentato del 4,5% nel semestre contro un aumento dell'8,1% registrato nello stesso periodo dell'anno scorso.

Sempre in confronto con i primi sei mesi del 1993, anche il ramo infortuni risulta caratterizzato da un incremento (+3,7%) inferiore a quello precedentemente registrato (+5,9%), così come avviene per i rami malattia (+11,6% rispetto a +16,9%); incendio (+3,8% su +8,4%).

Evidenziano un segno di ripresa i trend dei rami credito (+9,4% rispetto a +0,2%), cauzione (+17,1% su -7,8%), perdite pecuniarie (+22,9% rispetto a -15,8%).

Con riferimento al ramo assistenza (che ha registrato un aumento boom del 983,5%) l'Isvap sottolinea che nunmerose imprese hanno iniziato ad esercitare tale ramo di recente, determinando un forte incremento nel volume dei premi raccolti.

Per quanto riguarda, infine, il ramo vita, i premi incassati nel periodo ammontano a 7.597 mld.

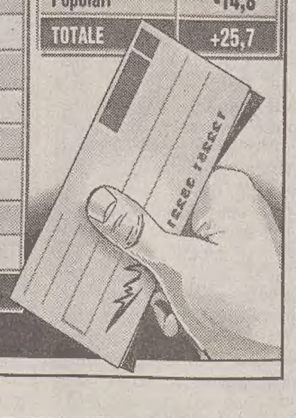
La composzione percentuale risulta fortemente influenzata dal peso delle assicurazioni ordinarie: +82,3% del totale.

IL BOOM DELLE POLIZZE VITA

Variazione sul 1993 della raccolta premi delle principali polizze danni e vita.

RAMO DANNI	1° sem. '94
Rc obbligatoria	+4,5
Auto rischi diversi	-1,6
Infortuni	+3,7
Incendio	+3,8
Rc diversi	+5,7
Malattia	+11,1
Trasporti	+2,1
Furto	+4,4
Cauzione	+17,1
Altri danni beni	-5,6
Credito	+9,4
Grandine	+53,6
TOTALE	+4,4

RAMO VITA	1° sem. '94
Ordinarie	+25,8
Collettive	+5,1
Capitalizzazione	+86,5
Complementari	+16,7
Popolari	-14,8
TOTALE	+25,7



P&G Infograph

DIBATTITO IN REGIONE

«Adriaterminal da completare»

Mozione sul rilancio e l'utilizzo del Punto franco vecchio nello scalo triestino

TRIESTE — Il rilancio e l'utilizzo del Punto franco vecchio del Porto di Trieste è stato quindi oggetto di discussione da parte del Consiglio regionale. Sull'argomento hanno presentato una mozione i consiglieri Gambassini (Lpt), Antonione (Fi), Polidori e Tafani (Ln), Calandruccio (Ccd), Ariis (Udc) e Dressi (Msi-An). Una seconda mozione porta la firma del gruppo di Rifondazione Comunista (Antonaz, Pegolo, Gobbi e Monfalcon).

Gambassini ha illustrato il suo documento, con il quale secondo una nota regionale si vuol impegnare la Giunta a sollecitare l'urgente rifinanziamento e completamento infrastrutturale dell'Adriaterminal, una struttura già costruita con un costo di circa 100 miliardi, che è indispensabile mettere in grado di svolgere appieno tutta la sua potenzialità.

La mozione chiede anche la predisposizione in tempi brevi, d'intesa con l'Ente porto e con il governo, di un progetto di rilancio e di riutilizzo del Punto franco vecchio, nel quadro di un più generale piano di sviluppo del Porto di Trieste.

Gambassini ha lamentato lo scarso interesse dell'aula per i problemi del Porto e ha suggerito l'organizzazione di una visita alle strutture portuali dei consiglieri regionali affinché possano verificare di persona la situazione e le potenzialità dello scalo mercantile triestino.

Fausto Monfalcon ha successivamenteillustrato la mozione del gruppo di Rifondazione Comunista.

Chiede l'immediata verifica della compatibilità degli indirizzi del nuovo piano regolatore di Trieste con i contenuti dell'accordo di programma Regione - Ente porto - comune di Trieste riguardante gli interventi per la ristrutturazione dell'area del Molo III all'idroscalo. Il documento intende anche impegnare la Giunta a garantire, in ogni caso, la copertura finanziaria, in concorso con stato e Ente porto, per il completamento e l'arredo dell'Adriaterminal, come previsto nel progetto originario e a predisporre in tempi brevi un piano di sviluppo per il porto vecchio che escluda dismissioni e che, anzi, consenta il rilancio di una struttura che ha fatto la storia e il progresso di Trieste fin dai tempi dell'impero austro-ungarico.

Dopo gli interventi di Ghersina (Verdi), Dressi (Msi-An), De Gioia (Psi), Budin (Pds) e Polidori (Ln), e le repliche di Gambassini e Monfalcon e dell'assessore Degano, le mozioni sono state messe in votazione: la prima è stata respinta e la seconda accolta, entrambe a maggioranza. Il Consiglio regionale ha quindi votato anche due ordini del giorno, accogliendoli a maggioranza.

Il primo, a firma di De Gioia, impegna la giunta ad attivarsi per verificare, in accordo con le autorità portuali, la possibilità di utilizzo di una parte del Porto vecchio, il bacino zero, a favore della nautica da diporto in un quadro di rilancio del turismo nautico in Adriatico.

Il secondo, sottoscritto da Polidori, Strizzolo (Ppi), Budin, Piccioni (Ln), e Ghersina, impegna la giunta a predisporre in tempi brevi, d'intesa con l'Ente porto, il comune di Trieste e il governo, un progetto di rilancio e di riutilizzo economico del Porto vecchio, nel quadro di un più generale piano di sviluppo del porto di Trieste e a organizzare la visita dei consiglieri alle strutture.

DOPODOMANI SI APRE LA RASSEGNA MONDIALE

Genova, per la nautica la prova del risveglio

Servizio di
Roberto Carella

GENOVA — I giovani fino a 30 anni sembrano privilegiare le unità a vela, mentre da questa fascia in su prevalgono quelle a motore. Nel 65 percento dei casi il diportista trascorre più di un mese in barca in coincidenza con il periodo delle vacanze estive. Più si sale nelle fasce di età e più le ore trascorse in mare aumentano. Pensionati e liberi professionisti sono naturalmente i più fortunati... Sono questi alcuni dei dati che fotografano il diportista italiano del '94, ma lo scenario sta subendo una veloce evoluzione. Insomma, dopo anni di crisi la nautica sembra aver imboccato la strada giusta. E il diportista cambia. Infatti, la vela sta vivendo una stagione positiva, pur accerchiata dal mondo dei motori.

Dopodomani, alla presenza del ministro dei Trasporti Publio Fiori, si apre a Genova quello che ormai viene unanimemente considerato il Salone più importante del mondo. E sempre dopodomani sapremo se l'industria nazionale è stata in grado di cogliere la classica palla al balzo dopo i recenti provvedimenti adottati dal governo Berlusconi (che ha ridotto drasticamente le tasse di stazionamento e ha allargato il segmento dei natanti sia a motore sia a vela).

Insomma, la nautica non può perdere altri autobus. In soli tre anni il settore (fra diretto e indotto) ha visto vanificati ben 90 mila posti di lavoro e ancora adesso migliaia di operai, tecnici e impiegati sono in cassa integrazione. L'introduzione delle supertasse, infatti, stava per uccidere uno dei pochi settori economici in attivo nel nostro Paese.

L'ampliamento della fascia dei natanti ha reso la nautica più accessibile. Il settore, insomma, una volta tanto non è stato penalizzato. La barca a vela lunga dieci metri da adesso considerata natante è anche il segnale che la nautica non viene più considerata uno sport e uno svago riservati ai ricchi. Un Paese come l'Italia che ha la fortuna di avere ben ottomila chilometri di coste deve considerare la nautica una linfa vitale per la sua economia, ma anche per la sua cultura.

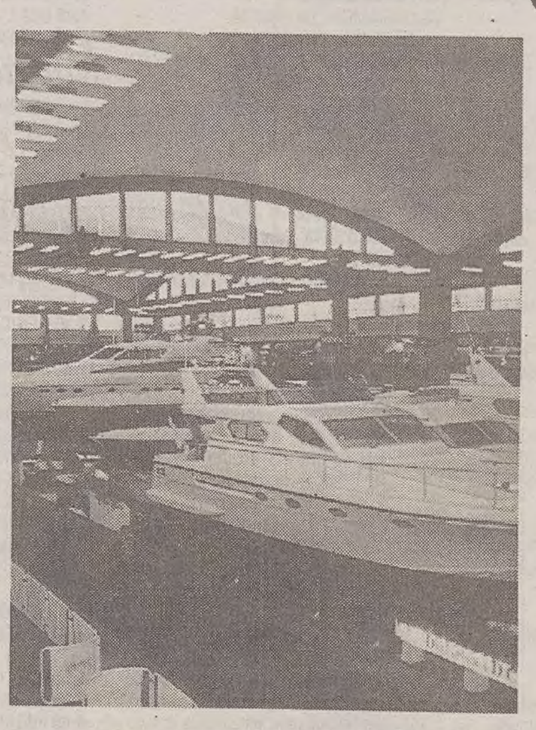
Il 34.o Salone nautico di Genova si svolge da dopodomani al 23 ottobre e propone i prodotti di ben 1.250 espositori, 450 dei quali esteri. La superficie espositiva è di 240 mila metri quadrati e le imbarcazioni sono 1.600, di cui 130 in acqua. Lo scorso anno — quando i venti della crisi sembravano ormai inarrestabili — ci furono 280 mila visitatori e vennero accreditati 11 mila operatori esteri e 700 giornalisti, anche loro provenienti da tutto il mondo. Questa volta gli obiettivi sono più ambiziosi, ma si vuole soprattutto dimostrare che la nautica ha riacquistato fiducia in se stessa e che il settore gode del consenso sia del governo sia degli appassionati.

E la nostra regione? Come al solito è presente in forze, privilegiando naturalmente il settore della vela e dell'accessorio. L'industria e l'artigianato del Friuli-Venezia Giulia con in testa aziende che rappresentano l'elite nazionale come Zadro, Parovel, Omnia, Knots, Serigi, Autoindex, Manifattura San Giorgio, Volpi... è trainante anche per la marea di visitatori: dalla nostra regione ne arriveranno almeno 5 mila. Del resto, Genova è un po' la Mecca dei diportisti.

Quest'anno particolare attenzione sarà riservata ai problemi legati alla difesa dell'ambiente con un'importante tavola rotonda in programma lunedì sul tema «Per un mare sempre più blu: il biodiesel nella nautica da diporto», organizzato dall'Ucina (l'associazione che riunisce le industrie e i cantieri) e dall'Anga (l'Associazione nazionale giovani agricoltori).

Nella nautica, dunque, potrebbe essere utilizzato anche questo carburante biodegradabile di origine vegetale ottenuto dai semi di girasole e colza. Il tema è di grande attualità, considerato che nel 1993-94 in Europa sono stati destinati alle coltivazioni «energetiche» ben 485 mila ettari di terreno, di cui 60 mila in Italia.

Dopodomani, come abbiamo detto, la rassegna sarà aperta dal ministro dei Trasporti Fiori e la domanda che sorge spontanea è questa: il governo si fermerà qui? Con il suo decreto Fiori ha dato uno scossone positivo al settore, ma restano ancora tante falle da turare: dalla legge sulla portualità turistica allo studio di un codice per la navigazione del diporto, e soprattutto alla ridiscussione delle patenti nautiche e degli esami per il loro conseguimento. Se vogliamo entrare in Europa dobbiamo uniformarci e soprattutto dobbiamo alleggerire la nautica. La parola d'ordine dev'essere «sburocratizzazione». Noi ne siamo convinti. Speriamo che lo sia anche il ministro della Seconda Repubblica.



Dopo la crisi nei cantieri si torna a lavorare.

L'inaugurazione alla presenza del ministro dei Trasporti Fiori, autore della nuova legge sul diporto (e dell'abbassamento delle tasse)

INCONTRO ESA-CNA

Artigianato, per il rilancio investimenti e servizi

TRIESTE — I problemi dell'artigianato regionale e le strategie per sostenere un comparto che pur nella crisi conferma il suo significativo apporto in termini di produttività ed occupazione, sono stati al centro di un incontro fra il presidente dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia (Esa) Italo Del Negro e la direzione regionale della Cna.

I lavori sono stati aperti dal presidente della Confederazione Renato Chicco, che ha evidenziato come l'artigianato abbia bisogno di questa fase di incentivi finanziari che ne consentano gli investimenti, ma soprattutto di un sistema di servizi che qualifichino le imprese, ne stimolino le potenzialità e colgano soprattutto una estrema diversità di bisogni presente in un artigianato che trasformandosi si è molto diversificato al suo interno per dimensioni, tipologia, aree territoriali.

Il presidente dell'Esa Del Negro ha confermato l'intenzione di proseguire quanto già avviato con il Programma 1994, spostando l'operatività dell'Ente dall'erogazione dei contributi al piano della progettazione, dell'assistenza allo sviluppo, della realizzazione dei servizi. Innovazione, qualità, formazione: questi sono a parere di Del Negro tre dei punti fondamentali che l'Esa svilupperà con maggior energia nel Programma 1995, ricercando tutta una serie di qualificate collaborazioni in un'ottica di sistema: l'accordo firmato con le università di Trieste e Udine rappresenta un ben preciso segnale in questa direzione.

L'Ente, ha concluso il presidente dell'Esa, rimane uno strumento unico per la sua capacità di cogliere le novità e i cambiamenti presenti nell'artigianato e nel tradurli in proprie linee di intervento: questo del resto è il significato più profondo di quel principio dell'autogoverno che vede i rappresentanti artigiani in un clima di grande unità e collaborazione, concorrere in modo determinante all'attività dell'organo di amministrazione dell'Ente.

Dopo gli interventi del presidente della Cna di Udine Egidio Gobbato e del vicepresidente di Pordenone Claudio Simonella, il segretario regionale della Confederazione, Roberto Cosolini, ha concluso i lavori sottolineando la necessità ancor più che in passato di un apporto di idee e proposte da parte delle Associazioni in vista del Programma 1995 dell'Ente, per contribuire allo sforzo di innovazione e di autoriforma che questo sta compiendo: a questo proposito Cosolini ha preannunciato il prossimo svolgimento di un convegno cui parteciperà il segretario nazionale del Cna Giancarlo Sangalli.

IN GB

Successo di Alcatel

MILANO — Mercury One-2-One d — sigla commerciale di Mercury Personal Communications, uno fra i maggiori gestori privati di servizi radiomobili in Inghilterra — potenzierà la propria rete con apparati radio digitali ad alta capacità realizzati da Alcatel Italia. In questo settore, Alcatel Italia ha la leadership mondiale all'interno del gruppo.

Il contratto, del valore di 5 miliardi di lire — informa una nota della consociata italiana della multinazionale francese — siglato al termine di una serrata competizione internazionale, prevede la fornitura, l'installazione e il collaudo in campo di sistemi di trasmissione radio in tecnica sincrona SDH (Synchronous Digital Hierarchy) con capacità 155 Mbit/s.

I ponti radio SDH ad alta capacità di Alcatel Italia, «in grado di assicurare flessibilità gestionale e ottimizzazione di risorse», verranno impiegati — prosegue la nota — da Mercury PersonalCommunications per espandere la propria rete di trasmissione.

L'INDICE E' AUMENTATO DEL 3,9%

Seguono la media nazionale i costi della nostra edilizia

TRIESTE — Nell'arco di tempo che va dal marzo 1993 al corrispondente mese di quest'anno, vale a dire nel giro di dodici mesi, l'«indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale» a Trieste è aumentato del 3,9 per cento (nella stessa misura, cioè, registrata a livello nazionale), essendo salito da 114,0 a 118,4, rispetto alla «base» costituita dall'anno 1990 fatto eguale a 100.

Com'è noto, questo indice ha la funzione di misurare le variazioni dei costi «diretti» (che possono essere determinati e attribuiti con sufficiente certezza) di un fabbricato a uso residenziale, per cui non vi sono inclusi né il costo del suolo (che, in relazione a diversi fattori ambientali, risulta molto variabile), né i costi di progettazione, direzione dei lavori e anticipazione di capitali, né l'utile dell'imprenditore e i costi di allacciamento per particolari servizi.

L'indice si riferisce a un fabbricato residenziale di cinque piani fuori terra (più un seminterrato), comprendente 15 unità abitative, di cui dieci con doppi servizi, le cui caratteristiche tecnico-costruttive sono state indicate dall'Associazione nazionale costruttori edili (Ance), rappresentativo delle abitazioni che attualmente vengono realizzate nel nostro Paese.

Un confronto tra le maggiori città italiane che concorrono alla formazione dell'indice nazionale rivela che, nell'arco di tempo considerato, la città in cui i costi di costruzione nel settore dell'edilizia abitativa sono lievitati in maggior misura è stata Palermo, nella quale l'«indice» ha subìto una maggiorazione del 5,3 per cento.

Vengono poi — come si evince dalla tabella — Firenze, con il 4,8 per cento, Genova (4,3 per cento), Torino e Bari (ambedue con il 4,0 per cento) e quindi — al sesto posto, alla pari con Roma — Trieste (3,9 per cento). Gli aumenti più contenuti sono stati registrati a Napoli (con il 3,2 per cento) e a Milano (3,3 per cento).

L'analisi degli «indici di gruppo», a livello nazionale, rivela inoltre che l'aumento di maggiore entità ha riguardato il costo della «mano d'opera» (maggiorato, nel corso dei dodici mesi considerati, del 4,3 per cento), seguito dai «trasporti e noli» (con il 4,1 per cento) e dai «materiali» (3,0 per cento). In merito a questi ultimi, va peraltro osservato che l'andamento dei costi dei singoli materiali è stato contraddistinto da divari, anche di notevole entità.

A fronte di aumenti pari all'1,6 per cento per i «pavimenti e rivestimenti» e all'1,9 per cento per i «laterizi» e i «legnami», i «leganti» sono rincarati del 2,5 per cento e gli «infissi» del 2,7 per cento, mentre le «apparecchiature idro-sanitarie» e il «materiale elettrico» hanno subìto — nel giro di dodici mesi — rincari rispettivamente del 5,8 e 8,5 per cento.

Secondo l'Ance, la situazione del settore è condizionata da vari fattori e problemi, tuttora insoluti, fra i quali il costo del lavoro (che, secondo l'associazione, risulta ancora troppo alto, nella sua complessità, a causa soprattutto dei forti contributi sociali), la lotta al «lavoro nero» e la flessibilità nell'impiego della manodopera.

Giovanni Palladini

AUMENTO PERCENTUALE ANNUO DEL COSTO DI COSTRUZIONE DI UN FABBRICATO RESIDENZIALE

CITTA'	aumento percentuale annuo
PALERMO	5,3
FIRENZE	4,8
GENOVA	4,3
TORINO	4,0
BARI	4,0
TRIESTE	3,9
ROMA	3,9
MEDIA NAZIONALE	3,9
VENEZIA	3,7
CAGLIARI	3,7
BOLOGNA	3,6
MILANO	3,3
NAPOLI	3,2

IN PROGETTO A GORIZIA

Banca Popolare dell'Est, nuovi nomi in comitato

GORIZIA — Alcuni noti professionisti milanesi hanno recentemente aderito al comitato dei promotori della costituenda Banca Popolare dell'Est che dovrebbe esser costituita a Gorizia e di cui si parla già da tempo. In origine i promotori erano soprattutto personaggi del mondo economico isontino e regionale. Ora, dopo le dimissioni da presidente presentate alcuni mesi addietro dall'avv. Michele Formentini, la presidenza del comitato dei promotori è stata assunta dall'avv. Antonio Salvini, di Milano, presidente della società per l'autostrada Milano-Serravalle. Alla presidenza è stato riconfermato l'albergatore Vinko Levstik di Gorizia, che sarà affiancato da Paolo Todeschini, professionista padovano, ove è anche vicepresidente del locale Automobile Club. A far parte del comitato sono entrati anche il prof. Ugo Ruffolo, ordinario di diritto civile all'Università di Bologna, presidente della società autocamionabile della Cisa, l'avv. Giampaolo Fassi, di Milano, e Sergio Conti, commercialista e revisore dei conti, pure egli di Milano.

M. W.

Lloyd Adriatico

Lloyd Adriatico S.p.A.
Sede legale in Trieste - Largo Ugo Irneri n. 1
Capitale sociale L. 60.000.000.000 i.v.
Reg. Soc. Trieste n. 798
Cod. Fisc. n. 00104230321
Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato del 20 Maggio 1946 (G.U. 5/7/46 n. 148)

Relazione semestrale del Gruppo per l'esercizio 1994

In conformità a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, si rende noto che la "Relazione del Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio 1994" è a disposizione dei richiedenti presso la sede della Società e le sedi del Consiglio di Borsa.

Il Consiglio di Amministrazione

ColombiC&E

RAIUNO

6.45 SAM E SALLY. Telefilm.
7.40 DIVERTIMENTI
8.00 TG1
8.10 IL BAMBINO CHE RUBO' L'ELEFANTE. Film (comm). Di M. Caffey.
9.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Tf.
10.00 LE MAGNIFICHE SETTE. Film (commedia '61).
11.30 FREE K2. Documenti.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Lo gnomo d'argento"
13.30 TELEGIORNALE
13.40 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?"
14.20 IL GIOCO CONTINUA: AZZORRE - CERVINIA. Documenti.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Tf.
15.50 IL CUCCIOLO. Film (drammatico). Di C. Brown.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.05 IL GIOCO CONTINUA: LISBONA. Documenti.
18.25 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm.
19.15 MI RITORNI IN MENTE. Con Red Ronnie.
19.55 TELEGIORNALE
20.40 AGENTE 007 - SOLO PER I TUOI OCCHI. Film (spionaggio '81). Di John Glenn. Con Roger Moore, Carole Bouquet.
23.05 DONNA D'OMBRA. Film (drammatico '90). Di Luigi Faccini. Con Anna Bonaiuto, Francesco Capitano.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 DSE DOTTORE IN.... Documenti.
1.15 ZUM
1.25 DOC MUSIC CLUB
1.55 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
2.20 QUINDICI MINUTI.... Documenti.
2.40 CONCERTO DELLA BANDA DELL'ESERCITO

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
9.20 AL DI QUA DEL PARADISO. Tf.
10.05 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.50 TG2
12.00 LA PRIMA GRANDE RAPINA AL TRENO. Film. Di Michael Crichton.
13.00 TG2 GIORNO
13.45 SIAMO ALLA FRUTTA
14.10 RAIDUE PER VOI
14.20 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.40 SEGRETI PER VOI
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 DUE MADRI PER ROCCO. Film (drammatico '94).
17.15 TG2 FLASH
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 VIDEOCOMIC
17.50 SOKO 5113. Telefilm.
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.40 TG2 SPORTSERA
18.50 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.45 TG2 SERA
19.55 RAIDUE PER VOI
20.00 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.35 DUE MADRI PER ROCCO (2. PARTE). Film tv (drammatico '94). Di Andrea Frazzi Antonio Frazzi. Con Eleonora Brigliadori, August Zimer.
22.20 CATTIVA CONDOTTA. Film (drammatico '93). Di George Miller. Con Jimmy Smith, Naomi Watts.
23.10 TG2 NOTTE
0.10 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 DUE SBIRRI A HONG KONG. Film (commedia '90). Di Wayne Crawford. Con Wayne Crawford, Veronica Cartwright.
1.35 ANDIAMO AL CINEMA
1.40 SOKO 5113. Telefilm.

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE LALTRARETE. Documenti.
6.45 DSE - SAPERE. Documenti.
7.15 EURONEWS (7,45 - 8,30 - 9,15 - 10 - 10,45 - 11,30)
7.30 DSE PASSAPORTO. Documenti.
8.00 DSE SCHEDA ARTI E TRADIZIONI.
8.45 DSE L'ALTRA SICILIA.
9.30 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE AMBIENTEVIVO. Documenti.
11.00 DSE PER LA FAME NEL MONDO.
11.45 DSE SE NON CI FOSSE IL LEGNO.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.05 TGR E
12.10 TGR LEONARDO
12.20 DUE MOGLI SONO TROPPE. Film (commedia '50).
13.35 SCHEGGE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.25 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR REGIONE 7
15.15 DEDICATO A MARIO SOLDATI.
16.45 SCHEGGE. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE.
18.00 LA LAGUNA DEI FENICOTTERI ROSA. Documenti.
18.25 SCHEGGE. Documenti.
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 FRACCHIA LA BELVA UMANA. Film (comico '81). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino banfi.
22.30 TG3
22.45 STRANIERI
23.50 CONCERTO SINFONICO
0.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
0.30 TG3
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 FUORI ORARIO
2.00 TG3
2.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'

TMC

7.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 INFEDELMENTE TUA. Film (commedia '48). Di Preston Sturges. Con Rex Harrison, Linda Darnell.
16.00 TAPPETO VOLANTE
17.45 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 CARTONI ANIMATI
20.10 NATURA RAGAZZI. Documenti.
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 IL GIORNO DELLA LUNA NERA. Film (avventura '86). Di Harley Cokliss. Con Linda Hamilton, Robert Vaughn.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM
13.00 TG5
13.10 STRISCIA LA NOTIZIA
13.25 SGARBI QUOTIDIANI
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE
16.00 BIM BUM BAM
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA
20.00 TG5
20.10 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 I GEMELLI. Film (commedia '89). Di Ivan Reitman. Con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito.
22.35 CASA DOLCE CASA. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TELEFILM. Telefilm.
2.30 NONSOLOMODA
3.00 TELEFILM. Telefilm.
3.30 BRACCIO DI FERRO
4.00 TELEFILM. Telefilm.
4.30 MIRACOLI

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 HAZZARD. Telefilm.
10.25 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
11.25 A-TEAM. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE
16.15 STREET JUSTICE. Telefilm.
17.15 TALK RADIO
17.40 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
18.15 FLASH. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
21.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
22.30 LE IENE. Film (poliziesco '91). Di Quentin Tarantino. Con Harvey Keitel, Tim Roth.
0.30 STUDIO SPORT
1.10 STARSKY & HUTCH. Telefilm.
2.00 A-TEAM. Telefilm.
3.00 STARSKY & HUTCH. Telefilm.

RETE 4

6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenov.
8.30 PANTAL. Telenov.
9.00 GUADALUPE. Telenov.
10.00 MADDALENA. Telenov.
10.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
12.00 ANTONELLA. Telenov.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.30 TOPAZIO. Telenovela.
16.20 PRINCIPESSA. Telenov.
17.00 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
17.50 NATURALMENTE BELLA
18.00 FUNARI NEWS
19.00 TG4
19.30 PUNTO DI SVOLTA
20.45 MILAGROS. Telenovela.
22.35 SILKWOOD. Film (drammatico '83). Con Meryl Streep.
23.45 TG4
1.15 RASSEGNA STAMPA
1.25 MEDICINE A CONFRONTO
2.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
3.05 TOP SECRET. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
12.00 DAN AUGUST. Telefilm.
13.00 SPECIALE MAGAZINE
13.30 FATTI E COMMENTI
14.00 VESTITI USCIAMO
14.05 SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 CARTONI ANIMATI
16.55 LA SPIAGGIA DEI GIORNI FELICI. Scenegg.
18.00 CARTONI ANIMATI
18.15 SCUOLE E CIANCIAFRUSCOLE
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 LA STORIA DI LEROY "SATCHELL" PAGE. Film (biografico). Con Louis Gossett Jr., Jim Davis.
22.10 LA PAGINA ECONOMICA
22.15 FATTI E COMMENTI
23.45 SPECIALE XXVI COPPA D'AUTUNNO
0.00 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.15 BERSAGLIO
17.15 ROTOCALCO NOSTRANO
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 IN ITALIANO. CORSO DI LINGUA E CIVILTA'
20.00 EURONEWS
20.30 MERIDIANI
21.30 ACHTUNG BABY!
22.00 NO COMMENT
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

10.45 TORMENTO D'AMORE. Telefilm.
11.15 UFFICIO RECLAMI
12.15 IDENTITA' BRUCIATA. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIAMO
14.00 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
14.00 BASKET. STEFANEL-ILLY CAFFE'
15.30 BASKET. LIBERTAS UDINE-FLOOR PADOVA
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
18.00 MEDICINA IN CASA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.45 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 DELITTO IN SILENZIO. Film (drammatico '57). Di Peter Collinson. Con Jaqueline Bisset, Christopher Plummer.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
22.50 BASKET. ILLY CAFFE'-PFIZER R.C.
0.20 LA VELA FA SPETTACOLO

TELEFRIULI

8.00 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE. Film (avventura). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Walter Huston.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.15 MUSICA ITALIANA
12.45 TELEFRIULI OGGI
13.00 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 LUCI NELLA NOTTE
18.15 MAXIVETRINA
18.30 PIAZZA DI SPAGNA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 REGIONE VERDE
20.30 DIAGNOSI
22.30 HAGEN. Telefilm.
23.25 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.00 VIDEO SHOPPING
1.30 MATCH MUSIC
2.00 MUSICA ITALIANA
2.30 IL TESORO DELLA SIERRA MADRE. Film (avventura). Di John Huston. Con Humphrey Bogart, Walter Huston.
3.30 IL LADRO DI BAGDAD. Film (fantastico '40). Di L. Berger M. Powell. Con John Justin, Conrad Veidt.
5.30 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film (commedia '42). Di G. Brignone. Con Mara Landi, Giuseppe Lugo.
9.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
10.45 CONCERTI MUSICA CLASSICA
13.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
15.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
19.00 CONCERTI DI MUSICA CLASSICA
21.00 FESTIVAL JAZZ DI ROCCELLA JONICA
23.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.
1.00 MILIARDI, CHE FOLLIA. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 CHARLIE HANNAH IL DETECTIVE. Film tv (poliziesco). Di Peter H. Hunt. Con Robert Conrad, Shane Conrad.
22.30 ACTION
23.00 NOTTE ITALIANA
0.00 NEWS LINE
0.15 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 FALCON CREST. Telenovela.
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 CRAZY DANCE
2.25 NOTTE ITALIANA
3.25 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 IL CAMPING DELLA PAURA. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6.00: Mattinata; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 6.48: Grr Oroscopo; 7.00: Gr Rai (8 - 9 - 10); 7.20: Gr Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 12.00: Il pomeriggio di Radiouno; 12.00: Gr Flash (15 - 17); 12.30: Grr Medicina e scienze; 13.00: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera?; 14.30: Grr Relais; 15.08: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 17.30: Grr I tredici; 17.44: Uomini e camion; 18.00: Gr flash (22,00 - 23,00); 18.30: Grr Radio Campus; 18.37: Grr I Mercati; 19.00: Ogni sera. Un mondo di musica; 19.00: Gr Rai; 19.21: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2 - 4 - 5,30).

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Gr Rai (7,30 - 8,30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.16: Una risposta al giorno; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Il ritorno del commissario Ferro; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.00: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Gr Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Gr flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Gr Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto e' la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 0.00: Rainotte;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina; 6.00: Ouverture; 7.30: Prima pagina; 8.45: Gr Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13.00: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Grr Scuola; 14.00: Ricordando Leonardo Sciascia; 14.30: Scatola sonora; 14.30: Note azzurre; 16.00: On the road; 17.00: Duemila; 18.00: Note di viaggio; 18.30: Gr Rai; 19.03: Hollywood party; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.20: Il Paradiso di Dante; 0.00: Radiotre Notte Classica;

Notturno italiano 0.00: Gr Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Not. in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Not. in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Not. in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Gr Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La storia siamo noi; 15.30: Controcanto; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria - 15.30: Notiziario; 15.45: Guardiamo e parliamone insieme e Le avventure della parola.
Programmi in lingua slovena - 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Guerra alla guerra!; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Diagonali culturali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: Un posto al sole; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Un posto al sole; 10.50: Sergio Ferrari; 11.40: Disco più; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.15: Cinema oggi; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non stop.

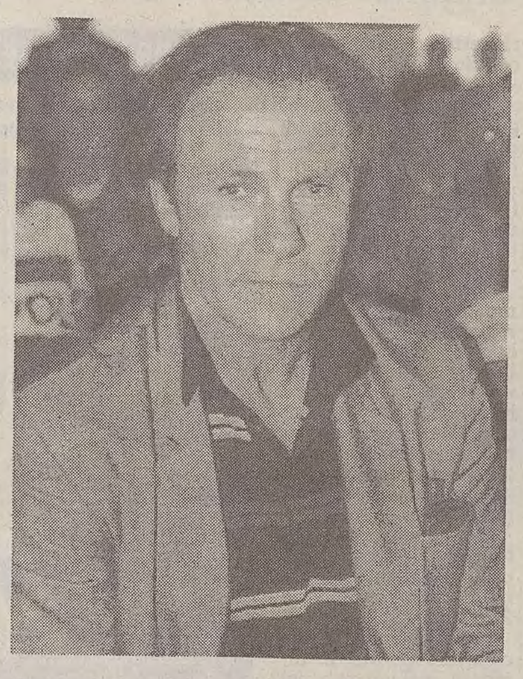
Radio Punto Zero

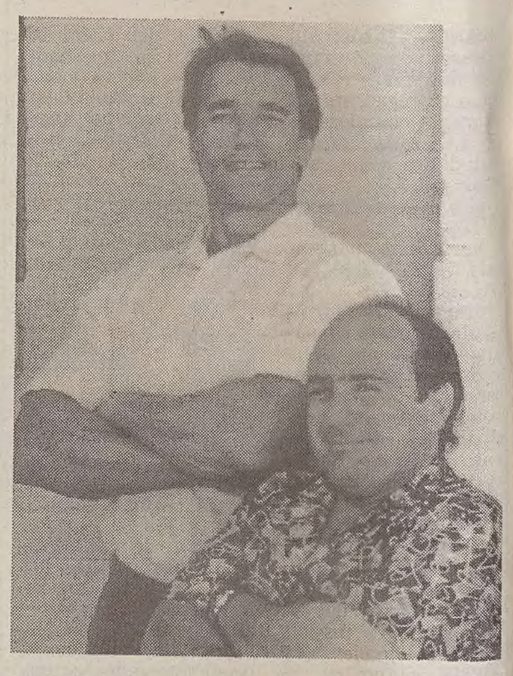
Informazioni sul traffico a cura delle Autovie venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE

ITALIA 1

«Iene» di Tarantino un noir bizzarro





Harvey Keitel, a sinistra, è fra gli interpreti di «Le iene» di Quentin Tarantino, in onda alle 22.30 su Italia 1. A destra, Arnold Schwarzenegger e Danny De Vito, protagonisti di «I gemelli» su Canale 5.

La serata odierna in tv riserva una prima visione forse non destinata ai grandi ascolti, ma certamente degna di molta attenzione da parte dei cinefili. Alle 22.30 su Italia 1 si vede, infatti, **«Le iene»**, opera prima del trentenne Quentin Tarantino, premiato a Cannes nel maggio scorso per «Pulp fiction». Ma «Le iene» è da molti considerato a tutti gli effetti il capolavoro del geniale e giovanissimo regista che nel '92 ricevette, proprio per questo film, il premio intitolato a Raymond Chandler, al «Noir in Festival» di quell'anno.

Nel suo stile visionario e originalissimo, Tarantino racconta il dramma di una rapina che finisce nel sangue con volontari parallelismi all'opera di esordio di un altro grande, «Rapina a mano armata» di Stanley Kubrick. Il cast di «Le iene» ha rilanciato attori già noti come Harvey Keitel (coproduttore del film assieme al regista) e giovani emergenti come Michael Madsen, Tim Roth e Steve Buscemi.

Film

«I gemelli» con Schwarzenegger e De Vito

Tra gli altri film della serata segnaliamo:

«Il giorno della luna nera» (1986) di Harley Cockliss (Telemontecarlo, ore 20.30). Thriller motoristico con Tommy Lee Jones e Linda Hamilton.

«Solo per i tuoi occhi» (1981) di John Glenn (Raiuno, ore 20.40). Classico 007 con Roger Moore e Carole Bouquet. Per ritrovare un misterioso congeno elettronico affondato con una vedetta della Marina militare inglese, James Bond rischia grosso tra le Alpi cortinesi e i mari delle Bahamas.

«Gemelli» (1989) di Ivan Reitman (Canale 5, ore 20.40). Commedia con gli improbabili fratelli Aenold Schwarzenegger e Danny De Vito, il primo alto, bello, colto e sensibile, il secondo basso, brutto, imbroglione e pieno di debiti.

«Donna d'ombra» (1988) di Luigi Faccini (Raiuno, ore 23.05). Ritratto al femminile per Anna Bonaiuto, affiancata in questo film drammatico da Francesco Capitani e Luciano Bartoli.

Canale 5, ore 23.15

Il ministro dell'Ambiente «Contro tutti»

Il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli (An) sarà il protagonista oggi del primo appuntamento con il nuovo ciclo dell'«Uno contro tutti» di Maurizio Costanzo. In platea, ospiti favorevoli e contrari alla linea perseguita dal ministro, tra cui il pretore Gianfranco Amendola, Folco Quilici, il presidente di Greenpeace Gianni Squitieri e il senatore di Alleanza Nazionale Enzo Maiorca.

Raitre, ore 17

Si parla di diete a «Parlato semplice»

Si parla delle diete nella puntata odierna di «Parlato semplice», che avrà tra gli ospiti il medico e psicanalista Willy Pasini e il dietologo Giuseppe Malsi.

In chiusura le gag di Luciana Lizzetto che mostreranno il lato ironico dei sacrifici che si fanno per ottenere una linea perfetta.

Raitre, ore 22.45

Quattro puntate sulla realtà degli immigrati

La realtà degli extracomunitari in Italia, la loro cultura e le difficoltà spesso drammatiche del loro vivere quotidiano sono i temi di «Stranieri», un film documento in quattro puntate che Raitre trasmetterà il giovedì sera a partire da oggi.

Il reportage, realizzato da Loredana Dordi con la consulenza di Roberto De Angelis, è stato realizzato in una clinica dei sobborghi di Roma, dove fino a poche settimane fa viveva una cospicua comunità di immigrati dell'Est europeo, poi sgomberata su richiesta dell'Università di Roma, proprietaria dei locali. «Proponiamo - dice l'autrice - ritratti di persone simbolo, di 'stranieri' tenuti ai margini di una società che non vuole comunicare, che rifiuta di confrontarsi con la complessità culturale di cui gli immigrati sono portatori».

TV / ANTEPRIMA

Volti nuovi e buone notizie

Paolo Rossi e il ministro D'Onofrio a «Videomusic»

Paolo Rossi condurrà ogni giorno una rubrica di opinione, prima del Tg delle 19.30. (Foto Sterle)

ROMA - Paolo Rossi e il ministro della Pubblica istruzione Francesco D'Onofrio saranno tra i «volti» della stagione 1994/'95 di Videomusic. Il comico milanese condurrà a rotazione con Claudio Bisio e altri del gruppo «Smemoranda» una rubrica d'opinione di 5 minuti in onda dal lunedì al venerdì prima del tg delle 19.30.

«D'Onofrio - spiega Marialina Marcucci, presidente di Videomusic, - sarà intervistato ogni sabato pomeriggio sui problemi della scuola da un gruppo di giovani in un colloquio senza censure». Al governo Berlusconi Videomusic riserverà anche «Job Center», uno spazio sul mondo del lavoro in cui si verificherà cosa ha fatto il governo per i giovani.

Tra le altre novità di un palinsesto che accanto alla musica dà più spazio all'attualità e al costume, un «Tg verde» quotidiano in onda nel pomeriggio, «in cui - dice la Marcucci - daremo spazio a temi che riguardano 'l'ecologia della mente', come la solidarietà, l'impegno sociale, la cultura» e un «Tg delle buone notizie», anch'esso pomeridiano. Non è stato ancora scelto il sostituto di Daniela Brancati, passata a dirigere il Tg3, per la direzione del Tg di Videmusic. Il nome di Gianni Minà, circolato nei giorni scorsi, non è stato confermato. Un'altra ipotesi prevede la scelta di una telegiornalista, dinamica e di bella presenza.

La fascia di seconda serata sarà potenziata: il lunedì andrà in onda «Metropolis» (libri e cultura), il martedì «Moka Shock» (ritratti di rock star), il mercoledì concerti dal vivo e «Acoustica», rubrica di esibizioni «unplugged» con, tra gli altri, Lucio Dalla e David Byrne. Il giovedì «Rock revolution» (filmati inediti di concerti), il venerdì «Megaphone» (musica e cinema), la domenica «Indies» (nuove mode) e il sabato, dalle 20.30, di nuovo «Roxy Bar», musica, chiacchere e artisti in diretta con Red Ronnie.

E' in arrivo anche una «striscia» condotta da Daniele Formica. «Il nostro slogan - annuncia il direttore dei programmi Alberto Tonti- è 'Spegni la tv e accendi Videmusic'». Uno slogan ripetuto in questi giorni in uno spot in cui la «tv da spegnere» è identificata con le immagini di Giuliano Ferrara, Fede, Ambra e Magalli.

Videomusic sta anche creando un rapporto di collaborazione con altre emittenti musicali europee (dalla tedesca Viva alla francese Mcm, alla scandinava Zdv) con l'obiettivo non dichiarato, oltre allo scambio di programmi e alle coproduzioni di eventi e concerti, di far fronte comune contro lo strapotere di Mtv Europe, filiazione europea della potentissima rete musicale americana. In Italia, finora, Mtv fa ripetere il segnale in alcune ore del giorno da piccole emittenti regionali, ma da mesi sono in corso trattative per una presenza più massiccia dell'emittente «made in Usa» nel nostro paese.

TV / CANALE 5

Fantaghirò: la quarta serie sarà girata in Thailandia

ROMA — «Fantaghirò», la favola televisiva di Canale 5, che va in onda da tre anni nei giorni del Natale, si arricchisce di un quarto capitolo. Le nuove gesta della principessa Fantaghirò saranno ambientate nelle foreste della Thailandia. Protagonista sarà di nuovo Alessandra Martines. Del cast faranno parte anche in questo ciclo Ursula Andress, Brigitte Nielsen e Nicholas Rogers, ai quali si affiancherà l'attore tedesco Horst Bucholz. La troupe di Canale 5 è giunta nei giorni scorsi a Bangkok, da dove raggiungerà le località esotiche della foresta thailandese che faranno da scenario a cinque settimane di riprese.

L'indice di gradimento del pubblico è stato finora enorme, grazie alla buona qualità delle sceneggiature e al largo utilizzo di effetti elettronici da parte del regista Lamberto Bava, «mago» degli effetti speciali.

CINEMA: PORDENONE

I misteri della «donna errante»

Berta Nelson nel «melodrammore» degli anni Venti. - Improbabile il «Pinocchio» con Polidor

Dall'inviato
Alessandro Mezzena Lona

PORDENONE - Un po' stregonesco il cinema lo è di per sé. Ogni film nasce da un disordinato rito collettivo, al quale partecipano solo gli iniziati. Ma la magia somma inizia durante il montaggio, quando da chilometri di pellicola prende forma una storia. A volte capita, poi, che ci metta la coda pure il diavolo. Aggiungendo mistero al mistero: perchè di certi registi, di qualche attore, si dimenticano perfino i dati essenziali. La data di nascita, il percorso di vita e molto ancora.

Di stregonerie cinematografiche, Pordenone ormai è diventata un'esperta. Perchè alle «Giornate del muto», anno dopo anno, si riscoprono personaggi, storie, film, di cui gli studiosi avevano perduto da tempo le coordinate. Un esempio? Eccolo qui: quello legato alla **«Dama errante»**, un film datato 1922 e proiettato ieri mattina al Teatro Verdi.

Mistero numero uno: questa «cinetragedia originale» non risulta negli elenchi della censura. E' certo che il film venne proiettato in un cinema romano, forse con un permesso provvisorio, non confermato in seguito. Ma perchè? Mistero numero due: a firmare la regia fu Alexander Uralski, uno dei cineasti russi approdati in Italia dopo la rivoluzione del 1917. Del gruppetto si sa poco, per non dire nulla. L'unica certezza è che, ad accoglierli, fu un'attrice italiana, ma pure lei originaria della Russia. Quella Berta Nelson che risulta interprete principale, e produttrice, della «Dama errante».

Ridotto all'osso, il film è un torbido «melodrammore» anni Venti. Muove i primi passi, infatti, come melodramma d'amore della bella Tamara, che, in un incidente in montagna, ha perduto il fidanzato. Ma non per sempre. Lui, infatti, le confessa che l'Amore è più forte della Morte (non vi ricorda il finale del nuovissimo «The crow» con Brandon Lee?). Prima o poi si ritroveranno. La profezia sembra avverarsi quando la fragile e nevrotica donna scopre una somiglianza impressionante tra il suo defunto principe azzurro e un ignobile donnaiolo. Il seduttore la corteggia furiosamente, lei non sa resistere al richiamo della carne. Cederà alla passione, firmando la sua condanna.

Berta Nelson gioca alla donna uscita da un racconto di Edgar Allan Poe. Ma per avvicinarsi a Ligeia, Berenice, o alla sorella di Roderick Usher, le manca quel tocco di malata perversione. Di umbratile disperazione. «La donna errante» potrebbe salvarsi se solo lo volesse. Le eroine dello scrittore americano hanno la condanna stampata in fronte. Pregevoli, comunque, le atmosfere gotiche, claustrofobiche di una storia costruita sull'orlo dell'abisso.

E lodevole dev'essere considerato pure lo splendido lavoro svolto in tandem dalla Cineteca nazionale del Centro sperimentale di cinematografia di Roma e dalla Cineteca italiana di Milano per restaurare il **«Pinocchio»** di Giulio Antamoro. La pellicola, considerata ormai perduta, è stata proiettata martedì sera a Pordenone in una copia, non sempre perfetta, che conserva in buona parte i viraggi originali a colori.

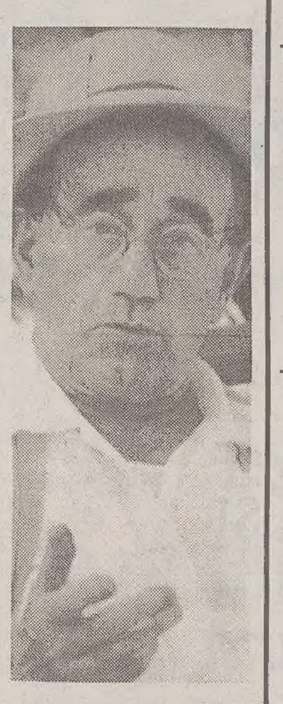
Peccato che il «Pinocchio», in sé, lasci un po' a desiderare. Forse per rendere più appassionante la storia del burattino che diventa bambino, Antamoro decise di apportare alcune correzioni al testo originale di Carlo Collodi. Così ci tocca assistere a un assurdo episodio in cui Pinocchio, risucchiato nel ventre della balena, finisce prigioniero di una tribù di indiani che ha catturato e ucciso il possente cetaceo.

Anche Ferdinand Guillaume sembra stare stretto dentro i legnosi panni di Pinocchio. Il popolare Polidor, uno dei talenti comici più apprezzati di quella stagione del «muto» italiano, tenta di caratterizzare il personaggio in maniera personale. Ma finisce per saltellare come un burattino isterico, azzeccando soltanto un paio di volte la gag giusta.

E intanto le «Giornate del cinema muto» si preparano per il gran finale. Domani alle 18.30, al Ridotto del «Verdi», ci sarà l'incontro con i due vincitori del Premio «Jean Mitry 1994». Quest'anno il riconoscimento, arrivato alla nona edizione, verrà assegnato a David Francis, attuale direttore della Broadcasting and recorded sound division della Library of congress motion picture di Washington, e a Naum Kleiman, uno dei massimi specialisti russi del cinema di Sergej Ejzenstejn, direttore del Museo del cinema di Mosca dall'aprile 1992.

Oggi, in mattinata, ad aprire le proiezioni sarà **«Ariadne in Hoppengarten»** di Robert Dinesen con Maria Jacobini. Al pomeriggio, **«Blazing days»** di William Wyler; in serata, **«Upstage»** di Monta Bell e **«Quando nel cuore divampa l'odio»** di Aleksander Hertz con Pola Negri.

Domani, da segnalare **«La regina del carbone»** di Gennario Righelli, con Maria Jacobini, in mattinata; **«The pest»** di Stan Laurel, al pomeriggio; due brevissime magie di Georges Méliès, più **«Hell's heroes»** di William Wyler e altri piccoli grandi comici dimenticati del cinema muto americano, in serata.



Polidor, protagonista del «Pinocchio» muto diretto da Antamoro.

MUSICA / «AUTUNNO»

La voce di Mimì per Szymanowski

Anche il pianista Lupo sabato a Udine nel concerto diretto da Minsky

TRIESTE - La smagliante spettacolarità della Ouverture di Dvoràk «Carneval» concluderà il programma del quarto concerto della stagione sinfonica d'Autunno, che, in seguito allo sciopero generale di domani, avrà la sua prima esecuzione sabato 15 ottobre alle 21 al Palasport di Udine (gli abbonati al turno A potranno chiedere il rimborso della quota-parte dell'abbonamento o assistere al concerto di Udine, dandone conferma alla biglietteria della Sala Tripcovich, entro le 12 di sabato, e ritirando il biglietto).

Il direttore polacco Meir Minsky sarà interprete, con l'Orchestra e il Coro del «Verdi», di una prima parte dedicata interamente allo scenario musicale della Polonia e aperta dal Concerto n. 1 in Mi minore per pianoforte e orchestra di Chopin, di cui sarà solista il pianista Benedetto Lupo, già applaudito al Comunale come interprete del primo concerto di Prokofiev nel 1991.

Dopo il capolavoro concertistico del lirismo chopiniano, verrà eseguita la splendida Sinfonia n. 3 di Karol Szymanowski, il compositore polacco che segnò il collegamento creativo più originale tra l'eredità romantica di Chopin e le correnti moderniste.

Minato dalla tubercolosi ossea, Szymanowski morì nel 1937 in una clinica svizzera. Della sua amicizia e delle sue sofferenze testimoniano i ricordi di Arthur Rubinstein, che gli fu vicino e che fu un impareggiabile solista, tanto di Chopin quanto dello sfortunato amico.

Ma di tanta sofferenza non c'è traccia nella poesia lunare della Terza Sinfonia, pagina di grande suggestione, rarefatta e sospesa in un incanto che attinge al testo di un grande mistico del Medioevo persiano. Scritta negli anni della grande guerra, la Sinfonia s'intitola «Canto della notte» e coinvolge nel ricco colorismo sinfonico, il coro e la voce di un soprano solista. Con il Coro del Teatro Verdi istruito da Ine Meisters, intonerà il «Canto della notte» un giovane soprano italiano, Anna Rita Taliento, che in gennaio debutterà come Mimì nella «Bohème» alla Sala Tripcovich.

MUSICA / TRIESTE

Goethe riletto da Schubert domenica al «Revoltella»

TRIESTE - Dopo la riuscita inaugurazione con l'omaggio a Giulio Viozzi, la rassegna dei concerti della domenica all'Auditorium del Museo Revoltella proporrà domenica 16 ottobre, con inizio alle ore 11, il primo gustoso «aperitivo» musicale nel segno di Schubert, promosso dal Teatro Verdi e dal Circolo della Cultura e delle Arti.

L'appuntamento è con la bella voce di mezzosoprano e con l'intelligenza interpretativa di manuela Custer (apprezzata Teresa nella «Sonnambula» per il «Verdi»), e con la pianista Michela Forgione. Eseguiranno otto Lieder di Schubert su testi di Goethe, fra cui i quattro canti ispirati alla figura di Mignon.

Il programma sarà concluso dalla Sonata per pianoforte in La maggior eop. 120 nell'interpretazione del giovanissimo pianista veronese Alberto Nosè, recente vincitore del Concorso internazionale «Città di Senigallia».

DANZA: MILANO

Savignano, grazia eppur tristezza

Servizio di
Carla M. Casanova

MILANO — Fedele alla qualifica di festival, la seconda Rassegna internazionale della danza ha esordito con un programma anticonformista: un dittico firmato dal coreografo belga-russo Micha van Hoecke, che ne ha affidato la realizzazione al suo piccolo ma sostanzioso Ensemble. Due solisti di spicco: lo stesso van Hoecke e Luciana Savignano, étoile milanese cui la Scala dedicherà, nel prossimo gennaio, un omaggio, con sottotitolo «Ci vuole molto tempo per diventare giovani...», celebre frase di Jean Cocteau.

I titoli dell'apertura della Rassegna sono «A la mémoire...» e «Il violino di Rotschild». Il primo si dipana sulle note laceranti dei «Kindertoten lieder» (Canti dei bambini morti) di Mahler e del «Concerto alla memoria di un angelo» di Berg, ed è stato prodotto dal Ravenna Festival 1994.

Protagonista ideale (per lei questo balletto è stato ideato), Luciana Savignano passa attraverso personaggi goffi e dolenti come un angelo dell'oblìo, asettica nel suo spigoloso, elegantissimo corpo. Ma alla fine prende umana consistenza per piegarsi compassionevole sulla sorte di quelli «che se ne sono andati» ma che «torneranno». E lo strazio dell'addio si evolve in arrivederci.

Di tutt'altra natura il secondo pezzo della serata, «Il violino di Rotschild», racconto russo-ebraico uscito dalla penna di Cechov e, si direbbe, dalla matita di Chagall (cui si ispirano le scene e i costumi di Cristiano Bacchi).

Micha van Heocke stesso si mette a raccontare la storia di Jakov, mentre martella tra le bare, giacché è questo il suo mestiere, senonché la «scarsa moria» lo ha obbligato a improvvisarsi violinista in un'orchestra di ebrei. Li c'è un pezzente che suona il flauto e che ha avuto dalla sorte l'irrisione di un nome miliardario: Rotschild. Jakov matura nei suoi confronti un odio feroce ma, all'estrema resa dei conti, sceglierà di donare proprio al miserabile Rotschild il suo violino, unico oggetto che meriti di sopravvivergli.

Il racconto, pur venato di nostalgia profonda, è condotto con grande ironia. I passi sono scatenati, i costumi hanno colori allegri. La musica di Alfred Schnittke, uno dei maggiori compositori russi contemporanei, accompagna le peripezie del violino di Jakov con accordi e tensioni che riconducono alla stravinskiana «Histoire du soldat»...

L'Ensemble, nato sulla linea del grande maestro Béjart, è maturato in altra direzione: quella della personalità di van Hoecke, appunto. Più artigianale, ma per certi versi di più immediato godimento. In scena fino al 16, lo spettacolo di van Heocke sarà seguito da un altro arrivo importante: il Ballet Cristina Hoyos.

MUSICA / OPERETTA

Il Gala del sorriso sabato sul video

TRIESTE - Sabato, alle 15.15 su Raitre regionale, andrà in onda la registrazione del «Gala del sorriso» che il 28 luglio scorso alla Sala Tripcovich ha concluso con successo il Festival Internazionale dell'Operetta 1994.

Realizzato dalla sede Rai del Friuli-Venezia Giulia, per la regia di Mario Licalsi, il programma riproporrà la serata con musiche di Johann e Josef Strauss eseguite dall'Orchestra e dal Coro del Teatro Verdi, diretti da Alfred Eschwe, con la partecipazione del soprano Sumi Jo, che nei giorni scorsi a Santiago del Cile ha ottenuto un ennesimo trionfo nella «Sonnambula» al fianco di Rockwell Blake.

Il soprano Sumi Jo, protagonista del Gala.

MUSICA / RASSEGNA

L'ottobre all'organo

Quattro buoni concerti in San Silvestro

TRIESTE — Gli appassionati di musica organistica non si perdano d'animo. Il «Settembre musicale» e i registri dello strumento della cattedrale di San Giusto non rimarranno le loro uniche consolazioni autunnali. Sta per partire, infatti, l'«Ottobre organistico 1994», organizzato alla basilica di San Silvestro dal Centro culturale «Albert Schweitzer»: quattro concerti affidati a rodati interpreti che, nella scelta delle pagine da eseguire e nell'approccio con uno strumento da poco messo a lucido come quello della basilica, sveleranno differenti concezioni esecutive.

L'apertura spetta, il giorno 17 (ore 20.30), all'esibizione di Lino Falione, tutta in equilibrio tra la tecnica dell'elaborazione di Walther e di Bach (la Passacaglia BWV 582), il dotto postromanticismo di Reger («Benedictus» op. 59 e «Toccata e fuga» in re minore) e la spiritualità di Dupré e Langlais. Una settimana dopo, nell'ambito delle iniziative concertate dalle chiese evangeliche per la «Mostra della Bibbia» che si terrà alla biblioteca del popolo dal 27 ottobre al 6 novembre, il mezzosoprano Rita Susovsky e l'organista Andrea Macinanti offrono un recital con pagine di Bach (Preludio e Fuga in do maggiore), Wagner («La cena degli Apostoli» trascritta da Bossi), Rheinberger («Sei canti religiosi» op.157) e Reger (Canti spirituali op.19).

Molto interessante si presenta il programma scelto da Francesco Giannoni per la sera del 31 ottobre: un gruppo di opere che, passando attraverso gli stili e le caratterizzazioni espressive di Muffat, Sweelinck e Buxtehude, approdano al linguaggio bachiano (Fantasia e Fuga in do minore, Triosonata sesta in sol maggiore e Preludio in mi minore).

Alla giapponese Midori Shindo è affidato l'appuntamento di chiusura del 7 novembre. Sopra i manuali troveremo ancora pagine di Buxtehude e Bach, a fianco del Secondo Corale franckiano e della contemporanea «Illusion» firmata da M. Hanamura.

Sergio Cimarosti

ROCK: CONCERTO

Incanta Mosca l'«assassino» disarmato di David Byrne

MOSCA - Nella sua storia personale, e in quella più vasta della musica contemporanea, la trasferta a Mosca di David Byrne costituisce un capitolo distinto che potrebbe intitolarsi «Comunicazione totale tra individui provenienti da mondi lontani». Martedì sera l'ex capo dei «Talking Heads» ha imbarcato sulla sua «large machine» un migliaio di moscoviti e li ha scarrozzati negli «States» (gli Stati Uniti di Byrne dove paradisi e inferni si scambiano ironicamente le parti), da cui gli ex sovietici (ma molto ex) non volevano più tornare indietro nonostante quattro «bis».

La Casa della cultura Gorbunov, una palazzina sovietica che rivela nella sua architettura l'odio della vecchia nomenklatura per la musica rock, ha accolto un migliaio di russi e circa 500 occidentali riuniti per ascoltare l'ultima opera del musicista intitolata appunto «David Byrne».

Opera strana, con oscuri riferimenti ideologici e perfino religiosi (da intendere come rapporto magico di popoli «primitivi» ancorati a una spiritualità pre-cristiana) che sembra contraddire tutta la sua produzione precedente.

Nel pomeriggio la conferenza-stampa è stata «un obbligo atroce», a cui David Byrne si è sottoposto con una smorfia di dolore, ma tra la banalità delle domande e delle risposte sono affiorate affermazioni forti. La domanda è sul perchè della sua ossessiva ricerca in africa e in america latina di ritmi e di strumenti primitivi. Byrne risponde che l'elettronica e i computer per la prima volta permetteranno all'uomo di conoscere la spiritualità di una «età dell'oro» pre-cristiana di cui in occidente non c'è più traccia.

E nel corso del concerto Byrne ha dato la dimostrazione del teorema annunciato nel pomeriggio mostrando inauditi tesori ritmici trovati nel corso delle sue peregrinazioni ai confini del mondo industriale. Il primo pezzo è «Long time ago», il malinconico resoconto del suo soggiorno nel deserto, fisico e metaforico.

A Byrne era stato chiesto se questa sua opera ultima con intenti quasi da comizio fosse nata dalla morte di «Psycokiller», l'urlo che nel 1977 a New York aveva ammutolito il rock degli epigoni. «No, no», aveva risposto Byrne roteando gli occhi in un evidente sintomo di panico. Il concerto gli ha dato ragione: «L'assassino dentro» non è morto, ha solo capito l'inutilità di puntare contro l'altro una pistola e sta cercando di convincere gli altri a fare altrettanto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1994. Continua la vendita dei biglietti per tutti i concerti della Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal m.o Meir Minsky, solisti Benedetto Lupo e Anna Rita Taliento. **Domenica** 16 ottobre (turno B) ore **18.** Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)» - Auditorium del Museo Revoltella, via Diàz 27, ore **11. Domenica** 16 ottobre, «Otto lieder su versi di Wolfgang Goethe». Mezzosoprano Manuela Custer, pianoforte Michele Forgione e Alberto Nosè. Biglietteria del Museo Revoltella dalle ore 10. Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 21 ottobre al 6 novembre, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Medea» di Franz Grillparzer, traduzione di Claudio Magris, regia di Nanni Garella, con Ottavia Piccolo. In abbonamento: spettacolo 1. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti (tel. 54331) e Biglietteria Centrale (tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1994/'95. Vendita abbonamenti presso Biglietteria del Teatro dalle 9 alle 19 (feriali), tel. 54331 - Biglietteria centrale di Galleria Protti dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 (feriali), tel. 630063.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **20.30** «Locanda grande» di Carpinteri & Faraguna. Con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta e Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1994/'95: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Oggi ore **17.00**: per «La grande musica in Laserdisc Gran Galà al Metropolitan» la Metropolitan Opera Orchestra diretta da James Levine in: Rigoletto, atto III, con Luciano Pavarotti; Otello, atto III, con Placido Domingo e Mirella Freni; Die Fledermaus, atto II, con Hermann Prey, Barbara Daniels, Anne Sofie von Otter. Ingresso L. 4.000.

TEATRO MIELA. Solo sabato 15, ore**21**: concerto del pianista Alberto Caruso. Musiche di A. Berg, J.S. Bach, F. Vidali, Uzaki, F. Chopin, F. Liszt. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

AMBASCIATORI. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «The Flintstones» di Steven Spielberg con John Goodman e Rick Moranis. Arrivano «Gli Antenati» per ubriacarvi di risate! Dts digital sound. Domani medesimo orario. Sabato e domenica alle **15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15.**

ARISTON. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Assassini nati» di Oliver Stone, con Woody Harrelson e Juliette Lewis. Travolgente, sensazionale, premiato a Venezia '94. V. m. 14. 3.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **18.20, 20.10, 22:** «Priscilla - La regina del deserto» di Stephen Elliott, con Terence Stamp. Tre dive australiane in un trasgressivo on the road, tra spettacoli e travestimenti.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15:** «Speed» con Keanu Reeves, Dennis Hopper e Sandra Bullock. Spettacolare film d'azione. Dolby stereo.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Bocche di grande esperienza» con Gina Carrera. Ultimo giorno. **Domani:** «Selen superporca».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il corvo» con Brandon Lee. In Dolby digital. Domani medesimo orario e film.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Il postino» di e con Massimo Troisi. L'avvenimento cinematografico più atteso della stagione. Dolby stereo. Domani medesimo orario e film. Da sabato: «Le nuove comiche».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Beverly Hills Cop III» Eddie Murphy è tornato. Più azione, più emozioni, più risate! In Dolby stereo. Oggi e domani ultimi 2 giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Wolf» di Mike Nichols con Jack Nicholson e Michelle Pfeiffer. La belva è fuori! Dolby stereo. Ultimo giorno. Da domani alle ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.15**: «La bella vita».

ALCIONE. Ore **17, 19.30, 22:** «La regina Margot», con Virna Lisi, Isabelle Adjani, Claudio Amendola, Asia Argento, Vincent Perez, Miguel Bosè, Daniel Auteuil, Jean-Hugues Anglade.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: «True Lies». Con A. Schwarzenegger. Ancora oggi a grande richiesta. Da venerdì ore **15.45, 17.50, 20, 22.10**: «Amarsi» con Meg Ryan e Andy Garcia, un altro grande successo di questa stagione.

LUMIERE FICE. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15:** dalla Mostra di Venezia in I visione «Anime fiammeggianti» di D. Ferrario con Giuseppe Cederna, Elena Sofia Ricci, Alessandro Haber.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '94/'95: vendita abbonamenti cumulativi; dal 15/10 vendita anche abbonamenti singoli prosa e concerti. Cassa del Teatro (10-12 17-19) - Utat, Trieste - Appiani, Gorizia - Discotex, Udine.

TEATRO. Ore **21:** Rassegna cinema d'autore: «L'Italia degli anni '60». Visconti. «Rocco e i suoi fratelli». Ingresso gratuito.

GORIZIA

CORSO. 17, 18.40, 20.20, 22: «The Flintstones» con John Goodman e Rick Moranis.

VITTORIA. Gorizia Cinema. 20.45: «Powaqaatsi» di Godfrey Reggio. Musiche di Philip Glass.

L12198
Terza settimana
TRAVOLGENTE SUCCESSO DI UN FILM TRAVOLGENTE
OLIVER STONE
ASSASSINI NATI
Premio della giuria alla Mostra di Venezia
ALL'ARISTON

L06112

PEGASO
ARTICOLI DA REGALO
NOVITA' VIDEO
OGGETTISTICA
INTIMO
SEXY SHOP
Via Nazionale 43/6
CORTE SMERALDA
Tavagnacco (Udine)
Uscita Autostrada Udine Nord
Tel. 0432/481213
Vietato ai minori di 18 anni

2 MILIONI DA GODERSI IN LIBERTÀ CON LA Panda?

Questa sì che è *una buona notizia.*

2 MILIONI ANCHE CON LA Uno?!

Beh, anche questa è *una buona notizia.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

4 Impiego e lavoro
offerte

A. selezioniamo diplomate/i laureate/i interessati inserimento agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale accompagnatore/trice turistico o direttore/trice tecnico agenzia viaggi. Inserimanto diretto per abilitati. Telefonare Sefotur 0432/505825. (G207)

AZIENDA cerca funzionari 23/45 anni 60/70 milioni annui senza nessun investimento, corso formazione, ufficio in zona di residenza. Inizialmente anche part-time. Tel. 0421/307330. (A11290)

AZIENDA livello nazionale ricerca venditori/trici automuniti/e per inserimento differenziato articoli largo consumo su zone: TRIESTE e provincia. Offriamo assunzione diretta stipendio, diaria, premi ed incentivi sulle vendite. Richiediamo determinazione, grinta, convinzione, Inviare curriculum a Casella Postale 108 21100 VARESE. (G46493)

AZIENDA seleziona per Trieste max 40 anni. Funzionari compiti organizzativi ufficio sotto casa, auto aziendale, fisso mensile + incentivi. Tel. 0421/307350. (A11290)

AZIENDE assumono segretarie, contabili, periti, disegnatori. Si valutano anche inesperti. 040/369066. (G00)

CERCASI elettrauto buona esperienza per officina rete Alfa-Romeo. Tel. 040/637484. (A11294)

CERCASI persona veramente capace, esperta, referenziata, libera da impegni per conduzione casa. Telefonare esclusivamente dopo le 19. 0481/530826. (B00)

CERCASI personale serio automunito zona Monfalcone per servizio pulizie. Tel. ore ufficio 0432/545301 (C074281)

CERCHIAMO perito agrario venditore macchine agricole meglio se con esperienza e conoscenza sloveno/croato. Telefonare 0432/670133. (A00)

GORIZIA cercasi banconiera ore serali - bella presenza. Telefonare 0481/520910. Dalle 18 in poi. (B862)

IMMOBILIARE BORSA assume geometra a tempo indeterminato. Richiedesi predisposizione contatti pubblico. Consegnare curriculum direttamente in piazza della Borsa 13. (A11342)

LAVORANTE veramente capace cercasi per salone tel. 948319 Trieste acconciature Franca st. di Fiume 47. (A11340)

RICERCHIAMO per gestire da un ufficio aziendale funzionari 24/45 anni con compiti organizzativi. 60/70 milioni annui nessun investimento. Tel. 0421/307312. (A11290)

RISTORANTE Nastro Azzurro riva Nazario Sauro 12, cerca cuoca pratica pesce. Tel. 040/305789. (A11291)

TRIESTE cercasi aiuto pizzaiolo per fine settimana. Tel. 828669. (A11313)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600 0431-93388. (C0013)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A11277)

BMW 320 coupé giugno '93 accessoriata pochi chilometri tenuta garage. Tel. 040/362744-825582 casa. (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca per clienti referenziati appartamenti da 1-2-3 stanze nessuna spesa. 040/351342. (A11264)

NOSTRI CLIENTI CERCANO ALLOGGI VUOTI/ARREDATI POSSIBILITA' IMMEDIATO AFFITTO (NESSUNA SPESA PROPRIETARI) SPAZIOCASA 040/369960. (A00)

SIGNORINA referenziata cerca ammobiliato centrale max 500.000. Tel. 040/367241. (A11280)

TECNICO non residente cerca ammobiliato piccolo affitto transitorio. Tel. 040/362158. (A11266)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. AFFITTANSI appartamenti vuoti o arredati tris via Udine 3. Tel. 040/369940. (A11261)

AMMINISTRAZIONE AFFITTA ottimo D'Annunzio (zona) cucinotto - soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio 600.000; COMMERCIALE panoramico, ampia metratura anche residenti. STUDENTI varie zone prezzi interessanti. 040/351342. (A11264)

CAMINETTO affitta Besenghi appartamento arredato in villa soggiorno due stanze cucina bagno balcone non residenti. Tel. 040/639425. (A11268)

CAMINETTO affitta Piccardi arredato 105 mq soggiorno due stanze cucinotto doppi servizi due balconi ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A11268)

CAMINETTO affitta Revoltella arredato stanza cucina bagno per due studenti. Tel. 040/639425. (A11268)

CENTRALISSIMO piano terra commerciale 4 vetrine mq 300 affittasi. Telefax 0432/295934. (S00)

LOCAZIONE in Ts zona importante locale di mq 350 per varie soluzioni con due entrate fronte strada per attività prontisti moda o dettaglio o altre attività prezzo interessante per informazioni scrivere a cassetta n. 4/A Publied 34100 Trieste. (A099)

PORTICI 040/774177 San Giacomo ufficio frontestrada con deposito con accesso carrabile. 1.200.000. (A00)

PORTICI 040/774177 via Zamboni, soggiorno, cucina, matrimoniale, servizi separati, cantina 700.000. (A00)

STUDIO 4 040/370796 affitta Eremo vuoto soggiorno tre stanze servizi vista totale, Commerciale residenti soggiorno due stanze servizi, Crispi soggiorno due stanze servizi, Imbriani nuovo soggiorno matrimoniale servizi arredato. (A11252)

STUDIO ambulatorio quadristanze luminoso centralissimo affittasi tel. 040/411138 ore pasti. (A11344)

VIA S. Francesco angolo F. Severo, locale affari 200 mq, I ingresso, affitto mensile L. 2.500.000. Studio M. G., tel. 040-661419. (A11186)

ZONA Roiano privato affitta non residenti cucina soggiorno camera servizi. Tel. 040/368835. (A11315)

040/369950 Spaziocasa affitta Barcola arredato referenziati cucina salone trivani giardino garage 2.100.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa affitta S. Croce in villa alloggio arredato cucina saloncino matrimoniale 750.000. (A00)

040/369960 Spaziocasa affitta Costiera in villa alloggio arredato cucina saloncino bistanze accesso mare 1.600.000. (A00)

040/369960 Spaziocasa affitta Sistiana in palazzina (patti deroga) cucina trivani garage 700.000. (A00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000 / 400.000.000. Tel. 0422/423994 - 424186. (G 205)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (S00)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
Tassi Bancari
restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
TAEG 17,99%
040/722272

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata - 0481/413051. (C00)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

CREDIT EST srl
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

FISIATRI fisioterapisti capitale cercansi rilevamento struttura fisioterapica. Scrivere a cassetta n. 12/Z Publied 34100 Trieste. (A11017)

IMPORTANTE istituto fisioterapia riabilitazione in zona cedesi. Scrivere a cassetta n. 13/Z Publied 34100 Trieste. (A11017)

MUGGIA caseggiato 400 mq circa, con scoperto 2400 mq circa. Adibito bar-ristorante. In blocco occasione 550.000.000. B.G. 040/271348. (D00)

MUGGIA centro cedesi avviatissima cartolibreria 160 mq con articoli regalo, giocattoli, cancelleria, ottimo reddito dimostrabile, trattative d'ufficio. B.G. 040/272500. (A00)

ROSSETTI negozio 65 mq vetrina soppalco buona posizione licenza XIV/36 vendesi-affittasi. 040/661228. (A11269)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
040 630992 0481/412772

STUDIO 4 040/370796 cede avviata trattoria rionale, gioielleria centralissima trattative riservate. (A11252)

STUDIO 4 040/370796 centro palazzo prestigioso completamente ristrutturato varie metrature. (A11252)

STUDIO 4 040/370796 S. Giusto I ingresso monolocali cucina bagno, soggiorno due stanze servizi, attico con mansarda salone tre stanze tripli servizi, attico vista golfo 190 mq. (A11252)

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA COSTRUZIONI acquista terreni edificabili/stabili interi Trieste altopiano carsico. Muggia 0432/25069. (A00)

IMPRESA locale cerca appartamenti o casette da ristrutturare e terreni edificabili. Definizione immediata. Tel. 040/775436. (A11284)

Z O N E PERIFERICHE/SEMICENTRALI CUCINA 2/3 STANZE NOSTRI CLIENTI CERCANO (POSSIBILITA' VENDITA IMMEDIATA) SPAZIOCASA 040/369950. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A.A. ATTICO con mansarda e terrazze con ampia vista sul golfo. Occasione unica. Impresa Donota 1. (A11223)

A.A. ALVEARE 040/638585 Muggia appartamento in bifamiliare: mq 95, taverna, parcheggio, giardino. (A11257)

AFFARE Ruggero Manna 1.o piano nobile, elegante palazzo epoca, vendesi appartamento 230 mq, 5 stanze, terrazzo coperto 30 mq, doppi servizi. Di. & Bi. tel. 040/220784. (A004)

B.G. PROPONE: MUGGIA nuovo ultimo piano con mansarda 160 mq riscaldamento autonomo portocino blindato; MUGGIA: recente attico quattro camere salone cucina bagni ripostiglio terrazzone panoramico 200 mq circa posto macchina; ADIACENZE COMMERCIALE: perfetto due stanze salone cucina bagno cantina riscaldamento autonomo occasione 178.000.000. 040/272500-271348. (D00)

BOX auto in via Capodistria 3 misura 2,6 x 5 vendesi. Telefonare 040/303888. (A11245)

C A N A L G R A N D E 040/662277: blocco appartamenti centrali e singoli da ristrutturare, varie metrature. (A00)

C A N A L G R A N D E 040/662277: Santabarbara, villa 240 mq + 1200 mq vigneto-frutteto-orto, vista Golfo. (A00)

C A N A L G R A N D E 040/662277: zona Via Carducci, 75 mq completamente ristrutturato, riscaldamento autonomo, 128.000.000. (A00)

CASAFAFRI 040/366036 Opicina, appartamento mq 90, recente, ultimo piano, balconi, box, giardino condominiale. (A11180)

CENTRALISSIMO, 180 mq, da privato a privato elegantemente restaurato, autometano e condizionamento. Stabile d'epoca prestigioso. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656. (A11231)

CHIARBOLA, luminoso, perfetto, autometano, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo 113.000.000. 040/314646. (A00)

COSTRUZIONE NUOVO EDIFICIO ERTA S.ANNA appartamenti, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamento metano. POSTI AUTO, cantina. INFORMAZIONE e VISIONE PROGETTI Impresa Side v.le Miramare, 29, 10-12, 16-18. Tel. 040/414122 ed ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A099)

DUE ATTICI CON MANSARDA SPLENDIDA VISTA MARE vendonsi anche separatamente: saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazze, sauna, idromassaggio, porta blindata, riscaldamento autonomo, ascensore, posto auto. Telefonare ore ufficio 040/368003. (A11221)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE PICCARDI mq 90. 2 matrimoniali, salone, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento 160.000.000 trattabile. Battisti, 4. Tel. 040/636490. (A099)

EUROCASA 040/638440 COMMERCIALE alta, recente, lussuosamente ristrutturato, soggiorno, zona pranzo, matrimoniale, cucina, bagno idromassaggio, poggiolo, cantina, autometano, possibilità seconda stanza, 190.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 OCCASIONE SEMICENTRALE 90 mq, da ristrutturare, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, 89.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 REVOLTELLA ALTA, recente, 100 mq, soggiorno, sala pranzo, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, 200.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SALITA ZUGNANO recente, luminosissimo, lussuosamente ristrutturato, soggiorno, matrimoniale, cucinotto arredato, bagno, cantina, autometano, 110.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 SAN GIACOMO ristrutturato, soggiorno, tre camere, cucinotto, bagno, ripostiglio, autometano, 140.000.000. (A00)

EUROCASA 040/638440 VERGA OTTIMA CASETTA due piani, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, 125.000.000. (A00)

FOGLIANO appartamento in palazzina ristrutturata bicamere termoautonomo posto auto cantina vendesi 156.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

FORNI AVOLTRI bellissimi miniappartamenti, consegna 4/95, da 85.000.000. RISPARMIO 0432/530571. (A099)

GEPPA Centro storico Muggia, perfetto, casa ristrutturata, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 107.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Gambini, splendido luminoso, soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, terrazzo, 169.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Opicina, ottimo, tranquillo, salone, tre stanze, cucina, bagni, terrazzi, soffitta, garage, 330.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Rossetti, signorile, luminoso, salone, due matrimoniali, cucina, bagni, posti auto, garage, 315.000.000. 040/660050. (A00)

GEPPA Stazione, paraggi, stabile ristrutturato, vista aperta, luminosissimo, tranquillo, enorme cucinone, salone, due matrimoniali, bagno, 230.000.000. 040/660050. (A00)

GHIRLANDAIO: appartamento secondo piano tricamere completamente arredato Lit. 195.000.000. KRONOS MONFALCONE 0481/411430. (C00)

GRADISCA appartamento ristrutturato bicamere termoautonomo prontingresso vendesi 136.000.000. Tel. 0481/92976. (B00)

GRADISCA D'ISONZO adiacenze centro locali d'affari circa 75 metri quadrati. IMMOBILIARE BORSA 040/368003. (A11221)

GRADISCA vicinanze villa in bifamiliare con grande portico e giardino vendesi 210.000.000. EDILIS 0481/92976. (B00)

IMPRESA vende direttamente appartamenti in zona panoramica accuratamente rifiniti. Informazioni via Donota 1. (A11223)

IMPRESA vende direttamente villa a schiera a Muggia pronta consegna e in costruzione bifamiliari Bagnoli. Tel. 040/350175. (D00)

MANSARDA ZONA FIERA mq 105 soleggiata, ascensore e servizi, facile parcheggio. 65.000.000. Tel. 040/660050. (A11171)

MONFALCONE KRONOS: appartamenti varie metrature, consegna 1995, a partire da lire 52.000.000 più mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento centralissimo tricamere ampio soggiorno, terrazza L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento primo ingresso 50 mq 1 letto autoriscaldato posto macchina. Prezzo interessante. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Mandamento ville a schiera e appartamenti ottime finiture con ampia zona verde a partire da lire 152.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ottimo appartamento in palazzina, autoriscaldato 2 camere matrimoniali doppio servizio box auto e cantina. Lit. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris appartamenti e villette immersi nel verde, ottime finiture, consegna 1995. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Pieris, mini appartamento in casetta accostata, ottime condizioni, 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi, casa accostata disposta su due piani con mansarda abitabile, da ristrutturare. Lit. 70.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano appartamento bicamere in bifamiliare parzialmente da risistemare con giardino. Lire 93.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, disponibilità ville bifamiliari e trifamiliari su quattro livelli con ampio giardino consegna giugno 1995 da Lit. 235.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: v.le S. Marco, prestigioso appartamento, ampio salone, biservizi, cucina, box, cantina. Trattative riservate presso i nostri uffici C.so del Popolo, n. 41. (C00)

MONFALCONE KRONOS: villa di nuova costruzione ottime finiture, 600 mq giardino. Trattative riservate presso i nostri uffici C.so del Popolo, n. 41. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona Stazione, ville accostate ottime finiture, disposte su tre livelli, pronta consegna, 255.000.000. 0481/411430. (C00)

MUGGIA villetta a schiera con giardino vista mare salone cucina bagno terrazza 3 stanze bagno mansarda taverna box. 040/394279. (A11260)

PORTICI 040/774177 zona piazza Puecher, locale d'affari occupato, 35 mq e soppalco, 50.000.000. (A00)

PRIVATO vende appartamento Bonomea mq 90 terrazzi cantina garage recente. Telefonare 040/44097. (A33600)

PRIVATO vende appartamento signorile piano alto, zona Rossetti salone due stanze soggiorno cucinino cantina tel. 040/941475 ore pasti. (A11233)

PRIVATO vende C. Alberto, prestigioso, vista completa, grande salone, grande matrimoniale, possibilità seconda matrimoniale, stanzino, cucina con poggiolo, bagno, ascensore. Tel. mattino o serali 0337/538464. (A11162)

PRIVATO vende via Romagna appartamento immerso nel verde mq 106, atrio, saloncino, due camere, cameretta, cucina abitabile, bagno con antibagno, poggiolo, veranda, garage, cantina, L. 350.000.000. Scrivere a Cassetta n. 26/Z Publied 34100 Trieste. (AM85)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli, cucina, soggiorno, doppi servizi, ripostiglio, due camere grandi, cantina, posto macchina in garage, ampio giardino, prezzo interessante. Mutuo Crt - tel. 0337/549689 oppure al 040/311828. (A11198)

SAGRADO appartamenti 1/2/3 camere soggiorno cucina servizi cantina garage giardino privato vendita diretta. Valdadige costruzione Spa 0481/31693. (A002)

SETTEFONTANE pressi splendido locale 120 mq, 4 fori carrabili, possibilità box, vendesi. Di. & Bi. Tel. 040/220784. (A004)

SIT Borgo Teresiano ultimo piano ascensore cucina salone caminetto 2 stanze stanzetta biservizi. 040/636222 (A11339)

SIT centrale bellissimo primo ingresso saloncino cucina 3 camere biservizi poggiolo termoautonomo. 040/636828 (A11339)

SIT Commerciale alta recente vista mare cucina soggiorno 2 camere grandi doppi servizi terrazzo cantina box. Affare 040/633133. (A11339)

SIT occasione Palazzetto recente tranquillo cucinino soggiorno bicamere camerino bagno 120.000.000 040/636828. (A11339)

SIT residenziale rappresentanza nel verde cucina salone sala pranzo 4 stanze 4 servizi poggioli cantine 2 box 040/633133. (A11339)

SIT stupenda casetta recentissima Muggia fronte mare salone cucina 4 stanze tripli servizi lisciaia garage giardino. 040/636222. (A11339)

SIT villino prestigioso panoramicissimo totale vista mare finiture di pregio primo ingresso giardino box. 040/636222 (A11339)

STUDIO 4 040/370796 mansarda zona Rive perfette condizioni 95 mq, altra centralissima 140 mq. (A00)

STUDIO 4 040/370796 Opicina appartamento in villa bifamiliare 190 mq ampio parco, altre ville consegna '96 singole bifamiliare. (A00)

STUDIO 4 040/370796 ultimo piano centralissimo vista golfo 200 mq grande terrazzo. (A00)

VENDESI ROIANO ottimo investimento, soggiorno 2 stanze cucina bagno cantina luminosissimo 110.000.000 trattabili 040/351342. (A11264)

VIP 040 634112-631754 MARCHESETTI adiacenze recente attico signorile, vista mare, saloncino, cucina, camera, cameretta, bagno, due enormi terrazze, cantina, posti macchina coperti, videocitofono 345.000.000. BERLAM recente eccellenti condizioni, soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, terrazzino 215.000.000. FRANCA ottime condizioni piano alto, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, poggiolo 240.000.000. AGAVI eccellenti condizioni soggiorno, cucina, camera, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, box auto 195.000.000. (A00)

040/369950 Spaziocasa casetta (non accostata) S. Croce da riordinare piccolo giardino da amatore. (A00)

040/369950 Spaziocasa proponiamo alloggi da rimodernare anticipo minimo 9.000.000 zone Sansovino - Settefontane - S. Giacomo. (A00)

040/369960 Spaziocasa Anania validissimo cucina saloncino bistanze biservizi autometano terrazzino 145.000.000 trattabili. (A00)

040/369960 Spaziocasa periferico recentissimo buone condizioni cucina saloncino bistanze biservizi parcheggio condominiale. (A00)

25 Animali

SMARRITO pastore belga colore marrone femmina zona Opicina Monrupino tel. 820568. (A11333)

Morale: È PROPRIO VERO CHE LE BUONE NOTIZIE NON VENGONO MAI SOLE.

Fino al 31 ottobre. Per Panda e Uno, 2 milioni per il vostro usato da rottamare. O se preferite 2 milioni di supervalutazione rispetto alle valutazioni di mercato.
O se preferite 2 milioni in optional o accessori. O se preferite 2 milioni di riduzione sul prezzo di listino chiavi in mano.

FIAT PATTO CHIARO
Il contratto alla luce del sole

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E DELLE SUCCURSALI FIAT
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/10/1994 su tutte le Fiat Panda e Uno disponibili in rete.